Anno 96 Numero 59

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710: anno L. 10.000, sem. [illegible]; trim. [illegible]. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre [illegible], trim. [illegible]

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-343 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 10 Marzo 1962

Oggi, dopo la replica di Fanfani, si vota la fiducia al governo

Saragat e Moro con due ampi discorsi hanno chiuso la discussione alla Camera

L'oratore socialdemocratico esclude ogni possibilità di alleanza organica con i socialisti, ma afferma che il loro appoggio è indispensabile per attuare alcune urgenti riforme sociali - Il segretario dc polemizza vivamente con le destre e i comunisti - Un invito ai liberali perché la loro opposizione non si confonda mai con quella neofascista - Assicurazione che la democrazia cristiana rimane unita e disciplinata

Inizio di una nuova fase

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 9 marzo.**

Con i discorsi pronunciati stamane da Saragat e da Moro la Camera ha chiuso la discussione generale sulla fiducia al governo. Rimane ora la replica che farà domani il Presidente del Consiglio agli oratori intervenuti nel dibattito: non c'è nessuna sorpresa possibile per l'esito finale della vicenda che si concluderà domani notte con un voto di larga maggioranza.

Se mai fosse stato consentito dalla situazione, ogni imprevisto è stato escluso dallo stesso andamento del dibattito, il più ampio che si sia avuto negli ultimi anni per la fiducia ad un governo. E le ultime, decisive battute hanno confermato, in tutto il loro valore, i due elementi fondamentali della nuova esperienza politica di centro-sinistra: quello dell'intesa su una piattaforma programmatica concordata in ogni dettaglio concreto e quello dell'incontro fiducioso tra socialisti da una parte e democristiani, socialdemocratici e repubblicani dall'altra.

Era la risposta alle accuse formulate ieri dall'on. Malagodi, *leader* dell'opposizione della destra moderata, che s'era anche fatto portavoce di gravissimi dubbi, timori, perfino di angosce allarmate e aveva accennato ad un secondo partito cattolico.

L'attacco di fondo dell'opposizione di destra è stato questo: l'incontro con i socialisti significa la resa ai comunisti, esso, poi, è inutile perché i problemi che si vogliono affrontare e risolvere o sono falsi problemi o possono essere affrontati senza i socialisti: basta impostarli in maniera diversa. Entrambi, Moro e Saragat, hanno messo in luce la debolezza dell'argomentazione: Saragat ponendo l'accento sul fatto che vi sono problemi drammatici che possono essere impostati e risolti in un modo solo se si vuole una società più giusta ed equilibrata e trattando dei rapporti tra psi e pci; Moro illustrando soprattutto l'alto valore politico dell'operazione di centro-sinistra, le prospettive che essa apre ad un ulteriore rafforzamento dell'autonomia socialista, la sua grande portata non soltanto per questo momento, per questa crisi, ma per un lungo periodo avvenire. Si tratta, per Moro e per Saragat, del «momento iniziale» di una fase nuova.

Si è avuta, così, la sensazione precisa che siano state dette, per la conclusione del dibattito, parole definitive: quello che si fa, lo si fa come premessa di uno sviluppo nell'avvenire, e questo sviluppo riguarda l'organizzazione sociale del Paese come riguarda i rapporti coi socialisti. In tal modo, i motivi dell'opposizione di destra, anche quando non poggiano su allarmismi insinceri e addirittura su vere e proprie «falsificazioni» (cose che Moro ha condannato in termini severi) dovevano apparire inadeguati alla situazione, comunque, di molto inferiori alle ambizioni e alle promesse dell'esperimento di centro-sinistra.

E' partendo da queste basi che il segretario della democrazia cristiana ha messo in luce i pericoli che derivano, per tutti, dal rifiuto della stessa destra moderata di adeguare la propria legittima opposizione alla nuova realtà. Il pericolo è che la destra moderata si trovi, e debba subirle, sulle stesse posizioni della destra estrema privando il Paese e la normalità democratica di un fattore di equilibrio e di maggior chiarezza che tutti ritengono indispensabile.

S'è avuta, in pratica, la denuncia dei metodi cui s'è fatto, a volte, ricorso per l'opposizione. Era una denuncia necessaria: minacciati dall'isolamento, i comunisti possono sperare soltanto dalle campagne che l'on. Moro ha definito «apocalittiche» un soccorso indiretto senza di cui sarebbero in preda alla paralisi. L'adesione che l'on. Nenni ed i maggiori esponenti socialisti hanno portato a Moro e a Saragat, al termine dei loro discorsi, acquista anche per questo una grande importanza.

Chiariti tutti i dati politici della situazione, all'on. Fanfani spetta ora il compito, che nonostante tutto non è facile, di superare i dubbi che sono emersi, di rispondere alle domande formulate e di dare le precisazioni che sono state reclamate, anche dai banchi della maggioranza, sul programma d'azione del governo.

Michele Tito



L'on. Giuseppe Saragat durante il suo intervento di ieri alla Camera (Telefoto)

Grandi applausi dal centro molte interruzioni missine

(Nostro servizio particolare) **Roma, 9 marzo.**

Con un'ultima intensa seduta si è concluso stamane alla Camera il lungo dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del governo Fanfani. Hanno parlato il segretario del partito socialdemocratico Saragat e il segretario della dc Moro.

Esaminato rapidamente il programma del Governo (pubblica amministrazione, scuola pubblica), Saragat si è soffermato sulla politica di piano, «che non combatterà l'iniziativa privata, ma la mancanza di iniziativa privata», e sull'energia elettrica affermando che le dichiarazioni del Governo a tale riguardo significano che sarà attuata la nazionalizzazione: «Il nostro partito — egli ha aggiunto — dà la fiducia al Governo nel presupposto che la nazionalizzazione si faccia nel tempo previsto».

Questo programma, ha proseguito Saragat, è collegato logicamente alla formula del governo e alla composizione delle forze che lo sostengono. Dopo aver ricordato che già vi fu un esperimento di centro-sinistra che cadde per l'ostilità della destra e quella del partito socialista, il «leader» del psdi ha notato che il nuovo governo nasce con una base assai larga che lo garantisce dall'immobilismo e rappresenta un concreto progresso sulla via della politica di allargamento della base democratica sempre propugnata dal psdi. «E poiché la storia non si fa con i "se" e con i "ma", ma con l'azione politica, resta fermo che siamo stati noi socialisti democratici ad affermare in modo efficace di fronte alla classe lavoratrice il valore insostituibile della democrazia politica.

«Oggi, dopo un lungo periodo, è chiaro a tutti i socialisti che non esiste libertà senza socialismo e non esiste socialismo senza libertà». Ma ovviamente l'allargamento della base democratica deve essere fondato su acquisizioni sicure agli ideali di libertà. Il psi ha sottolineato che non esistono le condizioni per una maggioranza organica fra partito socialista e democrazia cristiana. A mia volta debbo dire che non esistono le condizioni neppure per un'alleanza organica fra psi e psdi. E ciò per una diversa concezione dei rapporti con i comunisti».

«La nostra politica — ha detto Saragat — è di radicale contrapposizione ad ogni forma di totalitarismo; quella del psi è definita in termini di autonomia di decisioni che possono, però, non escludere in certi settori — e di fatto non le escludono — alleanze organiche o permanenti con i comunisti. Ma il psi ha anche dichiarato che il discorso con i comunisti è chiuso relativamente all'alleanza politica e alla lotta per il potere perché i socialisti intendono condurre tale lotta sulla base del rifiuto di ogni egemonia o dittatura di partito.

«Questo è il punto essenziale che rende possibile prospettare il problema dell'appoggio del psi ad un governo democratico e apre un dialogo con il psdi, il pri e la dc. Questo dialogo, per quanto riguarda il psdi, non è quello dell'alleanza organica o dell'unità socialista, di cui mancano i presupposti, ma si apre sul terreno dell'appoggio che il psi è in grado di dare ad una politica sociale costruttiva»

Senza voler creare una nuova mitologia, ha continuato Saragat, dobbiamo affermare che la politica di centro-sinistra è una dimensione nuova della politica italiana, che si innesta su quella vecchia, onesta ma superata, con l'appoggio di forze nuove, anche se queste forze trascinano ancora come scorie le tracce di crisi dolorose. «Siamo convinti che la politica coraggiosa iniziata da questo governo può permettere all'Italia nel corso dell'attuale decennio di ridurre in modo decisivo gli squilibri economici tra Nord e Sud e portare tutto il Paese accanto alle democrazie socialmente più progredite. Lo Stato deve quindi assicurare la rapida espansione dell'economia, un alto livello degli investimenti, la utilizzazione delle nuove tecniche scientifiche, l'accesso dei lavoratori alla partecipazione nella gestione dell'economia».

Questo compito — ha detto ancora Saragat — potrà essere assolto solo consolidando le libere istituzioni, respingendo ogni forma di collusione diretta o indiretta con dottrine totalitarie, ribadendo la nostra fedeltà atlantica. «Nessuno di noi, egli ha esclamato, è disposto a sacrificare un atomo solo di sicurezza internazionale o di libertà politica, ma nessuno di noi può respingere la volontà di masse di lavoratori di aiutare la dc, il pri e il psdi in un comune impegno sociale. Occorre adesso, ha concluso Saragat, che coloro i quali si sono impegnati a fondo nella politica di centro-sinistra non si addormentino sugli allori, poiché la comune fatica è appena ai suoi inizi».

I vivi applausi dei deputati di centro hanno impedito per alcuni minuti all'oratore successivo, l'on. Moro di iniziare il suo discorso. Intorno a Saragat si è fatta una piccola folla di parlamentari che volevano congratularsi. Si è visto Nenni muoversi dal banco e stringere la mano al leader socialdemocratico, poi anche Malagodi si è avvicinato, ha stretto la mano a Saragat e si è avviato verso l'uscita proprio mentre il segretario della democrazia cristiana cominciava a parlare.

«Su questo governo, ha cominciato Moro, ha soffiato e continua a soffiare con eccezionale violenza il vento di una furiosa polemica, irragionevole, aprioristica, che utilizza meno argomenti seri che non apparenze, supposizioni, fantasie, autentiche falsificazioni, più o meno bene manipolate. Questa polemica viene dall'estrema destra e riflette la violenza, la grossolanità, la insensibilità che la caratterizzano, ma viene anche dalla destra moderata». Queste prime battute suscitano le proteste dei missini, proteste che continueranno durante tutto il lungo discorso dell'on Moro, provocando da parte dell'oratore soltanto gesti di fastidio ma forti reazioni del gruppo democristiano.

«Tuttavia, ha proseguito Moro, gli equivoci addensati dalla destra sul governo Fanfani si vanno dissolvendo per merito del dibattito e il Parlamento si trova a giudicare ora, nel pieno esercizio del suo potere, il modo come la crisi è stata risolta». Moro ha qui risposto a coloro che hanno parlato di una diminuzione delle prerogative del Parlamento per il fatto che non c'è stato un dibattito parlamentare, e ha dichiarato che il dibattito sarebbe stato utile se fosse esistito un margine di incertezza, margine che nella presente crisi non si presentava. D'altra parte, è fare offesa al Parlamento ritenere che esso possa sentire in modo diverso dal Paese o falsare gli orientamenti dell'opinione pubblica, nè è lecito contrapporre i partiti al Parlamento, quando tra essi vi è non contrasto ma compenetrazione.

Corretto svolgimento della crisi, dunque, e formazione di un governo che ha voluto concretizzare le prospettive politiche aperte dal processo di autonomia del socialismo nello stesso tempo in cui la «convergenza» appariva logorata ed entrava in una crisi irrimediabile. In un periodo di profonda, impetuosa trasformazione della società italiana, la formula di convergenza, come tutta la politica centrista, risultava rigida e chiusa in tutte le direzioni, e neppure più giustificata da ragioni esterne, perché il psi andava staccandosi dai comunisti. Sarebbe stato miope — ha esclamato Moro — rifiutare un incoraggiamento al psi durante il delicato processo di autonomia, e la dc, sia pure dopo il psdi e il pri, ha voluto aiutare questo processo, consapevole di dover guardare lontano.

«Se a ciò si aggiunge — ha proseguito il segretario della dc — che non è possibile immaginare un contatto con la destra nemmeno di necessità e provvisorio, e che una scelta a destra non è stata prospettata neppure dagli avversari della nuova formula, apparirà chiaro che senza la nostra coraggiosa iniziativa la crisi sarebbe stata senza sbocchi. E perché il processo di autonomia socialista non subisse interruzioni, la dc ha rifiutato una soluzione provvisoria, con un governo di amministrazione che durasse fino all'elezione del Presidente della Repubblica.

«Un grande partito come la democrazia cristiana — ha detto Moro, e questa sottolineatura orgogliosa del "grande partito" ricorrerà spesso nel suo discorso — non poteva rifiutarsi alla possibilità di segnare un nuovo indirizzo e nuovi obbiettivi: al di là di essi, è vero, vi è una lunga esperienza da fare, un difficile avvicinamento verso gruppi che cercano di allontanarsi da uno sterile atteggiamento protestatario. Ma con questi gruppi si è delineata un'intesa su cose concrete e immediate e ciò costituisce la caratteristica del governo, un principio di novità che non altera però la realtà politica italiana, alla quale viene soltanto aperta una porta per una evoluzione ritenuta utile e necessaria».

«Questo è il vero senso del momento politico — ha affermato Moro — di fronte agli annunci apocalittici che partono dalla destra estrema e anche dalla destra moderata. La situazione italiana si regge sempre sull'impegno di libertà e di pace della dc, con la collaborazione del pri e del psdi e con l'appoggio esterno dei socialisti. Nessuna capitolazione, dunque, della dc o dei suoi alleati per questo sviluppo che si diparte da quel nucleo di espansione democratica che fu nei suoi momenti migliori la coalizione di centro. Perciò non rinneghiamo nulla del nostro passato...».

Tripodi *(msi)* — *Sì, ma parlando del passato ti fermi al '43, camerata Moro.*

Schiano *(psi)* — *Fuori, fuori! Bisogna sciogliere il msi. (Grida di protesta dei missini).*

Leccisi *(msi, a Schiano)* — *Pretoriano di complemento.*

Da sinistra — *Beccamorto, stai zitto.*

Il presidente Leone scampanella energicamente, richiamando all'ordine i deputati missini.

Schiano *(psi, ad Anfuso)* — *Taci, tu che hai le mani sporche del sangue dei fratelli Rosselli.*

Anfuso *(msi)* — *Vieni fuori, te le farò vedere io le mie mani. (Lo stesso Anfuso alla fine della seduta dirà di essere stato assolto con quattro sentenze dalla imputazione di assassinio).*

Ristabilita la calma, Moro ha affermato che «nella permanente fedeltà agli impegni atlantici, alla lotta antitotalitaria, alla difesa della libertà, l'attuale Governo assicura nei suoi punti fondamentali la continuità storica della politica democristiana. Nell'appoggio del psi, in una più incisiva politica sociale, è l'apertura verso il futuro, la speranza di un ampio ritmo della vita nazionale». Egli ha quindi assicurato l'appoggio «deciso e costante dell'intero gruppo democristiano, quali che siano state le divergenze interne sul programma, per il quale non si respingono voti ulteriori, ma si respingono manovre tendenti a snaturare la fisionomia della maggioranza».

Esaminando i vari punti del programma, Moro ha respinto l'accusa della destra che parla di cedimenti della dc al psi. La verità è che alcune soluzioni, pur presenti alla dc, non erano ancora mature, perciò non sono state attuate. Le regioni, egli ha aggiunto, sono sempre state nel programma della dc, nè la dc può essere messa sotto accusa per la programmazione economica, che si distingue dalle pianificazioni coercitive dei regimi totalitari, e che deve consistere in un coordinamento degli sforzi, sotto la guida dello Stato, per correggere gli squilibri e dare miglior soddisfacimento agli interessi generali.

Quanto all'energia elettrica, Moro ha ripetuto che l'obbiettivo è un miglior rendimento tecnico del settore e che la nazionalizzazione sarà adottata se risulterà il mezzo migliore per raggiungere lo scopo.

Per la scuola, la dc è pure favorevole all'impegno per la scuola pubblica. Non si deve però dimenticare l'esigenza di assicurare l'integrità del principio della libertà della scuola, la quale non può essere monopolizzata dallo Stato. «Nessun cedimento vi è stato su questa materia, ha detto Moro, vi è stata soltanto una scelta della sede più idonea per una serena soluzione del problema dei contributi alla scuola privata, sede che sarà quella della legge sulla scuola paritaria». (Applausi dei democristiani).

«Il Governo — ha detto ancora Moro — potrà realizzare determinati obbiettivi sui quali il pci potrà anche concordare, ma ciò non potrà significare un avvicinamento, escluso a priori, con quel partito; mentre un accostamento è in atto con il psi e si risolverà in un ulteriore allontanamento dei comunisti. Togliatti, infatti, parla di collegamento della sua posizione con quella dei socialisti (e l'on. Nenni lo ha smentito) soltanto per tentare di evitare l'isolamento. Inoltre l'opposizione comunista — ha proseguito Moro — si manifesta in pieno nella politica estera, sulla base di insormontabili contrasti con i partiti democratici.

Moro ha concluso ricavando che la soluzione della crisi blocca ogni tendenza involutiva della politica italiana ed apre prospettive nuove allo sviluppo democratico. Per la prima volta il psi assume una posizione non negativa di fronte al programma democristiano: «E' solo un inizio, è poco e molto insieme, è un cammino che comincia e che, per lungo e difficile che sia, potrà portare, se percorso fino in fondo, ad un più stabile equilibrio democratico, facendo incontrare il psi e i partiti democratici in un comune impegno costruttivo».

Le profonde differenze con il psi spiegano, secondo Moro, la mancanza di un accordo generale e anche il fatto che l'appoggio socialista si manifesti nella forma dell'astensione. Nello stesso discorso di Nenni si manifestano ancora dei giudizi ingiusti sulla dc e sul suo passato, anche se vi si avverte la sensibilità per i problemi del difficile momento politico ed è chiaro il rifiuto ad una alleanza generale con i comunisti. E' sperabile che anche queste incertezze siano superate a sinistra, mentre è da augurarsi che i liberali sappiano trovare ragioni, obiettivi e toni che li differenzino dall'opposizione della destra eversiva e della sinistra totalitaria.

«Un partito che non sappia rinnovarsi, — ha esclamato Moro, — rischia di essere travolto dagli eventi. Esiste una responsabilità che la dc non può ricusare: di assicurare il progresso del Paese nella libertà. La dc non ha abdicato a questa sua funzione ed è, oggi come ieri, al servizio della libertà del popolo italiano».

Un lungo applauso ha salutato la fine del discorso, durato circa due ore e mezzo. Mentre deputati e ministri si congratulavano con l'oratore, Nenni si intratteneva nell'emiciclo con il ministro Bo. Ma le congratulazioni con Moro continuavano e Nenni, che sembrava voler salutare personalmente il segretario democristiano, si è avviato verso l'uscita.

Il dibattito è così finito. Domani alle 9,30 replica Fanfani, quindi le dichiarazioni dei gruppi, infine la votazione sulla fiducia.

Fausto De Luca



L'on. Aldo Moro, segretario politico della dc, parla nell'aula di Montecitorio (Telef.)

Commento dell'*Avanti* al discorso di Moro

Roma, 9 marzo.

Nell'articolo di domani dell'*Avanti!* il vice direttore politico Franco Gerardi esprime un giudizio positivo sull'intervento di ieri alla Camera dell'on. Moro. Dice tra l'altro:

«L'on. Moro ha portato ieri in Parlamento la voce nuova della democrazia cristiana di Napoli. Egli ha rivendicato la continuità col passato e su questo ha polemizzato anche con i giudizi dati dall'on. Nenni. Ma la democrazia cristiana che egli ha presentato aperta al rinnovamento, alle questioni sociali, alle esigenze di una vita più moderna e più democratica, non è davvero la vecchia democrazia cristiana centrista dei notabili e degli uomini d'ordine; e Moro muovendosi con grande scioltezza sulle nuove vie del centro-sinistra e del dialogo con i socialisti ha mostrato di esserne pienamente cosciente».

Il dibattito sul governo continuerà lunedì al Senato

Già iscritti ventiquattro oratori - Il voto previsto per venerdì

(Nostro servizio particolare) **Roma, 9 marzo.**

L'investitura del Parlamento al nuovo governo si avrà soltanto venerdì 16, quando i senatori, dopo i deputati che lo faranno domani pomeriggio, esprimeranno il voto sulla fiducia. Anche in Senato la discussione che comincerà lunedì pomeriggio, sarà molto ampia. Già stasera i senatori iscritti a parlare sulle comunicazioni del governo sono ventiquattro, tra cui undici democristiani, tre comunisti, due liberali, due neofascisti.

Il già elevato numero dei senatori che intendono partecipare alla discussione, lascia ritenere che si affronteranno anche questioni particolari. Avremo una ripetizione del dibattito che si conclude domani a Montecitorio.

Solo nel pomeriggio di domani, si crede verso le 17, i deputati concluderanno la lunga fatica, ch'ebbe inizio venerdì della scorsa settimana, votando su di un ordine del giorno di fiducia presentato dai rappresentanti dei partiti della coalizione, democristiano, socialdemocratico e repubblicano.

La seduta sarà aperta alle 9,30 e Fanfani inizierà il suo discorso di replica ai vari oratori che si sono avvicendati nella discussione. Questo discorso durerà una novantina di minuti. Poi si sospenderà la seduta per consentire rapide consultazioni dei direttivi dei gruppi e, in particolare, di quello socialista. Gli esponenti della sinistra socialista, che attendono alcuni chiarimenti dal discorso di Fanfani soprattutto per quel che riguarda la politica agricola, avevano chiesto ed ottenuto che Nenni convochi il direttivo dopo la replica di Fanfani per ascoltare le anticipazioni sulla dichiarazione di voto che a nome dei socialisti farà De Martino, il «vice» Nenni.

Egli confermerà l'astensione più che benevola dei suoi compagni di gruppo. Il «sì» dei deputati democristiani, socialdemocratici e repubblicani sarà motivato rispettivamente da Zaccagnini, Saragat e Reale; il «no» dei neofascisti da Michelini; dei demoitaliani da Covelli; dei liberali forse da Badini-Confalonieri; dei comunisti da Ingrao. Si avranno, poi, le consuete dichiarazioni di voto di isolati; il «sì» di Bonfantini e Cavari e di tre ex-monarchici; il «no» degli indipendenti di destra.

I deputati sono 596 e siccome le segreterie dei gruppi hanno sollecitato la presenza a Montecitorio domani «senza eccezioni», si prevede che gli assenti saranno solo gli ammalati (Scalfaro, Lina Merlin e qualche altro). Nell'aula di Montecitorio, al momento del voto, non si dovrebbe essere lontani dal *plenum*. Ma prima che cominci la «chiama» dei deputati (il voto è per appello nominale), il capo del gruppo neofascista, Roberti, chiederà che le astensioni siano considerate (come avviene in Senato) voti contrari ai fini del calcolo della maggioranza.

Si svolgerà allora un dibattito-lampo su questo problema procedurale: parlerà un deputato a favore ed uno contro la proposta, dopo di che o deciderà il presidente dell'Assemblea (si tratta di una questione regolamentare e ne ha facoltà), oppure si procederà ad una votazione. La prima ipotesi è la più probabile.

I voti a favore del governo sono sulla carta 302, quelli contrari meno di 200.

v. s.

Il ministro Gromyko parte oggi per Ginevra

Incontrerà i colleghi americano e inglese il 14 marzo
Forse il delegato sovietico farà una sosta a Berlino Est

(Dal nostro corrispondente) **Mosca, 9 marzo.**

Un portavoce del ministero degli Esteri ha fatto sapere che Gromyko partirà domani per Ginevra, dove il 14 marzo parteciperà, insieme con Rusk e con Home, alla conferenza sul disarmo. Non si conosce l'esatto itinerario che lo porterà dalla Russia in Svizzera, ma c'è chi non esclude l'eventualità che egli, nel suo volo, possa fare un breve scalo anche a Berlino per esaminare sul posto la situazione e prendere contatti sia con l'amministrazione militare sovietica che con Ulbricht e con l'ambasciatore russo nella Germania comunista, Pervuchin.

Poiché le previsioni sul tema ufficiale della conferenza ginevrina, il disarmo, sono pessimistiche, l'attenzione degli osservatori tende sempre più a spostarsi sul tema collaterale — Berlino e Germania — che Gromyko affronterà insieme con i due ministri anglosassoni.

Precedendo la partenza di Gromyko, la *Pravda*, nella nota di uno dei suoi esperti in cose tedesche, Podkluenikov, mette oggi a punto la posizione «massima», da cui Mosca intende muovere nella nuova conversazione a più alto livello sul problema germanico.

La nota appare arroccata sull'ultima linea concordata da Kruscev con Ulbricht, cioè minaccia senza «ultimatum» del trattato di pace separata; avverte, in più, il tono perentorio con cui Mosca si prepara al negoziato. Polemizzando con le dichiarazioni fatte da Robert Kennedy a Berlino sull'inviolabilità delle comunicazioni fra la città e il territorio di Bonn, la *Pravda* afferma in un passaggio sottolineato in neretto: «Dopo la conclusione del trattato di pace la D.D.R. (Germania comunista) eserciterà la sovranità sulle comunicazioni che passano sul suo territorio, terrestri, aeree o per via d'acqua che siano. Per le potenze occidentali sarebbe utile capire e riconoscere questo fatto».

Lo scopo dell'Urss — continua ambiguamente la nota — sarebbe dunque di trovare un accordo che riuscisse utile a *tutti i firmatari* del trattato di pace: nessuno, però, creda che la disposizione al negoziato debba significare che a Mosca la pazienza è inesauribile. «Il trattato di pace sarà firmato».

e. b.

Rusk convocato da Kennedy per il «vertice» sul disarmo

Washington, 9 marzo.

Il segretario di Stato Dean Rusk ha avuto oggi un ultimo colloquio con il presidente Kennedy prima di partire domani mattina alla volta di Ginevra per partecipare alla conferenza sul disarmo. All'incontro hanno partecipato il presidente del Comitato dei Capi di Stato Maggiore, generale Lyman Lemnitzer, il direttore dell'Ente americano per il disarmo, William C. Foster, e il consigliere militare del Presidente, generale Maxwell Taylor.

In precedenza Rusk aveva partecipato ad una seduta a porte chiuse, durata due ore, della Commissione esteri del Senato.

CRONACA CITTADINA

La relazione della prefettura di Torino al Governo

«La mafia dei prezzi per le verdure all'ingrosso è una dolorosa realtà»

Nel Sud la merce è incettata su vasta scala nei luoghi di produzione, poi viene spedita nelle grandi città del Nord con i prezzi minimi già stabiliti - Manca ogni concorrenza calmieratrice - Si chiede l'intervento del ministero dell'Agricoltura e di quello dell'Interno - Ieri, dopo la denuncia de «La Stampa», si sono registrati i primi ribassi al Mercato Generale - Un'azione comune fra Torino, Milano e Genova

La «mafia dei prezzi» esiste ed ha conseguenze gravi sulle quotazioni all'ingrosso della verdura. Sono necessari provvedimenti delle autorità centrali con carattere d'urgenza per tutelare i bilanci familiari di milioni di consumatori di Torino, Milano e Genova e di altre città.

A questa conclusioni è giunta la Commissione prefettizia di vigilanza dopo l'inchiesta condotta ieri sui Mercati Generali. Il vice-prefetto ispettore dott. Roddi nella sua qualità di presidente della commissione — gli altri membri sono l'assessore all'Annona comm. Bartoletti, i consiglieri comunali Dolza (dc) e Damico (pci), i rappresentanti della Camera di Commercio Chiarle, Angeli e Perruquet — ha trasmesso al vice-prefetto vicario dott. Veglia una relazione nella quale il fenomeno è denunciato in tutta la sua ampiezza.

Il dott. Veglia in serata ha inviato un dettagliato esposto ufficiale al ministro dell'Agricoltura on. Rumor, al ministro dell'Industria on. Colombo e «per conoscenza» al ministro dell'Interno on. Taviani. Nel documento si afferma: *«L'incremento dei prezzi è avvenuto in misura superiore al normale (cattivo tempo e relativa scarsità di merce) perché le quotazioni vengono non solo formate, ma imposte all'origine. In base a questi fatti la Commissione si è formata la convinzione che nelle località di produzione la merce venga incettata su vasta scala e quindi siano notevolmente diminuite le possibilità di una concorrenza calmieratrice».*

Nell'inchiesta di ieri, condotta con prontezza ed energia, sono stati interrogati numerosi grossisti dei Mercati Generali. Quasi tutti hanno ammesso che le merci giungono a Torino dai luoghi di produzione con il prezzo minimo già stabilito dai raccoglitori. In pratica, accettando questo sistema, i grossisti hanno rinunciato alla loro funzione, trasformandosi in semplici commissionari con un margine dell'8 per cento (a Milano è il 30 per cento) sul prezzo di vendita.

E' la prima volta che questo fenomeno viene denunciato in un documento ufficiale inviato dalla prefettura ai ministeri. Un esperto ha dichiarato: *«I raccoglitori quando sono in possesso della merce indicono vere e proprie aste interpellando telefonicamente i mercati di consumo delle maggiori città italiane ed cetera sul prezzo che sono disposti a pagare. In questo modo le quotazioni salgono artificiosamente perché non c'è più concorrenza nell'offerta ma soltanto nella richiesta e le conseguenze diventano particolarmente gravi in periodi di relativa scarsità di derrate».*

In attesa dei provvedimenti delle autorità centrali l'assessore comm. Bartoletti è intervenuto con misure d'urgenza. Un primo risultato, sia pure modesto, è già stato ottenuto: ieri i prezzi all'ingrosso, come risulta dalla tabellina che riportiamo, sono lievemente diminuiti. In mattinata il comm. Bartoletti ha convocato i maggiori grossisti dei Mercati Generali per un esame della situazione. Essi si sono impegnati su due punti: 1) intensificare i contatti con i luoghi di produzione onde reperire merci a prezzi minori; 2) eseguire più accurati controlli dei prezzi delle merci in arrivo.

L'assessore, che si propone di agire «con la massima energia ed in profondità», ha deciso anche l'invio di tecnici del Municipio (che sono partiti ieri stesso) sui luoghi di produzione onde accertare i prezzi effettivamente pagati dai raccoglitori ai contadini. Inoltre si è fatto promotore di un'azione comune con Milano e Genova. «*Lunedì avrò a Milano* — ci ha dichiarato — *un incontro con l'assessore all'Annona di quella città e con il collega di Genova. Credo che arriveremo a misure concordate fra i tre grandi mercati sia per una tutela diretta dei consumatori che per suggerire i provvedimenti da prendere in sede centrale*».

Il problema dei prezzi ieri è stato discusso anche dalla Giunta comunale. L'assessore Bartoletti ha riferito sulla situazione e sui primi interventi. Al termine della seduta il pro-sindaco prof. Jona ha dichiarato: «*La Giunta ha approvato le iniziative prese dall'assessore all'Annona raccomandandogli di fare tutto il possibile per stroncare la speculazione*». Il sindaco ing. Anselmetti, che ieri era a Roma, ha avuto un colloquio con il ministro dell'Agricoltura al quale ha chiesto «*rapidi ed efficaci interventi di carattere pratico per riportare il mercato alla normalità*».

Della «mafia dei prezzi» si occuperà infine il Consiglio comunale. La consigliera Dipietrantonio ha presentato un'interrogazione nella quale chiede che il Comune revochi la licenza ad alcuni grossisti che pur avendo la possibilità di importare direttamente la merce dai luoghi di produzione sono venuti meno a questo loro compito essenziale. Si propone anche che il Comune prenda l'iniziativa per acquisti diretti. La merce così reperita dovrebbe poi essere portata sul Mercato all'ingrosso per stabilire un termine di confronto con le derrate che giungono attraverso i raccoglitori.

Altra interrogazione è stata presentata dal consigliere Damico per sapere se «*l'Amministrazione è riuscita a far rispettare la legge e il regolamento municipale in merito a: 1) compra-vendita all'interno del mercato ortofrutticolo; 2) tara-merci ed imballaggi; 3) controllo sulla qualità delle merce*».

In due giorni al mercato all'ingrosso

GENERI	7 marzo	9 marzo	GENERI	7 marzo	9 marzo
Biete da coste	100	94	Scarola	[illegible]	220
Broccoletti	[illegible]	75	Valerianella	520	420
Carciofi (cad.)	65	60	Pomodori	[illegible]	[illegible]
Carote	180	170	Porri	350	300
Calvolfiori mazzi	94	90	Ravanelli (mazzo)	18	18
» defogl.	190	150	Spinaci	100	90
Cicoria catalogna	[illegible]	90	» ricci	170	140
Cipolle gialle	125	120	Mele Golden	140	140
Prezzemolo	110	90	Renette	120	120
Finocchi	110	120	Arance extra	170	160
» 2ª	80	70	» sanguigne	135	130
Indivia	200	150	Tarocchi	210	200
Radicchio	550	400	Limoni	[illegible]	75

Il confronto dei prezzi prevalenti, in lire al chilo, per i principali generi di verdura e frutta secondo il listino dei mercati. Quasi tutte le voci registrano lievi riduzioni.

Anche a Genova proteste per i prezzi della verdura

Ci telefonano da Genova:

Anche a Genova la verdura ha raggiunto nel giro di tre mesi quotazioni che rasentano il costo della carne. A conti fatti, il classico minestrone è diventato il piatto più costoso della cucina genovese, tradizionalmente parca.

L'aglio, che nel novembre scorso aveva avuto una quotazione media oscillante fra le 80 e le 120 lire, ieri era venduto all'ingrosso fra le 550 e le 600 lire il chilo; le carote sono passate dalle 25-65 lire il chilo alle attuali 160-180; le cipolle da 36-42 a 120-180; l'insalata (lattuga) da 30-80 a 160-220; i finocchi da 30-70 a 115-175. Anche le patate sono sensibilmente aumentate: dalle 26-37 alle 45-50 lire il chilo.

Sei anni fa, in questi giorni, l'aglio all'ingrosso aveva una quotazione media di 20 lire al chilo, le cipolle costavano 27 lire, carote e insalata 10 lire, i finocchi 15, le patate 11.

Naturalmente anche i prezzi al minuto hanno subito adeguamenti proporzionali: questa mattina nei negozi del centro l'aglio era venduto a 800 lire il chilo, le carote a 250 lire (l'anno scorso di questi tempi costavano la metà, 120 lire), le cipolle a 180 (l'anno scorso 100), l'insalata a 350 (nel marzo '61 250 lire) i finocchi a 300 lire (l'anno scorso 120).

L'Assessorato all'Annona ha preso contatti con Torino e Milano per frenare quello che viene chiamato l'«aggiotaggio» della verdura.

Gli alberi hanno difensori dappertutto, anche all'Anas

«Lo scempio dei tigli sulla Torino-Cuneo è stato soltanto un deplorevole errore»

Questo ci ha dichiarato il direttore dell'Azienda strade statali - «E' stata una potatura eccessiva: quando ho visto le povere piante scapitozzate, mi sono sentito stringere il cuore» - I platani di Pré Saint Didier e i pioppi di Caluso

Gli alberi hanno più difensori di quanti si credesse. Dopo l'appassionato dibattito in Consiglio provinciale, concluso con la nomina di una commissione di tecnici per esaminare uno per uno gli alberi da salvaguardare o da abbattere lungo le strade provinciali, parecchi lettori ci hanno scritto, non ancora rassicurati. «*E le arterie statali? E' lì che avvengono i più gravi attentati al patrimonio arboreo e al paesaggio. Perché non si invita l'Azienda delle strade statali a procedere con maggior cautela, come ha deciso di fare la provincia?*».

Siamo andati all'Anas (Azienda nazionale autonoma strade statali) e abbiamo scoperto che gli alberi hanno dei paladini anche qui. Anzi: in questi giorni è stato addirittura disposto un accurato censimento delle piante che sorgono lungo i 2000 chilometri di grandi strade in Piemonte. Lo scopo? «*Catalogarle* — ci ha detto l'ing. Rizzotti, capo compartimento — *stabilirne l'età, lo stato di conservazione ecc.*».

Ma c'è di meglio. Interrogato sull'abbattimento degli alberi sulla Torino-Cuneo-Ventimiglia, (i lettori ricorderanno le fotografie dello scempio sul nostro giornale), ci siamo sentiti rispondere: «*Ma che abbattimento! Non intendiamo affatto eliminarli quei poveri alberi che noi stessi abbiamo piantato nel '28. Si è trattato soltanto di una potatura: sia pure eccessiva, ne convengo. E' stato un errore. Chi ha eseguito il lavoro ha preso alla lettera l'indicazione dell'altezza base, tagliando purtroppo anche dove non era il caso. Il contrattempo è spiacevole, confesso che io stesso, quando ho visto gli alberi scapitozzati, mi sono sentito stringere il cuore: mi parevano tante forche, pronte per una macabra esecuzione. Ma, per fortuna, il fatto non è irrimediabile: i tigli ricrescono in fretta, presto spunteranno nuove fronde e fra un paio di anni tutto sarà come prima*».

L'Anas ha tra i suoi principali doveri la manutenzione delle strade, quindi del relativo patrimonio verde, ed è tenuta a provvedere anche nei confronti degli alberi che devono essere potati o addirittura eliminati in caso di deperimento e di vecchiaia. «*Però eseguiamo soltanto ordini della nostra direzione generale, che è a Roma. Non possiamo abbattere gli alberi senza l'autorizzazione dell'Istituto Fitopatologico (che esamina caso per caso) e senza precise disposizioni dei nostri superiori, che a loro volta debbono avere il permesso dell'Ente Turismo, della Sovrintendenza ai monumenti e degli enti locali, Comune e Provincia. Se manca anche uno solo di questi permessi, non possiamo tagliare nulla*».

«*Nel caso della Torino-Cuneo-Ventimiglia,* — ha proseguito l'ing. Rizzotti — *confermo che non c'è in corso nessuna pratica del genere. Esiste un progetto per allargare da 7 a 12 metri il tratto Carmagnola-Genola: quando sarà approvato, bisognerà abbattere gli alberi su uno dei lati. Ma per adesso, tutto è ancora in discussione*».

Ci ha ricordato l'esempio di Pré St. Didier dove ci sono alcuni platani, piantati da Vittorio Emanuele II, rovinati dagli anni, dalle intemperie e dagli animali che ne hanno svuotato i tronchi. Il Comune chiede da tempo all'Anas di abbatterli, ma la Sovrintendenza ai monumenti nega l'autorizzazione e nessuno li tocca. Altro caso: sulla Chivasso-Caluso-Ivrea alcuni pioppi e cipressi, piantati più di trent'anni or sono, secondo l'Istituto Fitopatologico andrebbero eliminati; tuttavia gli enti locali hanno dato parere negativo e gli alberi restano. Invece sulla Susa-Moncenisio ne vennero abbattuti alcuni perché tutti avevano dato parere favorevole ritenendo che i forti venti della zona li rendessero pericolosi a chi transitava sulla strada.

«*Se c'è qualcuno che ama gli alberi, che ne è addirittura geloso* — insiste l'ing. Rizzotti — *è proprio l'Anas, che li pianta e ne cura la manutenzione*». Esistono però circostanze, dice, in cui la eliminazione è necessaria, «*non solo per la sicurezza degli automobilisti o perché si tratta di piante troppo vecchie ma anche perché le radici rovinano il fondo stradale. Oppure perché i raggi del sole, specie verso il tramonto, filtrando obliquamente fra i rami accecano chi transita sulla strada, rendendo pericolosa la guida degli automezzi; dipende anche dall'esposizione*».

Chiediamo perché non vengono applicati agli alberi i «guard-rails», come all'estero. Risposta: costa troppo, da tre a quattro milioni ogni chilometro. Piuttosto, secondo l'ing. Rizzotti, si potrebbero piantare intorno ai tronchi siepi verdi che non solo rallegrerebbero la vista, ma in caso di incidenti attutirebbero sensibilmente l'urto.

Ma gli ordini — ci ha ripetuto — debbono venire da Roma.

Un rogo ha concluso la vita di «Bidonville»

Sistemate le famiglie nelle case popolari delle Vallette

Le fiamme hanno scritto la parola fine sulla «Bidonville» delle Basse di Stura, alla Barriera di Milano. Ieri mattina un autocarro messo a disposizione dal Comune ha prelevato le ultime quattro famiglie rimaste nelle baracche del piccolo villaggio semidistrutto dal fuoco la notte del 18 gennaio.

Come già «La Stampa» pubblicò, alle fiamme si levarono nell'agglomerato di baraccamenti dove avevano trovato ospitalità nove famiglie.

Furono distrutte dall'incendio tutte le masserizie. Il Comune si interessò alla loro vicenda; e offrì ai sinistrati un alloggio alle Vallette. I lettori de «La Stampa» hanno offerto la somma di lire 387 mila 800.

Ieri gli ultimi abitanti della «Bidonville» hanno sloggiato. Le baracche risparmiate dal primo incendio sono state abbattute, legni e stracci, accatastati in un solo punto, sono stati distrutti dal nuovo falò. Si è voluto così impedire che altri «barboni» prendessero possesso delle superstiti baracche.

A sottoscrizione chiusa abbiamo ancora ricevuto:

B. E., lire 1000; M. L., Susa, 2000; V. M. L., 2000; C. A. A. in memoria della Mamma e dei suoi morti, 3000; In memoria del sig. Tamagnone Giuseppe, 1000; N. N. a ricordo della zia, 2000; E. O., 2000; Maria Teresa, 1000; Mariuccia Calligaris, 1000. Totale L. 23.700. Totale precedente L. 364.100. Totale generale L. 387.800.

Imminente la convocazione delle parti per la Michelin

Oggi lo sciopero continua

Continua lo sciopero dei dipendenti della Michelin. I lavoratori dell'azienda aderenti alla Cisl si sono riuniti ieri sera in assemblea e i dirigenti sindacali Borra e Di Marco li hanno informati sui contatti in corso a Roma, tramite la mediazione del ministro del Lavoro on. Bertinelli.

Al termine della riunione è stato emesso un comunicato in cui si dice che «dopo la consultazione dell'azienda da parte del Ministero del Lavoro dovrebbe essere imminente la convocazione delle parti su basi da consentire finalmente uno sblocco della vertenza». La nota conclude affermando che «l'assemblea della Cisl auspica ancora una volta che la Michelin voglia dare prova di buona volontà, tenendo conto anche della necessità di giungere, per il futuro, alla ripresa di quella collaborazione produttiva fondata sul rispetto reciproco delle idee e degli interessi diversi di cui l'esistenza dell'azienda stessa ha bisogno».

Prosegue intanto la raccolta di fondi da destinare alle famiglie degli operai, sia da parte del comitato che ha sede in via Maria Vittoria 7 come dell'Opera diocesana. La consulta comunale giovanile ha organizzato per domani una colletta allo Stadio.

Per una brusca frenata dell'autobus una passeggera batte la testa e muore

L'incidente in borgata Parella: il pullman «D» urta uno scooter - La donna è sbalzata contro il sedile del manovratore - Deceduta nella notte

Una donna di 68 anni è morta per le ferite riportate su un pullman che aveva frenato bruscamente nell'inutile tentativo di evitare una motoretta. L'incidente è avvenuto alle ore 17 alla borgata Parella; la vittima è la signora Maddalena Magnetti ved. Nebbia, che abitava in corso Bernardino Telesio 82.

Il pullman della linea «D» percorreva via Valentino Carrera diretto verso il centro quando, all'angolo con via Exilles, ha avuto la strada tagliata da uno scooter guidato dallo studente Marco Marras, di 19 anni, abitante in via Netro 12, il quale aveva sul sedile posteriore la studentessa Luisa Sanguanini, 23 anni, corso Vittorio 221. Il manovratore ha frenato bruscamente, tuttavia lo scooter è stato urtato dal pullman e i due giovani sono caduti, ferendosi leggermente. Maggior danno, invece, sull'autoveicolo: i passeggeri sono stati scaraventati uno sull'altro, qualcuno è caduto. la vedova Nebbia, che era in piedi vicino all'uscita, è stata proiettata in avanti ed ha battuto con grande forza contro il riparo che è alle spalle dell'autista.

Svenuta e sanguinante è stata trasportata all'ospedale Maria Vittoria, dove i medici l'hanno ricoverata con prognosi riservata per la frattura della base cranica. Non ha più ripreso conoscenza ed è morta poco dopo la mezzanotte.

— E' stata ricoverata ieri alle 18 al Maria Vittoria l'impiegata ventunenne Franca Borella, via Capriolo 48. Mentre attraversava il corso Francia, fuori dalle strisce pedonali, è stata investita da una «Giulietta» guidata da Gianfranco Tusin di 24 anni, via Monte Pertica 5. Le conseguenze della disgrazia sono state gravi: frattura di entrambe le gambe, di un braccio e di alcune costole.

— L'auto guidata da Piero Quedro, 24 anni, corso Peschiera 4, che aveva come passeggeri il ventunenne Franco Pastore, da Rapallo, e Claudio Malusa, 22 anni, corso Monte Grappa 31, ieri verso mezzanotte in corso Vittorio Emanuele angolo corso Racconigi si è scontrata con la «600» guidata dall'impiegato Aldo Gambino, 59 anni, via Fréjus 70. Nell'incidente tutte le persone che viaggiavano sulle auto sono rimaste ferite. Sono state ricoverate al Maria Vittoria.

— Un'«Appia», guidata dal dott. Carlo Bertasso, abitante in via Arsenale 29, mentre ieri alle 17 percorreva corso Francia diretta verso piazza Statuto, alla altezza di via Rubiana ha investito su un passaggio pedonale la novantenne Delia Maia ved. Catella, ospite dell'Istituto Santo Natale di corso Francia. La donna ha riportato la frattura del braccio sinistro e ferite al capo che al Maria Vittoria sono state giudicate guaribili in 35 giorni. L'«Appia», dopo lo sbandamento per la brusca frenata, ha divelto la colonnina di una fermata dei tram e si è rovesciata. L'automobilista ha riportato lievi lesioni.

Vedova vinta dalla solitudine si toglie la vita con il gas

Vinta dalla solitudine una donna di 68 anni si è tolta la vita con il gas. Si chiamava Marianna Busso ved. Torta ed abitava in una soffitta di via Gioberti 55. Viveva con una piccola pensione.

Ieri sera alle 20 gli inquilini, allarmati perché non la vedevano dal mattino, hanno avvertito il commissariato di San Secondo. Gli agenti hanno trovato la sventurata cadavere nella stanza satura di gas. Per evitare il rischio di un'esplosione, la Torta aveva tolto le valvole della luce prima di staccare il bocchettone del gas.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 6,1
MINIMA + 3,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +4,2; press. 745; umid. 88%; pioggia mm. 3. Previsioni: cielo coperto con precipitazioni. Temperature a Caselle: mass. + 4,4; min. + 1,1; media + 2.

Furiosa lotta in una strada della barriera di Nizza

Tenta di rapinare un contabile di 9 milioni Catturato dice: «Mi servivano per sposarmi»

Aggredisce alle spalle l'impiegato che tornava dalla banca con il denaro - Cerca di strappargli la borsa, ma l'altro resiste - Lottano finché la cartella si apre e le banconote si sparpagliano sul marciapiede - Il ladro si getta per raccoglierle, ma è colpito con pugni e calci, poi immobilizzato

Donna che rincasa aggredita da un giovane con pistola




Giovanni Carazza viene portato in carcere. Il contabile aggredito, Giuseppe Ceretto, con l'impiegata Vera Cavallo

Un giovane ha assalito un contabile, ieri mattina alla barriera di Nizza, cercando di strappargli la borsa che conteneva nove milioni. E' stato catturato dalla stessa vittima. Ha detto ai carabinieri: «Quel denaro mi serviva per sposarmi». Si chiama Giovanni Carazza, ha 23 anni, abita in via Malone 36 con i genitori, un fratello e una sorella.

E' arrivato da Verona cinque anni fa e per alcuni mesi ha lavorato alla «Olivero», una ditta per gli impianti di riscaldamento, contro la quale ieri ha tentato la rapina. Si è licenziato un anno fa perché scontento del lavoro, ha trovato impiego presso un'altra ditta come tubista, ma ha lasciato questo posto mercoledì scorso. Ancora una volta insoddisfatto. Ora egli afferma di essere andato ieri mattina alla «Olivero» per chiedere di essere riassunto. Non aveva premeditato il colpo. La vista del contabile con la borsa — e sapeva che vi era contenuta una grossa cifra — gli ha dato l'idea della rapina.

Il contabile è il rag. Giuseppe Ceretto, 35 anni, corso Mediterraneo 36. Da anni è dipendente della «Olivero» che ha sede in via Genova angolo via Cortemilia. Ieri mattina era andato con l'impiegata Vera Cavallo, 33 anni, all'agenzia del Credito Italiano di corso Dante e aveva ritirato nove milioni in banconote da 10 mila lire. Messo il denaro in una cartella di pelle, era ripartito per tornare in ufficio.

Alle 9,30 ferma la sua «1100» davanti all'ingresso di via Cortemilia. C'è poca gente in strada, il ragioniere non si accorge del Carazza, che è lì a pochi passi. Tiene la borsa con la sinistra mentre con la destra chiude la macchina. La Cavallo si è già avviata verso l'entrata della ditta.

Ecco il Carazza alle spalle del ragioniere, dà uno strattone alla borsa delle banconote, ma non riesce a strapparla dalla mano del Ceretto. Questi si volta di scatto e riceve in pieno viso un tremendo pugno che gli frantuma gli occhiali. Cerca di difendersi con la mano libera, mentre l'altro tenta ancora di impadronirsi della borsa. Lottano selvaggiamente finché la cartella si apre e le banconote si sparpagliano sul marciapiede. La vista del denaro disorienta il rapinatore. Lascia la sua vittima, si getta per terra arraffa quanto più banconote può, si riempie le tasche. Il Ceretto lo colpisce con pugni e calci impedendogli di alzarsi e scappare; sotto i colpi il rapinatore lancia ingiurie e minacce e, pur sapendo che non riuscirà a fuggire, continua avidamente a infilarsi in tasca il denaro.

La scena si è svolta in un minuto, due al massimo. Già è accorsa la signorina Cavallo, anche lei colpisce il rapinatore. Poi intervengono operai e impiegati della ditta Olivero, circondano il giovane che si dibatte sul marciapiedi in mezzo alle banconote, lo immobilizzano e lo trascinano in un ufficio, mentre si telefona ai carabinieri della stazione Lingotto. Il titolare della ditta, Domenico Olivero, riconosce il Carazza come suo ex dipendente.

Si è fatta l'ipotesi che il giovane — che conosceva le abitudini della ditta e sapeva quando il contabile andava a prelevare denaro in banca — avesse premeditato il colpo. Egli nega questa circostanza. Poiché ha agito senza complici e senza disporre di un'auto o di qualche altro mezzo per la fuga, si ritiene che effettivamente egli si fosse trovato in via Cortemilia per caso, o perché intendeva andare a chiedere lavoro. La vista del ragioniere intento a chiudere la macchina e della borsa che sembrava così facile prendere è stata tentazione alla quale non ha saputo resistere.

Dopo l'interrogatorio del brig. Stabile, il Carazza è stato portato alle Nuove. Ha ancora ripetuto di aver tentato d'impadronirsi di quel denaro perché voleva sposarsi. La fidanzata è una commessa di 19 anni. Si conoscono da tre mesi: molte volte il giovane aveva parlato di matrimonio, ma la ragazza, più riflessiva, sapeva — e glielo ripeteva — che le nozze non erano possibili finché il suo guadagno fosse stato insufficiente.

— Una donna è stata rapinata, ieri sera presso il cimitero di Sassi, da un giovane armato di pistola. E' la signora Luciana Padovani in Caldari, di 31 anni, abitante in viale Michelotti 300. Era uscita nel pomeriggio per commissioni e alle 19,15 rincasava per preparare la cena. Per fare prima aveva preso un sentiero tra i campi.

La donna non può dire se il rapinatore l'aveva pedinata oppure era in agguato dietro un albero. D'improvviso se lo è sentito alle spalle. «Dammi il denaro», ha detto una voce d'uomo con accento meridionale. La Padovani si è voltata più sorpresa che spaventata ed ha visto un giovane di circa vent'anni che stringeva in pugno una pistola. La località era deserta, la donna non poteva sperare in nessun aiuto ed ha consegnato al rapinatore la borsetta che conteneva seimila lire. Il giovane ha voltato le spalle ed è fuggito in direzione del Po, scomparendo subito nel buio. La rapina è stata denunciata al commissariato di Borgo Po.

Specchio dei tempi

Lei è nato sotto una cattiva stella - «L'avventura di mia figlia sedicenne» - Un onesto torinese - Ma chi è quello sciocco che spedisce ancora un espresso? - Due lettere di bimbi

Un lettore ci scrive:

«Tu che rispondi saggiamente a tutti, sai dire anche a me come mai di due individui pari per intelligenza, cultura, capacità, iniziativa, uno riesce fin troppo nella vita mentre l'altro continua ad affogare? Sono deluso e disperato...».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Mi rivolgo a mezzo tuo a tutti i padri di Torino, che come me hanno dei figli che hanno cominciato da poco a lavorare. Ho una figlia sola, sedicenne, che da alcuni mesi è apprendista impiegata in uno stabilimento di maglieria in corso Svizzera. Non mi sono ancora abituato a saperla fuori casa tutto il giorno, e un ritardo di cinque minuti al ritorno a casa, basta per farmi sentire il cuore in gola, pensando al traffico cittadino.

«Signori padri di Torino, aggiornatevi! Oggi, in pieno 1962, tra i vari pericoli che possono incorrere i vostri figli, dovete aggiungerne un altro, grave: lo sciopero. Stamane, mia figlia, recandosi come al solito al lavoro è capitata (ignara, perché non era stata avvertita) per la prima volta in mezzo ad uno sciopero. Non sapendo come regolarsi, ritenendo quale impiegata di esserne esclusa, fece per entrare nello stabilimento. E' stata fermata dalla massa degli scioperanti. Tra grida di "dài alla crumira!" l'hanno presa a pugni, schiaffi, calci e le hanno strappato i capelli. Solo l'intervento di alcune guardie dello stabilimento e di un collega hanno impedito il peggio. E' stata trascinata all'interno semisvenuta e piangente.

«Sono operaio anch'io, e mi sento naturalmente solidale con gli operai tutti che da tempo lottano per un miglioramento, ma fremo di sdegno pensando a questi incoscienti che si sfogano con delle bambine. La maggioranza delle malmenate, sono ragazzine press'a poco dell'età di mia figlia e due più anziane, in evidente stato di gravidanza. Non faccio altri commenti, i fatti su esposti parlano chiaro».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Roma:

«Sono un vigile urbano di Roma e vorrei segnalarvi un fatto accadutomi durante il servizio. Un signore mi porge una contravvenzione per avere informazioni sull'indirizzo della VI Ripartizione indicato in calce alla medesima. Mi faccio dovere di dare l'informazione unitamente all'avviso che se è per contestare la multa non penso siano autorizzati a dargli nessuna soddisfazione. Al che, con mio grande stupore, mi sento rispondere che non è per un reclamo, in quanto la contravvenzione è giustissima, ma per fare correggere il numero di targa segnato sulla medesima, e che se non avesse provveduto, un altro avrebbe pagato al posto suo senza averne colpa.

«Mi sono preso nota del nome del proprietario dell'automezzo e lo comunico unitamente al numero di targa: signor Egidio Manetta, targa Torino 427114, lo penso e spero che pubblicherete questa lettera e sarei soddisfattissimo se vi faceste promotori affinché chi di tanta onestà e civismo è capace potesse usufruire di una onorificenza che certamente premierebbe un buon torinese e perciò un buon italiano».

Un vigile urbano di Roma vostro affezionato lettore

Una lettrice ci scrive:

«Venerdì scorso 2 marzo, alle 9 del mattino, durante una mia momentanea assenza da casa, un fattorino venne per recapitarmi un espresso; non trovando nessuno in casa, e neppure la custode, se lo riportò via, come risulta una dichiarazione sul retro della busta. Tale espresso, che annunciava l'arrivo di una persona per domenica, mi giunse lunedì 5 marzo con la normale posta del mattino.

«Andai a reclamare alla Posta Centrale, dove mi fu risposto, abbastanza cortesemente per la verità, essere quella la prassi per il recapito degli espressi. In realtà se il mio corrispondente avesse evitato la soprattassa dell'espresso, la sua lettera mi sarebbe giunta (da Milano) venerdì in giornata, o al massimo sabato; trattandosi di un "espresso" impiegò dal venerdì alle ore 9 al lunedì alla stessa ora, per giungere a Torino, da... Torino.

«Che la prassi sia questa, è consolante; a mio parere si tratta di cosa illogica al massimo, e comunque sarebbe bene che la gente si astenesse dall'inviare espressi».

Segue la firma

Un gruppo di scolari ci scrive da Savona:

«Siamo 33 alunni della classe II C della scuola media "Chiabrera" di Savona. Ci è stato letto l'articolo di Giorgio Lunt con la triste storia della bambina Claudia Massa. Le vicende dell'infelice scolara ci hanno commossi e sono riuscite a farci stare buoni per una mattina intera. Ti mandiamo, con la preghiera di trasmetterle alla cara bambina più sfortunata di noi, cinquemila lire, tutto quello che avevamo in tasca per la nostra merenda e per i nostri svaghi di oggi.

«A Claudia Massa inviamo anche l'augurio che la sorte possa essere più generosa con lei e che i suoi occhioni tornino presto a sorridere. A te, "Specchio dei tempi", grazie».

Renata Capissi a nome di tutti i compagni della II C

Una piccola lettrice ci scrive da Asti:

«Sono una bambina che ha l'età di Claudia Massa Pinto. Non avrei mai pensato che alla nostra età si potesse già soffrire. Ora me ne rendo conto guardando la foto che hai pubblicato; vedo un quadro vivente di sofferenza.

«Una mamma che ha l'età della mia, ma purtroppo la sofferenza come l'ha invecchiata! Una bimba con un pezzo di pane sul cuore come per dire: "Signore dacci oggi il nostro pane quotidiano!". Ed è proprio da Dio che loro l'attendono.

«Caro "Specchio", ti mando le mille lire del mio salvadanaio perché siano come una piccola perla staccatasi dal diadema della Madonna di Crea per illuminare i loro cuori sofferenti».

Tiziana Marzagno

Morte del conte Cibrario pioniere della montagna

Per la prima volta nella sua vita il conte Luigi Cibrario ieri non si è alzato alle 6,30. Ha chiamato accanto a sé la figlia Rosetta e suo marito gen. Micheletti: stava male, ansimava. Subito è accorso il medico di famiglia che ha diagnosticato una trombosi alle coronarie. In piena lucidità, l'infermo si è spento qualche ora dopo, alle 16. E subito gli si è ricomposta sul viso quell'espressione serena e lievemente ironica che tutti gli conoscevano. Avrebbe compiuto 98 anni il 19 marzo.

Presidente onorario del Cai (era iscritto al sodalizio da 75 anni) che suo nonno, Ministro degli Esteri di Cavour aveva fondato con Quintino Sella: pioniere della montagna (compì 49 prime ascensioni) il conte Cibrario era una simpatica figura di gentiluomo antico. E' rimasto fedele ai suoi monti, di cui amava le rocce ma anche i fiori, fino all'ultimo: ancora l'estate scorsa, ospite del genero a Valtournanche, ogni giorno faceva quattro chilometri a piedi.

Si esamina al convegno della Cisl il progresso economico provinciale

Oggi l'apertura dei lavori - Il quadro della vita produttiva negli ultimi tre anni - «Il decentramento industriale non avvenga a danno dei lavoratori» - Il reddito medio pro capite

Al teatro Gobetti si apre oggi alle 15 il congresso provinciale della Cisl, al quale partecipano i delegati sindacali di categoria, oltre 400, parlamentari e dirigenti confederali.

Il segretario provinciale, Borra, presenterà la relazione sull'opera svolta dalla Cisl a Torino e in provincia nell'ultimo triennio. Il bilancio ha fra l'altro al suo attivo la conclusione di 159 contratti aziendali riguardanti 383 mila lavoratori, l'azione costante per limitare il lavoro straordinario e festivo; per contenere il costo della vita e la tassazione sui redditi di lavoro, molteplici interventi presso le autorità per migliorare i trasporti. Sono inoltre da segnalare l'opera svolta perché anche a Torino i mutuati Inam potessero fruire della libera scelta del medico, e le azioni ancora in corso per la regolamentazione dei contratti a termine, la revisione del congegno della scala mobile.

La relazione della segreteria uscente abbraccia un ampio quadro della situazione economica della provincia nell'ultimo triennio. Nel '59 si era in fase recessiva, i disoccupati in aumento (50 mila), lo smantellamento delle aziende nella vallate in corso, l'indice produttivo pari a 142 (fatto 100 quello del '55). Nel '61 la situazione è profondamente mutata: gli occupati nel settore industria sono saliti a 609 mila, i disoccupati scesi a 22 mila nonostante l'imponente flusso migratorio: 164.296 persone che hanno posto gravi problemi: lavoro mobile, casa, istruzione. L'indice produttivo del '61 è salito a 199,6.

E' in atto oggi un vivace decentramento industriale da Torino ai comuni della cintura e oltre, in zone tradizionalmente agricole (Chivasso, Orbassano, Nole ecc.). Questi spostamenti, determinati dai calcoli economici delle varie aziende spesso non tengono conto dei grossi problemi sociali che ne derivano: trasporti, residenza, assistenza. La Cisl fa notare che il fenomeno ha influenza anche su problemi strettamente sindacali; l'isolamento dei lavoratori in piccoli centri rischia spesso di rompere il loro collegamento organizzativo, «condizionando lo stesso trattamento retributivo salariale». Parecchie aziende, trasferendosi da Torino hanno liquidate le maestranze per riassumerle nella nuova sede a condizioni diverse.

All'aumento produttivo medio del 40 per cento in 3 anni corrisponde un aumento delle imprese, che in provincia sono ora 70.728 e l'ascesa del reddito medio pro capite: da 428.198 lire nel '58 a 575 mila lire nel '61 (35 per cento in più).

Secondo la Cisl lo sviluppo economico in atto, che indubbiamente presenta molti lati positivi (soprattutto l'aumento dell'occupazione) non si sarebbe però tradotto in un ordinato e generale progresso sociale. I benefici sarebbero limitati a qualche settore e categoria.

Un «albergo per anziani»

Il pensionato «Buon Riposo» di via San Marino 30 — costruito con elargizioni di enti torinesi — ha accolto i primi ospiti. La moderna costruzione, a sei piani, è stata inaugurata il 2 maggio scorso ed è servita di «residenza» ai turisti durante le celebrazioni del centenario. Da ieri funziona con la sua nuova destinazione: casa di riposo per persone anziane. La retta mensile per camera singola ad un letto è di 42 mila lire; di 36 mila per la camera a due letti. Il «Buon Riposo» ha 216 posti. Si affaccia verso uno spazioso giardino dove sarà sistemato anche un gioco per le bocce. E' dotato di ristorante, bar, sale di lettura e per la televisione.

Funerali a Mosca

Mosca, marzo.

Come nelle prime luci dell'alba dalla montagna magica di Thomas Mann l'amministrazione capitalistica del sanatorio Berghof faceva slittare alla chetichella i cadaveri in *bobsleigh*, e della morte non si parlava mai, così avviene un poco anche a Mosca. L'ipocrisia commerciale, che suggeriva lassù al Berghof di occultare ogni traccia mortuaria davanti agli occhi dei ricchi degenti, è sostituita qui dall'ipocrisia ideologica di un complesso di leggi non scritte e tuttavia operanti nel tessuto della società.

Vivendo ormai da mesi nell'Unione Sovietica, non mi era riuscito per molto tempo di precisare l'oscura sensazione di una specie di vuoto, di artificio, inquietanti sotto la vernice dell'ottimismo programmatico che avvolge la facciata della vita sovietica in una pellicola protettiva di formule, di promesse, di traguardi da raggiungere e superare; credevo che quel riverbero disumanizzante che si riflette da ogni volontarismo scaturisse soprattutto, in questo caso, dalla fossilizzazione burocratica di parole d'ordine che ripetendosi da 44 anni, con le dovute varianti storiche, avevano di piano in piano quinquennale perduto l'originaria vitalità rivoluzionaria. Finché un giorno un curioso autocarro, passando in un baleno per una strada centrale di Mosca, non mi fece sentire che quel tanto di gelido e di mummificato che spira dall'ottimismo ufficiale era dovuto anche, tra le altre cose, al tentativo di espellere la morte, con i suoi connotati e le sue domande, dalla vita di ogni giorno.

Con quanto poco riguardo siano trattati i defunti a Mosca, per lo meno quelli comuni, me lo fece capire quell'autocarro intravisto di scorcio e scomparso, subito, alla vista mentre chi mi accompagnava constatava freddamente: «E' un funerale». Qualcosa di sinistro c'era stato nella fulminea apparizione, ma non avrei mai supposto che si trattasse di un funerale, anche perché la bara non si vedeva. Avevo visto uno dei comunissimi *camions* che appesantiscono il traffico moscovita conferendogli un ritmo militare, e il macchinone, che presentava i lividi degli ordigni ammaccati in lavori pesanti, portava dietro una dozzina di persone, uomini e donne, ritte, severe, con i capelli sciolti nell'aria invernale: sembravano dei condannati a morte trasportati di corsa al supplizio. Le tre assi di legno, che racchiudevano il carico umano, erano ricoperte di nastri rossi; l'accompagnatore poi mi disse, sempre con la stessa freddezza, che dietro quelle assi, tra i piedi delle persone, c'era una bara la quale all'uso russo sarebbe rimasta scoperchiata fino al momento della tumulazione.

Chi si alza presto può incontrare tuttora in certe città russe un uomo solo che, con una bara verniciata di rosso sulle spalle, trasporta al cimitero quasi di soppiatto come un ladro vergognoso del bottino, la salma del parente morto. Senza croci, cortei, lamenti. La sostituzione del lutto tradizionale, del nero, con il colore rosso, aggiunge al ripudio del rituale religioso un elemento mimetico, il trucco, che tende a trasferire l'incubo della morte nella prospettiva imbellettata di un inganno daltonico. Mi si dice che l'antico colore del cordoglio, che appare così poco in pubblico, sopravviva pudicamente invece nel chiuso delle case, dove si accecano gli specchi e i lampadari con velari neri. Ma alla luce del sole non si esibiscono cravatte, bende, nastri, distintivi luttuosi; non si usano lettere listate a lutto, non s'inviano necrologi agli amici o ai parenti, non si ricevono condoglianze scritte. Molte di queste informazioni sono quasi ufficiose e forse solo in parte corrispondono al vero, ma tanto più per questo confermano una tendenza, un atteggiamento sfuggente, equivoco, di fronte al mistero, che si cerca d'iniettare nel costume quotidiano. Fatto è che ai muri di Mosca non capita mai di vedere un annuncio mortuario, i portoni non segnalano nascite né trapassi, e soltanto in due giornali locali, la *Moskovskaja pravda* e la *Vecernaja Moskvà*, si possono leggere al massimo tre o quattro necrologi al giorno per una città che supera i sette milioni di mortali.

Questa fuga dalla realtà della morte, questa pudibonda sterilizzazione dell'angoscia che fa sparire i cadaveri in *camion*, come merci avariate, raggiungono il massimo dell'efficienza a Mosca, centrale amministrativa che elabora e dà il tono agli atteggiamenti ortodossi di fronte ai diversi fenomeni della vita. Nella variopinta provincia che ancora nutre dei suoi succhi una realtà che è stata il substrato inconscio da cui in un processo di sublimazione ideologica scaturiscono le asettiche immagini didattiche ostentate a Mosca, si può spesso cadere nel contrario: nell'aumento dei funerali religiosi, nel morto esposto in bara scoperchiata sotto la cupola della chiesa al lamento dei credenti, nel bacio d'addio impresso dai parenti, dagli amici, anche dagli occasionali sconosciuti, sul volto del defunto prima che per sempre scompaia sotto il coperchio della bara, nel grasso banchetto dopo la sepoltura, nella prefica che geme versi popolari a pagamento («oh, prode e grande Aleksej Serghejevic, l'anima tua come una colombella artigliata dallo sparviero s'è involata nei cieli...»). Nella stessa Mosca, nel giro delle famiglie inurbate da poco, si leva ancora il timido lamento di qualche prefica, ma non si dovrebbe pagarla. «Piangono ormai per amor dell'arte», mi dicono.

Già nei matrimoni abbiamo visto di quale abissale varietà di contrasti è ricca la vita sovietica. Marx e Rasputin vi si mescolano continuamente. Intatte superstizioni tribali convivono con l'illuminismo materialistico, che, a volte, degenera in igienismo industrializzato di sapore americaneggiante; il volto di Stalin che nei monasteri si trasformava in icona accanto alla madonna di Kazan, la moglie di Stalin che riposa nel cimitero di *Novo Djevicie*, gioiello dell'architettura greco-ortodossa, all'ombra di sfolgoranti cupole a cipolla, la vedova moscovita che senza una striscia di nero addosso vive nello stesso secolo della contadina georgiana che gira con la fotografia del marito morto appuntata sul petto, sono i frammenti di una continua contraddizione emergente dal fondo di una società passata, in mezzo secolo, dall'aratro di legno allo *sputnik*.

A mano a mano che dalla periferia regionale, in cui mitologie ancestrali resistono alla pianificazione, ci si avvicina al vero centro motore dell'Unione Sovietica, alla sfera propriamente russa, alle grandi città russe, a Mosca e a Leningrado infine, l'Asia [illegible] via via si liquefà nell'igienismo dottrinario di un mondo che [illegible] ad anni fa, nel suo zelo polemico verso il [illegible] che minacciava sempre di divorarne le conquiste, poneva sotto le immagini sacre che i fedeli usavano baciare cartelli profilattici contro la diffusione della tubercolosi. Quel modernismo ad oltranza si è, ora, più incivilito e quei cartelli sono stati tolti; l'ateismo ingenuo, evangelico si potrebbe dire, dei primi tempi, appartiene sempre più alle anticaglie postrivoluzionarie; ma un residuo della mentalità missionaria di quel laicismo esasperato e spesso offensivo resta, resiste, si trasforma in abitudine e costume, nelle grandi città russe dove la morte, quando entra in una casa, viene irreverentemente messa alla porta.

Enzo Bettiza

PROBLEMI E REALTA' DELLA SCUOLA IN ITALIA

Mancano 61 mila aule solo per le elementari

Costruendo al ritmo odierno, le avremo fra venti anni

Nel frattempo la popolazione sarà ancora aumentata - In certe zone del Sud troviamo scuole improvvisate nei luoghi più impensati, stalle, caserme, carceri, edifici spesso senza finestre - Insufficienti gli stanziamenti, rallentati da complicazioni burocratiche - Eppure è stato compiuto un grande progresso: di fronte a 4 milioni e 200 mila alunni i maestri sono passati da 90 mila, nel 1946, a 220 mila l'anno scorso

(Nostro servizio particolare)

Roma, marzo.

I professori muovono meticolosi appunti alla scuola elementare; è sempre accaduto, ma oggi dimenticano, dice l'onorevole Maria Badaloni, sottosegretario di Stato, che l'istruzione elementare è giunta in Italia a raccogliere quattro milioni e duecentomila alunni in cinque classi.

Non si può chiedere alla scuola di massa il rigore di una scuola di minoranza. Dal ministero del viale Trastevere, il fenomeno appare nella sua intera complessità; è utile che gl'insegnanti della scuola secondaria sottopongano a giudizio i risultati dell'istruzione elementare, ma spetta agli amministratori il dovere della sintesi fra le opposte necessità. Oggi arrivano alla quinta classe elementare e alle prime classi medie giovani di famiglie, che a memoria di generazioni non hanno mai conosciuto e custodito un libro stampato; è difficile imparare, per coloro che non assorbono già in casa un po' di lessico. Si può accettarli o respingerli; la tendenza di ogni sistema educativo contemporaneo è di non respingerli.

In Italia, la scelta fu decisa quando la Costituzione stabilì l'obbligo dell'istruzione fino a 14 anni. Ma se tale è la scelta, occorre sorreggere lo «scolaro di massa». All'espansione delle basi medesime della scuola seguirà anche il «salto qualitativo»; è problema di tempo, ma intanto il lavoro pesante non può spettare solo ai maestri. Maria Badaloni, sottosegretario alla Pubblica Istruzione per le questioni della scuola elementare, è forse più incline a comprendere le ragioni dei maestri che quelle dei professori, avendo insegnato a lungo agli scolari di San Lorenzo, il quartiere più popolare di Roma, e persino nelle carceri femminili.

Tuttavia è vero che le dispute sui programmi delle scuole elementari presentano un'infinita serie di antinomie, e presuppongono una società immaginaria; è preponderante, per ora, una serie di questioni assai più essenziali. Ancora nel '54, circa quindicimila plessi scolastici erano privi delle classi quarta e quinta elementare e fu necessaria un'accesa discussione per risolvere il problema con un emendamento al bilancio del Tesoro; alcuni ministri sollevavano allora eccezioni sulla produttività degl'investimenti per l'istruzione. Nel 1946, i maestri elementari erano 91 mila; oggi sono 220 mila. Dinanzi all'immigrazione di massa dalla strada (e dalla campagna) nella scuola, discutere sul grano di nozione in più o in meno è come discutere durante un terremoto che il quadro appeso alla parete non è in asse. Nasce l'impressione che le reali condizioni della scuola elementare in Italia non siano conosciute; occorre chiarire che manca il tetto, prima d'ogni messa a punto dei programmi.

Il «boom» è tale che oggi mancano 61 mila aule. La stima è degli esperti della direzione generale per la edilizia scolastica, che ho interrogato nei giorni scorsi. Trentamila aule mancano in assoluto, non esistono; trentuno mila sono inadatte o di fortuna, improvvisate in locali come stalle, osterie, cantine, corridoi ciechi suddivisi, celle di vecchi conventi, abbaini, soffitte, persino vecchie carceri (come è accaduto in provincia di Cagliari), magazzini senza finestre, dove si fa lezione con le porte aperte, e sedi scolastiche di ordine diverso. La carenza di aule raggiunge nel Nord il 16,5 per cento, nel Centro il 34,4, nel Sud il [illegible], nelle Isole il 48. Turni doppi, disordine, proteste; si può dire che la scuola elementare è un esercito di maestri disperati, soprattutto nel Sud e nelle Isole. Per ospitare anche i ragazzi che tuttora non frequentano i corsi elementari (il 4 per cento della leva scolastica) dovrebbero essere costruite, inoltre, diecimila aule. Complessivamente, solo per la scuola elementare, sono da costruire 71 mila aule.

La condizione delle scuole di «completamento dell'obbligo» (post-elementari, medie e di avviamento) è migliore, ma solo perché fra i giovani dagli 11 ai 14 anni gli evasori sono più di un milione. Secondo gli esperti dell'edilizia scolastica, oggi mancano in assoluto a queste scuole 6 mila aule, mentre 28 mila aule sono ospitate in sedi inadatte (in gran parte scuole elementari). Ma per assorbire gli evasori dall'obbligo sarebbero necessarie ancora 30 mila aule. Complessivamente sono da costruire per le classi d'obbligo dagli 11 ai 14 anni 64 mila aule.

I problemi concreti, e davvero preliminari, nascono da questi dati. Ognuno può valutare il sacrificio finanziario che la società italiana dovrà sostenere. Il costo medio di un'aula di scuola elementare, senza il prezzo del terreno, è di quattro milioni; così risulta almeno da una recente circolare del ministro dell'Istruzione. Si tratta d'una media; a Milano il costo di un'aula giunge fino a dodici milioni. Se moltiplichiamo quattro milioni per 71 mila, quante sono le aule da costruire per la scuola elementare, ne risulta una spesa di 284 miliardi, senza il prezzo dei terreni. Il costo medio di un'aula di scuola media o d'avviamento è di cinque milioni, e dunque la spesa prevedibile per il completamento dell'obbligo raggiunge i [illegible] miliardi. Complessivamente, solo l'edilizia scolastica di base chiede 654 miliardi, senza tenere in conto il costo delle aree, e li chiede subito, perché negli anni prossimi si dovrà fronteggiare anche l'accrescimento naturale della popolazione.

L'onere dell'edilizia scolastica, come tutti sanno, è considerato a carico dei comuni e delle province. Ma lo Stato concede contributi variabili, che praticamente alleviano le deboli finanze locali di gran parte della spesa, con un macchinoso sistema istituito dalla legge 645 del 1954 (non c'è sindaco che non la conosca a memoria) e integrato dalla legge 17 di quest'anno. Il contributo è minore se l'edificio scolastico si costruisce in una zona non depressa del Nord e leggermente più elevato se si costruisce in alta montagna o in una regione aperta all'intervento della Cassa del Mezzogiorno. In pratica, se un comune del Sud ottiene dallo Stato il contributo per un edifizio da un milione di lire, il sistema funziona così: il comune contrae un mutuo estinguibile in 35 anni con la Cassa depositi e prestiti; la rata annua di ammortamento del mutuo (compresi gl'interessi) sarà in questo caso di 67 mila 800 lire, delle quali 60 mila a carico dello Stato e 7 mila 800 a carico del comune. Se il comune postulante si trova nel Nord, la prassi è uguale e l'onere della finanza locale non molto maggiore. Se il comune che chiede il contributo, oltre a trovarsi nel Sud, come nel primo caso citato, è di popolazione inferiore ai diecimila abitanti, non sostiene nemmeno l'onere simbolico di 7 mila 800 lire, che viene assunto dalla Cassa del Mezzogiorno.

Ho citato solo alcuni esempi, per dimostrare come lo Stato sostenga in realtà pressoché tutta la spesa; ci si domanda se valga la pena di obbedire alla procedura complessa e lenta che deriva dal concorso di due finanze. Ad onta degli «stralci» dal piano per la scuola, che negli ultimi venti mesi hanno consentito lo stanziamento straordinario di 140 miliardi, gran parte di quei capitali sono tuttora inoperanti, mentre sono state costruite in ciascuno degli ultimi due esercizi seimila e cinquecento aule: se questo ritmo non sarà accelerato, l'odierna crisi dell'edilizia scolastica verrà superata esattamente fra vent'anni, nel 1982, e frattanto l'accrescimento della popolazione susciterà nuovi squilibri.

Nel '60-'61 gli enti locali hanno avanzato undicimila domande di contributi per un valore di opere pari a 345 miliardi; lo Stato ne ha accolte solo duemila, per un valore di opere pari a cinquanta miliardi. Il problema è duplice: accrescere gli stanziamenti (il piano triennale di spese straordinarie per la scuola lo consente, almeno in parte, perché urgono anche i problemi degli istituti superiori) e accelerare le procedure burocratiche, affinché gli investimenti siano tempestivi e produttivi. Si contano decine di «chiuse», nelle quali, con i sistemi adottati, pratiche e denari s'intasano. Ne cito solo alcune: la promessa di contributo, il giudizio sulla idoneità dell'area, l'approvazione del progetto, il decreto del Ministero dei Lavori Pubblici per l'approvazione definitiva del contributo, la registrazione della Corte dei Conti, la concessione del mutuo presso la Cassa depositi e prestiti, il collaudo dei lavori. La burocrazia degli enti locali concorre ai rinvii indugiando nella scelta dell'area e nella compilazione dei progetti e delle domande, con i vizi formali e gli errori di merito. Passano gli anni, gli scolari crescono nelle scuole pomeridiane o di fortuna; e poi vengono chiamati in causa i maestri.

Alberto Ronchey

L'assistenza sanitaria agli studenti universitari

Roma, 9 marzo.

Il ministro della Pubblica Istruzione ha risposto a una interrogazione dell'on. Spadazzi, il quale sollecitava più ampie provvidenze a favore degli studenti meno abbienti. Egli ha assicurato che l'assistenza sanitaria verso gli studenti universitari di condizione disagiata, attualmente di competenza delle opere universitarie, sarà quanto prima potenziata su scala nazionale.

Il ministero della P. I. si propone di «approfondire ulteriormente» in «un prossimo avvenire» la richiesta dell'on. Spadazzi per la concessione di «prestiti sull'onore» agli studenti più bisognosi: saranno predisposti speciali aiuti, quali «la concessione di un maggior numero di borse di studio e altre provvidenze di diversa natura» a favore degli studenti universitari delle regioni depresse come la Lucania.

NELL'AULA SENZA FINESTRE



Un'aula di fortuna nel Leccese, senza finestre. Per avere un po' di luce la maestra fa lezione con le spalle rivolte alla porta aperta (Telef.)

Soustelle ha scritto un libro contro De Gaulle per vendicarsi d'essere stato messo da parte

Il generale diffidava di lui prima di assumere il potere - Scarso valore politico del volume

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 9 marzo.

Poco tempo prima del 13 maggio 1958 correva su tutte le bocche un episodio che, anche se non fosse stato vero, avrebbe dimostrato lo stesso in quale considerazione si pensava a Parigi che il generale De Gaulle tenesse Jacques Soustelle. Al principio di quell'anno, si diceva, Soustelle si era presentato all'ufficio del generale in via Solferino e aveva chiesto di essere ricevuto.

Aveva dovuto fare due ore di anticamera, che aveva trascorso lamentandosi con l'ufficiale d'ordinanza del generale di essere stato messo in disparte e protestando la propria fedeltà. Alla fine, mentre Soustelle, stanco della lunga attesa e scoraggiato, stava per andarsene, la porta si aprì e De Gaulle si affacciò nella stanza. «Non voglio far andar via il mio vecchio Soustelle senza avergli detto due parole», disse. E, mentre Soustelle si sprofondava in inchini, il generale proseguì: «*Au revoir, Soustelle*» e rientrò nel suo ufficio.

Durante la guerra di liberazione, Soustelle era stato molto vicino al generale De Gaulle, perché aveva organizzato un importante servizio di spionaggio per conto della Francia libera, ma ben presto il generale aveva capito con che uomo aveva a che fare. Mosso da una sfrenata ambizione, intrigante, pronto a servirsi degli archivi segreti che le circostanze avevano messo a sua disposizione per sbarazzarsi degli avversari, Soustelle s'era dimostrato uno degli uomini politici della IV Repubblica con meno scrupoli.

Dal comunismo, che professava prima della guerra, all'attuale fascismo, in pochi anni si può dire che sia passato attraverso tutte le sfumature politiche. Fu nominato governatore generale dell'Algeria da Pierre Mendès-France, allora presidente del Consiglio, per iniziare il processo di decolonizzazione, e ritornò dall'Africa Settentrionale esponente dei colonialisti. Si proclamava uno dei fedelissimi di De Gaulle e sostiene ora l'Oas.

L'episodio che abbiamo riferito non è stato pubblicato in *L'espérance trahie*, un libro di rivelazioni di Jacques Soustelle, che verrà messo in vendita lunedì. I giornali ne anticipano ora alcune pagine, di scarso interesse politico, ma che offrono qualche curiosità dal punto di vista aneddotico.

Così, per esempio, Soustelle racconta come venne allontanato dal governo: fu personalmente il Capo dello Stato che lo convocò per comunicargliene la notizia. Soustelle si affrettò a telefonare al primo ministro: «Vengo dall'Eliseo — gli disse — ho visto il generale e non faccio più parte del Ministero». «Com'è possibile? — rispose Michel Debré, — l'ho visto un'ora fa e non mi ha detto nulla». Se la versione fosse esatta, ci sarebbe una contraddizione col comunicato ufficiale, diramato poco dopo per annunciare: «Su proposta del primo ministro, eccetera...».

Alcune delle rivelazioni di Soustelle, rivolte ad intaccare il prestigio del capo dello Stato, dimostrano invece la continuità politica di Charles De Gaulle. Così, per esempio, subito dopo il 13 maggio 1958, quando i colonialisti di Orano, assembrati davanti a De Gaulle, acclamavano Soustelle, esponente dell'Algeria francese, il generale li fece bruscamente tacere. Poi, in consiglio dei ministri, fece osservare che la folla aveva gridato «Viva Soustelle» dopo aver gridato «Viva Pétain». In quell'occasione, Soustelle andò a chiedere al colonnello de Boissieu, genero di De Gaulle: «Che cosa vuole il generale, che mi tiri una pallottola nella testa?».

In *L'espérance trahie* è riprodotta fra l'altro una lettera che De Gaulle inviò all'autore poco prima del 13 maggio. Vi si legge: «Una riuscita francese nell'Africa del Nord e, specialmente, in Algeria, esigerebbe una grandissima politica. Azione locale di vasta portata per arrivare all'associazione sincera dei due principali elementi. Azione potente e continua sull'opinione pubblica in Francia per riunirla in vista dello sforzo. Azione decisa all'estero, fino, ben inteso, a sacrificare se necessario il Patto Atlantico».

Sono affermazioni d'una perfetta coerenza con i futuri sviluppi della politica gollista. Per ciò che riguarda il Patto Atlantico, De Gaulle non ha mai cessato di manifestare una certa avversione alla sua forma attuale, ma è chiaro che tale avversione non poteva più esprimersi negli stessi termini dopo la sua assunzione alla massima responsabilità dello Stato. In quanto all'associazione sincera fra le due comunità in Algeria, è proprio questo il programma che si è sforzato di attuare De Gaulle, e che ha portato alla conferenza franco-algerina in corso ad Evian.

A proposito delle sanguinose giornate delle barricate di Algeri, Soustelle afferma che, nel Consiglio dei ministri, André Malraux avrebbe detto: «Come si può credere che non ci siano in Algeria quattromila uomini con delle autoblindo per spazzare il campo trincerato?». L'autore di *L'espérance trahie* avrebbe allora risposto con evidente sarcasmo: «Poiché abbiamo una bomba atomica pronta, perché non farla esplodere ad Algeri piuttosto che a Reggane?». Egli sostiene anche che l'ordine di arrestarlo all'uscita del Consiglio dei ministri era stato dato prima della riunione, ma venne poi ritirato all'ultimo momento.

Pettegolezzi, spesso dei più meschini, riempiono le pagine del libro, rivolti a seminare zizzania fra i gollisti. Soustelle è invece estremamente guardingo a proposito dell'Oas, che nomina soltanto una volta, a pagina 235, quando ricorda l'editto di Nantes per affermare: «C'erano i *camisards* nel XVII secolo, c'è l'Oas oggi».

Sandro Volta

Due fratellini si smarriscono e passano la notte in un bosco

Presso Varazze - I due bimbi, di 7 e 10 anni, erano usciti di casa per andare incontro al nonno - I carabinieri li hanno trovati graffiati dai rovi e piangenti

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 9 marzo.

Due fratellini di 10 e 7 anni, Carlo e Alda Magnani, abitanti a Varazze, in frazione Casanova, ieri pomeriggio si sono smarriti in un bosco. Dopo un'intera notte di affannose ricerche, i due bimbi sono stati trovati stamane, abbracciati l'uno all'altra e piangenti.

Carlo e Alda erano usciti di casa nel pomeriggio di ieri per andare incontro al nonno, Giuseppe, di 77 anni, che era andato a far legna in un bosco vicino. Qualche ora dopo, i genitori dei due bimbi si accorgevano della loro assenza ed iniziavano affannose ricerche, che si protraevano senza risultato sino a sera. Disperati, babbo e mamma Magnani si rivolgevano ai carabinieri di Varazze che iniziavano una battuta a largo raggio nella zona boscosa che circonda la frazione.

Le ricerche continuavano ininterrotte per tutta la notte con l'aiuto di riflettori, ma i fratellini venivano trovati solo stamane, verso le 10,30, a molti chilometri dalla loro casa, in località Costa, in direzione di Cogoleto. Carlo e Alda stavano seduti accanto a un cespuglio, intirizziti dal freddo, affamati e piangenti per aver passato la notte all'addiaccio. I due piccoli avevano riportato molte graffiature fra i cespugli di rovo. Sono stati rifocillati e riportati in famiglia. Inoltratisi nel bosco per cercare il nonno, Carlo ed Alda avevano perso il sentiero e non erano più stati in grado di ritornare a casa. m. f.

LIBRI RICEVUTI

THOMAS MORTON: *Problemi dello spirito* - Garzanti - L. 2200.
MARIA VENTURINI: *La professione della dietista*, a cura Ass. Dietetica Italiana - Roma - L. 1400.
VINICIO ARALDI: *Il patto d'acciaio* - Vito Bianco, edit. Roma - L. 2000.
CHARLES-LOUIS PHILIPPE: *Croquignole* - Feltrinelli - Lire 1500.
EVGENIJ EVTUSCENKO: *La stazione di Zimà* - Feltrinelli - L. 1400.
EDOARDO BALDUZZI: *Le terapie di Shock* - Feltrinelli - Lire 2500.

S P E T T A C O L I

Le fortunose vicende del film "Cleopatra,,

Liz Taylor di nuovo in clinica incidente o tentato suicidio?

Si sarebbe ferita alle mani durante le riprese d'una scena d'ira



Bisogna dire che il personaggio di Cleopatra non ha portato molto fortuna a Liz

(Nostro servizio particolare) Roma, 9 marzo.

Liz Taylor, vittima non più dei fagioli ma, pare, di eccessiva partecipazione personale alla finzione cinematografica, è tornata oggi in ospedale (ma è stata subito dimessa). Stava recitando la parte di Cleopatra infuriata per le brutte nuove giunte da Roma. La parte che le era affidata presupponeva che la regina, durante una irosa scenata, afferrato un bastone, dovesse scagliarsi contro i lussuosi arredamenti del suo famoso (e frequentatissimo) talamo. Liz Taylor pare abbia messo nella finzione troppa veridica energia e si sia ferita alle mani, che poco dopo diventavano gonfie e rosse.

Approfittando della giornata di libertà (oggi la lavorazione è sospesa) ha preferito recarsi a farsi medicare alla clinica Salvator Mundi, dove fu di recente ricoverata per la nota intossicazione. Nulla di grave, comunque; domani la bella e scrupolosa attrice sarà di nuovo sul set, smentendo le voci di un tentato suicidio che, riprese da qualche agenzia straniera, avevano causato un'agitazione indescrivibile negli ambienti giornalistici e cinematografici. **l. b.**

Bela Bartok e Sciostakovich: c'è arte anche tra i «moderni»

Il concerto Erede-Kogan all'Auditorium

Bartok, Sciostakovich... Allarme fra i meno esperti uditori, fra coloro che diffidano della musica detta «moderna» o «contemporanea», senza riflettere, ovviamente, che fra i moderni o contemporanei, di ogni tempo, ci sono maggiori e minori artisti, e anche teorici e non artisti, e c'è anche di peggio, come in qualsiasi specie dell'umana attività. Musica antica o nuova, etichette generiche. Bartok e Sciostakovich, uno morto circa vent'anni fa, l'altro operante e fecondo, quegli, potente, originale, libero, questi talentoso e costretto a barcamenarsi, non han nulla di comune con i negatori dell'emozione e della bellezza, con i computisti, le cui sonorità non dànno piacere, nè fisico nè estetico, e perciò da molti decenni son coltivati nelle serre dei *festivals* speciali o dei Terzi programmi. L'uno e l'altro han dato, come accade, opere più o meno belle, ricorrendo, soltanto nel difetto dell'ispirazione, ad espedienti, il ritmo costantemente martellato, la gonfiezza fonica, e simili, ma la loro qualifica basilare è, senz'aggettivi di tendenza o moda, quella di artisti.

Non per stramberia o per calcolo pubblicitario Bartok affidò, 1930, la *Musica* a due falangi di archi primeggianti, e numerosi strumenti a percussione fra i quali la celesta, ma perchè questi e non altri timbri occorrevano a sonorizzare le immagini venutegli in quel momento nello spirito creatore. E la riudizione, offerta con vivida chiarezza dal maestro Alberto Erede, con misurata, appropriata concertazione, colse la natura appunto drammatica dell'opera, ora patetica, ora eccitata, e specialmente lirica nell'*Andante*, i cui stati d'animo si direbbero, per quanto le parole possono, amari e impellenti, inquieti e vaganti, poi vigilati e frenati, infine sublimati in una sfera dove la purezza non del tutto è distaccata dalla sensibilità delle passioni.

Con la collaborazione dell'eccellente Leonide Kogan, di cui s'è ampiamente scritto ier l'altro, il maestro Erede ripresentò il *Concerto per violino* di Sciostakovich. Il *Notturno* pare tuttora il frammento più felice; si svolge con tematica evidenza, con una certa cordialità, con un coerente transito dal *Moderato* al *Poco più mosso*, da qualche impeto «appassionato» al «morendo»; e tali didascalie nella partitura non sono fittizie. I moti ed i ritmi cangiano sovente nei tempi che seguono. E nella solida costruzione la varietà timbrica ed armonistica è gradevole. Ma quanto prolissa, casuale e oziosa la cadenza! Questa nuovamente cimentò la bravura del solista, che fu acclamato insieme con l'insigne direttore. **a. d. c.**

Ai «Venerdì letterari»

Italo Calvino ha parlato dei «giovani arrabbiati»

Italo Calvino, che per i «Venerdì letterari» dell'Aci, ieri sera al Carignano ha parlato di: *Beatniks, arrabbiati, eccetera*, ha fatto della sua conferenza una lezione vivida e suggestiva sulla giovane letteratura d'America e d'Europa.

Le parole scandite con un ritmo martellante, quasi uscissero da una voce che della nostra civiltà industriale e meccanica portasse il sigillo, hanno di colpo creato il cerchio suggestivo in cui Calvino ha dipinto una immagine «non rosea» della civiltà moderna in cui sociologi e moralisti vedono la coscienza umana già assoggettata dalle «cose» di cui l'uomo avrebbe voluto servirsi: dai mezzi di informazione che, sommergendoci, non consentono più di pensare, alla febbre edilizia che sta imponendo un volto mostruoso alle nostre città. Le «cose» si sono ribellate al dominio dell'uomo e l'opprimono oggi, insieme alla «cosa barbara per eccellenza»: la bomba che può porre fine alla stessa stirpe umana.

Se un'analogia può trovarsi nella storia, questa — ha detto Calvino — ci riporta alle invasioni barbariche. Come nell'antichità, al momento dello sfacelo, gli illuminati, i monaci, gli eremiti in attesa dell'Apocalisse predicarono il rifiuto di tutti i valori terrestri, ecco che oggi turbe di giovani si rifugiano nei loro propositi di rifiuto e di evasione, assumendo come sola realtà i valori interiori.

Sul filo d'una acuta indagine letteraria, magistralmente lumeggiata, Italo Calvino ha poi sottolineato questo spirito e i suoi significati attraverso l'osservazione diretta e lo specchio della creazione artistica. Muovendo da alcuni scrittori americani, come Dylan Thomas e D. Salinger, che esprimono il «no» dei giovani di fronte ad un mondo falso e brutale, l'oratore ha illustrato il fenomeno della *beat generation* accennando anche a J. Kerouac, ad Allen Ginsberg e al «loro profeta Miller».

Considerazioni analoghe Calvino ha tratto esaminando il comportamento degli *angry young men* inglesi, rappresentati da J. Osborne, J. Wain, K. Amis e di altri scrittori europei come M. Hlasko e Y. Goytisolo.

In Francia dove, bisogna ricordarlo, tutto questo ha avuto i primi sintomi e le prime formulazioni, la problematica esistenzialista si pone di fronte ai temi della guerra, della tortura, al colonialismo, al sovversivismo reazionario e alla resistenza, per giungere con Samuel Beckett alla visione dell'umanità dopo la fine del nostro mondo.

In Italia Calvino vede non «rabbia», ma le quiete ragazze casalinghe di Cassola; se mai la «coscienza offesa» d'un esteta come Zolla ma in sostanza un atteggiamento di fiducia nella storia. **a. d.**

Gianduja prepara un nuovo spettacolo

Le «Marionette Lupi» danno oggi e domani le ultime repliche dello spettacolo con Cappuccetto rosso e il circo equestre in miniature. Continua nel frattempo la preparazione di un nuovo spettacolo con oltre duecento marionette e diciotto scene. S'intitolerà «Biancaneve e gli otto nani» rimanendo affidato a Gianduja il buffo personaggio dell'otavo nano.

Sullo schermo

«Uno, due, tre» di Billy Wilder: Romeo e Giulietta nella Berlino d'oggi

Altre due prime: *Il mio amico Benito* e *Il leggendario X 15*

(Cristallo) — *Il regista Billy Wilder persevera nella sua seconda maniera («A qualcuno piace caldo», «L'appartamento»): ha scatenato un'altra farsa, questa volta sulla guerra fredda. Il ricordo di Ninotchka, il famoso film di Lubitsch, di cui Wilder fu uno degli sceneggiatori, interlinea questo Uno, due, tre («One, two, three»), vagamente derivato da un atto unico di Ferenc Molnar.*

A Berlino Ovest il direttore della filiale d'una fabbrica americana di bibite sta tentando il colpo grosso di introdurre il prodotto oltre cortina; quando gli càpita una tegola. La figlia minorenne del principale, Rossella, affidata alla sua custodia durante un viaggio in Germania, si innamora di Otto, un giovane comunista della zona Est, e segretamente lo sposa. Il direttore-chaperon cerca di disfare il matrimonio facendo arrestare lo sposo dai russi come spia americana; ma poi scopre che la ragazza è incinta, e allora non gli resta che tentare di trasformare lo sanculotto giovine in un ravviato signorino che possa piacere al magnate delle bibite quando atterrerà a Tempelhof per riprendersi la sua terribile figliola.

Una versione parodistica di Romeo e Giulietta in chiave di un Feydeau dei nostri giorni: con equivoci, quiproquo, travestimenti e fughe in automobile a tutto gas. Wilder si è divertito, e diverte. Può dar noia il fondo qualunquista del lavoro; molti gags possono sembrare scontati; ma il ritmo è eccellente, il dialogo fin troppo stivato di battute spiritose, e la satira, imparzialmente distribuita fra Oriente e Occidente, morde. Resta però inferiore, questo sì, alle precedenti comiche wilderiane, nè ha la grazia di Ninotchka. La frenesia della condotta non sempre maschera squilibri e vuoti. Ma folate come quelle dell'inseguimento in automobile per le strade di Berlino Est, ripagano abbondantemente.

Su un gruppo di interpreti piuttosto dimessi (Horst Buchholz, Pamela Tiffin, Arlene Francis), torreggia James Cagney che butta in comico il suo proverbiale dinamismo. La sua carica si confonde spesso con quella del film, per qualcosa di ilare e insieme di torvo.

* *

(Ambrosio) — *Il mio amico Benito, di Giorgio Bianchi, richiama invece il «Travet» di Bersezio, riveduto e adattato al clima del «ventennio». Tenacemente antifascista, l'impiegato Di Gennaro vede frustrato il suo sogno di diventare capufficio. Dopo un'indigestione di bocconi amari, cede al compromesso, e per prima cosa prende moglie, in ossequio agli imperativi demografici. Ma il grande appiglio gli viene da una vecchia fotografia, scoperta casualmente, di lui, Di Gennaro, con accanto Mussolini, al fronte, nella guerra '15-'18. Sobillato dai familiari, il travet intende sfruttare questo atout, che gli dà diritto di dire: il mio amico Benito. E superati alcuni contrattempi adisce finalmente Palazzo Venezia, ma proprio il giorno che il duce dichiara al balcone la guerra. Presago del disastro, l'opportunista ritrova la sua dignità, sporca con l'inchiostro la fotografia, e ridiscende le scale del palazzo scotendosi le pulci dello vigliaccheria.*

Sulla scia di altre satire antifasciste il filmetto non trova un piglio suo e si stempera in luoghi comuni. Anche l'ideina, non malvagia della fotografia, non arriva a funzionare come trovata. Peppino De Filippo strappa al proprio mestiere qualche momento gustoso, i molti altri (tra i quali Emma Gramatica, Perego, Mac Ronay e Mario Carotenuto) gli fanno scialba corona. **l. p.**

(Corso) — *Sembra fantascienza ed è realtà, e di ieri: il lunghissimo uccellaccio nero che, staccatosi in aria da un enorme poliretattore, conquistò ogni primato di altezza e velocità per aerei pilotati dall'uomo, è ormai nella storia dell'aeronautica con il nome di X-15. E viene celebrato con questo film (Il leggendario X-15 di Richard D. Donner) che ne racconta le vicende dai primi tentativi e collaudi, non sempre felici, al gran volo finale nella stratosfera.*

Sul grande schermo a colori, le immagini documentarie o ricostruite sono spesso affascinanti anche per i profani; gli appassionati ne saranno ancora più soddisfatti. Gli uni e gli altri, speriamo, non si faranno abbindolare dalle sequenze, poche per fortuna, sulla vita coniugale di tre piloti, inserite tra un volo e l'altro con intenti di ricerca psicologica ma con effetti di basso melodramma. Senza colpa degli interpreti che sono David Mc Lean, Charles Bronson, James Gregory e Mary Tyler Moore. **vice**

Cronaca televisiva

Il maggiordomo moralista

Salvo casi fortunatamente abbastanza rari, la prosa in tv rappresenta sempre un'ancora di salvezza per trattenere dal naufragio programmi traballanti. Della settimana in corso, per la verità non troppo ricca e non troppo divertente, le cose migliori, sino ad ora, sono state le due rappresentazioni di prosa: lunedì, il solenne e vigoroso dramma «La giustizia» di Giuseppe Dessì; e ieri sera «L'incorruttibile» di Hugo von Hofmannsthal.

La commedia, che ha un titolo un po' ingannatore (tale da suggerire l'idea di una drammatica, austera vicenda di toni robespierriani), tratteggia la figura di un maggiordomo moralista il quale s'adopera alacremente al fine di allontanare dalla casa le amanti del padrone e restituire piena pace e piena serenità alla famiglia di cui egli è devotissimo servitore. Scritta nel 1922 da un autore che apparteneva per gusto e mentalità al vecchio mondo austriaco dell'inizio del secolo, la commedia vale proprio per gli accenti nostalgici che vi echeggiano ad ogni scena: sono ambienti e personaggi lontani, ormai irrimediabilmente scomparsi, che Hofmannsthal rievoca sul filo di un tenue umorismo e di un dialogo sorvegliato e quasi prezioso.

Benché tradotto e pubblicato, il testo non era mai stato rappresentato in Italia: e la tv vi ha provveduto con una interpretazione veramente degna e una ricostruzione d'epoca (scenari e costumi) che merita una lode particolare: pregi che hanno fatto sentire meno, qua e là, certe lentezze del copione e la polvere di certe battute.

Sul secondo canale il pezzo forte è stato un documentario che cercava di illustrare sinteticamente gli anni del dopoguerra in America. Si sa come sono queste trasmissioni: non mancano di immagini suggestive, però sono piene di lacune e di squilibri. Ad esempio ieri sera la deplorevole faccenda della «caccia alle streghe» di Mac Carthy ci sembra sia stata trattata in modo assai sbrigativo e parziale.

* *

Tony Williams, la voce solista dei Platters, sarà l'ospite d'onore di «Alta fedeltà» di stasera. Allo spettacolo parteciperanno inoltre Wilma De Angelis, Joe Sentieri, Ernesto Bonino e Bice Valori. Sull'altro fronte, da segnalare il film «I corsari della strada» del regista Dassin, autore di «Forza bruta», «La città nuda», «Rififi», «Mai di domenica».

* *

Domenica 18 marzo sarà trasmesso dal Lussemburgo il gran premio della canzone europea: l'Italia parteciperà con «Addio, addio!» di Modugno, interprete Claudio Villa. — In aprile tornerà sul video il naturalista Angelo Boglione con una rubrica sugli animali. **u. bz.**

Lunedì al teatro Alfieri

Grande spettacolo in favore degli scioperanti della Michelin

Lunedì alle ore 21,15, al Teatro Alfieri, un insolito complesso di attori, cantanti e musicisti allestirà un grande spettacolo a totale beneficio dei lavoratori della Michelin in sciopero da due mesi. Le adesioni giunte sino a questo momento prevedono la partecipazione di: Gino Bramieri, Dario Fo, Alberto Bonucci, Enrico Maria Salerno, Gianna Piaz, l'Orchestra Galassini, il Complesso Ortuso, il duo Fasano, i cantanti Luciano Virgili, Tonina Torrielli, Miranda Martino, i clowns Salvadori, la Compagnia del Teatro delle Dieci, e numerosi altri.

I programmi tv e radio

TELEVISIONE - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30-11,45: Prima classe: educazione tecnica maschile, educazione tecnica femminile, italiano, latino, educazione fisica: 14: Seconda classe: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, francese, economia domestica; 15-16,30: Terza classe: francese, storia ed educazione civica, economia domestica, tecnologia.

17,30: Per i ragazzi: a) Mondo d'oggi: L'eco nello spazio. b) Il magnifico King. «Gara ad ostacoli» telefilm.

18,30: Telegiornale.

18,50: Non è mai troppo tardi. Secondo corso di istruzione popolare.

19,20: Tempo libero. Trasmissione per i lavoratori; 19,50: Taccuino scientifico. La velocità della luce.

20: Sette giorni al Parlamento; 20,20: Sport.

20,30: Segnale orario. Telegiornale.

21,05: «Alta fedeltà» spettacolo musicale con Gorni Kramer e Lauretta Masiero.

22,15: Gli stivali delle sette leghe: Il pesce e l'orso.

22,40: Nebbia su San Francisco. Racconto sceneggiato. Interpreti: Eduardo Ciannelli, Argentina Brunetti, Willis Bouchey e altri.

23,30: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 21,10: «I corsari della strada» film diretto da Jules Dassin. Interpreti: Richard Conte, Valentina Cortese, Lee J. Cobb.

22,45: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: La radio per le scuole; 11: Omnibus (parte seconda); 12,30: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: L'era dei 78 giri; 14: Giornale radio; 15,15: Chiara fontana; 16,30: Corso di tedesco; 16: Sorella radio; 16,45: Le manifestazioni sportive di domani; 17: Giornale radio; 17,20: Concerto sinfonico diretto da M. Freccia; 18,55: Estrazioni del Lotto; 19: Il settimanale dell'industria; 19,30: Il sabato di classe unica; 19,45: I libri della settimana; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Il flauto magico; 21,30: «Il naso» di Luciano Raffaele; 22,30: Canta G. Negroni; 22,45: La banca della povera gente; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta S. Bruni; 10: Domani è domenica; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Rascel, presenta.

13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 15: Ariele; 15,15: Album di canzoni; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Ribalta di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Microsolco; 17,30: Cravatta a farfalla; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Fonorama; 18,50: Ballate con noi; 19,30: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: «Otello» di G. Verdi.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: La sonata per violino e pianoforte; 18: Letteratura periodica bizzarra e umoristica; 18,30: Le opere di A. Schoenberg; 19,30: L'incidenza del turismo estero nella nostra economia; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Concerto diretto da R. Leibowitz; 22,30: Congedo.

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti saione La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-133

Alfieri: ore 21,15 Renzo Ricci - Eva Magni in «Il cardinale di Spagna» di H. De Montherlant. **Gianduja Marionette Lupi** v. Santa Teresa 5, ore 16 ultime recite Cappuccetto rosso e Circo equestre. **Teatro Stabile:** ore 21,25 «Processo per magia» di Apuleio di Madaura. Regia di Giovampietro. Penultima replica.

Alcione: Rivista Riccardo Miniggio - Paola Certini 16,15 e 21,15. **Maffei:** «Carnevale... ogni dottore vale» Riv. Mario Ferrero - Nella Colombo, Ore 16,15 e 21,15.

Al Bagatelle Evaristo's Club: 21-2 Whisky à gogo più, str. per Cavoretto 2, t. 678.978 estivo-invernale. **Al Florida Club** (p. Solferino t. 42-822) 16,30 e 21-1 Compl. d'Andri-Boccaccio e. Sergio Gariglio. **Al Nirvana:** 21 Orch. River Side. **Apollo Danze:** ore 21 Complesso The Five Devils. **Arlecchino Danze** ore 16,30 e 21,15 Complesso I Soliti Ignoti. **Augusteo:** 16,30 e 21 Andreghetti. **Bruno:** ore 21 canta A. Vasquez. **Castellino:** 16,30-21 Pippo Peano. **Eden:** 16,30 e 21 gli Asternovas. **Faro Danze** ore 21 Lele Paverani. **Fortino:** 21 The five Dynamics. **Gay Sala** ore 17 e 21 Compl. Franchi Alberto, canta Lotti. **Gay Villa Whisky a Gogo** (c. Moncalieri 52) ore 21 fest. 16 e 21. **Gaudio** 16,30 e 21 Orch. The 4 Gio. **Gran Mago** 21 Compl. Nino Spano. **Hollywood** 21 Orch. Bevione. **La Cicala Danze:** 21 Ferrarone. **La Perla:** 21 John Valente's. **La Rotonda:** ore 21, I Luna Sei. **La Serenella:** 21 Compl. Spinardi. **Le Grillon Danze** Nichelino ore 21 Complesso Louis T.04. **Lido Whisky à Gogo** (c. Moncalieri 422 t. 697-016): 21 fest. 16 e 21. **Massaua Danze:** 21 Orch. Lanfranco cant. N. Genovese e F. Franchi. **Miroglio**, Argentero 4, danze 21. **Monkey Club Whisky à Gogo** (via Gramsci 15): ore 21; fest. 17 e 21. **Plateau Dansant Lutrario** 21 Henry Ferraris, Scuola ballo gratuita. **Principe Danze** ore 16,30 the studentesco; ore 21: I 5 Toscani. **Samarey Whisky à Gogo** (p. C. Felice 40): ore 21; sab. fest. 16 - 21. **Trocadero:** 16,30; 21-2 I Castellani. **Whisky à Gogo Piscina del Sole** Ristor. Str. S. Mauro, tel. 568-868. **Whisky Notte**, Goito, 687-562: 21.

Chatham Night Club: Attrazioni. **Chez Louis** Pr. Tommaso 5 Attraz. **Columbia Night Club:** Attrazioni. **Esterll Club** v. Cavour 5: 22 - 4. **Moulin Rouge** p. Carlina t. 44-270: Attraz. internaz. da tutto il mondo. **Tavernetta**, t. 547.533: attraz. int.

Karts Torino Esposizioni (Valentino): noleggio. Or. 15-19; 21-24.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (v. Po 9): Prima Mostra postuma in Torino di Mario Sironi. Ore 10-13 e 15-20. **La Cavarrina**, p. Cavour 10: Cino Bozzetti incisore ore 10-12; 16-19. **Galleria Zodiaco** via Mercanti 13: le tempere di Max Wimmer. **3ª Mostra di figurino** dell'Istituto Diffusione Moda e presentazione bronzi di Ezio Colonna (via Bertola 47) orario 9-12; 16-19.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio a Claude Autant-Lara «Quella certa età» (Le blé en herbe) di C. Autant-Lara con E. Feuillère, P. M. Beck, N. Berger, R. Devillers (Francia 1952, vers. italiana minuti 116). Vietato ai minori.

ECHI SPETTACOLI

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 21 continua il successo della ORCH. I LUNA SEI canta *Mario Tomelli*

CLUB HOLLYWOOD DANZE
Ore 21 successo *Orch. Bevione* cantano *Aldo e Pinuccia* 2ª selez. Miss Piemontesina 1962

LA SERENELLA
Spinardi e il suo complesso
Omaggio di ricchi premi

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il mio amico Benito» P. De Filippo, Perego, Mac Ronay. **Astor:** «Qualcosa che scotta» tec. Donahue, C. Stevens, D. Mc Guire. **Corso:** «Il leggendario X-15» tech. D. Mac Lean, C. Bronson. **Cristallo:** «Uno due tre» James Cagney, Horst Buchholz, orario 14,10 - 16,15 - 18,15 - 20,20 - 22,25. **Doria:** «Senilità» Claudia Cardinale e Anthony Franciosa. Viet. **Ideal:** «I trecento di Fort Canby» sc. col. R. Boone, G. Hamilton. **Lux:** «Salvatore Giuliano» di F. Rosi. Ultimo ore 22 Viet. min. **Reposi:** «Angeli con la pistola» G. Ford, H. Lange, A. O'Connell. **Romano:** «Ombre» (Shadows) di John Cassavetes. **Vittoria:** «Boccaccio '70» technic dir. da De Sica, Fellini, Monicelli, Visconti con S. Loren, A. Ekberg, M. Solinas, R. Schneider. U. 21,30.

Ariston: «Lo italiane e l'amore». **Arlecchino:** «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni, D. Rocca. Viet. minori. Ore 14-16-18,10-20,10-22,30. **Augustus:** «Il sentiero degli amanti» Susan Hayward, J. Gavin, tech. Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. **Metropol** (via Princ. Tommaso 6): «Banditi a Orgosolo» di Vittorio De Seta. **Nazionale:** «L'isola misteriosa» colori, M. Craig, J. Greenwood. **Torino:** «Una vita difficile» con Alberto Sordi. Apertura ore 10.

Alessandra: «Primavera romana della signora Stone» V. Leigh. **Capitol:** «Primavera romana della Signora Stone» Leigh, Beatty. **Faro:** «Primavera romana della signora Stone» V. Leigh, Beatty. **Fiamma:** «Tropico di notte» in technicolor technirama: 2ª visione assoluta per Torino. Ap. ore 17. **Hollywood:** «Avventure d'amore e di guerra» Tom Tryon, sc. col. **Maffei:** «Carnevale... ogni dottore vale» Riv. M. Ferrero-N. Colombo 16,15-21,15. Film: «L'audace colpo dei soliti ignoti». **Massimo:** «Per favore non toccate le palline» techn. sc. S. Mc Queen. **Orfeo:** «Trionfo di Michele Strogoff» sc. tech. Jurgens, Capucine. **Principe:** «Trionfo Michele Strogoff» sc. tec. C. Jurgens, Capucine. **Statuto:** «Per favore non toccate le palline» tech. sc. S. Mc Queen.

Adriano: «Noi due sconosciuti» tech. sc., K. Douglas, Kim Novak. **Alcione:** «Sposa bella» Bogarde Riv. Miniggio-Certini 16,15-21,15. **Alpi:** «Ivanhoe» R. Taylor, Elisabeth Taylor, J. Fontaine, techn. **La Perla:** «L'occhio caldo del cielo» techn. sc. Rock Hudson, Kirk Douglas, Dorothy Malone, Cotten. **Regina:** «I magnifici tre» Tognazzi, Vianello, Chiari, colori.

Asti: «Due volti della vendetta» M. Brando, K. Malden, tec. Ap. 10. **Cravessana:** «Toby Tyler» techn. W. Disney. Segue cartoni animati. **Milano:** «Tesoro capitan Kid» e «Lisbon». Apert. 10. **Olimpia:** «Ombre bianche» colori Anthony Quinn, Yoko Tani. **Po:** «Ho giurato di ucciderti» in technicolor con Raf Vallone. **P. Nuova:** «I cosacchi» e «Dimentica il mio passato». Ap. ore 10. **S. Pellico:** «I nomadi» technic. Deborah Kerr, Robert Mitchum.

Esperia: «Il diavolo alle 4» tech. scope F. Sinatra, S. Tracy. **Giardino:** «Ben-Hur» techn. scope Charlton Heston, Haya Harareet. Ore 17,15 e 21,15. **Madonna Rosa:** «I cacciatori» R. Mitchum, Wagner, Britt, sc. col. **Mirafiori:** ore 19 apertura con «La guerra di Troia» col. sc. S. Reeves. **S. Rita:** «Il boia» Robert Taylor, Tina Louise, Fier Parker. **Viareggio:** «Splendore nell'erba» di Elia Kazan, technic. con Natalie Wood, W. Beatty. Viet. min.

Araldo: «Capitano del re» color scope Jean Marais, Bourvil. **Eliseo:** «Occhio caldo del cielo» technic. scope Rock Hudson, Kirk Douglas, Dorothy Malone Ap. 15. **Frejus:** «Spada degli Orleans» Jean Marais, Bourvil, sc. techn. **Nuovo:** «Specchio della vita» sc. tech. L. Turner, J. Gavin, S. Dee. **Oratorio:** «Ivan il terribile». **S. Paolo:** «Accattone» di Pier Paolo Pasolini. Vietato ai minori.

Artisti: «Torna a settembre» Lollobrigida, Hudson, Dee, techn. **Belgio:** «Cannoni di Navarone» techn. G. Peck, Quinn. Ult. 21,45. **Corallo:** «Francesco d'Assisi» col. sc. B. Dillman, Dolores Hart. **Eridano:** «Cannoni di Navarone» Gregory Peck, Anthony Quinn, D. Niven tech. sc. Ultimo spett. 21,45. **La Salle:** «I 39 scalini» a colori Kenneth More, Taina Elg. **Grappa:** «Don Camillo monsignore ma non troppo» Fernandel, Cervi. **Rossini:** «Sull'orlo dell'abisso», Cornel Wilde, sc. col. Ap. 19,30. **S. Giulia:** «Moglie sconosciuta», scope color, Sal Mineo. Ap. 19,30. **V. Veneto** «Rosmunda e Alboino» sc. tech. J. Palance, R. Drago.

Astra: «L'occhio caldo del cielo» col. Rock Hudson, Kirk Douglas. **Bernini:** «Zarah Khan» techn. Victor Mature, Anita Ekberg. **Elios:** «Ancora una volta con sentimento» tec. Brynner-Kendall. **Esedra:** «Battaglia di Maratona» scope technic. Steve Reeves. **Europeo:** «Avventuriero 2 mondi». **Excelsior:** «Ivanhoe» tech. Robert Taylor, Elisabeth Taylor. **Massaua:** «La guerra di Troia» Steve Reeves, Barrymore sc. col. **Odeon:** «Il diavolo alle 4» scope tech. S. Tracy, F. Sinatra. **Star:** «Accattone» di P. Pasolini con Franco Citti. F. Out. Viet. **Adua:** «Tomahawk scure guerra» Var. Richard Jole Testa 16,30-21,30.

Aurora: «Vento di tempesta» tech. C. Baker, R. More, Gassman. **Barca:** «Ursus» techn. scope, Ed Fury, C. Gajoni, M. Orfei. **Brescia:** «Cavalcarono insieme» col. Stewart, Widmark S. Jones. **Chatillon:** «Legge di guerra» con Mel Ferrer e Magali Noël. **Edelweiss** «Figlio Kociss» Hudson. **Eri-Dan:** «Ercole alla conquista di Atlantide» tech. sc. R. Park. **Falchera:** «Zingara rossa» tech. **Fertino:** «Mondo perduto» tech. Michael Rennie, Claude Rains e Grande Comp. Rivista 16 e 21. **Lanteri:** «Dannati e gli eroi» tec. **Maier:** «Carica dei cento e uno». **Nord:** «Rivolta degli schiavi» sc. col. Rhonda Fleming, Jeffries. **Palermo** Francesco d'Assisi. Hart. **S. Gaetano:** Duello ultimo sangue. **Sociale** «Ursus nella valle dei leoni» M. Orfei, A. Lupo, Ed Fury. **Zenit:** «Exodus» techn. sc. Paul Newman, E. Marie Saint. Ul. 21,30.

Baretti: «Maciste nella terra dei ciclopi» sc. techn. M. Gordon. **Cabiria:** «Dinosaurus» W. Ramsey, P. Lukather, techn. scope. **Colosseo:** «L'occhio caldo del cielo» Rock Hudson, Kirk Douglas, Dorothy Malone, technicolor. **Continental:** «Ivanhoe» Robert Taylor, Elisabeth Taylor, techn. **Flora:** «Torna a settembre» technicolor scope Rock Hudson, Gina Lollobrigida, Sandra Dee. **Italia:** «Ritorno a Peyton Place» techn. scope Jeff Chandler. **Moderno:** «Revak schiavo Cartagine» e «Sposi in rodaggio». **Nizza:** «Legioni di Cleopatra». **Piemonte:** «South Pacific» John Kerr, Mitzi Gaynor, R. Brazzi, technirama technicolor. **S. Carlo:** «Avventura a Capri» M. Arena, Alessandra Panaro. **Splendid:** «Mondo di Suzy Wong» tec. W. Holden, N. Kwan. Ap. 15.

Diana: «Don Camillo monsignore ma non troppo» Fernandel, Cervi. **Dora:** «Un taxi per Tobruk» Lino Ventura, C. Aznavour, Kruger. **Roma:** «I leoni scatenati» C. Cardinale, M. Morgan, J. C. Brialy. **Umbria** Mezzogiorno di fifa, Lewis.

Alba: «La storia di Ruth» scope techn. S. Withmann, Tom Tryon. **Ambra:** «Accattone» di P. Pasolini 1.a visione di zona. **Apollo:** «Le piace Brahms?» A. Perkins, I. Bergman, Y. Montand. **Cafasso:** «La baia del tuono» col. James Stewart e «Processo all'amore» 2 film. **Edera:** «Segreto sparviero nero» scope technicolor. Lex Barker. **Lucento:** «Passaggio del Reno» C. Aznavour, N. Courcel, Vietato. **Lutrario:** «Ben-Hur» techn. sc., Charlton Heston ore 17,15 e 21,15. **Murialdo:** «Wichita» sc. col. J. Mc Crea, Vera Miles e «Saludos amigos» cart. anim. tech. Disney. **Pio XI** (v. Lucento 3): «Ossessione di donna» col. S. Hayward. **Splendor:** «Pugni pupe e marinai» Tognazzi, R. Vianello, Just.

Riduzioni E.N.A.L. — Juventus-Milan (distinti centrali ridotti all'Enal). - Marionette Lupi (biglietti ridotti alla cassa).

Unione Culturale — Oggi alle ore 17.45 nella sala di via Garibaldi 1, per la serie «Testimonianze d'autore» incontro con lo scrittore Leonardo Sciascia.

L'inchiesta del segretario generale del comune di Genova

Tutti vogliono l'orario unico ma è un lusso troppo costoso

Nelle maggiori città europee vige l'orario diviso - Molto spesso l'impiegato che lavora sei ore consecutive al mattino, fa poi gli straordinari al pomeriggio - Non sarebbe meglio aumentare gli stipendi?

Orario unico o diviso? Si direbbe una gara sportiva: nessuno vuole arrivare in ritardo, tutti corrono a perdifiato verso il traguardo dell'orario unico. E così, nove sono i progetti di legge presentati fino a questo momento davanti alle Camere per prospettarne i vantaggi, introdurlo senza più indugi negli uffici italiani. Per una volta tanto, sono tutti d'accordo: dai missini ai comunisti, dai monarchici ai democristiani. A leggere le relazioni che accompagnano i disegni di legge, parrebbe che l'orario diviso sia un retaggio di tempi reazionari e che solo l'orario unico possa consentire ai lavoratori di raggiungere un più alto livello sociale e spirituale.

Avvertiamo subito che la questione non sta precisamente in questi termini: tutto il bianco da una parte, tutto il nero dall'altra. E' la conclusione alla quale è arrivato il segretario generale del Comune di Genova, Gaetano Badano, dopo un'indagine approfondita come raramente s'usa in Italia. Sapete cosa ha fatto questo funzionario? Ha scritto ai suoi colleghi delle maggiori città d'Europa, Italia compresa, e da ciascuno si è fatto dire come aveva risolto localmente il problema dell'orario, in base a quali considerazioni. Il Badano ha poi esaminato una grande quantità di documenti statali. Infine, ha condensato tutto questo materiale in una monografia. E' una lettura che vorrei raccomandare specialmente ai deputati e ai senatori che stanno ora gareggiando per arrivare primi sul traguardo dell'orario unico.

Va subito detto che la modernità, il progresso non c'entrano. L'orario è uno strumento di lavoro, ed è buono o cattivo a seconda che funzioni bene o male. E' buono l'orario che assicura il normale disbrigo del lavoro, soddisfa le esigenze del pubblico, non affatica gli impiegati. Orbene, in tutte le città europee interpellate dal Badano vige l'orario diviso: da Berlino a Londra, da Berna a Parigi, da Vienna a Bruxelles, lo stesso avviene negli uffici comunali delle tre maggiori città industriali del Nord: Torino, Milano, Genova. Viceversa, nelle città dell'Italia meridionale, che non sono davvero le più moderne e progredite in fatto di efficienza lavorativa, prevale l'orario unico.

Quali siano i motivi che sconsigliano tanta parte dell'Europa dal ricorrere all'orario unico possiamo rendercene conto osservando quel che avviene negli uffici statali italiani. Come si sa, adottano il sistema chiamato [illegible] «alla romana»: dalle 8 alle 14.

In quegli uffici, la settimana lavorativa è di 36 ore, sei ore per sei giorni. In pratica, diventano parecchie di meno. Non è neppure pensabile che alle otto in punto gli impiegati siano tutti seduti al loro tavolo, immersi nel loro lavoro, in piena attività. L'organismo umano è una macchina come tutte le altre: gli occorre un certo periodo di «rodaggio» prima che cominci a funzionare, a girare a pieno regime: scambio di saluti con i colleghi, lenta apertura dei cassetti, esitazioni nella scelta delle pratiche, magari un'occhiata ai giornali. In breve, non tutte le macchine sono le stesse: c'è l'impiegato che gli basta un quarto d'ora di «rodaggio», e chi invece chiede un tempo più lungo.

Non si può poi pretendere che un individuo stia a lavorare ininterrottamente, per quattro o cinque ore di seguito. Quanto più teso e concentrato è il lavoro, tanto più ha bisogno di pause ristoratrici: andare a prendere un caffè e così sgranchirsi le gambe, distendere i nervi con una sigaretta, fare quattro chiacchiere. E' umano. C'è infine il rallentamento dell'ultima mezz'ora. Dopo sei ore di ufficio, stanchezza e noia cominciano a farsi sentire. In genere, dalle 13,30 alle 14 si lavora molto poco negli uffici statali: gli impiegati si preparano alla uscita.

A conti fatti, le sei ore lavorative vengono a ridursi a quattro, cinque al giorno. Troppo poche. E allora per assicurare il funzionamento degli uffici è invalso l'uso del lavoro straordinario. Gli impiegati tornano a lavorare anche nel pomeriggio. E così, l'orario, unico, nella maggior parte dei casi, è diventato solo una finzione.

Quanto generale sia il sistema del lavoro straordinario ce lo dice una relazione dei senatori Bertone e Paratore, che si avvale di dati raccolti presso quattro ministeri romani e presso le Ferrovie statali, l'Azienda della strada, quella dei telefoni e quella del monopoli di Stato. E' una relazione istruttiva, e il Badano così la riassume: «Risulta che i compensi speciali (secondo la legge 1346 avrebbero dovuto essere attribuiti solo in casi eccezionali e mai, comunque, con carattere di periodicità) sono invece divenuti per molti funzionari, impiegati e salariati, elementi normali della retribuzione. L'entità di tali compensi si equipara nel più modesto dei casi a una somma pari al 30 per cento dello stipendio; in media, al 40-70 per cento e frequentemente all'80, 85, 90 per cento».

Se vogliamo metterla in termini spiccioli, lo Stato in un primo tempo tenne ai suoi dipendenti questo discorso: «Visto che vi pago poco, non posso pretendere da voi molto lavoro. Facciamo sei ore al giorno, con l'orario unico». In un secondo tempo, siccome la macchina girava a un regime sempre più fiacco e minacciava di ingarbugliarsi, lo Stato disse: «Mi vedo costretto a esigere un lavoro maggiore. Facciamo così: ritorniamo all'orario diviso, senza però dirlo pubblicamente, e in compenso io vi aumenterò lo stipendio».

In conclusione, l'orario unico negli uffici statali si è risolto in un insuccesso: spese molto maggiori da una parte, orario diviso dall'altra. Senza parlare dei gravi inconvenienti determinati nel pubblico, costretto a fare ressa negli uffici e davanti agli sportelli nelle poche ore del mattino. Quanto più semplice e onesto sarebbe stato se il governo avesse detto ai suoi dipendenti: «Tenetevi l'orario diviso e io vi aumenterò gli stipendi di quel tanto che altrimenti dovrei darvi per lavoro straordinario».

Si dirà da qualcuno: «Ma se le cose stanno effettivamente così, come mai si vuole ora estendere l'orario unico a "tutti gli Enti di diritto pubblico e alle Aziende comunque soggette al controllo e vigilanza dello Stato", come si legge in un progetto di legge?». Una risposta potrebbe essere questa: noi italiani siamo arrivati da poco a una certa prosperità e già pensiamo di metterci a sedere, goderne i frutti. Vogliamo tutti l'orario unico: poche ore di lavoro al mattino e magari l'automobile davanti al cancello dell'ufficio. E' però una illusione. E' un lusso che nessuna nazione può permettersi se vuole mantenere o accrescere la sua prosperità. Ecco gli orari in Germania: dalle 7,30 alle 16,30 con una ventina di minuti per il pasto. Più leggeri in Inghilterra: di solito dalle 9,15 alle 17,15 con un'interruzione di circa un'ora.

Peraltro, non sono novità. Scrive il Badano: «Ricordo che mio nonno, funzionario delle Dogane di Genova, usciva di casa alle 8 per rientrarvi verso le 17, dopo un frugale pasto fornitogli dalle vicine friggitorie di Sottoripa». Ancora oggi è questo l'orario che viene adottato in Italia per i lavoratori dell'industria: dalle 8 alle 17, con una pausa di un'ora fra mezzogiorno e il tocco.

Naturalmente qui non possiamo esaurire tutti gli argomenti che il Badano svolge in molte, fitte pagine. Si sono voluti dare pochi cenni solo per mettere in guardia quanti vorrebbero «romanizzare» gli orari di lavoro in tutta l'Italia, senza avere forse soppesato gli inconvenienti, le insidie, le inevitabili delusioni che si celano nella progettata innovazione.

Nicola Adelfi

Pretore s'improvvisa ladro e dimostra che l'imputato è davvero un «topo d'auto»

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 9 marzo.

(c. m.) Un magistrato si è improvvisato «topo d'auto» ed ha scassinato la portiera della propria vettura alla presenza di un cancelliere che verbalizzava ogni sua mossa. Il singolare esperimento ha interrotto stamane il procedimento a carico del trentenne Umberto Di Dedda, nativo di Troia (Foggia) e residente a Genova in salita Priano, arrestato in via Corsica mentre svaligiava un'auto nel parcheggio.

Addosso al Di Dedda era stato trovato soltanto un temperino e la polizia sosteneva che quello era l'arnese con cui il ladro forzava le portiere delle macchine. «Non è vero; il temperino serviva solo a pulirmi le unghie — aveva sostenuto il Di Dedda —; del resto, non si può aprire una portiera con una lama così sottile».

E' stato a questo punto che il Pretore dott. Castellana ha interrotto l'udienza ed ha invitato tutti nel cortile della Pretura. Seguito dal cancelliere Adriano Nurcis, dal P. M. e dall'imputato, il magistrato ha raggiunto la propria «600» e con il temperino sequestrato al ladro ha armeggiato pochi secondi ed ha forzato la serratura, riuscendo ad aprire la portiera con facilità.

Il magistrato, ritornato in aula, ha condannato Umberto Di Dedda a sei mesi di reclusione. Ora però il dott. Castellana dovrà portare la propria macchina dal meccanico per far riparare la serratura.

Tutto il paese ai funerali delle 13 vittime del Lecce-Milano

Le donne di Castel Bolognese si sono strette attorno alle mogli degli emigranti morti

Le esequie di due viaggiatori uccisi si svolgeranno stamane a Faenza - Prosegue l'inchiesta sul disastro - Accertata la responsabilità dei due macchinisti e del capotreno - Interrogato l'operaio che si trovava nella cabina di guida - Erano efficienti i segnali luminosi?



Le bare delle vittime della sciagura portate a spalle fra due ali di folla nelle vie di Castel Bolognese (Telef.)

(Nostro servizio particolare)
Castel Bolognese, 9 marzo.

Nel tempio di S. Francesco, da dove è partito il corteo per la chiesa arcipretale di S. Petronio, erano allineate ai lati della navata dieci bare, fra decine e decine di corone di fiori e una folla impressionante. L'undicesima bara che conteneva le spoglie di Luigi Mazzucconi da Montefiore, era stata prelevata al mattino dai familiari.

Tutta Castel Bolognese ha tributato solenni onoranze alle dieci delle 13 vittime della sciagura ferroviaria in uno slancio commovente di solidarietà; domattina, a Faenza, si svolgeranno le esequie degli altri due viaggiatori del treno Lecce-Milano, morti in quell'ospedale. Accanto a qualcuna di quelle bare saranno i familiari. Donne anziane, dimessamente vestite, con lo scialle nero sulle spalle, il velo nero sui capelli, immote come statue. Uomini segaligni, dal volto cupo e olivastro. E' la gente del Sud che è venuta quassù a ricevere in consegna le bare che contengono le spoglie dei loro cari.

Una donna anziana abbraccia il legno della bara e vi appoggia la fronte. Ed ecco all'improvviso si ode una sorta di cantilena: «Maritu mio bellu, - che viaggiu facisti - lu trenu ti uccise». E' il lamento della moglie di Domenico De Rosa, da Panni, in provincia di Foggia, uno dei tanti emigranti saliti sul treno che doveva portarli verso la speranza di una vita migliore. C'è pure il fratello di Gesualdo Rocco, anche lui di Panni (un paese in cui in certi periodi tutti gli uomini validi emigrano) e il fratello di Fioravante Romunido, da Atri in provincia di Teramo, che a Senigallia, aprendo un giornale, ha appreso la tragica notizia. E' l'incontro tra la gente del Nord e quella del Sud nella piccola chiesa di Castel Bolognese; le donne si stringono attorno alla moglie di Domenico De Rosa; mentre entrano od escono dalla chiesa le dicono qualche parola di conforto.

Finite le onoranze funebri, partite le salme per i loro paesi, rimane ora più pressante che mai l'interrogativo: come è potuta accadere una simile tragedia? Non esistono dubbi sulla responsabilità del macchinista Ennio Covacci e dell'aiuto macchinista Otello Manzi, nonché del capotreno Gino Bizzarri, ai quali, dopo che l'autorità giudiziaria aveva loro emesso il mandato di cattura (i tre sono attualmente piantonati dai carabinieri all'ospedale di Faenza) è stata oggi formalmente contestata l'incriminazione per i seguenti reati: disastro ferroviario, omicidio colposo plurimo e lesioni colpose plurime. I due macchinisti hanno ripetuto ancora una volta la loro versione: non sanno spiegarsi come mai, anziché rallentare entrando nella stazione di Castel Bolognese, abbiano proseguito la corsa a quasi cento all'ora. Forse la presenza di una terza persona nella cabina di guida può averli distratti.

E' vero che c'era un terzo ferroviere: l'operaio Lodovico Fiumana, da Forlì, il quale, stando a certe informazioni, avrebbe dichiarato: «Ero salito a Forlì per ordine dei miei superiori. Dovevo controllare con i miei strumenti i valori di tensione e l'intensità di corrente del locomotore nel tratto fra Castel Bolognese e Imola, dove sono stati compiuti recentemente lavori nella rete elettrica. Ho scambiato con i due macchinisti, che non conoscevo, soltanto poche parole subito dopo la partenza. Poi ho cominciato a sistemare i miei strumenti. Mi trovavo alle spalle di Covacci e di Manzi e non stavo parlando con loro quando il treno è giunto in vista di Castel Bolognese».

Responsabilità del capotreno e dei due macchinisti a parte, c'è, per completare una inchiesta esauriente, un altro interrogativo: le segnalazioni, semafori e cartelli, in prossimità del tratto in cui la corsa doveva essere rallentata, erano sufficienti? Due sono i semafori prima della stazione di Castel Bolognese venendo da Faenza: il primo a due chilometri e il secondo a 1 chilometro e 200 metri. Qualcuno ora afferma che i due macchinisti sarebbero stati tratti in inganno dal fatto che entrambi i semafori segnavano via libera. E' ovvio che i semafori segnassero via libera, dal momento che il treno doveva transitare per la stazione di Castel Bolognese, sia pure a velocità ridotta. Tuttavia a pochi metri dal semaforo c'è un grande cartello su cui spicca, su fondo nero, un «30/30» che vuol dire 30 chilometri orari. Ora, ammettiamo pure che questo tipo di segnalazione sia non perfettamente adeguato, o addirittura insufficiente e che quel cartello col «30/30» non fosse visibile. Resta però il fatto che i due macchinisti, i quali fra l'altro dovevano conoscere bene quella linea, avevano ricevuto alla stazione di Rimini il cosiddetto foglio di viaggio, il modulo 404, nel quale era trascritta la prescrizione di rallentare all'imbocco della stazione di Castel Bolognese.

I due macchinisti avrebbero negato, stando a certe indiscrezioni, di essersi distratti per la presenza dell'operaio nella cabina di guida. La loro giustificazione sarebbe la seguente: non abbiamo rallentato perché siamo abituati a vedere segnalati lavori in corso o rallentamenti da segnali a luce propria e non a luce riflessa, come è il caso del cartello col «30/30». (Fra l'altro, un esperimento eseguito stamane nelle stesse condizioni del momento in cui si verificò il disastro ha permesso di constatare che questo cartello era visibile). D'altra parte è da notare che alla stessa altezza di uno dei semafori a luce verde indicante via libera c'era anche acceso un altro segnale arancione a luce propria: su questo segnale i due macchinisti avrebbero dovuto basarsi.

Carlo Casali

Breve sosta nel viaggio di "buona volontà" in India

La signora Kennedy oggi a Roma dove è stata in vacanza da studentessa

Si incontrerà con il presidente Gronchi e farà visita al Pontefice - La prima signora d'America, perfettamente ristabilita da un lieve malessere, viaggia con la sorella principessa Radziwill a bordo d'un normale apparecchio di linea - Molti bauli di «toelettes»: per ragioni di prestigio e per la varietà dei climi che dovranno affrontare



Jacqueline Kennedy a New York alla vigilia della sua partenza per Roma (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 9 marzo.

La prima signora d'America, Jacqueline Kennedy, che, con la sorella, principessa Radziwill, partirà stasera alla volta di Roma, ha passato la notte all'Hotel Carlyle di New York. Lì è sempre a disposizione del Presidente l'appartamento che egli usava, durante i suoi soggiorni nella City, anche quando era senatore. La signora Kennedy era giunta ieri sera da Washington, con il «Caroline», l'aereo di famiglia dei Kennedy. Il Presidente l'aveva personalmente accompagnata all'aeroporto, per poterle dare il buon viaggio. Fino all'ultimo momento, i Kennedy apparivano allegri. La signora era elegantissima. Indossava una splendida pelliccia di leopardo.

Stasera, la signora Kennedy e la sorella partiranno dall'aeroporto internazionale Idlewild di New York su di un normale apparecchio di linea della «Pan American». Inizieranno così il viaggio di «buona volontà e amicizia», definito da Salinger «semiufficiale», che le porterà a passare il fine di settimana a Roma, dove già è stata in vacanza, anni fa, quando era studentessa (con visita al Pontefice e incontro di cortesia con il presidente Gronchi). Quindi, in India e nel Pakistan, infine a Londra. Il ritorno della signora Kennedy è previsto per il 28 marzo.

La signora percorrerà un itinerario di complessivi circa 24 mila chilometri. Come noto, questo viaggio della signora Kennedy, in un primo tempo era stato progettato in tappe meno affrettate ma lo si è dovuto rimandare e accorciare, perché, all'ultimo momento, la dottoressa del Presidente, signora Travell, avendola trovata affetta da sinusite, non le aveva permesso di partire. Ora la signora sta perfettamente bene e sembrano dissipati anche i malumori che la semplificazione del precedente programma di visite aveva prodotto in India.

Si è rivelato, in proposito, che il Presidente aveva dovuto personalmente dare assicurazione per telefono all'ambasciatore americano a Nuova Delhi, Galbraith, che il ritardo intervenuto non andava attribuito a nient'altro che a precise ragioni di salute. Un giornale, ha riferito, a proposito di questa conversazione, che il Presidente ha detto al suo ambasciatore: «Vi assicuro che si tratta esclusivamente di questione della salute di mia moglie e che, se continuate ad arzigogolare di questo passo, fra poco si tratterà di questione anche della mia salute».

Dopo questa energica telefonata presidenziale, pare dunque che i diffidenti indiani (stavano allenando un elefante perché mettesse con la proboscide la tradizionale ghirlanda di fiori intorno al collo della signora Kennedy, manifestazione di ospitalità che è poi stata soppressa) si siano calmati. La signora Kennedy e la sorella viaggeranno stasera con altri 117 passeggeri. Le due signore non usufruiranno di nessuno speciale trattamento. Vale a dire che usufruiranno del normale trattamento del servizio di prima classe, tranne che per quel che riguarda l'uso delle cuccette riservate durante le ore del sonno.

Il reattore della «Pan American» è normalmente dotato di due cuccette, che si isolano con tendine e che, di solito, restano a disposizione di chi si sente male. Unica eccezione, pertanto stanotte, queste cuccette saranno riservate alle due illustri ospiti.

E' stato anche preavvisato che i passeggeri a bordo saranno pienamente liberi di muoversi e di comunicare nell'interno nelle consuete forme prescritte, senza, cioè, nessuna particolare restrizione di movimenti. Si è voluto con questo evitare quel genere di richiami che sono stati mossi dagli utenti dell'aereo su cui, durante la loro seconda luna di miele e di vacanza nelle Indie Orientali, hanno viaggiato la principessa Margaret d'Inghilterra e l'ex-fotografo di Corte, suo marito, conte Snowdon. La coppia principesca, in quell'occasione pare abbia preteso un completo isolamento.

Pierre Salinger, capo dei servizi - stampa della Casa Bianca, ha anche precisato che la signora Kennedy pagherà tutte le spese di viaggio sue e della sorella. Non pagherà invece le spese del viaggio del seguito, reso necessario per ragioni di prestigio e di Stato.

La signora Kennedy è accompagnata dalla sua segretaria per i rapporti sociali, Letizia Baldridge, e dalla sua cameriera personale, signora Providencia Pardes. La principessa Radziwill è anch'essa accompagnata dalla sua cameriera personale, Lawton. Numerosi bauli di «toelettes» seguono le signore e si è precisato che si son resi necessari, non soltanto per le diverse funzioni sociali e semiufficiali, alle quali le signore dovranno partecipare, ma anche per l'estrema diversità dei climi che esse dovranno affrontare.

Antonio Barolini

Due studentesse fuggono e chiedono di diventare suore

Sono allieve dell'istituto tecnico di Nizza Monferrato - I genitori sono andati a riprenderle in un convento di francescane a Milano

(Nostro servizio particolare)
S. Stefano Belbo, 9 marzo.

(g. r.) Due famiglie hanno vissuto giorni d'angoscia per la scomparsa delle loro figliole, le studentesse Luisella Sartori di 20 anni e Lucetta Corbo di 19, entrambe iscritte al quinto anno di ragioneria presso l'Istituto Tecnico «Nicola Pellati» di Nizza Monferrato.

Il padre della Corbo aveva detto, giorni addietro, alla figlia che si sarebbe recato presso la segreteria dell'istituto giovedì 8, per avere notizie sull'andamento degli studi suoi e dell'amica. Per timore di essere rimproverate, sapendo di avere lasciato a desiderare nei voti, le ragazze decidevano di fuggire. La stessa mattina prendevano il treno per Milano e qui giunte si recavano presso le Missioni francescane di via Garegnano 20, esprimendo alla superiora il desiderio di essere accolte quali infermiere missionarie.

La direttrice, in un primo tempo, le sconsigliava, pensando al dispiacere che avrebbero dato ai genitori, ma in seguito alle loro insistenze chiedeva informazioni per telefono al parroco di Santo Stefano Belbo, don Astegiano. Il sacerdote, che era al corrente della scomparsa delle giovani, avvertiva i genitori, i quali si precipitavano a Milano a riprendersi le figlie.

Tanto Luisella quanto Lucetta da alcuni anni esprimevano il desiderio di farsi suore, ma ora, dopo i due giorni trascorsi in via Garegnano 20, constatata la dura disciplina e i non indifferenti sacrifici che la vocazione impone, pare abbiano abbandonato l'idea. Domani riprenderanno regolarmente gli studi.

Due gemelle siamesi nate presso Savona

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 9 marzo.

(c. m.) Due gemelle siamesi sono nate ieri mattina alle 11,30 nell'ospedale «San Giuseppe» di Millesimo (Savona) ma difficilmente potranno sopravvivere. Data l'eccezionalità del caso, i medici hanno disposto il trasferimento delle gemelle e della madre — Jolanda Banchero di 37 anni — a Genova, alla clinica pediatrica dell'Università presso l'istituto «Gaslini».

Stamane le piccine, al «Gaslini», sono state visitate dal prof. De Toni e sottoposte ad un attento esame radiologico. Purtroppo è stato accertato che le creaturine, che appaiono legate per il torace e l'addome, hanno in comune lo stomaco, l'intestino e il fegato. «In tali condizioni — ha detto il prof. De Toni — un intervento di separazione si presenta estremamente difficile. La situazione generale è aggravata dalla presenza di una ernia diaframmatica. Comunque, tenteremo tutto il possibile».

IL MERCATO IMMOBILIARE

CASE

AUTORIMESSA in costruzione
affittata, reddito 8 % completa impianti vendiamo 60.000.000 più mutuo. Telefonare 53-912.

DI SAVINO - Sant'Anselmo 13
vende muri negozi, bar, ufficio postale, alloggi camera tinello 2.900.000; 2 camere cucina panoramico 8.500.000

Dr. TREVISI - BIGO
vendono muri negozi affittati buon reddito. Corso Matteotti 37, tel. 46-479.

CASA SIGNORILE
in costruzione, a sè stante, con annessa autorimessa, ottima zona, vendiamo 105 milioni più mutuo. Beltramo, telefono 53-912.

CENTRALISSIMO LOCALE
95 mq. uso ufficio, 2° piano vendesi 8.500.000. Telefonare 511.562.

CASETTA NUOVA Aeronautica
quattro alloggi signorili, 4 garage, 25.000.000 meno mutuo 5.000.000. Telefonare 598-827 - 393-967.

I.F.I.T. S. QUINTINO 4 bis
concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni.

VIA SAN SECONDO
vendo signorili 3 camere palchettate cucina 1° piano ascensore 6.200.000. Telefonare 46.439.

2 milioni di persone leggono questa rubrica!

Questa pagina, destinata a presentare con particolare risalto avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni fine settimana ne « La Stampa » ed è ripetuta in « Stampa Sera ». Ogni avviso costa L. 400 per parola (tariffa comprensiva dei due giornali) oltre il 7,30 % (i.g.e. e tassa pubblicità). Minimo 15 parole con diritto alle prime tre in grassetto. Coloro che intendono valersi del nostro servizio « cassette » possono aggiungere al testo la dicitura: « Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino », computata per 5 parole. Il nolo della cassetta è di L. 120 per decade.

APPARTAMENTI

AGENZIA TORRES VENDE
alloggi una, due, tre camere, servizi, zone diverse. Rivolgersi via Monginevro 88.

A PIOSSASCO
«Condominio Bellavista» (a 20 minuti da Torino). Incanto di luce, di sole e di gioia vendonsi appartamenti di 2-3 camere, comforts moderni. Costruzione circondata da meraviglioso anfiteatro di verde, vera oasi di pace ove è ancora possibile ascoltare il silenzio! Prezzi e condizioni di pagamento ultraconvenienti, con minimo di contanti sarete subito proprietari. Visite in cantiere anche nei giorni festivi. Organizzazione vendite rateali ITALCASE, corso Matteotti zero Torino.

Appartamento Borgo Rossini
via Mantova, 5.500.000, camere 3, cucina, servizi, bagno completo, termosifone. Telefonare 767-514.

CANTIERE CORSO DANTE
angolo via Tiepolo vendonsi alloggi signorili 4-5-6 camere salone doppi e tripli servizi, mutuo, facilitazioni. Telefono cantiere 678.881; Amministrazione 527.487.

C.SO ORBASSANO 254, Torino
vendesi alloggio spazioso, vuoto, due camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso, 7° piano. Buona esposizione in nuova costruzione. Organizzazione vendite rateali ITALCASE, corso Matteotti zero, Torino.

CORSO TOSCANA 28, Torino
vendesi meraviglioso alloggio di camera tinello, cucinino, bagno, ingresso, terrazzo. Nuova costruzione, occupato fino al 30-9-62; visite dopo ore 19. Organizzazione vendite rateali ITALCASE, corso Matteotti zero, Torino.

CORSO U. SOVIETICA 39 bis
in costruzione 1955 vendesi alloggio, tre camere, cucina, ingresso, bagno. Quinto piano ascensore. Affittato fino al 31-3-63. Visite mercoledì, sabato ore 15-16,30. Ottimo impiego di capitali. Organizzazione vendite rateali ITALCASE corso Matteotti zero, Torino.

CRIMEA 85 - COLLEGNO
vendesi ultimo alloggio di due camere, cucina, ingresso, bagno. Prezzo ultraconveniente. Organizzazione vendite rateali ITALCASE c.so Matteotti zero, Torino.

Giacinto Collegno 28, Torino
in costruzione 1935 vendesi alloggio due camere, saloncino, cucina, ingresso, bagno, termo, ascensore, terzo piano. Libero aprile 1962. Visite lunedì, mercoledì, sabato ore 10-12. Organizzazione vendite rateali ITALCASE, corso Matteotti zero, Torino.

Lungo P. Antonelli 59, Torino
in posizione meravigliosa, vendonsi alloggi signorilissimi, pronti luglio, due tre camere oltre tinello. Organizzazione vendite rateali ITALCASE, corso Matteotti zero, Torino.

LUNGO PO ANTONELLI
vendiamo alloggi signorilissimi. Locali esposizione con luminosi seminterrati. DOMUS, Garibaldi 39, telefono 511-050.

MADDALENE 50 (Regio Parco)
zona commerciale, comodità tranviarie, zona di intenso sviluppo vendonsi alloggetti di 2 camere, cucina, ingresso, bagno. Eccezionali comodità di pagamento. Organizzazione vendite rateali ITALCASE, corso Matteotti zero, Torino.

POLETTI, t. 596.607 - 597.774
vende zona Santa Rita alloggio due camere, tinello, cucinino, sgabuzzino, esentasse, servizi completi moderni, vuoto aprile, 4.300.000

POLETTI, t. 596.607 - 597.774
vende alloggio piano rialzato palazzina nuova costruzione precollinare quattro camere, cucina, servizi, 170 mq., 10.000.000.

POLETTI, t. 596.607 - 597.774
vende Crocetta due alloggi cadauno due camere, tinello, cucinino, servizi completi, volendo abbinabili, esentasse, in blocco 13.500.000.

POLETTI, t. 596.607 - 597.774
svende alloggio su corso centralissimo 10 camere, doppi servizi, 24.000.000.

POLETTI, t. 596.607 - 597.774
vende ed affitta Sanremo, Alassio, Laigueglia, Nervi, alloggi lussuosi vista mare, prezzi convenientissimi.

POLETTI, t. 596.607 - 597.774
vende corso Rosselli alloggio tre camere, tinello, cucinino, nuova costruzione, vuoto, 10.000.000.

POLETTI, t. 596.607 - 597.774
vende piazza Robilant alloggio due camere, salone, cucina, doppia entrata, servizi moderni, esentasse, 110 mq., 9.500.000.

POLETTI, t. 596.607 - 597.774
vende via Madama Cristina, vicino corso Vittorio, alloggio cinque camere, salone, cucina, doppi servizi, pavimenti marmo, signorile, 210 mq., esentasse, 16.000.000.

POLETTI, t. 596.607 - 597.774
vende Crocetta tre camere, salone, cucina, doppi servizi, metriquadrati 165, esentasse, lussuoso, 15.000.000.

POLETTI, t. 596.607 - 597.774
vende corso Rosselli tre alloggi formanti nove camere, servizi moderni, esentasse, annesse nove soffitte, 10 milioni.

POLETTI, t. 596.607 - 597.774
vende zona corso Svizzera alloggio camera, cucina, bagno, 2.900.000 ed altro stesso piano, due camere, cucina, bagno, 3.700.000, servizi moderni.

POLETTI, t. 596.607 - 597.774
vende vicinanze piazza Rivoli attico due camere, saloncino, cucina, servizi modernissimi, esentasse, autorimessa, 8.500.000 da dedurre mutuo 850.000.

POSTUMIA 17 - TORINO
per definizione frazionamento vendesi ultimo alloggetto di camera e cucina, ingresso, bagno, piano arretrato. Organizzazione vendite rateali ITALCASE, corso Matteotti zero, Torino.

QUARTO DEI MILLE 42 - 44
angolo via Vandalino (zona Aeronautica) Torino. Qui troverete l'alloggio tanto desiderato. Un buon investimento vale tutta una vita di lavoro! Alloggi da 2-3-4 camere, comforts moderni. Prezzi molto convenienti. Minimo anticipo. Rateazioni al pari affitto senza aumento di prezzo. Organizzazione vendite rateali ITALCASE, c.so Matteotti zero, Torino.

RESIDENZA Valsalice Centro
appartamenti padronali sempre sole, ampio giardino, 6-14 locali, 3-5 servizi vendo Viale Thovez 63. LUXCASE, Giusti 2.

RIVOLI VIALE ALPIGNANO
in moderno complesso condominiale, vendonsi panoramici alloggetti 1-2-3 camere. Minimo anticipo, massima dilazione. I.F.I.T. San Quintino 4 bis Torino.

Strada Antica di Grugliasco
310-312 (adiacenze via De Sanctis) vendonsi confortevoli alloggi signorili 2-3 camere, ottimamente rifiniti, pronti agosto 1962. Condizioni convenienti, rateazioni senza aumento di prezzo. Zona di intenso sviluppo residenziale. Organizzazione vendite rateali ITALCASE, corso Matteotti zero, Torino.

Via F.lli Biscarra 19 - Torino
(zona Mirafiori-Orbassano). Vendonsi alloggetti di camera e cucina oltre servizi, pronti agosto 1962. Speciali condizioni di vendita con rate «pari affitto». Organizzazione vendite rateali «ITALCASE», corso Matteotti zero, Torino.

VIA RULFI 6 - 8
(borgata Vittoria) diverrete proprietari senza accorgervene! Condizioni eccezionali di pagamento! Crederete di pagare un affitto, vi ritroverete proprietari. Un buon investimento vale tutta una vita! Vendonsi alloggi meravigliosi 2-3 camere, comforts moderni. Vendite rateali senza aumento di prezzo. Organizzazione vendite ITALCASE, c.so Matteotti zero, Torino.

VOLETE vendere l'alloggio?
Affidatelo all'organizzazione vendite ITALCASE, corso Matteotti zero, Torino. Serietà, rapidità e convenienza.

ITALFIDI MUTUI IPOTECARI
Rappresentanza regionale: Torino, via Principe Tommaso 6, tel. 683-301. Prestiti, autosovvenzioni, tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità.

NEGOZIO
Abate Chanoux 10, Torino, vendesi negozio angolare, vuoto, nuova costruzione. Zona di rapido sviluppo commerciale. Organizzazione vendite rateali ITALCASE, corso Matteotti zero, Torino.

TERRENI

AGENZIA CROSETTO VENDE
terreni residenziali, industriali qualsiasi zona, lotti piccoli; medi grandi. Via Bogino 10.

TERRENO Rivoli Villarbasse
mq. 6000 fronte strada provinciale, acqua potabile, luce, bloccasi 2500. Telefonare 767-514.

TERRENO precollinare Sassi
con progetto licenza palazzina 32 camere giardino vende LUXCASE, Giusti 2, angolo Vinzaglio.

TERRENO residenz. Collegno
progetto in approvazione 110 camere urge vendere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 195 — Torino».

TENUTA 350 ETTARI
cuore Piemonte adiacenze autostrada TO/MI vendesi 800.000.000 - 400.000 metri fabbricabile periferia Torino 3000 trattabili. Tel. 527.976.

UFFICIO PROFESSIONALE
autorizzato esamina operazioni acquisto, vendita terreni costruzione stabili e industriali, ventennale esperienza, massima riservatezza. Geom. IMARISIO, via Urbano Rattazzi 11. Telefoni 53.601, 553.860.

TERRENO VENDE PRIVATO
mq. 4000 lire 2.850.000. Telef. 793-489 ore pasti.

AREE industriali - tel. 45.152
Abbiamo per piccole-medie industrie vastissima scelta terreni industriali Torino e comuni limitrofi.

CONCEDIAMO RAPIDAMENTE
finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi, terreni autoveicoli. I.F.I.T. San Quintino 4 bis.

POLETTI, T. 596.607 - 597.774
vende Asti terreno metriquadrati 6500 circa, zona industriale, 16.000.000.

VILLE

VILLA CENTRALE
Libera 7 camere doppi servizi particolarmente adatta professionista od uffici vendo. Telefonare 520-395.

VILLINI CORSO FRANCIA
Appartamenti 3 camere, cucina, bagno, giardino, contanti 720.000, saldo rateato. Informazioni: Studio DOGLIO, piazza Castello 9.

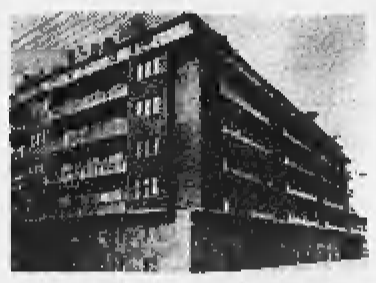
VILLINI IN COLLINA
Appartamenti 2 camere, cucina, bagno, giardino, pineta in villini, incantevole posizione panoramica Cavoretto. Contanti 720.000. Saldo rateato. Informazioni: Studio DOGLIO, piazza Castello 9.

CORSO UNIONE SOVIETICA
angolo corso Dante
in costruendo edificio di alta classe

disponiamo vasti locali modificabili secondo esigenze (3 piani di circa mq. 1000 ciascuno e 1 piano interrato di circa mq. 2500) adattissimi sale esposizione e vendita, negozi, uffici, mostre, magazzini. Trattiamo vendite anche parziali.

Scrivere *Pubblicità Stampa 390 - Torino*

VIA GRADISCA 74 ang. Via Mombarcaro
37, 39, 41, 41 bis - Zona S. Rita - TORINO



VENDONSI
bellissimi alloggi 2-3 camere abbinabili, oltre servizi, comodità moderne, casa recente costruzione. Ottimo impiego capitale per reddito.

- Ampi locali seminterrati, luminosi, uso commerciale.
- Autorimesse private.
- Rateazioni senza aumenti di prezzo.
- Organizzazione vendite rateali « ITALCASE », corso Matteotti zero, Torino.

Intervista al Cancelliere del direttore di «Le Monde»

Adenauer ribadisce con fermezza che non tratterà con l'Unione Sovietica

«Se lo facessimo, risveglieremmo la diffidenza degli alleati. E' proprio ciò che Kruscev desidera. L'unico atteggiamento possibile per noi è un'assoluta onestà verso l'Occidente e molta pazienza» - Riserbo su Berlino-Ovest: «Finché esiste la prospettiva di negoziati fra le potenze occupanti, sarebbe insensato da parte mia parlarne» - «Non credo che Kruscev voglia la guerra. Il maggior pericolo per l'Urss è la Cina: se la Russia attaccasse l'Occidente si indebolirebbe a tal punto che i cinesi diventerebbero vicini ancor più pericolosi»

Il direttore di «Le Monde», Hubert Beuve-Méry, ha ottenuto dal Cancelliere Adenauer una lunga intervista sui maggiori problemi internazionali: Berlino, la Germania, il disarmo. Ne diamo un ampio stralcio, che puntualizza con estrema chiarezza il pensiero del Cancelliere.

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 9 marzo.

La fisionomia, l'atteggiamento del cancelliere Adenauer sono ben conosciuti. Diciamo soltanto che quella mattina, prima giornata di un Carnevale nevoso e oscurato dalla recente catastrofe di Amburgo, l'uomo di 86 anni che ha consentito a ricevermi, non aveva perduto niente della sua statura, né, come si dice oggi, della sua «presenza». La mobilità del volto, la malizia dello sguardo, compensavano la rarità dei gesti. Le parole traducevano senza sforzo, senza ricerca, un pensiero apparentemente sicuro di sé, e, qua e là, alcune vigorose zampate — ma su questo punto la discrezione è di rigore — ricordavano che il Cancelliere non è un tenero. Si potrà leggere qui sotto l'essenziale delle sue dichiarazioni e interpretare alcuni silenzi che non sono affatto senza significato.

D. — E' naturalmente dal Trattato di Roma che comincia questo «giro d'orizzonte». Insomma, con il successo del Mercato Comune ci si può riferire al proverbio «il troppo stroppia»?

Adenauer — *Ecco subito una domanda molto delicata. Il Trattato di Roma, in definitiva, non deve raccogliere un numero di adesioni tale da scoppiarne; voglio dire di giungere al punto da non essere più il trattato degli europei, ma di far nascere qualche enorme entità economica. Per quanto riguarda l'America, l'opinione del generale De Gaulle, la mia e quella di Hallstein (presidente della Ceca) è che si debba contemplare con gli Stati Uniti dei rapporti di soci, e non semplicemente una fusione in un'alleanza troppo grande.*

«Per quello che concerne la Gran Bretagna, questo paese appartiene comunque all'Europa: ma il fatto di sapere — domanda che mi sto facendo attualmente — se si possa contarla a giusto titolo come facente parte dell'Europa continentale, deve essere considerato a parte. Non credo tuttavia che i paesi del Commonwealth possano ormai restare tutti legati gli uni agli altri in un circolo chiuso. Ciò provocherebbe infatti una modificazione così completa delle strutture della comunità economica europea e del Trattato di Roma che il mantenimento del Commonwealth nella sua forma attuale non sarà certo possibile. Ma in ogni modo si deve negoziare molto seriamente con la Gran Bretagna».

D. — Si è giunti così all'unione politica dell'Europa ed all'atteggiamento del generale De Gaulle a questo proposito.

Adenauer — *Le conversazioni di Baden-Baden si sono concluse felicemente. La commissione Fouchet si riunisce attualmente e spero che vi si potrà registrare un notevole progresso... Si deve pertanto avere pazienza nella costruzione dell'unione politica e confidare nelle circostanze che costringono oggi i paesi dell'Europa occidentale a riavvicinarsi sempre più in tutti i settori possibili, non soltanto in quelli dell'economia, ma anche in quelli della politica estera. Si deve attendere e vedere se la crescita naturale di un tale raggruppamento non avrà, in definitiva, quel successo politico che tentiamo di raggiungere in ultima analisi. D'altra parte, per quanto io sappia, non si è mai parlato di integrazione a proposito dell'unione politica.*

D. — La questione del disarmo domina sotto molti riguardi l'economia e la politica. Le trattative fra Gromyko e Thompson, gli incontri che cominceranno presto a Ginevra, offrono qualche possibilità di successo, oppure il problema resta insolubile?

Adenauer — *I colloqui fra Thompson e Gromyko non hanno avuto finora alcun successo e non credo che essi giungeranno a un risultato concreto. Tuttavia io credo che il presidente Kennedy, dato il carattere terrificante di una eventuale guerra nucleare — e insisto terrificante per il mondo intero — segue attualmente una strada che nemmeno lui ritiene possa condurre al successo; ma egli voleva dimostrare al mondo, ed in particolare al proprio paese, di avere tentato tutto.*

E' veramente peccato, a mio parere, che Kruscev viva nella convinzione che i popoli liberi del mondo non siano veramente uniti e che, non facendo blocco su questa questione, essi non lo farebbero nemmeno su altre questioni in caso di crisi seria con l'Unione Sovietica. La Francia si è tenuta completamente in disparte nei confronti delle conversazioni di Mosca e si deve temere che con ciò essa abbia rafforzato la convinzione di Kruscev che l'Occidente rimane, malgrado tutto, diviso. Naturalmente ciò rafforzerebbe anche Kruscev nel suo atteggiamento generale nei confronti dell'Occidente, ed egli potrebbe attingervi il coraggio di rimanere ligio alla linea dura seguita finora. L'unità dei popoli liberi, ne sono convinto, è la prima condizione fondamentale di un successo nei confronti della Russia sovietica.

D. — Il punto più scottante dell'opposizione fra Est ed Ovest in Europa riguarda la divisione della Germania e di Berlino in due campi. Lei crede, signor Cancelliere: 1) al mantenimento dello *statu quo* già profondamente modificato dal muro di Berlino; 2) a una modifica dello statuto di Berlino Ovest, sia attraverso varie modalità che la trasformerebbero in «città libera», sia seguendo i suggerimenti che presenta il segretario di Stato americano Rusk o altri suggerimenti ancora; 3) a una possibilità di azione con la mediazione della Polonia, che ha lanciato tempo fa il piano Rapacki e la cui popolazione, attaccata prima di tutto alle sue nuove frontiere, subisce nel complesso, più di quanto non lo adotti, il regime comunista; 4) o infine alla possibilità di regolare direttamente con Kruscev i punti di litigio dell'Est sovietico, così come fu risolta con la Francia la questione della Sarre?

Adenauer — *Su Berlino permettetemi di non dire niente. Finché esiste una prospettiva di negoziati fra le potenze di occupazione sarebbe da parte mia insensato dire qualsiasi cosa a questo riguardo.*

Per quanto riguarda la Polonia, ha tentato a più riprese, nel corso degli ultimi anni, di effettuare un certo riavvicinamento; ogni volta questi tentativi sono falliti, la qual cosa, per quanto ne so, è stata deplorata anche in numerosi ambienti polacchi. Per quanto la popolazione polacca fruisca sotto certi aspetti di maggiori libertà degli altri paesi satelliti, Gomulka è sempre colui che stabilisce la politica estera e Gomulka è nelle mani di Mosca. E' quindi Mosca che fissa la politica estera.

Per quanto riguarda la creazione di una zona disatomizzata, si tratta di storie, storie assurde. Ciò implicherebbe anzitutto una ispezione a scapito della libertà. Inoltre, considerando la via seguita attualmente dai possessori di armi atomiche, una zona denuclearizzata è una chimera; è pertanto inutile parlarne. Se ne potrebbe parlare soltanto se tale zona si estendesse dall'Atlantico agli Urali.

Se si tratta infine del memorandum russo di dicembre, al quale noi abbiamo risposto, lei crede veramente che Kruscev si mostrerebbe più accomodante con la Repubblica federale che con gli Stati Uniti? Io non posso immaginarlo!

D. — Vi sarebbero tuttavia delle concessioni...

Adenauer — *Sì, naturalmente, e quali? E quali sarebbero le conseguenze se noi ci impegnassimo in negoziati a tal punto sprovvisti di ogni prospettiva di successo? Noi risveglieremmo la diffidenza dei nostri alleati. E' proprio ciò che Kruscev desidera. Le dirò quale è il solo atteggiamento possibile per la Germania: una onestà assoluta nei confronti dei suoi alleati, una stretta osservanza degli impegni presi... e della pazienza.*

D. — Si può concluderne che nessun cambiamento importante si produrrà nella politica tedesca, anche se lei dovesse cessare di dirigerla?

Adenauer — *Vede, la politica della Germania è fissata ormai da dodici anni e non c'è nessuno in Germania che non veda che essa è stata coronata da successo. Per cambiare questa politica occorrerebbe ora una rivoluzione. Ma nessuno pensa a una rivoluzione.*

D. — Signor Cancelliere, pensa lei che la rivoluzione comunista debba condurre alla guerra fra Est e Ovest, oppure che un certo equilibrio possa stabilirsi fra un comunismo purgato dei suoi eccessi dottrinali, ed un liberalismo costretto a far posto ogni giorno un po' di più a dei fenomeni rivolutivi di socializzazione?

Adenauer — *Ogni guerra sarebbe una guerra nucleare, e la guerra nucleare non porterebbe niente di buono neppure a colui che potesse sopravvivere. Ecco perché non credo che Kruscev voglia la guerra. Se si considera la situazione attuale e il suo sviluppo prevedibile nell'avvenire, le relazioni fra la Cina comunista e la Russia sovietica sono di importanza grandissima. Sono persuaso, che per la Russia sovietica, la Cina comunista rappresenta il maggior pericolo. Essa è la vicina della Russia sovietica; essa conta circa 700 milioni di abitanti, la Russia sovietica 200. E' sgradevole, per uno Stato, avere un vicino tanto potente, e che, inoltre, sarà verosimilmente aggressivo. Io credo che i dirigenti russi e in particolare Kruscev scorgano molto chiaramente questo pericolo, e credo anche che questa opposizione fra la Russia e la Cina comunista sia un fattore che assicura la pace del mondo. Una guerra dell'Urss contro l'Occidente indebolirebbe in ogni caso la Russia in maniera tale che la Cina comunista sarebbe per essa un vicino ancor più pericoloso.*

Hubert Beuve-Méry

E' spirato Antonio Cicu insigne studioso di diritto

Bologna, 9 marzo.

E' spirato ieri sera, nella sua abitazione di via Saviolo 26, il prof. Antonio Cicu, prorettore, e preside della facoltà di giurisprudenza, titolare della cattedra di diritto civile per oltre 35 anni.

L'insigne giurista era nato a Sassari 83 anni fa. Insegnò a Macerata e a Parma, prima di succedere, nel 1918, a Giacomo Venezian sulla cattedra di diritto civile dell'ateneo bolognese. Nel 1954 era stato collocato a riposo. Era socio dell'Accademia dei Lincei.

Autore di opere fondamentali, particolarmente nel campo del diritto di famiglia, il prof. Cicu godeva di larga fama in Italia e all'estero. Dal 1927 era direttore dell'istituto giuridico da lui fondato.

Due incidenti al Sestriere, durante una gara femminile

La sciatrice Inge Senoner si ferisce nel "Kandahar"

La giovane azzurra è caduta a 100 metri dal traguardo - Ha una distorsione a un ginocchio e resterà immobilizzata per un mese - Ferita anche l'austriaca Grander



Inge Senoner, dopo l'incidente, viene trasportata in barella al pronto soccorso

(Nostro servizio particolare)
Sestriere, 9 marzo.

Si sono iniziate oggi al Sestriere le gare di sci del Kandahar, la tradizionale competizione che ha assunto quest'anno il valore di rivincita dei campionati mondiali, disputati a Chamonix dal 10 al 18 febbraio. L'odierna discesa libera femminile, disputata sotto un leggero nevischio e con scarsa visibilità, ha visto il successo della ventenne Traudl Hecher, l'unica delle atlete austriache di maggior fama che a Chamonix non era riuscita a cogliere piazzamenti di rilievo.

Il particolare impegno delle concorrenti, decise a forzare trattandosi dell'ultima grande gara della stagione, unito alle cattive condizioni di visibilità ha causato incidenti all'azzurra Inge Senoner ed all'austriaca Grete Grander. La Senoner si è infortunata al ginocchio destro in una caduta in prossimità del traguardo ed è stata trasportata prima al centro traumatologico del Sestriere e successivamente all'Istituto Chirurgico Ortopedico Maria Adelaide di Torino. I sanitari hanno riscontrato alla sfortunata atleta una distorsione al ginocchio con lacerazione parziale dei legamenti; l'arto è stato immobilizzato per 30 giorni. La stagione agonistica '61-'62 si è praticamente chiusa ieri per la ventiduenne discesista trentina.

Grete Grander è stata ricoverata all'Ospedale di Pinerolo per una sospetta lesione cranica ed una contusione toracica, in osservazione. Fino a questa sera i medici non avevano ancora precisato la prognosi.

Tutte le altre atlete, pur battendosi a fondo, non hanno accusato incidenti. Traude Hecher ha vinto con quasi due secondi di vantaggio sulla connazionale Christl Haas, campionessa mondiale della specialità, la quale, a sua volta, ha tolto per soli 17/100 di secondo la piazza d'onore a Pia Riva.

Delle italiane, dopo la Riva, la più positiva è stata Livia Barbieri Sacconaghi, piazzatasi al quindicesimo posto: la Demetz non ha preso il «via», mentre al traguardo non è giunta la Senoner, il cui tempo intermedio era stato ottimo: il quarto assoluto, identico a quello della Riva. Alla distanza, però, il ginocchio già malandato della gardenese non ha retto allo sforzo e alla velocità, e la sciatrice azzurra è finita a gambe all'aria.

Domani, due gare. In mattinata, con inizio alle 10,30, si svolgerà la discesa libera maschile alla quale sono iscritti 85 concorrenti. L'austriaco Karl Schranz è l'uomo da battere; le nostre speranze sono riposte in Bruno Alberti, Felice De Nicolò e Paride Milianti. Nel pomeriggio alle 14 avrà luogo lo slalom speciale femminile, al termine del quale sarà redatta la graduatoria per la «combinata» che laureerà la vincitrice del Kandahar: la Hecher, considerato il vantaggio oggi acquisito, è favorita, ma la Haas non ha alcuna intenzione di farsi battere dalla connazionale; alla Riva l'arduo compito di conservare il terzo posto.

g. bell.

Discesa libera femminile: 1. Hecher (Austria) 1'44"56; 2. Haas (id.) 1'45"41; 3. RIVA (It.) 1'45"58; 4. Biebl (Germ.) 1'46"70; 5. Netzar (Au.) 1'48"97; 6. Goitschel (Fr.) 1'49"27; 7. Saubert (St. Un.) 1'49"99; 8. Obrecht (Svizz.) 1'50"22; 9. Jahn (Au.) 1'51"10; 10. Grosso (Fr.) 1'51"70.

A un mese dalla catastrofe di Saarbrücken

Trenta morti in una miniera della Ruhr per una esplosione di grisù all'alba

La deflagrazione, a 1140 metri di profondità, provocata dal brillamento di una mina - Fortunatamente non c'è stato incendio - Nessun italiano fra le vittime - La miniera è di proprietà statale, fra le più grandi della Germania: estrae ogni giorno 4500 tonnellate di carbone

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 9 marzo.

Trenta uomini (non vi sono italiani) sono morti oggi in una miniera carbonifera della Ruhr in seguito ad una esplosione di grisù. La sciagura, che segue ad un mese di distanza la catastrofe di Saarbrücken, è avvenuta alle 5,35 di stamane nella miniera di Sachsen, nei pressi di Hamm.

Minatori scampati al disastro hanno riferito che lo scoppio di grisù è seguito al brillamento di una mina destinata a staccare una massa di carbone dalla parete. In precedenza era stato effettuato un controllo dell'aria, per accertare che non contenesse una percentuale troppo elevata di monossido di carbonio. L'esame del campione d'aria non aveva rilevato pericoli. Per far brillare la mina — così assicurano i dirigenti dell'impresa — erano state adottate tutte le precauzioni necessarie; anche per il tipo di esplosivo, ci si era attenuti ai regolamenti delle miniere.



Il direttore della miniera, dott. Maerest, con la tuta da minatore, intervistato da un giornalista (Telefoto)

Il grisù è scoppiato in una galleria posta a 1140 metri di profondità, dove stavano lavorando una quarantina di minatori; al momento del sinistro si trovavano in fondo alla miniera, distribuiti nelle diverse gallerie, centosettanta uomini del turno di notte. Finito il lavoro, i minatori si apprestavano a tornare alla superficie. Lo scoppio non si è ripercosso nelle altre gallerie, né ad esso, come accade di frequente, sono seguite le fiamme. Le squadre di soccorso sono intervenute tempestivamente, raggiungendo senza molte difficoltà la galleria 1140. Gli uomini delle squadre si sono trovati dinanzi alla macabra scena di una trentina di cadaveri, in parte dilaniati e carbonizzati, disseminati lungo tutta la galleria. C'erano anche sette feriti, di cui tre assai gravi (uno è poi morto in ospedale, portando così esattamente a 30 il numero delle vittime).

Prima di tutto le squadre di soccorso riportavano alla superficie i feriti, poi procedevano allo sgombero delle gallerie superiori, dove i minatori, ancora atterriti dalla esplosione, stavano attendendo gli aiuti. Mentre le squadre erano al lavoro accorrevano alla miniera centinaia di persone, primi fra tutti i parenti delle vittime. La folla trovava i cancelli chiusi; gli agenti della polizia sbarravano ogni accesso alla miniera. Sono trascorse ore prima che fossero pubblicate le liste dei morti. All'attesa spasmodica e snervante della folla assiepata fuori della miniera sono seguite scene di strazio. Dei trenta minatori morti, ventotto erano sposati con figli.

Mentre fervevano le operazioni di soccorso la direzione dell'impresa metteva in allarme l'intero distretto minerario. Si mobilitavano uomini e mezzi per il caso che la sciagura avesse preso proporzioni maggiori. Un intero reparto della Sanità militare si teneva pronto all'intervento. Per fortuna non ce n'è stato bisogno. Le squadre sono rimaste al lavoro per l'intera giornata e a sera non era stato ancora possibile recuperare tutti i corpi delle vittime.

Nella Sachsen, di proprietà dello Stato federale, sono occupati 3500 minatori, che estraggono giornalmente 4500 tonnellate di carbone. E' una delle più grandi miniere della Germania, quindi. La Sachsen cominciò a funzionare nel 1914; si assicura però che da quell'epoca gli impianti vennero rinnovati a più riprese.

Non è questa la prima sciagura di vaste proporzioni che si verifica nella Sachsen. Il 3 aprile del 1944, in seguito ad uno scoppio di grisù, perdettero la vita nella Sachsen 138 minatori tedeschi e 120 prigionieri di guerra russi che erano stati colà impiegati. Una parte delle vittime giacciono ancora nelle viscere della terra. Per concordi testimonianze, la Sachsen è una miniera «ricca» di gas. Anche negli ultimi tempi i metanometri avevano segnalato a più riprese pericolose sacche di gas. C'erano stati, anzi, dei piccoli incendi, subito domati senza conseguenze gravi.

Nelle miniere tedesche lavora un cospicuo gruppo di italiani; ma alla Sachsen — è stato assicurato dalle autorità — non sono occupati nostri connazionali.

m. c.



Orefice di Novara aggredito in negozio da un rapinatore

La vittima ha reagito mettendo in fuga il malvivente - Inseguito da un industriale e da due giovani: arrestato

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 9 marzo.

(p. b.) Un operaio di origine sarda, Luigi Golfetto di 25 anni, residente a Cardano al Campo (Varese) ha tentato stasera di rapinare un orefice di Novara. Il «colpo» non è riuscito; è stato arrestato e rinchiuso in carcere. Il fatto è accaduto alle 17 in viale Roma 21 nel negozio di Antonio Di Martino di 53 anni.

Il Golfetto, giunto a Novara in moto, si è presentato all'orefice chiedendo di vedere alcuni anelli per fare un dono alla fidanzata. Mentre stava osservando il campionario, entrava nel negozio una signora e il Golfetto se ne andava dicendo che sarebbe tornato più tardi per definire l'acquisto. Il giovane si ripresentava dopo dieci minuti ma con un altro pretesto: gli si era rotto il vetro dell'orologio da polso e voleva che venisse subito sostituito.

Il Di Martino si sedeva dietro al suo banco. «M'ero messo la lente all'occhio e stavo osservando l'orologio — ha raccontato più tardi — quando venni colpito violentemente al capo da un corpo contundente. Riunii tutte le mie forze e affrontai il giovane. Lottando finimmo contro la porta del negozio e i vetri andarono in frantumi».

Il rumore richiamò l'attenzione dell'industriale Luigi Nicolotti, che abita di fronte all'orefice. Il Golfetto s'era intanto rialzato e stava fuggendo quando venne afferrato dal Nicolotti. Il rapinatore però con uno spintone lo mandò a gambe levate ma prima che potesse raggiungere la moto parcheggiata in via Torelli veniva saldamente afferrato da due giovani e consegnato agli agenti.

All'ospedale il Di Martino e il Nicolotti si sono fatti medicare le ferite riportate; il primo ne avrà per cinque giorni; l'altro per otto.

L'arma con la quale il Golfetto ha colpito l'orefice è stata sequestrata: è una chiave a tubo rivestita di gomma. Il giovane Golfetto lavorava in uno stabilimento tessile di Cardano al Campo; da tutti è considerato un bravo giovane.

Giovane madre di due bimbi trovata maciullata dal treno

Desio, 9 marzo.

(g. c.) **Una sposa di 23 anni, Augusta Dosso in Girotti, madre di due bimbi e abitante a Cesano Maderno in corso Roma, è stata trovata maciullata lungo i binari della Ferrovia Nord, sul tratto da Bovisio a Cesano Maderno.**

Il cadavere straziato della giovane era disteso sulla scarpata, presso il casello ferroviario di Binzago. Il primo allarme è stato dato dal macchinista di un convoglio, transitato sul posto pochi minuti dopo le 6.

Ridotta la pena all'infermiere che a Torino assassinò l'amico

Dovrà scontare diciotto anni - Prima era stato condannato a ventidue - Uccise a coltellate e colpi di pietra

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 9 marzo.

La Corte d'Assise d'Appello ha ridotto di quattro anni la pena che il barese Cosimo Napolitano di 25 anni, nativo di Monopoli ma residente a Torino in via della Rocca 14, dovrà scontare per aver ucciso alla Pellerina, nella notte dal 4 al 5 agosto '58, Francesco Molinar-Min.

Il Napoletano era emigrato in Piemonte a diciassette anni facendo diversi mestieri ma senza riuscire a mantenere a lungo l'occupazione. Ultimamente era stato aiuto infermiere presso la «Croce Rossa», ma era stato licenziato essendosi indebitamente appropriato di una somma ricavata dalla vendita di distintivi dell'ente. Trovandosi ancora disoccupato, Cosimo Napoletano aveva fatto amicizia con il Molinar-Min: un'amicizia intima e prezzolata.

La notte del delitto tra i due insorse una discussione per 10 mila lire che il Napoletano pretendeva dall'amico. Al rifiuto di costui il giovane estrasse il coltello e colpì il Molinar-Min, finendolo a colpi di pietra. Poi derubò la vittima dell'orologio, delle chiavi di casa e di un portacarte che distrusse. Arrestato tre giorni più tardi, egli venne giudicato nel novembre '59.

I giudici torinesi lo condannarono a ventidue anni per l'omicidio, a un anno e sei mesi e 120 mila lire di multa per il furto e a otto mesi di reclusione per la soppressione di documenti di identità della vittima. Tale decisione l'anno scorso fu annullata dalla Cassazione, cui parve contraddittoria la sentenza torinese la quale calcolò la pena base per l'omicidio nel massimo e poi concesse le attenuanti generiche senza calcolarle nella misura massima.

Pur ritenendo che il potere discrezionale del giudice non possa essere sottoposto a critica, stamane il Procuratore generale dott. Barone ha chiesto la riduzione della pena per l'omicidio a diciannove anni. Il barese è stato condannato a diciotto anni di reclusione, cui devono essere sempre aggiunte le pene minori nella misura stabilita a Torino.

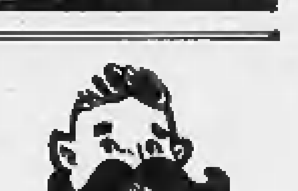
c. m.

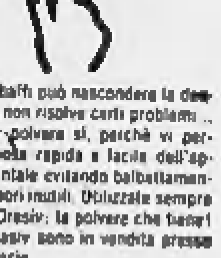
Per la rottura dell'acquedotto

Centinaia di famiglie private dell'acqua a Ceva

(Dal nostro corrispondente)
Ceva, 9 marzo.

(r. r.) Da stamane tutta la parte del concentrico che si trova sulla destra del torrente Cevetta è senza acqua potabile per la rottura della grossa tubazione che collega l'acquedotto alla rete idrica di Ceva.







CRONACHE DELLO SPORT

Assurde affermazioni del massaggiatore parigino Wanono

La Juventus accusata di drogare i calciatori Immediata querela presentata dai bianconeri

In un'intervista rilasciata a Madrid il "mago dei massaggi" ha fatto delle dichiarazioni di estrema gravità e del tutto arbitrarie - Chi lo ha informato di fatti che sarebbero avvenuti anche in partite cui egli non ha presenziato? - Sdegnata reazione del club bianconero

Alla vigilia dell'incontro con il Milan la Juventus si trova al centro di una grave (e assurda) accusa proveniente da Parigi. Un giornale francese ha intervistato a Madrid Wanono, un massaggiatore che ha avuto momenti di notorietà internazionale per aver curato dei ciclisti ed ultimamente anche dei calciatori, tra cui alcuni mandatigli da Herrera.

Wanono, che si trovava mercoledì scorso in Spagna in occasione di Real Madrid-Inter, ha detto che la Juventus aveva «drogato» i suoi calciatori per aumentarne il rendimento nei tre incontri di Coppa dei campioni disputati contro i madrileni, ed in modo speciale in quello del Parc des Princes.

La direzione del club bianconero, appena presa visione del testo pubblicato sull'«Equipe» si è riunita ieri sera. Ha risposto con un comunicato che tronca ogni dubbio: «La Presidenza del Football Club Juventus ha deciso di adire le vie legali contro il sig. Emil Wanono per l'intervista dallo stesso concessa, a Madrid, all'inviato dell'"Equipe" e apparsa sul giornale dell'8 marzo».

A Parigi (come del resto era avvenuto in precedenti incontri) i giornalisti italiani e stranieri hanno avuto immediato accesso agli spogliatoi della Juventus, cosa che non sarebbe certo accaduta se fosse stato necessario concedere agli atleti il tempo di smaltire la eventuale droga.

I rappresentanti della stampa internazionale hanno potuto rendersi conto dello stato in cui si trovavano i juventini e potrebbero quindi testimoniare come Sivori, Charles e compagni apparissero abbattuti per i duri colpi incassati, ma fossero in perfette condizioni psichiche. Il sospetto lanciato da Wanono, oltreché offensivo, è assurdo.

Per quanto riguarda questo preteso mago dei massaggi è venuto alla luce un episodio che ne dimostra la serietà. Prima della partita del Parc des Princes i calciatori bianconeri Emoli e Castano sofferenti di dolori muscolari erano stati portati da Wanono per una visita.

Al termine della seduta Wanono ha offerto i suoi servigi ai dirigenti juventini affermando: «Domani io sarò a disposizione o vostra o del Real Madrid. Ho i mezzi per far vincere chi mi ingaggerà. Se mi volete eccomi qui: non mi darete nulla in caso di sconfitta. Se invece vincerete il vostro presidente mi farà avere una 2300». La proposta fu presa lì per lì per una infelice battuta di spirito. Comunque sia, essa rende l'idea della attendibilità del signor Wanono.

Le frasi dell'*Equipe* che suscitano polemica

Ecco le tre frasi, riportate dall'inviato de L'Equipe Marcel Guillot, che hanno suscitato una grave polemica in Italia:

«Ogni individuo ha un tono di vigilanza che è una forza vegetativa incontrollabile. Se aggiungete uno stimolante questo tono è moltiplicato naturalmente per due o per tre, ma la massa muscolare si abitua a questo stato esteriore. Quando esso viene a mancare, ne segue un serio squilibrio. Guardate la fine della partita della Juventus a Torino, a Madrid e soprattutto al "Parc des Princes" (perchè la Juventus aveva usato stimolanti). Guardate quella straordinaria velocità degli italiani nella prima metà del tempo a Parigi, poi questi uomini che crollavano gli uni dopo gli altri alla fine dell'incontro. E' un miracolo che si siano registrate soltanto delle contusioni in un confronto così severo. Invece il Real "normale" è stato regolare nel suo comportamento da un capo all'altro della gara (io non parlo del suo valore, ma del suo stato fisico)».

* *

Herrera a proposito della polemica con Sivori: «Questa storia non ha alcun carattere di gravità — ci ha detto Helenio —. Essa è uscita dalla rivalità fra Juventus e Inter. Sivori, nella Squadra Nazionale, giocherà sotto la stessa bandiera e l'incidente è chiuso. D'altra parte io l'ho rivista e noi siamo perfettamente d'accordo su quest'argomento».

* *

Quanto a Emil Wanono, egli accompagnerà forse la squadra italiana in Cile. Egli sarà incaricato della sua preparazione fisica.

Herrera e poi Wanono

La situazione in cui versa il «Reparto Comando» della nostra Squadra Nazionale, in questo momento, è schiettamente penosa. Attorno ad esso è stata creata una nube fumogena, che, cercando di impedire che si veda la verità, a null'altro riesce che a fare semplicemente pietà.

Avvocati difensori dalle capacità limitate sono arrivati a dire che sul nome di Herrera come Commissario Tecnico erano tutti d'accordo al momento in cui la sua squadra si trovava in testa alla classifica del campionato. Bugia grossa come una casa, perchè ancora prima che si giungesse all'elezione, noi ed altri avevamo in caratteri cubitali avversato, adducendone i motivi, la elezione stessa.

Ora si discute sul fatto che alla Commissione Tecnica, deve accedere l'allenatore della squadra che terminerà al primo posto nel torneo? E perchè, di grazia? E' egli proprio il più saccente di tutti? E non esistono uomini di merito fra coloro che guidano una compagine che non ha i mezzi per contenere elementi di gran valore? Si discute, e subito salta fuori la persona, che, per tema di essere dimenticata, afferma che se prescelta, accetterà. E' un mondo di persone ben modeste, quello del calcio italiano.

Il sole, penetrando attraverso alla nube fumogena di cui sopra, permette che si veda, ogni giorno in termini più chiari, che quello della scelta di Herrera è stato un colossale errore. Un errore grande di ieri e di oggi, che non diventerà un errore piccolo o che non scomparirà domani. Sta a sé, ed è quello che è. E', come già asserito da molti, il frutto di una intesa che non aveva nulla di sportivo, il frutto di una combinazione politica.

Costruzioni di questo tipo non reggono alla tempesta dei tempi. Esse ricordano stranamente le imprese istrionesche di certi baracconi di Carnevale. Costruzioni di questo tipo, se non le si demolisce oggi, riproporranno il problema il giorno dopo, ingigantite dalla prosopopea dei loro errori, incancrenite dalla ristrettezza del tempo a disposizione, minate dall'urlo della folla esacerbata.

In simili impacci bisognava non mettersi per fare piacere a Tizio ed a Caio, ma ora che ci si è dentro bisogna uscirne con coraggio. Altrimenti, la situazione i-ne-vi-ta-bil-men-te, de-ci-sa-men-te, peggiorerà. Perchè la situazione stessa è basata su dati di fatto concreti e positivi, non su simpatie od antipatie, non su folate di vento. Sarebbe bene che se ne convincessero un po' tutti.

Se ne vuole una prova? Herrera va a Madrid, per l'incontro che tutti sanno, ed è la sola persona della Commissione Tecnica mentre che sia presente nella capitale spagnola. Il giornale *L'Equipe* di Parigi, nel suo numero dell'altro ieri, giovedì 8 marzo, pubblica a pag. 6 ed a firma del suo inviato speciale, Marcel Gillot, alcune dichiarazioni vivamente interessanti.

Sull'affare Sivori, si legge (pag. 6, col. 6): «Questa storia non ha alcun carattere di gravità — ci ha detto Herrera —. Essa era la conseguenza della rivalità fra la Juventus e l'Inter. Sivori, nella Squadra Nazionale, giocherà sotto la stessa bandiera, e l'incidente è chiuso. Io lo ho del resto riveduto e noi siamo ben d'accordo a questo proposito».

Ora, qui, o si gioca sull'equivoco fra il prima ed il dopo, o si dice una solenne bugia. Sivori fece le sue dichiarazioni — colle quali, ripetuto fra parentesi, noi non andiamo d'accordo — dopo dell'incontro di Parigi del 28 febbraio, e non si incontrò sicuramente più con Herrera, partito per Palermo e per Madrid.

A Madrid era Emile Wanono, il noto massaggiatore che professa a Parigi, ed egli dichiara (sempre pag. 6, col. 5) che «accompagnerà probabilmente la squadra italiana al Cile. Egli sarebbe incaricato della sua preparazione fisica». Testuale. Ora noi desidereremmo sapere se Mazza, Ferrari e gli altri sono d'accordo con queste intese, od anche solo con queste trattative. Stranieri tutti, devono diventare i responsabili della squadra che porta i colori nostri?

A proposito di Wanono, al quale il suo amico intimo Herrera manda i clienti dall'Italia, il medesimo afferma poi (sempre pag. 6, col. 5), a proposito di droghe: «Guardate alla fine degli incontri della Juventus a Torino, a Madrid e soprattutto al Parco (*perchè la Juventus era stata drogata*). Guardate alla straordinaria velocità degli italiani nel primo tempo a Parigi: poi i suoi uomini cadenti gli uni dopo gli altri verso la fine dell'incontro. E' un miracolo che non vi siano state da registrare altro che contusioni, in un confronto così severo. A parte questo, il Real "normale" è stato regolare nel suo comportamento di cima in fondo (non parlo del suo valore, ma del suo stato fisico»). La traduzione è letterale, parola per parola.

Ora, è necessario dire in primo luogo che Wanono ha assistito al solo incontro di Parigi, e non ai due di Torino e di Madrid. Di questi due ultimi egli non può riportare se non quello che non può che avergli detto un ben definito amico proveniente dall'Italia. In secondo luogo egli asserisce *tassativamente* che i juventini a Parigi erano stati drogati. Noi lasciamo la risposta in proposito alla Juventus. Per scienza nostra possiamo dire che non abbiamo visto affatto i giocatori bianconeri cadere gli uni sugli altri verso la fine della partita.

Abbiamo visto invece Charles colpito a terra da Felo, con dieci giorni di impossibilità a giocare, come conseguenza, per sospetta incrinatura di costole. E che Stacchini sia stato ridotto fuori del campo per tutto il periodo finale della gara, non è stato visto da Wanono? Ed a proposito del «comportamento regolare» dei madrileni, non ha letto certamente Wanono che Di Stefano ha dichiarato ad un giornalista italiano che i suoi compagni di squadra hanno picchiato sodo a Parigi, perchè avevano capito che l'arbitro permetteva loro di farlo.

Wanono, che parla di cose che gli ha riferito Herrera? Continua, anche per bocca altrui, l'opera di denigrazione di quel settore del calcio italiano che non gli rende. E continuerà. Wanono farà buona compagnia a Herrera, in difesa dei colori d'Italia.

Vittorio Pozzo



Il massaggiatore francese Wanono autore delle gravissime dichiarazioni (Telefoto)

Sul «caso» Herrera decisione rinviata?

Milano, 9 marzo.

La commissione giudicante, presieduta dal magistrato avv. Mario Campana, ha iniziato stasera i suoi lavori, annunciando per il tardo pomeriggio di domani l'emissione di un comunicato che dovrebbe trattare, almeno in parte, gli argomenti di stretta attualità che interessano l'opinione pubblica. Sembra comunque che la soluzione del caso Herrera (l'allenatore nerazzurro dovrà entro domani chiarire il significato di alcune sue gravi dichiarazioni) sarà rimandata alla prossima settimana.

Il Milan capolista domani a Torino

L'Inter riceve la Samp - La Fiorentina a Roma - Gare incerte nel settore di coda

Mancano sei giornate al termine del campionato: nessuna posizione è ancora definitiva ove si eccettui quella dell'Udinese, ormai condannata alla retrocessione in serie B. Per il resto, questo incertissimo torneo lascia al Milan, alla Fiorentina e all'Inter porte spalancate per le speranze e a Roma e Bologna uno spiraglio, sia pure molto limitato, di «pensare» allo scudetto di campione d'Italia.

Naturalmente l'interesse degli sportivi guarda in vetta ed in coda alla classifica, e domani si avranno incontri di grande richiamo nei due settori. Per il titolo merita ricordare la gara di Torino che vedrà di fronte il Milan contro la Juventus. Qualcuno ha inteso definire questo incontro come quello «del passaggio delle consegne»: i rossoneri verrebbero cioè a Torino per ricevere simbolicamente dai juventini lo scudetto tricolore. Non sarà comunque una cosa facile. Il Milan rilanciato verso la conquista del titolo dalla franca vittoria sulla Fiorentina, tenterà senza dubbio di conservare il primato in classifica, ma d'altro canto la Juventus, al termine di una stagione tanto amara di soddisfazioni, non vorrà rinunciare ad una affermazione di prestigio, come è appunto quella di fermare la capolista. I milanesi saranno probabilmente privi di Ghezzi e di Danova, mentre i bianconeri riavranno in formazione sia Charles che Emoli ed anche Stacchini.

Il problema della Juventus in questa partita è senza dubbio un problema di rendimento. Il Milan invece ha ormai un gioco *standard*: Sani a centro campo regge le fila della manovra mentre le puntate offensive sono affidate ad Altafini, Rivera e Barison; ben registrata anche la difesa che si basa sul rendimento costante dei due centromediani Salvadore e Maldini.

Se il Milan avrà un compito difficile, altrettanto ardua l'impresa che si accinge a compiere la Fiorentina, che sarà impegnata all'Olimpico contro la Roma. I viola toscani dovranno spendere tutte le loro risorse tecniche ed agonistiche per uscire imbattuti dal campo romano. Più tranquillo senza dubbio il compito che il calendario riserberà all'Inter, impegnata a San Siro contro la modesta Sampdoria. I neroazzurri di Herrera potrebbero però accusare la fatica della trasferta di Madrid, ed in questo caso la situazione potrebbe evolversi (anche solo parzialmente) a favore della squadra ligure, che si presenterà sotto la guida del nuovo direttore tecnico Lerici. Il Bologna, che ha soltanto due punti meno dell'Inter, riceve il modesto Mantova.

Passiamo al settore della retrocessione, dove troviamo in lotta ben cinque squadre senza contare l'Udinese. Il calendario del ventinovesimo turno elenca il confronto diretto tra Venezia e Lanerossi, che domenica scorsa hanno vinto entrambi in campo esterno. Logico che i pronostici vadano a favore dei neroverdi lagunari, anche se non si può escludere un colpo a sorpresa dei vicentini, reduci da un nettissimo successo a Lecco. Udinese-Lecco e Padova-Spal completano il quadro delle partite che interessano la zona retrocessione.

Tra gli altri motivi della giornata da segnalare la trasferta del Torino a Catania e quella del Palermo a Bergamo.

Le partite di domani

(inizio alle ore 15)

Serie A - 29ª giornata

Atalanta (24) - Palermo (22)
Bologna (37) - Mantova (27)
Catania (26) - Torino [illegible]
Inter (39) - Sampdoria (22)
Juventus (28) - Milan (41)
Padova (19) - Spal (28)
Roma (35) - Fiorentina (40)
Udinese (10) - Lecco (17)
Venezia (21) - Lanerossi (21)

Serie B - 28ª giornata

Cosenza (18) - Novara (23)
Genoa (37) - Alessandria (28)
Lucchese (24) - Bari (17)
Messina (24) - Modena (28)
Napoli (26) - Como (29)
Pro Patria (28) - Parma (25)
Verona (30) - Prato (28)
Reggiana (24) - Brescia (25)
Sambened. (22)-Catanzaro (26)
Simmenthal (23) - Lazio (27)

Serie C - Girone A

Ivrea (18) - Biellese (21)
Legnano (19) - Cremonese (20)
Savona (26) - Fanfulla (30)
Casale (22) - Marzotto (25)
Pro Vercelli (21)-Mestrina (30)
Pordenone (19)-Sanremese (26)
Varese (26) - Saronno (18)
Bolzano (6) - Treviso (18)
Triestina (28)-Vitt. Veneto (28)

La dura salita dell'Eremo ed il maltempo potrebbero decidere la corsa odierna

Oltre cento ciclisti alla Milano-Torino

Tra i più attesi alla prova mancherà Taccone, rimasto lontano dalla sede del raduno causa l'incidente ferroviario della scorsa notte - Pambianco e Martin, vincitori delle due ultime edizioni, sono fra i favoriti con Nencini, Battistini e Ronchini

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 9 marzo.

Le operazioni di «punzonatura» della Milano-Torino di domani, seconda corsa della stagione ciclistica italiana, si sono svolte oggi pomeriggio in un'atmosfera frettolosa nel solito cortile del giornale organizzatore, percorso da gelide folate di aria invernale. I crocchi consueti ad ogni raduno ciclistico non si sono avuti o si sono risolti in brevissimo tempo: tutti i corridori, da quelli di primo piano alle comparse, non nascondevano infatti una gran fretta di rintanarsi al caldo in un albergo. Ed il freddo, nelle brevi chiacchierate scambiate davanti al tavolo di controllo era l'argomento dominante. Tutti temono che la temperatura, sui 203 km. del percorso da Milano a Torino, possa recitare domani un ruolo di peso determinante.

Il termometro è sceso nuovamente verso sera dopo una fugace apparizione di un sole primaverile e le dichiarazioni dei «grossi calibri» che hanno preferito la tradizionale corsa piemontese alla Parigi-Nizza sembrano provenire dallo stesso cliché: «Io sto bene, penso di poter vincere, ma il freddo...».

Così hanno dichiarato Nencini, Pambianco, Battistini, lo stesso Ronchini e Martin, vale a dire quelli che sulla carta vanno considerati come i più attesi protagonisti della competizione. E' convinzione generale che, indipendentemente dall'influenza negativa delle condizioni meteorologiche, la corsa di domani debba decidersi sui 25 km. del tormentato finale sulle strade della collina torinese, come già è successo nelle due precedenti edizioni vinte, come si ricorderà, da Pambianco, giunto da solo al Motovelodromo, e da Walter Martin, vittorioso allo sprint sul compagno di fuga Conterno.

Il lungo e veloce prologo di più di 175 km., quasi totalmente in pianura, non dovrebbe servire ad altro che a scaldare i muscoli in vista della battaglia che si scatenerà sulle rampe dell'Eremo e nella discesa verso Torino. Ed il pronostico assegna naturalmente i suoi favori, a meno di sorprese non certo impossibili, a uomini che siano in possesso di una certa esperienza e che abbiano, oltre tutto, nelle gambe un numero sufficiente di chilometri per permettere loro di sferrare l'attacco nel punto decisivo del percorso. Sotto questo aspetto, i reduci dal Giro di Sardegna — che è servito non solo di rodaggio, ma anche di allenamento al freddo — partono favoriti rispetto agli altri.

E favorito fra tutti è Arnaldo Pambianco, che per avere dominato due anni fa conosce alla perfezione le insidie della tutt'altro che facile salita dell'Eremo e della tortuosa discesa che immette al traforo del Pino e quindi a Sassi e a Torino. A contendere il successo al romagnolo, vincitore del Giro d'Italia, vi è innanzitutto il compagno di squadra Nencini, ancora dolorante per le conseguenze di una vecchia caduta in allenamento ma deciso a fare da protagonista sulle strade piemontesi.

Avversari di rilievo sono Ronchini, l'uomo più in forma del momento e per giunta accompagnato dal suo squadrone al completo forte dei vari Suarez, Soler, Trapè e Baffi; Walter Martin, cui l'assenza di Defilippis e Conterno e le poco rassicuranti condizioni di forma di Zancanaro e Balmamion hanno affidato il grave peso di difendere il prestigio del ciclismo piemontese; e Battistini che non vede l'ora di tornare alla ribalta.

A questo quartetto di favoriti si possono aggiungere altri corridori cui bene starebbe il ruolo di carta a sorpresa. Fra questi Vincenzo Meco, il giovane compaesano di Taccone, che, giunto dall'Abruzzo appena pochi minuti prima della chiusura delle operazioni di punzonatura, ha confermato di puntare senza mezzi termini a un successo clamoroso sul traguardo torinese per fare della Milano-Torino il trampolino per il suo lancio definitivo in campo professionistico. Decisi a battersi sono anche Sabbadin, Adorni e altri corridori che, pur non essendo all'apice della forma, hanno nel finale della Milano-Torino un terreno adatto ai loro mezzi.

Salvo sorprese dell'ultima ora, saranno domattina alle 11 alla partenza dallo stadio di San Siro ben 106 corridori. Mancano, fra quelli che avevano dato la loro adesione, pochi nomi noti: Piazzoglio, Arturo Sabbadin, Fontona e Taccone, il quale ultimo, in seguito al noto incidente che ha interrotto il traffico ferroviario sulla linea adriatica, non ha fatto in tempo a giungere dall'Abruzzo. Una Milano-Torino che, a dispetto della concorrenza della Parigi-Nizza, ha le possibilità di offrire una corsa emozionante, freddo naturalmente permettendo.

Gianni Pignata

La neve ostacolerà i corridori?

Milano, 9 marzo.

Verso la mezzanotte, a Milano, ha incominciato a nevicare.

Da Vercelli è segnalato solo un leggero nevischio che ha reso però le strade molto scivolose. Procedendo verso Torino la neve risulta leggermente più intensa nel Casalese ed abbondante nei dintorni di Asti.

Gli organizzatori della Milano-Torino si sono messi in contatto con le autorità per avere assicurazioni circa la transitabilità.

Per chi segue la corsa (e per chi la vede alla tv)

● La 48ª edizione della Milano-Torino si svolge su un percorso di 203 km., perfettamente eguale a quello che ha visto nelle due passate edizioni le vittorie di Pambianco e di Walter Martin.

● Le difficoltà principali della corsa si racchiudono nei 25 km. finali, cioè dopo il bivio di Valle Sauglio. Da qui si affrontano infatti le strade della collina torinese, con notevoli salite, la più difficile delle quali è quella del bivio dell'Eremo posto a quota 601. Da qui si scende a Pino Torinese, si imbocca la stretta curva che immette alla galleria del Pino e si scende quindi a Sassi, in corso Casale e quindi all'arrivo del Motovelodromo.

● La partenza è prevista per le ore 11 da piazza S. Siena, vale a dire dal piazzale antistante lo stadio milanese di San Siro. L'arrivo a Torino è previsto intorno alle 15,45.

● La corsa, partendo da Milano, attraversa alcuni fra i maggiori centri piemontesi: Novara, dove il passaggio è previsto poco prima di mezzogiorno, Vercelli (passaggio ore 12,30), Casale (13,06), Asti (14,07), dove è posto il controllo rifornimento.

● La parte finale del percorso, dopo il bivio di Valle Sauglio, verrà sbarrata al traffico onde permettere il regolare svolgimento della corsa.

● Oltre alla salita del finale, il percorso comprende la breve rampa di Dusino San Michele, dopo 155 km. di corsa. Questa salita non ha, salvo sorprese, la possibilità di influire sull'andamento della gara.

● I corridori alla partenza sono 106. Tra essi fanno spicco il n. 1 Martin, vincitore dell'edizione 1961, il n. 23 Charly Gaul, il n. 29 Sabbadin Alfredo, il n. 37 Ronchini, il 38 Trapè, il 51 Battistini, il 58 Massignan, il 64 Nencini, il 65 Pambianco, il 77 Zancanaro, il 79 Adorni.

● La televisione trasmetterà la telecronaca registrata delle fasi finali della corsa e dell'arrivo al Motovelodromo con inizio della trasmissione alle ore 16,30 circa, sul primo canale.

● I punti da cui si può seguire meglio la corsa sono, naturalmente, i centri abitati più grossi, Novara, Vercelli, Casale e Asti, e i 25 km. finali, dal bivio di Valle Sauglio all'arrivo al Motovelodromo.

Numeri di gara

CARPANO
1 MARTIN Walter
2 AZZINI Carlo
3 BARALE Germ.
4 BALMAMION F.
6 MINETTO E.
7 BRAGA Sergio
8 SARTORE Gius.
9 GIMMI Kurt
10 COUVREUR H.

ATALA
12 PIFFERI Aldo
13 LOVO Dialma
14 DI FAUSTO M.
15 PANCINI Giamp.
17 MEUCCI Silvano
18 SUSTA Pietro
20 FRANCHI Ant.
21 ZOPPAS Pietro

GAZZOLA
23 GAUL Charly
24 BOLZAN Aldo
25 EBNER Marcel
26 MARTINATO B.
27 MORESI Attilio
29 SABBADIN A.
30 BRUNI Aldo
31 MAGNI Oreste
32 CESTARI Aurelio
33 ABU Ignazio
34 RIMESSI Aless.
35 PADOVAN Arrigo
36 SIMONETTI S.

GHIGI
37 RONCHINI Diego
38 TRAPE' Livio
39 SUAREZ Antonio
40 SOLER Angelino
41 BAFFI Pierino
43 BARIVIERA V.
43 GIUSTI Gabriele
44 DONI Guido
45 ZANCHI Mario
46 MINIERI Mario
47 SARTI Luigi
48 MAGNANI F.
49 GALDEANO J.

LEGNANO
50 ACCORDI Renzo
51 BATTISTINI G.
52 BETTINELLI G.
53 CASATI Vittorio
54 CERVELLINI S.
55 DANTE Peppino
57 MANZONI G.
58 MASSIGNAN I.
59 RUBAGOTTI F.

MOLTENI
61 ALDOVINI Ugo
62 MELDOLESI D.
63 ACCONCIA Mario

MOSCHETTIERI
64 NENCINI G.
65 PAMBIANCO A.
66 MEALLI Bruno
67 CEPPI Giancarlo
68 ASSIRELLI A.
69 BUI Idrio
70 CONSIGLI C.
71 FABBRI Nello
72 GABAU Giov.
73 GUARGUAGLINI
74 MAZZACURATI L.
75 MUSONE Pietro
76 PARDINI Gius.

PHILCO
77 ZANCANARO G.
78 CONTI Noè
79 ADORNI Vittorio
80 TONOLI Gaud.
81 BITOSSI Franco
82 COGLIATI O.
83 VIGNA Marino
85 GAIARDONI S.
86 PIZZALI Virg.
87 SIVILOTTI B.
88 FAGGIN Leandro

S. PELLEGRINO
89 ALBISETTI G.
90 ANGELLA Sev.
93 BONO Ernesto
94 BRASOLIN B.
96 CORSINI Graz.
98 FEZZARDI G.
99 FONTANA M.
101 LUTZ Erwin
103 MECO Vincenzo
104 MOSER Enzo

TORPADO
105 FAVERO Vito
106 GIUSTI Renato
107 LIVIERO Dino
108 FETTINATI G.
110 ACCORSI Ant.
111 NERI Guido
112 PAOLINELLI O.
113 PELLICCIARI N.

INDIVIDUALI
114 GASPARELLA V.
115 BECCHI M.
116 TOMASELLO A.
117 SARAZIN Gast.
118 BERTI Arrigo
120 CIACCI Catullo
121 Schnurrenberger
122 SQUIZZATO G.
123 MAURER Rolf
124 TOGNACCINI G.
125 CIOLLI Mario

La tabella di marcia

Alt.	Località	Ora passaggio media km 42	Ora passaggio media km 44
134	MILANO (S. Siro)	11 —	11 —
138	Magenta	11,27	11,26
136	Trecate	11,44	11,42
[illegible]	Novara	11,57	11,55
[illegible]	Borgo Vercelli	12,22	12,18
130	Vercelli	12,30	12,26
119	Stroppiana	12,47	12,42
111	Villanova Monf.	12,55	12,50
116	Casale Monf.	13,06	13,01
142	Madonna d. Grà	13,26	13,20
305	Moncalvo (abitato)	13,38	13,31
271	Calliano	13,47	13,39
124	Asti (circonv.)	14,07	13,59
140	Baldichieri	14,21	14,12
163	[illegible]	14,28	14,19
294	Dusino S. Michele	14,36	14,27
260	Villanova d'Asti	14,42	14,32
249	Poirino	14,53	14,43
256	Valle Sauglio	15,09	14,58
407	Pecetto	15,14	15,03
601	Bivio Eremo	15,19	15,07
495	Pino Torinese	15,24	15,13
435	Imbocco Traforo	15,29	15,17
218	Torino (Sassi)	15,38	15,25
234	TORINO (Motov.)	15,43	15,31

Variazioni tranviarie

Dalle ore 14 ad arrivo avvenuto, alcune linee tranviarie torinesi varieranno il loro percorso abituale, e precisamente:

Linea 4 - limitata al tratto Borgata Lesna - Vanchiglietta.

Linea 17 - limitata al tratto corso Tassoni - Vanchiglietta.

Linea 31 - direzione Madonna del Pilone: deviata da p. Vittorio Veneto per via Napione - corso Regina Margherita - p. Borromini; ritorno: per corso Casale, p. Gran Madre, p. Marco Aurelio.

Linea [illegible] - limitata al tratto p. Gran Madre - p. Marco Aurelio.

Verrà istituito un servizio automobilistico a spola tra Vanchiglietta e il ponte di Sassi per corso Belgio; saranno validi su questo tratto i biglietti già utilizzati sulle linee 15 e 17 provenienti da c. Regina Margherita.

Graczyk 1°, Baldini 7° nella tappa Parigi-Cosne

Cosne, 9 marzo.

La prima tappa della Parigi-Nizza, la Parigi-Cosne di 235 chilometri, è stata vinta dal francese Jean Graczyk, che ha battuto in volata il connazionale Poulidor, i belgi Daems e Armand Desmet e lo spagnolo Manzano. Il gruppo comprendente tutti i migliori è giunto a 1'14". L'italiano Ercole Baldini si è classificato settimo. L'episodio decisivo s'è verificato a circa due terzi del percorso. In precedenza la gara era stata caratterizzata da una lunga fuga dei campioni olimpionici Fornoni e Arienti, che dopo aver raggiunto un vantaggio massimo di sei minuti, hanno ceduto alla fatica e sono stati costretti al ritiro.

Ordine di arrivo: 1. Graczyk (Fr.) 6 15'43"; 2. Poulidor (Fr.) a t.; 3. Armand Desmet (Belg.) a t.; 4. Daems (Belg.) a t.; 5. Manzano (Sp.) a t.; 6. Maliepaard (Ol.) a 1' 06"; 7. Baldini (Italia) a t.

Baker secondo il «Daily Mail» vuole tornare in Inghilterra

Londra, 9 marzo.

In un lungo servizio sul calciatore inglese del Torino Joe Baker, il quale sta per lasciare la clinica dove è stato ricoverato in seguito al noto incidente d'auto, il «Daily Mail» scrive oggi che l'atleta ha dichiarato «di essere stanco dell'Italia e di desiderare di tornare a giocare in Inghilterra».

L'attaccante, dopo avere precisato che i dirigenti del Torino l'hanno trattato con grande correttezza avrebbe aggiunto che «soltanto il calciatore con famiglia può vivere tranquillamente in Italia, mentre gli scapoli sono troppo soggetti a tentazioni». Baker avrebbe pure colto l'occasione per lamentarsi nuovamente dell'invadenza dei tifosi, dei fotografi e dei giornalisti.

I dirigenti del Torino sono rimasti sorpresi delle affermazioni di Baker. In assenza del presidente Filippone il vicepresidente Mario Gerbi ha dichiarato di non essere al corrente di interviste concesse dal giocatore il quale, fra l'altro, ha ancora notevoli difficoltà a parlare avendo la mascella bloccata per le cure dopo l'incidente.

La posizione del Torino nei confronti di Baker del resto non muta: la società è sempre intenzionata a trattenere l'attaccante anche nella prossima stagione.

L'Alessandria affronterà domani la difficile trasferta sul terreno della capolista della serie B Genoa; l'unica possibile variante sulla formazione riguarda il portiere Notarnicola, infortunatosi a un polso, che potrebbe essere sostituito da Arbizzani.

Il francese Mollard ha vinto a Villars la discesa libera dei campionati mondiali universitari di sci; in campo femminile si è imposta la tedesca Menneberger.

Un grave lutto per la storiografia e la critica artistica

E' morto Pietro Toesca maestro di studi d'arte

Per lui si parlò di «altera solitudine di storico singolo e di sommo specialista» Fondamentali i suoi studi sulla pittura lombarda fino al Quattrocento, e la storia dell'arte trecentesca - Fu il primo ad aprire nuove prospettive all'arte piemontese

Roma, 9 marzo.
E' morto stamane il prof. Pietro Toesca, accademico dei Lincei, insigne studioso di storia dell'arte. Era nato a Pietra Ligure il 12 luglio 1877.

Non è con frase rituale che qui si scrive che la scomparsa di Pietro Toesca lascia nel lutto la storiografia e la critica d'arte non soltanto d'Italia ma del mondo intero: e ciò malgrado l'austerità e quasi l'erudita riservatezza del grande studioso. Quando nel 1958 si celebrò a Milano con una spettacolosa affascinante mostra l'arte lombarda dai Visconti agli Sforza, Roberto Longhi — che di lui era stato allievo all'Università di Torino, e che mai si stancò di riconoscere il suo debito culturale al maestro — così ne salutava l'opera indefessa e illuminante: «La struttura, quasi per intero, di questa mostra, è un omaggio continuo alla scienza del Toesca; omaggio che si fa più sentito dalla toccante coincidenza che la mostra si apra mentre il patrono incontestabile di questi studi trascorre *feliciter* il suo ottantesimo anno».

Il Longhi, che ripubblicando in «Proporzioni» (1948) il suo *Giudizio sul Duecento* già l'aveva dedicato all'antico docente per il termine del suo insegnamento universitario a Roma, e che due anni dopo, sempre in «Proporzioni», gli aveva reso altissimo onore offrendogli un dotto spicilegio storico-critico a firme internazionali, alludeva ad uno dei fondamentali e dei più celebri lavori del Toesca, base tutt'oggi di ogni indagine sull'arte del Medioevo lombardo e in genere dell'Italia settentrionale: *La pittura e la miniatura nella Lombardia dai più antichi monumenti alla metà del Quattrocento*, pubblicato a 35 anni nel 1912.

Era, ed è, davvero un monumento di dottrina e di mirabile sensibilità estetica, alla cui costruzione, «nel segreto dello studio e delle esplorazioni», egli s'era accinto fin dal 1905 e dal 1908 con le indagini squisitissime su Michelino da Besozzo e Giovannino De Grassi, sui miniatori lombardi della fine del Trecento, su Masolino da Panicale, contribuendo attraverso quest'ultime a chiarire il problema della distinzione Masolino-Masaccio. Non sembri perciò superfluo ripetere, nell'ora del commiato doloroso, il giudizio dell'allievo, maestro illustre a sua volta di studi: «Per rigore di analisi, varietà di riscoperte, vigore di sintesi è, forse, nel campo della storia dell'arte, il più gran libro apparso in Italia negli ultimi cinquant'anni».

La bibliografia del Toesca, nato a Pietraligure il 12 luglio 1877, contava allora già ben quaranta numeri: articoli, saggi collocati soprattutto ne «L'Arte» di Adolfo Venturi, libri a cominciare dai *Precetti d'arte italiani* (1900), ch'eran stati la sua tesi di laurea nell'ateneo torinese; ed ogni sua pagina, di strettissimo rigore critico, mai indulgente a una facilità divulgativa, ma sempre meravigliosamente limpida nella estrema precisione filologica e vibrante insieme di sensibilità artistica pur nella acerrima specializzazione, obbediva al criterio che lo guidava tanto nel proprio privato lavoro che nel suo magistero universitario, assunto a Torino nel 1907 (cattedra di nuova istituzione) e qui svolto fino al 1914, prima di continuarlo a Firenze ed in seguito a Roma: «Prima conoscitori e poi storici»; criterio, in fondo, che perfettamente rispondeva al metodo tenuto in tutto il suo lunghissimo operare, cioè della scoperta dei nessi spirituali fra le singole opere d'arte indagate nelle loro forme, e quindi della rivelazione stilistica delle individualità creative.

S'era proposta un'impresa gigantesca di revisione di gran parte del materiale artistico italiano, da condurre con principi assai diversi da quelli tenuti da Adolfo Venturi nel suo formidabile monumento storiografico: un nuovo disegno storico passato al vaglio sottilissimo di un'infinità di prove e controprove da «conoscitore», ma non alla maniera estetizzante, ed un tantino *dandy*, del Berenson. La sperimentazione doveva essere tutta personale (fatica immane che avrebbe richiesto due vite), e perciò è giusto che per lui si sia parlato di «altera solitudine di storico singolo e di sommo specialista», paragonandolo a «un monaco medioevale intento all'ultimo *Speculum Maius* della nostra storia artistica».

Quest'impresa, dopo i due fittissimi volumi della Utet, *Il Medioevo*, 1159 pagine con 531 illustrazioni, pubblicati nel 1927 con il titolo impegnativo «Storia dell'arte italiana», si arrestò nel 1951 con *Il Trecento* dello stesso editore; un libro che non ha nulla di rivoluzionario rispetto alla storiografia dell'ultimo Ottocento, e che tuttavia (citiamo ancora il Longhi) conferma come «la sua ideale parentela di metodo è da cercarsi soprattutto nelle correnti di indagine stilistica e di sequenza formale» della scuola viennese: un libro, comunque, che per la sua luminosa limpidezza, per il suo far sorgere sempre l'immagine poetica dal dato erudito, avvince e pianamente ammaestra anche il profano.

Impossibile, in una breve nota, riassumere un lavoro di oltre sessant'anni, che spaziò con particolari monografie da Giotto a Botticelli, dalla scultura fiorentina a quella lombarda, ritornando nel 1930 sulla miniatura italiana, estendendosi ai più ardui e sottili temi critici. Sono di ieri le sue pagine sui *Mosaici di San Marco* (1957), su *Pietro Cavallini* (1959), sul *Battistero di Parma* (1960), superbi volumi stampati dal Pizzi di Milano, per il quale s'accingeva a scrivere — a quasi 85 anni! — un libro sui *Primitivi*.

Ma non va dimenticato che egli fu dei primi, se non il primo, ad aprire nel 1910, con il geniale saggio *Antichi affreschi piemontesi*, nuove prospettive all'arte in Piemonte, restituendole originalità creativa nei confronti degli apporti oltremontani; mentre il suo ormai introvabile *Catalogo delle cose d'arte di Aosta* (1911) e il suo *Torino* (1911) restano contributi preziosi. Ricordava con nostalgia gli anni torinesi della sua fertile giovinezza. Tre mesi fa, ringraziandoci dell'invio d'un nostro recente libro sull'arte piemontese, ci scriveva: «E' stato per me un vero conforto in questi giorni di una lunga convalescenza ritrovare con tanto piacere molte delle belle e amate cose del mio caro Piemonte».

Marziano Bernardi

La «serrata» di Verbania

Oggi gli operai della Cartiera chiederanno il loro salario

(Dal nostro corrispondente) **Verbania, 9 marzo.**

(a. c.) La situazione alle Cartiera Prealpine di Verbania, chiuse dalla direzione in seguito agli scioperi delle maestranze, è sempre piuttosto tesa. I sindacati hanno deciso che domani alle 9 i 400 dipendenti dell'azienda si presenteranno ai cancelli per riscuotere il salario. «Anche in occasione di prolungati scioperi, come alla Rhodiatoce e alla Panizza — dicono i sindacalisti — gli operai entrarono sempre in fabbrica a ritirare le loro paghe e mai vi furono incidenti».

Dal canto suo il sindaco di Verbania, Ugo Sironi, ha smentito recisamente le affermazioni della direzione generale di Milano delle Cartiere, secondo le quali egli avrebbe fatto pressione sulle banche affinché non effettuassero il pagamento delle paghe quindicinali degli operai. «E' un'affermazione assurda — ha dichiarato Sironi. — Noi abbiamo esposto alle autorità le nostre preoccupazioni per quanto sarebbe potuto accadere portando più di 400 operai dinanzi a due banche che hanno le agenzie a cinquanta metri l'una dall'altra. Gli istituti di credito avevano già fatto presente che senza documenti di identificazione validi non avrebbero effettuato i pagamenti agli operai. E oltre la metà dei dipendenti non è oggi in possesso di questi documenti, specialmente le maestranze femminili. Cosa sarebbe accaduto di fronte al rifiuto di versare il salario a moltissime persone? Come avrebbero reagito gli operai, già esasperati dalla serrata dello stabilimento? Per questo gli stessi direttori degli istituti bancari hanno declinato l'incarico ricevuto».

Decorato un ufficiale medico italiano nel Congo



Ieri ad Elisabethville il chirurgo italiano capitano Giuseppe Cipolat è stato insignito dell'«Ordine di Vasa», la più alta decorazione svedese. Il nostro ufficiale medico, durante i sanguinosi scontri fra le truppe delle Nazioni Unite e quelle della gendarmeria katanghese, si prodigò nel curare i soldati svedesi feriti (Telefoto)

Poteva essere salvato il piccolo di Genova colpito dalla polmonite

Il bimbo respinto dall'ospedale è morto per la burocrazia e l'inesperienza dei genitori

Il ricovero venne rifiutato per riservare i posti a casi più urgenti - Nessuno pensò ad avviare il bambino a un altro nosocomio - La madre vagò col figlio in braccio mentre imperversava una bufera di neve - Non aveva denaro, credeva che il trasporto in autoambulanza si dovesse pagare

(Nostro servizio particolare) **Genova, 9 marzo.**

Il penosissimo episodio del bimbo di quattro mesi non ricoverato nell'istituto Gaslini e morto a casa dopo una lunghissima peregrinazione in tram, in una giornata gelida, non è una delle tante testimonianze dell'insufficienza degli ospedali nelle grandi città. E' un caso più complesso. Induce ad allargare la meditazione fuori dello schema consueto: non basterà aumentare i letti nelle corsie per scaricarci da ogni responsabilità verso quella parte della popolazione che vive nella miseria e che ignora perfino i propri diritti, e i modi per farli valere.

Ricostruiamo anzitutto l'episodio. Il 28 febbraio i giovanissimi genitori del bambino, Antonio Chieppa, diciannove anni, disoccupato, e Marisa Ballerino, diciotto anni, partirono dalla loro abitazione sulle colline di Sestri Ponente col bambino in braccio, per portarlo all'istituto Gaslini, distante diciotto chilometri (si trova dalla parte opposta della città, a Quarto).

Fecero il viaggio a piedi e in tram; nevicava, la tramontana era furiosa. Il bambino aveva la febbre a 39: poteva essere trasportato in autoambulanza. Come ho accertato oggi, chiunque, anche se non ha una lira in tasca, ha diritto ad essere raccolto a domicilio e portato all'ospedale sulle autolettighe della Pubblica Assistenza. Ma i genitori non pensarono a quei mezzi facili e sicuri, temendo di dover pagare. E il dettaglio conferma che all'origine di tanta tragedia non è la mancanza di leggi e strumenti, ma la scissione morale fra i diseredati e la società: questa prepara i mezzi di assistenza, quelli li ignorano e non sanno valersene.

Continuiamo la ricostruzione: arrivata al «Gaslini», la madre si presentò all'ambulatorio della «Clinica pediatrica», al piano terreno di uno dei padiglioni sparsi nel parco. La Clinica universitaria è ospite dell'istituto Gaslini, che gestisce tutto l'insieme; ora si sottilizza sulle competenze della Clinica e su quelle dell'istituto. Ma noi dobbiamo metterci dalla parte di una madre qualsiasi, non necessariamente incolta. Quante madri distinguono fra clinica universitaria e ospedale o istituto? La madre del piccolo ammalato si rivolse dunque all'ambulatorio della Clinica. Le dissero che per far visitare il bambino doveva pagare 800 lire. Non le aveva. Allora la indirizzarono al medico di guardia, che avrebbe fatto la visita gratuitamente. Qui le versioni contrastano. Alcuni dicono che la madre, stanca di aspettare, se ne andò; altri dicono che il ricovero fu rifiutato perché, essendo pochissimi i posti disponibili, c'era ordine di ricoverare soltanto i bambini incurabili in altri ospedali.

Il posto dunque c'era, ma il ricovero fu rifiutato: ecco lo scandalo, dirà qualcuno. Non è esatto. Poteva essere buona e ragionevole norma conservare i pochi letti disponibili per i bambini affetti da malattie che si possono curare soltanto al «Gaslini» (ne arrivano ogni giorno da ogni parte d'Italia), smistando quelli colpiti da semplice influenza o bronchite, come il piccolo Pasquale Chieppa, verso altri ospedali cittadini, dove quel giorno non mancavano i letti. Se qualcuno avesse chiamato una autolettiga, avesse caricato il bambino e lo avesse avviato ad un ospedale accompagnandolo con un certificato medico, non ci sarebbe nulla da ridire. Lo scandalo sta nella mancanza di umano interessamento per quella ragazza di diciotto anni con un bambino di quattro mesi in braccio. Ricordiamo che fuori c'era la bufera.

Nessun regolamento obbligava gli impiegati dell'ufficio «accettazione», il medico di guardia, gli infermieri, a inseguire la madre con il bambino in braccio, per richiamarla e tenere il piccolo ammalato al caldo, chiamando un'autoambulanza. Lo scandalo è tutto qui, nella mancanza di umano interesse, nella sensazione che l'assolvimento del dovere d'ufficio sia scarico di ogni responsabilità verso il prossimo. Un atto di amore, al di là delle competenze e delle distinzioni burocratiche, avrebbe evitato al bambino di quattro mesi una morte senza assistenza.

I genitori, dando nuova prova di immaturità, risalirono in tram, fecero altri tredici chilometri nella bufera: dall'abitazione dei genitori di lei, sulle colline di San Desiderio, bianche di neve, a quella dei genitori di lui, nella gelida Val Polcevera, infine alla loro casetta sulle alture di Sestri Ponente. La mattina successiva il medico condotto andò a visitare il morticino.

Ora la Magistratura indaga. Pare che verrà incriminata la madre. Diciotto anni e una cornice familiare dolorosissima; i magistrati terranno conto della preparazione alla vita di quella ragazza. Al «Gaslini» (ove si teme che venga incriminata una dottoressa) si raccolgono commenti addolorati; si ricorda l'immensa opera svolta dall'istituto per i bambini di tutta Italia. Ed è verissimo; il «Gaslini» è uno dei migliori istituti per bambini, non solo d'Italia. Si aggiunge che presto la disponibilità aumenterà di 300 posti, trasferendosi altrove il brefotrofio. Ed è notizia incoraggiante.

Non dimentichiamo, però, che per la piccola vittima c'erano letti non solo al «Gaslini» ma in altri sei ospedali di Genova. E' evidente, dunque: manca un ponte fra l'individuo sprovveduto, bisognoso, spesso diffidente e avvilito, e la società e la sua opera.

Mario Fazio

Due sono ancora in libertà

Arrestato un altro rapinatore della banca di Cavaglio d'Agogna

(Dal nostro corrispondente) **Novara, 9 marzo.**

(p. b.) E' stato arrestato un altro dei quattro rapinatori della filiale di Cavaglio d'Agogna della Banca Popolare di Novara. Si tratta di Alessandro De Lise, di 30 anni, napoletano di origine, e residente a San Maurizio d'Opaglio (Novara). Il giovane è stato fermato dai carabinieri di Caserta la scorsa notte.

Devono ancora essere arrestati il cugino del De Lise — anch'egli si chiama Alessandro De Lise ed ha 24 anni — e il proprietario dell'«Ardea» grigia targata Napoli, che servì per la rapina. Dovrebbero essere rintracciati presto.

Cinque i morti dell'aereo schiantato contro la montagna

La sciagura di notte sul Velino, la più alta vetta della Marsica - Tutte le vittime abitavano a Roma - Il velivolo giungeva da Kartum e doveva atterrare a Ciampino

(Nostro servizio particolare) **Roma, 9 marzo.**

Le salme dei cinque uomini che componevano l'equipaggio del «DC 4 B» della Società Aerea Mediterranea schiantatosi la notte scorsa sul monte Velino mentre, di ritorno da Kartum, si stava avvicinando all'aeroporto di Ciampino per l'atterraggio, sono state trasportate oggi pomeriggio a valle, nel piccolo cimitero di Magliano dei Marsi.

I corpi, che al momento dell'urto contro la roccia erano stati proiettati ad una distanza di circa 400 metri, apparivano orribilmente sfigurati e laboriosa è stata l'opera di identificazione. Le cinque vittime sono il comandante pilota Salvatore Di Gaetano di 46 anni, nativo di Alcamo (Trapani); il primo ufficiale Cesare Augusto Genovese di 40 anni, da Palermo; il secondo pilota Gastone Manzetti di 29 anni, nato a Castelgandolfo; il motorista Vittorio Donda di Mararo (Gorizia) e il motorista Ambrogio Giacopello, nato a Roma, entrambi di 46 anni. Tutti risiedevano a Roma.

Sono occorse quasi cinque ore di marcia faticosa sulle impervie rocce del Velino ammantato di neve prima che le pattuglie formate dai carabinieri, dai membri del «Club Alpino» di Avezzano e da volenterosi potessero raggiungere il luogo della sciagura alto a quota 2000 nel versante sud-ovest.

La scena che si è offerta agli occhi dei soccorritori è stata terribile: una fascia nera di oltre 100 metri solcava la montagna più alta della Marsica. Dopo avere urtato contro uno spuntone di roccia, il quadrimotore ha strisciato paurosamente sul ripido pendio, impennandosi e disintegrandosi per lo scoppio dei serbatoi del carburante. Solo una parte della cabina è rimasta pressoché intatta.

La sciagura è avvenuta ieri sera verso le 22 e gli abitanti di Magliano dei Marsi avevano subito intuito la spaventosa tragedia. Per vari minuti avevano udito sulle loro teste il rombo di un aereo che volava a bassa quota; poi tutt'a un tratto, una sorda esplosione, mentre un bagliore rossastro illuminava il fianco della montagna. Sull'aereo non c'erano che i cinque uomini di equipaggio; la «Società Aerea Mediterranea», infatti, si occupa esclusivamente di trasporto merci.

La direzione generale dell'aviazione civile ha già provveduto a nominare una commissione d'inchiesta presieduta dal generale Giovanni Morbidelli per stabilire le cause della sciagura. L'ipotesi più probabile sembrerebbe quella di un errore di rotta. Nell'ultimo collegamento radio con la torre di controllo dell'aeroporto di Ciampino l'equipaggio del velivolo avrebbe infatti comunicato di trovarsi su Latina. Pochi minuti dopo, invece, il quadrimotore si schiantava sul costone del monte Velino, ad oltre duemila metri di altitudine, una quota di tutta sicurezza se si fosse trovato sulla pianura pontina.

Il comandante Di Gaetano, tenente colonnello in congedo dell'aeronautica, aveva al suo attivo 4800 ore di volo. Lascia la moglie signora Concetta Tomaino e due figli, Fabio di 2 anni e Maurizio di 5. Il primo ufficiale Augusto Genovese aveva invece prestato servizio nella III Zat ed aveva totalizzato 4700 ore di volo; era sposato con la signora Lucia Ruba e aveva un bambino; il secondo pilota Gastone Manzetti, il più giovane coi suoi 29 anni, era scapolo ed era entrato in aeronautica a 17 anni; suo padre, rimasto vedovo molti anni fa, vive a Torino con la sua nuova famiglia. Il primo motorista Vittorio Donda era stato assunto dalla società nel dicembre scorso dopo avere lasciato l'«Alitalia»; era decorato di due medaglie d'argento al valor militare; aveva moglie e tre figli: Maurizio di 18 anni, Carla di 16 e Stefania di 6. L'altro motorista Ambrogio Giacopello era anch'egli sposato e padre di due figli.

g. fr.

Ritirata la patente al cantante J. Dorelli

Milano, 9 marzo.

La Prefettura di Milano ha dato disposizioni alla polizia affinché venga ritirata la patente di guida al signor Giorgio Guidi di 25 anni, in arte Johnny Dorelli, abitante a Milano in via Caldara 24.

Il provvedimento è stato preso in seguito ad un grave incidente stradale avvenuto il 30 maggio dello scorso anno in via dei Mille quando il cantante investì il motociclista Ugo Torelli provocandogli ferite guaribili in 70 giorni.

In compagna è diffamazione dire di una donna: "E' una strega„

Nei paesi, molti credono ancora alle fattucchiere ed alle «polverine magiche» - Per questo una vedova di Alba è stata condannata

(Dal nostro corrispondente) **Alba, 9 marzo.**

Una curiosa vicenda di «atti di stregoneria» e filtri «magici» è stata rievocata oggi in Tribunale. Nel luglio del 1960, nella frazione Como di Alba, pochi casolari sparsi in mezzo a vigneti, Giuditta Giribaldi, di 41 anni, rimasta immaturamente vedova, metteva in giro la voce che causa della morte di suo marito era la cognata Silvia Delmonte, che aveva fatto gettare addosso all'uomo delle polverine misteriose. La calunnia aveva avuto origine da screzi tra la Giribaldi e i fratelli del marito defunto, che non aveva lasciato testamento.

La voce cominciava a passare di bocca in bocca tra contadini e donnette, ancora sensibili alle «magie» dei mediconi e dei «settimini», e l'onorabilità di Silvia Delmonte era ben presto compromessa. Nel piccolo borgo, la donna si vedeva spiata di soppiatto e i suoi bambini erano indicati a dito dai compagni, come i «figli della strega».

Nel settembre del 1960, Silvia Delmonte querelava la cognata, ma il pretore di Alba assolveva la Giribaldi, ritenendo che le accuse di stregoneria non possono offendere l'onorabilità di una persona perché assolutamente incredibili. Il P. M. appellava la sentenza sostenendo che, anche se il progresso e la tecnica hanno bandito la credenza nelle streghe e nelle forze magiche, nelle nostre campagne molti credono ancora nelle forze occulte e mediconi e guaritori propinano ricette e pomate con buon successo. Per questa ragione le espressioni diffamatorie vanno messe in relazione all'ambiente in cui il fatto si svolge. Il difensore della Giribaldi, avv. Mammana, aveva invece affermato che gli stessi bambini, che leggono ormai solo libri di fantascienza, non credono più nelle streghe e che quindi la frase non poteva considerarsi diffamatoria perché incredibile.

Il tribunale ha accolto la tesi del pubblico ministero e ha condannato Giuditta Giribaldi a trentamila lire di multa e al risarcimento del danno nella somma simbolica d'una lira.

c. t.

Una sposina di 14 anni dà alla luce un maschietto

Pinerolo, 9 marzo.

Una sposina di appena 14 anni, che ha tuttora la serena ingenuità di una bambina e che forse giocherebbe ancora volentieri con la bambola, ha dato alla luce questa notte un maschietto del peso di 3 chili e 100 grammi. Il parto è avvenuto al reparto maternità dell'Ospedale Agnelli di Pinerolo, dove la ragazza era stata ricoverata d'urgenza.

La mammina si chiama Bianca Angela Roccia Gardiol. E' figlia unica di un operaio in servizio presso la scuola del Servizio veterinario militare ed è sposata con un assistente del cantiere scuola che sta costruendo la strada panoramica di Abbadia Alpina.

La piccola Bianca è stata assistita dal dr. Marciello e ha superato bene le fatiche del parto. Tanto la giovanissima mamma che il neonato godono ottima salute.

m. g.

Battaglia di avvocati al processo per il lanificio distrutto dal fuoco

Il tribunale di Casale ha riconosciuto alle compagnie di assicurazione il diritto di essere rappresentate come parte civile - La stessa facoltà negata al comm. Faudella nei confronti di un imputato

(Dal nostro inviato speciale) **Casale, 9 marzo.**

Uno solo dei sei imputati, Angelo Secondo Marchisio, accusato non soltanto di autocalunnia, ma anche di aver appiccato per denaro le fiamme al Lanificio di Pavignano, nel dicembre 1943, era presente alla seconda giornata del processo che si sta svolgendo al tribunale di Casale. Si sapeva che l'intera udienza sarebbe stata assorbita da questioni preliminari, che interessano soprattutto gli uomini di legge. E quindi gli altri cinque imputati — il comm. Francesco Faudella, i tre ex-partigiani Luigi Moranino, Mario Antonietti e Angelo Isidoro Zanchi e l'avv. Domenico Bodo, che debbono rispondere di concorso in autocalunnia — hanno creduto bene di non presentarsi facendosi giustificare dai propri difensori.

Si è quindi entrati nel vivo della discussione sulla inammissibilità delle parti civili e cioè delle sette compagnie di assicurazione, nella causa di autocalunnia. Gli avvocati Bovario e Girino, ai quali si è associato l'avv. Buso difensore del Marchisio, hanno concluso chiedendo che le società assicuratrici siano estromesse dal dibattito.

Gli avversari si sono naturalmente opposti alla richiesta. Sull'argomento hanno parlato a lungo gli avvocati De Caro, Lener, Ungaro, Monteverde, Mazzola e Salza. Quest'ultimo si è soprattutto preoccupato di negare il carattere «monoffensivo» della autocalunnia proclamato dalla difesa. «Quando uno si accusa falsamente di un reato — ha detto — lo fa quasi sempre in relazione ad interessi di terzi. Non è vero quindi che l'autocalunniatore possa, nell'offendere l'amministrazione della giustizia, recar danno solo a se stesso». La discussione è stata ampia e densa di citazioni di sentenze e dottrina. Il dott. Ribet ha riassunto efficacemente la posizione della pubblica accusa. «A me interessa — ha affermato — solo la questione della legittimità delle parti civili. Se è vero che con il reato di autocalunnia possono essere lesi interessi di terzi, è chiaro che le compagnie di assicurazione hanno il diritto di tutelarsi in questa causa». Dopo la replica dell'avv. Boverio si è avuta un'azione imprevista da parte dei patroni delle società assicuratrici. L'avv. Lener concludendo il suo intervento ha infatti chiesto al tribunale di negare a Francesco Faudella la capacità di costituirsi parte civile nel processo per incendio doloso contro Angelo Marchisio. Le posizioni si sono così rovesciate. Il Faudella, ha affermato l'avv. Lener, ha agito «in proprio», mentre i danni del preteso incendio doloso imputato al Marchisio furono, caso mai, patiti dalla società Lanificio di Pavignano, di cui lo stesso Francesco Faudella, da tempo, non ha più alcuna rappresentanza legale. L'avv. Buso che difende il Marchisio si è associato alla tesi dell'avv. Lener.

Il tribunale, dopo circa tre ore di camera di consiglio, ha dichiarato che le compagnie di assicurazione hanno il diritto di esser rappresentate come parti civili, nella causa di autocalunnia, a legittima tutela dei propri interessi, mentre ha estromesso il comm. Francesco Faudella come parte civile, non riconoscendogli la facoltà di costituirsi «in proprio», dal procedimento contro il Marchisio. I due processi abbinati riprenderanno lunedì con i primi interrogatori degli imputati.

g. a.

Dieci anni di reclusione chiesti per il giudice disonesto

Il p.m. ritiene provate le accuse di truffa e corruzione - «Questo è inconcepibile per una persona che ha scelto la magistratura»

(Nostro servizio particolare) **Roma, 9 marzo.**

Quattro ore sono state sufficienti al P. M. dott. Mauro per puntualizzare le responsabilità del giudice Generoso Romano di Foggia, accusato di truffa, malversazione, atti contrari ai propri doveri d'ufficio ed altri reati minori. Il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto per il magistrato che siede sul banco degli imputati la condanna a dieci anni e sette mesi di reclusione.

«Vi sono elementi di prova — ha detto — su tutti gli episodi contestati. Le testimonianze hanno precisato in maniera impressionante le accuse rivolte al magistrato e in particolare l'indebito uso del denaro privato. Questa attività è inconcepibile per una persona che abbia scelto la magistratura».

Il Romano ha ascoltato la requisitoria agitandosi, sempre più pallido e preoccupato.

Secondo l'accusa il magistrato, che a Foggia svolgeva le funzioni di giudice dell'esecuzione, d'intesa con il cancelliere Gaetano Pizzi (nei confronti del quale l'azione penale è stata dichiarata estinta per morte del reo) e con il dattilografo Guerrino Rizzi, si sarebbe fatto consegnare ingenti somme da persone interessate ad aste giudiziarie facendo credere che si trattava di acconti, mentre poi le intascavano. Altre procedure illegali riguardavano la vendita di immobili. Il giudice inoltre deve rispondere di atti contrari ai propri doveri di ufficio e di corruzione per aver promesso la libertà provvisoria, dietro compenso, alle mogli di due detenuti.

Per le imputazioni di corruzione e di falso sedevano sul banco degli imputati altre 11 persone, coinvolte negli strani «affari» del dott. Generoso Romano. Un anno e dieci mesi sono stati chiesti per il dattilografo Guerrino Rizzi per truffa e concorso in falso. Per Maria Concetta Vergura il P. M. ha chiesto, per concussione e corruzione, cinque anni e cinque mesi. Per l'avv. Pietro De Faudis, accusato di falso, 8 mesi di reclusione.

Per gli imputati Matteo Quitadamo, Maria Miucci, Lorenzo e Francesco Guerra, Angela Ferrantina, Michelina Principe e Giuseppe Russo il P. M. ha chiesto due anni e un mese di reclusione ciascuno e 24 mila lire di multa per il reato di corruzione. L'unico imputato per il quale il rappresentante dell'accusa non ha ritenuto provato il reato di corruzione è stato Matteo Piserchia. Il processo è stato rinviato al 15 marzo per la sentenza.

g. g.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,80 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . . Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

CARTOTECNICA vende taglia cartone 105 macchine tipografiche Roma Saroglia platina Krauss 75 x 105 cartirici angolo platin scatolatrice cordonatrice attrezzature. Telefonare 252-201. A20242

CERCO, per rilegatura libri, macchina taglio e trancia vecchio tipo. Specificare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3380 — Torino ». A30232

FINANZIAMO alberghi ristoranti market e iniziative commerciali in Sardegna località balneare turismo internazionale. Finfal, Corsica 76, Milano.

IMPIANTO completo per fabbricazione prodotti chimici industriali vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6033 — Torino ». A20691

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 167. 7866

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Guberuati, telefonare 22-742. 7

OFFICINA meccanica in Genova 30 operai 25 macchine utensili moderne media scopo completamento programmi esamineremo immediate proposte. Cassetta 1484 B SIP, Genova. 21952

OFFICINE. Vendesi [illegible] banchi legno per aggiustatori coperti in lamiera con cassetti, [illegible] 100-200 [illegible] funzionanti, scale chiocciola, porte legno, ferro materiale elettrico, motori. Telefonare 798-037. A20508

PALCHETTO tèsta avanti lascio d'America mm 105 x 600 mq. 20 circa nuovo seminuovo acquistasi. Telef. [illegible].

TORNI paralleli monopuleggia presse eccentriche tutte potenze consegna pronta [illegible] Rosso. Via [illegible] 18, tel. 618-110.

TORNIO revolver comopuleggia motorizzato braccio passaggio barra 50 vendo. Ferrero, via Castiglione 13. A21765

VENDESI paranco per armatura silo [illegible] portata quintali 8. Telefonare 763-901. A22540

2 Artigianato L. 90 p.p.

A. COPRITERMO brevettato, la vostra casa sarà pulita. Fabbrica tappezzerie, Madama Cristina 126. 1174

ALPHA unica termocoibentata veramente efficace contro annerimento pareti. Copritermi ogni stile. Omnisana 53. Telefonare 31-480. 1157

ARTIGIANO mobiliere lavorazione accurata accetta lavori anche da terzi. Telefonare 371-011. A21005

AUTOMOBILISTI. Da Gilardi nuova apertura via Cesana n. 43: riparazioni, contachilometri, livelli benzina, manometri olio, termometro acqua, contagiri. Telefonare 386-769. A16153

DECORIAMO alloggi negozi scale tinteggiature moderne tappezzeria verniciature varie, prezzi [illegible]. Telefonare 894-038.

FALEGNAME eseguisce riparazioni e altri lavori per case, istituti e fabbriche. Lavori a domicilio. Telef. 687-058.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CEDIAMO ufficio investigazioni, informazioni, grande avvenire, forte reddito, centralissimo, miti pretese. Tratta comm. Anglesio, Sizza 9.

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincedes, piazza Statuto 24, telefoni 465-889, 485-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, superstaluando anche ipotecari comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1220

A.A.A.A.A. ITALFIDI SpA. Rappresentanza regionale, Torino, via Principe Tommaso 6, telefono [illegible]. Prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari, tassi modici, riservatezza assoluta rapidità.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Bima, via Mercanti 16. Telefono 40-879. 1155

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI: CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649.

A buone condizioni cediamo ufficio investigazioni, informazioni, grande avvenire, forte reddito, centralissimo, miti pretese. Tratta comm. Anglesio, Sizza 9.

ABBIAMO negozio centralissimo stabile nuova costruzione adibito bar. Sicuro investimento. Rivolgersi Società Edilizia, via Sibgay 16. 480

ACCONCIATORI, occasione ritirandomi cedo, centrale, avviamento ventennale sul cablato attrezzato, 1.800.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2172 — Torino».

AFFARE cedo licenze merce trattabili 1.500.000 Telefonare 683-520.

AFFARONE cediamo per motivi età avviatissimo negozio centrale valigeria, pelletterie, busti et affini, laboratorio annesso. Rendita garantita 450-500.000 mensili nette et documentabili. Telefonare 555-301. Esclusioni intermediari.

AFFERMATO, elegante centrale negozio confezioni bambini, altro ottimo perfetto cedonsi. Massaglia, Milano 10.

ALASSIO. Cessione, o gestione bar centrale, ottima occasione. « Agenzia Tirrenia », telefonare Alassio 40-331.

ALBERGO ristorante bar, Valle Lanzo, trentennale clientela cedesi, vendesi. Facilitazioni. Telefonare 519-140.

ARMA Taggia (Sanremo) cedesi occasione avviata pensione, bar, ristorante. Scrivere: Mario Regano, telef. 46-179, Taggia. 21917

ARTICOLO fine, alto reddito, facile conduzione, adatto anche signora, cedesi centralissimo negozio, lungo avviamento ritiro commercio. Massaglia, Milano 10.

ASSOCIA o cede 60 milioni avviata officina meccanica centro Grugliasco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 371 — Torino ». 22403

ASTI stradale Torino, per ritiro commercio cedesi avviati bar macelleria. Telefonare 54-882. A20020

AUTORIMESSA avviatissima con officina cedesi. Telefonare 21-736. A20391

AUTORIMESSA riparazione 250.000 nette mensile vendo 4.500.000. Cav. Casalegno, S. Ottavio 47. 133

AVVIATA salumeria drogheria con alloggio periferia Torino cedesi per motivi familiari L. 4.000.000 trattabili. Telefonare 490-791. [illegible]

AVVIATISSIMO merceria poses articoli sportivi [illegible] nella zona cedesi. Telefonare [illegible]. A21581

AVVIATISSIMO STABILIMENTO METALPLASTICI ARTIGIANATO, OCCASIONISSIMA, CEDE RITIRO COMMERCIO, SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3317 — TORINO». A20104

CALZOLERIA (unica zona), incasso comprovabile. Cedesi 1.750.000. Cavallera, Saluzzo 21. 99

CARTOLIBRERIA commercialissima, 30 mila giornaliere. Rinvetiamo, concedesi gerenza. Cavallera, Saluzzo 21.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14860

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili carni insaccate, forte incasso, cedesi 1.800.000. 99

CAVALLERA, Saluzzo 21. Rivendita pane, alimentari avviatissima. Cedesi 2.700.000. Affarone. 99

CEDESI avviato negozio maglieria con laboratorio, ottima posizione. Telefonare 321-109. A22263

CEDESI caffè esportazione, alloggio, forte lavoro, fitto mite; oppure gerenza. Telefonare 683-279. A22654

CEDESI cartoleria corso Regina Margherita 225 angolo via Bossi.

CEDESI colorificio avviato, ottima posizione, causa malattia. Tel. 760-741.

CEDESI confetteria pasticceria centralissima. Tel. 761-654.

CEDESI negozio biancheria maglieria confezioni avviatissimo, zona frequentata. Telefonare 377-928. A21421

CEDESI pensione centralissima signorilmente arredata. Telefonare 511-236.

CEDESI piccola officina meccanica avviata oppure tratasi cessione quota socio uscente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9059 — Torino ». A21500

[illegible] studio medico dentistico attrezzatura modernissima, buon avviamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3356 — Torino ». A20300

CEDO ritirandomi commercio drogheria vari permessi bollettone 2.000.000. Telefonare 553-007. A21657

CERCASI esperto salumiere gastronomico con suo aiuto per gerenza salumeria centrale con alloggio. Società ETA, telefono 22-175. A23573

CERCASI gerenza bar oppure autorimessa avviati. Scrivere: Baglioi, Valdellatore (Torino). A22263

CONTANTI cercasi torrefazione drogheria oppure alimenti dietetici. Telefonare mattinata 774-122. A22304

CONVENIENTEMENTE cedo negozio mercerie adatto [illegible] affini. Tel. 359-956.

ELETTRODOMESTICI, teleradio, centrale, utili elevati dimostrabili, occasione 6.500.000. Telefonare 41-078. 116

FARMACIA importante città lombarda affidasi gestione a farmacista attivo pratichissimo referenze ineccepibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9053 — Torino ». A21585

FARMACIE laboratori aziende affini compra vendita, combinazioni varie, studio commerciale, [illegible], Della Rocca 38. 300

FARMACIE rurali [illegible] adatta giovani laureati, altra [illegible] capoluogo provincia, ottime condizioni [illegible], vendonsi Studio Farmaceutico via Della Rocca 38. 101

FRUTTA verdura bellissima zona, incassi dimostrabili cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 99

FRUTTA verdura, moderno, 45.000 giorno [illegible], cedesi [illegible]. Telefonare 512-580. 389

[illegible], coniugi piemontesi media età attivi referenze cauzione cercano gerenza. Telefono 602-[illegible]. A20995



LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 104

LATTONIERE, impianti termici, incasso mensile [illegible]. Cedesi, permutasi. Cavallera, Saluzzo 21. 99

LICENZE cartolibreria, mercerie, chincaglierie, pelletterie, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21.

MACELLERIA redditizia periferia Torino, fortuna assicurata, causa familiari cedo. Telefonare 42-136. A20587

OFFRIAMO possibilità fortissimi redditi divenendo operatori distributori automatici americani prodotti grande utilità. [illegible] selezionati operatori a zone. Necessitano referenze e capitale minimo investire lire 250.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2183 — Torino ».

OVINI polli conigli, moderna posizione, prim'ordine, cedesi [illegible]. Telefonare 512-589. 389

PANETTERIA redditizia, circa 4 ql. giornalieri vendesi per ragioni familiari L. 8.500.000. Tel. 689-682. 604

PASTICCERIA bar analcoolico su corso, posizione ottima, cedesi. Telef. 257-870.

PASTICCERIA liquori, forno, affezionata clientela, cedesi 3.500.000 causa anzianità. Cavallera, Saluzzo 21. 99

PASTIFICIO zona sviluppo nuova apertura arredatissimo avendo, eventuale [illegible]. Telefonare 885-962. 133

PRIVATO [illegible] salute [illegible] latteria trentennale Telefonare 975-502, dopo ore 13.

PROFUMERIA zona Porta Nuova cedesi. Telefonare 547-571. A32538

RISTORANTINO bene avviato, ottimo affare. [illegible]. Telefonare 596-627.

SESTRI Ponente eredi cedono, vendono latteria gelateria moderna annessa abitazione. Telefonare 472-393, Genova.

TINTOSTIRERIA elettrosecco avviatissima, cedesi 1.600.000. Giulio Cesare 80.

TINTOSTIRERIA elettrosecco [illegible] sima vendesi Giulio Cesare 81.

TORREFAZIONE analcoolico frutaiore posizione cedesi 3.500.000; casalinghi nuovo arredamento senza merce cedesi 1.500.000. Telefonare 365-431.

TORREFAZIONE caffè cedesi [illegible] partendo. Telefonare 222-357.

[illegible] avviata [illegible] rurale vicinanze Torino. Tel. ore [illegible] 947-108.

VINICOLA graziosa, avviata, pochissime spese, rimettiamo [illegible]. Cavallera, Saluzzo 21. 99

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A. ANGLESIO, Sizza 9: compra, vende, tratta case, ville, terreni, alloggi, anticipa su costruzione, vendendo, comperando, rivolgetevi con fiducia, informazioni gratuite. Dispone ottima scelta clientela. 1316

A.A.A. COLLINA torinese vendiamo bellissima villa giardino garage tutti comforts 15.000.000 più mutuo 3.000.000 zona soleggiatissima, accessibile tutto l'anno. Tratta comm. Anglesio. Sizza 9.

A.A. ALLOGGIO via Gioberti, 3 camere cucina, vendiamo 4.350.000, altro centralissimo 12 camere, 250 mq., divisibile 12.000.000. Affarone. Tratta comm. Anglesio, Sizza 9. 1316

A.A. PORTA Nuova vendiamo 2 magazzini cantinati, affittati 15.000 mensili, contratto triennale. 1.950.000. Affarone. Tratta comm. Anglesio, Sizza 9.

A Chivasso vendonsi alloggi centrali 2-4 camere, signorili 52.000 al mq., pronti giugno, mutuati. Telefonare [illegible].

A privati ed [illegible] vendo direttamente lotti terreno zona residenziale [illegible] costruzione palazzi palazzine. Tutti servizi. Grande richiesta locale alloggi. Mentasti, corso Peschiera 56.

ABBIAMO adiacenti piazza Rivoli alloggi liberi ed occupati, 3 camere, cucina, L. 3.200.000 vende Domus, Garibaldi 39. Tel. 511-050. 135

ABBISOGNAMI (privato) casetta, palazzinetta o piccolo terreno, oppure due alloggetti. Precisare prezzo. (Intermediari, riservatezza). Scrivere: « Pubblicità Stampa 381 — Torino ».

ACQUISTANSI privatamente camera servizi, alloggetti nuova vecchia costruzione. Telefonare 81-593, 685-061.

ABITABILI luglio vendiamo via Baracca 61 angolo via Stupello (capolinea tram 9) alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinetta, mutuo San Paolo. Visite sabato pomeriggio. Domus, Garibaldi 39. 135

ACQUISTASI alloggio soleggiato 2-3 camere servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7315 — Torino ». A21957

ACQUISTASI appartamento signorilissimo, mq. 300-350 circa, zona piazza Arbi vecchia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 362 — Torino ». 18

ACQUISTEREI [illegible] alloggetto villetta collina, serietà. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9061 — Torino ».

ACQUISTEREI appartamento centralissimo 9 vani, [illegible] entrata oppure 4 vani più servizi acquisterei affittorel. Telefonare 44-110. A21547

ACQUISTEREI periferia Torino 3-5000 metri terreno idoneo costruzione abitazione et magazzino. Tel. 651-267.

ACQUISTO affitto appartamento sei camere più servizi oppure due alloggi tre camere. Dettagliare zona, prezzo, condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2123 — Torino ». A20909

ACQUISTO alloggio camera, bicamere, servizi. Dettagliare offerta [illegible], casella postale 6 ferr. Torino. 476

[illegible] terreno industriale 5.000-10.000 mq. fuori dazio purché [illegible] zioni pagamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9066 — Torino ». A21422

ADATTO mobili elettrodomestici ecc., costruttore vende affitta grandiosi negozi [illegible], presso corso Agnelli. Telefonare [illegible]. A18198

ALLOGGI zone diverse, una più camere, liberi, affittati. Telefonare 598-827.

ALLOGGIO signorile, accogliente, luminoso se rifinito con « Poriplast », la porta in resina rigida più calda del legno, più pulita del cristallo. Telefonare 518-127, via Massena 12.

ALLOGGIO signorile su corso centrale composto 4 camere servizi ampio terrazzo considererebbesi con casetta periferica o precollinare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9063 — Torino ». A20467

ALLOGGIO 2 camere, cucina, termo bagno, ascensore (Francia) 5.200.000. Telefonare 41-078. 116

APPARTAMENTO nuovo, lussuosissimo, salone, due camere, tinello, cucinino, bagno, 11.[illegible] vendesi. Telefonare 511-400. 18



ACQUISTO casetta terreno extra dazio Francia, S. Paolo, precollinare. Telefonare 870-481. A20730

AFFARE: casa vecchia costruzione 46 camere 4 negozi vendo. Telef. [illegible].

AFFARE privato vende nuovi panoramici appartamenti semi-centrali vista mare liberi ed affittati [illegible] reddito. Telefonare [illegible]. Sanremo. 22140

ALLOGGETTO camera tinello cucinino sgabuzzino servizi vendesi. Corso Giovanni Agnelli 110. Telefonare 856-307.

ALLOGGI affittati due camere tinello servizi nuova costruzione, Madonna Campagna, vendonsi. Telefonare [illegible].

ALLOGGI vende privato vicino piazza Statuto occasione due tre camere ampi servizi nuova costruzione. Tel. 457-025.

ALLOGGIO due camere, tinello, ascensore, vista meravigliosa. 4.500.000. Cavallera, Saluzzo 21. 93

AREE industriali, Vittorio Amedeo 22, telef. 45-152: terreno industriale Grugliasco mq. 45.000 lottizzabile, vendo. Fronte ampie strade. Lire 4000 mq.

AVIGLIANA Laghi vendesi terreno adatto villetta Telefonare 93-283, [illegible].

BARDONECCHIA vendo villa lussuosa arredata tripli servizi m. 1500 giardino. Telefonare 524-055. A21237

CASA nuova costruzione camere 41, redditizia, termosifone ascensore, vendiamo in Rivoli. Tratta IFIT, S. Quintino 4 bis, telefono 53-948. 1244

CASA signorile in costruzione, con annessa autorimessa a sé stante, ottima zona, vendiamo 160.000.000. Beltramo, telefono 53-912. 1163

CASA vecchia, ottima [illegible], bagni, terrazzi [illegible] camere, vendiamo 47.000.000. Beltramo, telefonare 53-912. 1162

CASA nuova 29 camere reddito 6%, mutuo Impresa vende direttamente. Telefonare 70-181 ufficio. A22527

CASA 40 camere compreso negozi, cinque garage, vendiamo 42.000.000 più mutuo, Mirafiori. Astorressi, Umberto 45.

[illegible] acquisterei, 10-15 giornate, pianeggiante, zona Orbassano - Moncalieri. Telefonare 50-225. 1090

CASCINA irrigua, giornate ottanta, vendesi, volendo frazionata, Cavallera, Saluzzo 21, Torino. 99

CASE nuova costruzione 30-50-80 camere eventuale mutuo vendo zone diverse. Cerutti, A. Doria 15. [illegible]

CASETTA 4 camere giardino garage vendo cambio con negozio avviato caffè o trattoria, garage Mirafiori. Rivolgersi corso Rosselli 174 Bacco ore 15

CAVORETTO comprasi casetta o terreno vicinanze Venticinque Aprile. Telefonare 973-276. 683

[illegible] Milano vendo alloggio libero 3 camere servizi. Tel. 22-744.

COMPERO alloggio 3 camere e servizi. Crocetta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9051 — Torino ». A21872

COMPRO alloggio sei camere cucina servizi. Telefonare 489-381. A23094

COMPRO alloggio 2-5 camere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 386 — Torino ».

CORIO panoramico affittasi due camere servizi, garage, giardino indipendenti. Telefonare 759-822, Torino.

CORSO Unione Sovietica 32. Vendesi alloggio 6° piano mq. 190 adatto ascensore eventimposte. Affittasi seminterrato santissimo mq. [illegible]. Prezzi convenienti. Telefonare 587-024. A21368

COSTRUTTORE acquista area possibilità 50-125 camere Torino, [illegible]. Telefonare 45-628. [illegible]

COSTRUZIONE industriale moderna mq. 2500, servizi cortile, zona Crimea, vendesi. Telef. 683-024. A20827

CROCETTA S. Rita compro camera due camere tinello servizi. Tel. 238-202.

DEFINIZIONE frazionamento vendo alloggi piani rialzati buon reddito. Cerutti, Andrea Doria 15. 563

DINTORNI Aosta cedesi pacchetto maggiorario terreno 8500 mq. fronte strada statale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 14 — Milano ». 21984

FERMATA tram 21 Madonna Pilone vendesi 6000 mq. terreno con casa in costruzione L. 45.000.000. Tel. 22-010.

FINANZIAMO RAPIDAMENTE CON MASSIMA DISCREZIONE PROPRIETARI IMMOBILI, LUNGHE RATEAZIONI. TELEFONARE 527-487. 1187

[illegible] Quinto strada grande traffico palazzo sei piani recente costruzione affitti dieci milioni vendo privato 160 milioni esclusi mediatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7213 — Torino ».

[illegible] vendo casa anteguerra 36 camere, [illegible] 7 [illegible], [illegible] sopraelevazione 39 camere. Telefonare 22-744.

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

IMPORTANTE impresa [illegible] ligure, acquisterebbe aree centrali o semicentrali intensive, con piano di sfruttamento di massima approvato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 367 — Torino ».

IMPRESA artigiana costruisce casette, villini, in Torino e dintorni anche fornendo terreno. Telefonare 240-897.

IMPRESA disposta effettuare costruzioni di piccole entità, restauri, [illegible] di alloggi. Telefonare 720-402. A21536

LOCALE centrale [illegible] rialzato adatto ufficio o deposito, 90 metri circa, vendesi o cambiasi con terreno eventualmente conguagliando. Telefonare ore pasti [illegible].

LOTTI terreno industriale vendiamo entro cinta daziaria, zona autostrada. Telefono 44-741. 1243

MURI autorimessa avviata, redditizia, vendonsi: Mirafiori, duecento macchine, 4.700.000 reddito, 66.000.000; Madonna Campagna, centoventi macchine, 2.400.000 reddito, 47.000.000; Borgata Parella, sessantacinque macchine, 2 milioni reddito, 27.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 190

MURI [illegible] seminterrato mq. 213 ufficio, Sassi, vendesi. Tel. 44-936.

MURI negozi Santa Rita affittati buon reddito vendo convenientemente. Cerutti, A. Doria 15. 563

[illegible] negozio angolare, posizione commercialissima, ampie vetrine, vendesi, affittasi. Telefonare 653-279.

MURI negozio angolare, quattro aperture, affittato, vendiamo [illegible] reddito 7%. Astoresso, Umberto 45.

MURI negozio nuovo, Borgata Vittoria, 300.000 reddito, 6.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 190

MURI 10 negozi adiacente piazza Robilant complessivi 720 mq. vendonsi blocco o frazionatamente. Sicov, Avogadro 20, ore 15-18. A20915

OCCASIONE alloggio signorile sette vani [illegible] ascensore et due negozi vendonsi. Telefonare 583-769 ore 14-16.

[illegible] panetteria nuova apertura, arredata, alloggio, venderei 2 milioni 300.000. Telefonare 685-962.

PALAZZINA padronale Cavoretto, panoramicissima, camere 14, terreno, vendo. Telefonare 539-996. A21009

PALAZZO abitazioni prossima ultimazione 4 piani 2500 mt. quadri; altro palazzo solo uffici 2400 metri quadri occupato, in blocco vende società. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6020 — Torino ». A20719

PANORAMICO signorile alloggio collina, comodità tram, 3 camere tinello cucinino [illegible]. Com. FAI, Guarini 4 Telefono [illegible]. 1352

PANORAMICO terreno 1000 mt. piazza Vittorio pieno sole, progetto approvato villa, vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6021 — Torino ». A20720

PER impiego capitale acquistasi direttamente alloggi piccoli, grandi, aree fabbricabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 320 — Torino ». 1123

PERMESSO per costruzione 112 camere 10 km, mq. 700 basso fabbricato terreno strada S. [illegible] privato vendo contanti. Telefonare 511-923.

PERMUTASI alloggio S. Rita due camere tinello servizi, con casetta o alloggio precollinare o periferia, quattro camere, servizi, giardino. Tel. 396-563.

PINO, Pecetto, terreni per villa acqua, luce, vendo. Telefonare 92-511.

PINO terreno duemila metri splendida posizione angolare costruibili quaranta camere vendesi nove milioni. Telefonare 40-354. 22310

PRIVATO acquista direttamente casetta, alloggetto, soffitta, vecchia costruzione. Telefonare 754-706. 1123

PRIVATO acquista direttamente [illegible] casa centrale L. 200.000.000. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7312 — Torino ». A21948

PRIVATO acquisterebbe alloggetto signorile, pagamento contanti, anche occupato. Telefonare [illegible].

PRIVATO acquisterebbe palazzina signorilissima Torino, casetta [illegible] campagna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 324 — Torino ». 1123

PRIVATO vende contanti alloggio camera tinello cucinino bagno anticamera grande. Telefonare [illegible]. A21713

PRIVATO vendo, via Foligno, alloggetto camera tinello servizi. Tel. 797-853.

PROGETTO 100 camere [illegible] Torino. Telefonare 44-936. 1149

RAPALLO, vendesi villa padronale, 14 vani, ampio giardino, terrazzo. [illegible] La Salita, via Mameli 23. [illegible]

RAPALLO [illegible] appartamenti semicentrali lire 55.000 mq. [illegible] 35 mesi. La Salita, via Mameli 23.

RAPALLO zona verde distante due chilometri dal mare, pullman comodissimo, vendo due milioni alloggio moderno libero tre camere servizi, quarto piano, senza ascensore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6040 — Torino ». A22675

S. MAURO 6 km. da piazza Castello vendonsi due bellissimi lotti terreno per ville vista su Torino. Metri 4000 e 8000, cubatura 075, tutti servizi. Telefonare [illegible]. A21846

SANREMO [illegible] vendo direttamente villa pensione [illegible] 40.000.000 [illegible] fondiario 6 %, parzialmente permuterei terreno. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21791

SANREMO vendo lussuosissimo appartamento ammobiliato, posizione incantevole vista mare, tre camere, salone, tripli servizi, camera donna, terrazza, giardino, garage. Scrivere geom. Mussano, Re Umberto 53, telefono 587-730, Torino. A21147

SEMINTERRATO luminoso mq. 270 circa vendesi laboratorio silenzioso o magazzino. Telefonare 380-514. A19398

STABILIMENTO industriale mq. 1900 in due piani, moderno, cabina forza sollevamento, impianti diversi, [illegible], vendesi, [illegible] '63, [illegible] pagamento, 60% contanti, [illegible] 10 anni, interesse 5%. Richiesta 120 milioni. Per visite e planimetrie telefonare 50-815. 1089

STABILIMENTO mq. [illegible] Venchiglia fronte corso frazioniamo. Telefonare 44-936. 1149

TERRENI Leini mq. 50.000, [illegible], fronte provinciali 1250 mq. Telefonare [illegible]. A20959

TERRENO con progetto approvato 450 camere vendo in centro industriale 15 km. da Torino. Tratto contanti o cambio camere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 369 — Torino ». 1341

TERRENI precollinari, permesso costruzione 15-20 camere: Comodità, servizi. Telefonare 487-687. 1328

TERRENI San Mauro fronte strada industriali residenziali vendesi urgentemente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6029 — Torino ». A20675

TERRENO adatto qualunque costruzione, 18 Km. Torino, 3000 mq. anche divisibili, 160 metri fronte strada, vendesi. Telef. 372-060. A30222

TERRENO [illegible] 100-150 camere acquista privato esclusi intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». 173

TERRENO industriale barriera Milano fronte via asfaltata frazioniamo. Telefonare 44-936. 1149

TERRENO industriale [illegible] fuori dazio Torino, privato vende. Telef. 519-951.

TERRENO industriale mq. 10-20.000 [illegible] provinciale, periferia Torino, proprietario vende. Telefonare 882-575.

TERRENO industriale mt. [illegible], fronte strada provinciale Venaria, privato vende, urgente. Telefonare 800-277.

TERRENO Leinì fronte provinciale 30.000 10.000, al mq. 1100. Telef. 699-367.

TERRENO mq. 1000 divisibile, adatto villetta e piccola industria, 9 km. piazza Castello, vendo [illegible] mq. Telef. 80-225.

TERRENO mq. 6.000, lire 2.500, provinciale Rivoli-Villarbasse, strada, acqua, forza. Telefonare 787-514. 126

TERRENO mq. 27.000 circa in Settimo, vicinanze Orsal e Facis, fronte strada vendesi. Telef. 568-744.

TERRENO per ville panoramiche in corso Moncalieri vendonsi lotti. Telefonare 641-520. A19865

TERRENO precollinare [illegible] mq. [illegible] progetto due villette abbinate privato vende [illegible]. Telefonare 768-959.

TERRENO progetto approvato, mille metri oltre [illegible] fabbricati, 340.000.000. [illegible] seicentotrenta camere, [illegible]. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

TERRENO vende privato mq. [illegible] lire 2.850.000 Telefonare 793-483, ore pasti.

TERRENO vendo direttamente permesso costruzione camere 28 Grugliasco. Telefonare 741-822. A21417

TERRENO VICINANZE VENCHI UNICA POSSIBILITA' 15 CAMERE OLTRE BASSO FABBRICATO VENDESI. RICHIESTA OTTO MILIONI TRATTABILI. TELEFONARE 82-147. 618

TORINO-Piacenza nuova autostrada presso casello capolinea ottima occasione vendo direttamente terreni [illegible] industrie fattiamo depositi, esclusi intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7318 — Torino ». A20342

TRASFERENDOMI Torino, acquisterei palazzina, oppure alloggio piano attico, signorilissimi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 337 — Torino ». [illegible]

URGENDO realizzo, vendo terreno industriale mq. 2300, prezzo conveniente, massime comodità, vicinanza corso Grosseto. Telefonare 45-152. 109

[illegible] a Settimo Torinese cascinotta 5 camere con terreno Telef 660-316.

VENDESI affittasi alloggio 7 camere adatto abitazione uffici magazzini. Vanchiglia 16. Telef. 882-109. A20914

VENDESI alloggio signorile doppi servizi terrazzo garage. Telefonare ore pasti corso Moncalieri, telefono 693-970.

VENDESI appartamento centralissimo, ammezzato signorile, mq. 300. Telefonare 612-758 ore studio. A21356

VENDESI camera cucina servizi e garage [illegible]. Telef. ore pasti 795-860.

VENDESI casa in finizione camere 86 più negozi zona S. Rita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7183 — Torino ».

VENDESI casa tipo villa, Barriera Nizza, cortile mq. 800 circa, magazzino seminterrato con laboratorio officina mq. 200 circa, alloggio 3 camere servizi, con possibilità sopraelevazione. Richiesta 20.000.000. Telef. 765-[illegible] ore 14,30-16. A19419

VENDESI contanti 2 camere cucina servizi, via del Fortino 28 bis, [illegible] piano, [illegible] trattabili. Telefonare 555-037 [illegible] ufficio giorni feriali. A22963

VENDESI GARAGE 800 SAN PIETRO. VENDEREI LABORATORIO O MAGAZZINO 800 MQ. TEL. 516-312.

VENDESI mq. 9000 terreno strada importante 3 km. nord Torino, tutti servizi. Telefonare 779-828. A19415

VENDESI [illegible] industriale mq. 10.000 Settimo strada Torino-Milano. Telefonare 791-746. [illegible]

VENDO alloggio signorilissimo precollinare, altro centrale. Acquisto casetta. Telefonare 611-115. 1223

VENDO alloggio tre camere servizi, zona Città Giardino. Telefonare 665-768.

VENDO casa 10 camere 4 alloggi, richiesta 13.000.000. Grugliasco. Telefonare 761-406. A20683

VENDO, liberi, camera cucina; 2 tinello, servizi. Cav. Casalegno, Sant'Ottavio 47. 133

VENDO muri negozio, camera 1.800.000 affittato 140.000 annue anticipate. Telefonare [illegible]. A21394

VENDO negozi affittati Borgo Vittoria [illegible] Svizzera redditizi. Telef. 774-220.

VENDO terreno lire 1650-1200-750 al mq., comodità strada Valdellatorre. Telefonare 372-215. A23563

VENDO villa due piani, giardino, Sicchelino. Telefonare 665-923.

VENDONSI alloggi signorili [illegible] costruzione corso Novara via Scapello. Telefonare 60-517, 676-125. A20383

VIA Buenos Aires 34 vendonsi graziosi alloggi nuovi due camere cucina con servizi prezzo mite. Telefonare ore pasti 677-121. A31268

VIA Cecchi 37 vendonsi negozi garages alloggi una-due camere servizi, mutuo, facilitazioni. Visite mercoledì sabato ore 15,30-18,30. Telefonare 760-485.

VIA Fontanesi 13 vendesi locale [illegible] terrato mq. 440 anche divisibile luminosissimo con finestre normali con [illegible] ufficio piano rialzato tre vani servizi. Rivolgersi cantiere. A20538

VIA Genova vendesi muri bar, buon reddito. Telef. 42-[illegible]. 780

VILLETTA o appartamento collinare precollinare acquisterei affitterei anche subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3148 — Torino ». A23321

(Continua a pag. 12)

L'aumento del costo della vita in Italia

I consumatori fanno le spese della speculazione sui cibi

Le strozzature del circuito commerciale consentono di sfruttare i periodi di scarsità dei prodotti - Secondo le statistiche, il rincaro nel 1961 sarebbe stato del 2,5 % In complesso, la lievitazione dei prezzi è contenuta entro limiti di sicurezza

(Nostro servizio particolare) Roma, 9 marzo.

Le notizie provenienti dai grandi centri di [redacted] concordano perfettamente: i prezzi [redacted] della verdura hanno toccato [redacted] quest'inverno livelli mai prima raggiunti, con evidente e comprensibile costernazione delle massaie che debbono oggi spendere — per alcuni prodotti — perfino il doppio di un anno fa. Le ragioni del vertiginoso rialzo [redacted] sostanzialmente due: la stagione assai meno piovosa delle annate precedenti, il che ha inciso negativamente sulla produzione [redacted] ortaggi; l'apparato distributivo che consente in [redacted] del genere, di sfruttare sino in fondo la situazione di relativa scarsità. (Si veda, a questo riguardo, quanto è riportato in 2a pagina).

Per ragioni che non è qui possibile approfondire, la riforma dei mercati all'ingrosso, varata nel 1959, non ha dato i frutti sperati. Le «strozzature» del circuito commerciale continuano a pesare gravemente sui consumatori, soprattutto in fase di offerta diminuita: il fenomeno interessa, per la verità, non solo il mercato degli ortofrutticoli, [redacted] anche quello delle carni e del pesce. Bisognerà perciò parlarne ampiamente in altra occasione.

Fra il gennaio 1961 e il gennaio 1962 (ultimo mese per il quale si disponga di [redacted] ufficiali) altri aumenti di prezzo al consumo si sono verificati. In [redacted] casi, per flessione produttiva i[redacted] (vino); in altri, per [redacted] di [redacted] accresciuta esportazione (riso e frutta); in altri ancora, invece, a causa [redacted] restrizioni all'importazione (burro) o [redacted] aumenti salariali ai lavoratori [redacted] settore (pane). Tuttavia, se non fosse stato per il fortissimo rialzo (più 11,3 per cento) degli ortaggi e dei legumi, l'indice complessivo dei prezzi dei generi alimentari (bevande e tabacco compresi) avrebbe potuto segnare uno scarto all'insù assai più modesto [redacted] quello effettivamente registrato (più 2,5 per cento).

Queste considerazioni inducono a guardare alla situazione generale e di lungo periodo con animo un po' meno preoccupato. La lievitazione dei prezzi al [redacted] è fe[redacted] a tutte [redacted] economie in espansione, ma in Italia, per fortuna, è da vari anni contenuta entro limiti di assoluta sicurezza. Dal [redacted] al 1960 l'indice generale segnò un incremento del 2,3 per cento; dal [redacted] al [redacted] del 2,1. Se poi si bada al settore di maggior rilievo sociale, a quello [redacted] generi alimentari (bevande e tabacco compresi) è facile rilevare che [redacted] aumenti furono anche minori: dell'1 per cento nel 1960, dello 0,4 per cento nel 1961.

A conclusioni analoghe si giunge esaminando un'altra [redacted] di indici, quello [redacted] costo della vita, da qualche anno meno attentamente seguito di un tempo, perché troppo sensibile a un singolo fattore — gli scarti annuali dei fitti bloccati — la cui importanza va scemando via via che cresce il numero di inquilini di appartamenti con affitto libe[redacted] Nonostante tale inconveniente l'aumento medio annuo [redacted] aggira per l'ultimo quinquennio intorno al 2,5 per cento.

Quanto [redacted] prezzi all'ingrosso, siamo tuttora al di [redacted] del livello [redacted] partenza: fatto 100 [redacted] 1953, [redacted] era [redacted] nel 1959 (dopo la penultima recessione americana) a 97,9 per risalire poi a [redacted] nel 1960 e a 99,0 nel 1961. [redacted] ripresa americana degli ultimi mesi ha provocato una [redacted] ascesa; in gennaio, tuttavia, l'indice italiano segnava ancora 99,9.

Ed [redacted] la conclusione di questo discorso «cifrato». E' giusto lamentarsi e preoccuparsi di certi bruschi rialzi di prezzi, specie se essi dissimulano fenomeni di malcostume e di intollerabile speculazione. Non è però giustificato lasciarsi andare a valutazioni di ordine generale del tutto infondate. L'aumento dei prezzi in [redacted] non ha nulla, nel suo complesso, di preoccupante. **ar. b.**

Oltre 11.914 miliardi i depositi bancari in Italia

Aumento del 17 % in un anno

Roma, 9 marzo.

I depositi delle [redacted] di credito — secondo le indicazioni della Banca d'Italia — ammontavano al 31 dicembre 1961 a 11.914,5 miliardi, contro 10.176,5 alla stessa data [redacted] e 11.341,3 [redacted] 30 novembre 1961. Si sono verificati, quindi, incrementi del 17,07 % in un anno e del 5,06 per cento in un mese.

Gli 11.914,5 miliardi depositati [redacted] così ripartiti: 6.356,4 in depositi fiduciari a risparmio; 5.121,9 miliardi in conti correnti di corrispondenza con clienti; 436,2 miliardi in depositi fiduciari in c/c. [redacted] voce «vaglia ed assegni» — che comprende anche gli istituti di categoria — al 31 dicembre 1961 registrava 314,4 miliardi, con un aumento rispettivamente di 75,4 e di 88,9 miliardi.

L'indice ed il rendimento dei valori mobiliari nel gennaio 1962 risultano i seguenti: titoli [redacted] Stato, numero indice: 127,0 (calcolato sulla base 1953=100) contro 120,5 del gennaio [redacted]; rendimento: 4,85% (5,11); obbligazioni: indice 128,3 (126,8), rendimento: 5,44% (5,11); azioni: indice 411,6 (426,1), rendimento 2,62% (2,49).

[redacted] iniziative [redacted] «Fondazione»

In vendita azioni Ford per 137 miliardi di lire

L'organismo benefico, autonomo dalla fabbrica di automobili, ha [redacted] capitale di oltre duemila miliardi di lire - Gli scopi dell'operazione

(Nostro servizio particolare) New York, 9 marzo.

Si annuncia che la Fondazione Ford ha manifestato l'intenzione di mettere prossimamente in vendita alla Stock Exchange un grosso pacchetto azionario della «Ford Motor Company» della consistenza di 2.250.000 azioni ordinarie. Conversazioni preliminari in vista di questa operazione sarebbero già [redacted] con la «Ford Motor» e con un sindacato di garanzia, del quale non è dato per ora conoscere i componenti.

La Fondazione Ford è un organismo autonomo, completamente indipendente dalla «Motor Ford Company» (fabbrica [redacted] automobili). Fu creata nel [redacted] dalla famiglia Ford [redacted] mezzi finanziari forniti esclusivamente da casa e aventi per scopo principale di aiutare e promuovere il ben[redacted] sociale («public welfare») in qualsiasi campo e sotto qualsiasi forma.

Da principio limitata alla sfera educativa, l'attività della «Fondazione Ford» si è andata estendendo in questo primo venticinquennio della sua esistenza, in proporzione all'aumento degli ingenti mezzi finanziari di cui essa può disporre. Dalle borse [redacted] studio [redacted] sussidi a scuole e istituti di educazione di tutti i tipi e gradi e di tutte le specializzazioni; dalle sovvenzioni concesse per scopi umanitari e sociali alle amministrazioni locali e regionali, fino agli aiuti ai paesi sottosviluppati.

Il suo patrimonio, che deve essere [redacted] superiore ai tre miliardi e [redacted] di dollari (era nel 1959, ultimo anno per il quale abbiamo la cifra precisa, di 2 miliardi e 316 milioni di dollari, oltre 2 mila miliardi di lire) le consente di agire prontamente ed efficacemente ovunque essa creda utile d'intervenire.

Non è la prima volta che la «Fondazione Ford» vende pubblicamente sul mercato [redacted] Borsa azioni Ford, che le pervengono dalla continua elargizione sia della famiglia che della Compagnia Ford, e in tutte le precedenti occasioni il mercato le ha assorbite facilissimamente; il movente del[redacted] nuova operazione ora progettata è quello di sostituire nel portafogli della Fondazione altri titoli e comunque di effettuare altri investimenti diversi dalla sola [redacted] Ford, [redacted] quali formano naturalmente la maggior parte del [redacted] patrimonio. La varietà degli investimenti, infatti, è una ragione di sicurezza per la Fondazione ed è inoltre sommamente opportuna di fronte al pubblico degli investitori che essa non detenga una troppo larga parte del capitale azionario della Compagnia.

La quotazione delle azioni Ford si aggira attualmente sui [redacted] dollari: l'operazione progettata involge quindi un valore di circa 220 milioni di dollari (oltre 137 miliardi di lire), cifra non certo eccessiva in rapporto alla potenzialità di questo mercato. La sua effettuazione non è però imminente: [redacted] relativa domanda, infatti, [redacted] è [redacted] stata presentata alle autorità della Stock Exchange. **a. c.**

Oro per 512 miliardi di lire venduto dagli S. U. nel '61

Washington, 9 marzo.

La Tesoreria ha reso noto ieri sera che le vendite [redacted] degli Stati Uniti nel [redacted] sono state pari a 820 milioni di dollari (512 miliardi di lire circa). Il volume massimo è stato raggiunto nel trimestre ottobre-dicembre durante il quale i maggiori acquisti [redacted] stati effettuati dalla Gran Bretagna, per un valore di 325,7 milioni di dollari.

L'unico Paese che nell'ultimo trimestre dell'anno scorso abbia venduto [redacted] agli Stati Uniti è stato la Repubblica del Congo per un valore di 84,3 milioni [redacted] dollari.

Le riserve auree degli S. U., nella settimana terminata mercoledì scorso sono diminuite di 60 milioni di dollari, scendendo a [redacted] miliardi 730.000.000 di dollari (oltre 10.458 miliardi di lire).

Borse economia e finanza

L'indice generale azionario passa da 107,24 a 107,83

Netta prevalenza di rialzi in Italia

Vivace attività di scambi - Chiusura ai massimi della settimana - Dopoborsa sostenuto

[redacted] QUOTAZIONI [redacted] TORINO

Titoli	9	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	109 10	—
» 5 cen	109 —	—
Redimibile 3½	99 50	—
» cen	99 40	—
Ricostruz. 3½	99 25	+ 0 10
» cen	99 15	+ 0 10
Ricostruz. 5 %	100 60	—
» [redacted]	100 70	—
Ril. Fond. 5%	100 20	—
Fr. N. 5% Tr.	100 50	—
» '54	100 50	—
B.T.N. 5% '63	103 —	—
» » '64	103 —	—
» » '65	103 25	—
» » '66	103 95	—
» » '68	103 95	+ [redacted]
» » '69	104 —	+ 0 10
» » '70	104 20	—
B.T.N. 5% '66	103 15	— 0 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	101 —	+ 0 50
» ('54) 6%	101 50	—
» sid. 6%	101 40	— 0 20
» ('58) 6%	101 50	—
» '57 O. 6%	101 50	—
» ('59) 6%	101 —	— 0 20
» ('70) 6%	101 30	—
» '59 5½ %	99 775	+ 0 025
» '60 5½ %	99 65	— 0 05
» Sid 6% '58	120 —	—
» Elettr. 6%	125 —	—
» » 5½%	125 50	—
» Sider 5½	90 10	—
Ellar (III) 6½	97 —	—
Ellar (IV) 6 %	100 25	—
FF. SS. 5½	100 —	—
» » '53	100 10	+ 0 20
» » '55	100 —	—
» » '59	99 70	— 0 30
» 5% '60	96 50	+ 0 20
CC. PP. 5%	96 30	+ 0 10
» 5½ %	99 65	— 0 35
C.C.O.P. 6 %	101 60	— 0 35
Col Petroliei %	101 50	—
» » 6% '57	101 20	— 0 10
» » 6% '56	101 90	—
» Sp. 6% '58	101 20	—
» Sud 6%	101 15	—
» » 5½ %	99 70	—
» » 5½ '61	99 80	+ 0 20
» Cela 5½ %	99 70	— 0 05
E. Pacis 5 %	99 50	—
» O. P. 5%	99 50	—
» » 4%	84 —	—
» » 3%	90 50	+ 1

Titoli	9	variaz.
Migliorem. 5%	94 90	—
Piano Agr. 5%	96 50	—
C.I.S. Sa. 5%	99 50	—
Cr. F. Cic. 5%	98 20	—
Cid Nap. 5% II	98 50	—
» » » III	99 50	—
Invelmar 5%	100 70	—
» 6% '58	102 20	—
» 5½ '61	99 —	—
Enea RPL 5%	97 40	—
OO. PP. » 5%	97 40	—
M. Paschi O.P.	97 20	—
Istpo Vari. 6%	101 10	—
» Ediland % 5	100 75	—
» » 6% 55	101 —	—
» » 6% 58	101 50	— 0 50
Istpo Cat. 6%	101 50	+ 0 20
IM. XII 6%	101 —	—
» XV 1-2-3	100 70	— 0 10
» XVIII 6%	101 —	—
» XIX 6%	100 90	— 0 40
» XX 6%	101 25	—
» [illegible] 5%	96 —	— 0 10
» XXII 5%	96 50	+ 0 10
Torino '33 5%	98 75	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	101 50	—
Tor. AEM 5½	96 20	—
Genova 5% '55	101 —	—
Fiat 6%	101 10	—
Fiat 6% '56	101 90	+ 0 20
Fiat 6% '57	102 10	— 0 20
Fiat 5½% '60	99 85	—
Pirelli 6%	104 —	—
Oliv. 48-49 7%	105 —	—
» '53 7%	108 50	— 0 50
» '55-75 7%	108 50	—
» 1958 7%	110 —	— 1
» '59 6½%	105 —	— 1
» Bell 5½%	99 65	— 0 20
Magneti 48 7%	103 50	—
» 49 7%	107 90	—
» 56 7%	104 90	+ 0 50
Eternit 7%	107 50	—
» 6% 1960	100 50	—
Viberti 7%	101 65	—
» 7% '54	103 50	—
» 7% '57	[redacted]	—
» 7% '59 I	[redacted]	—
» 7% '59 II	[redacted] 50	—
Cent.-Garm. 7%	103 —	—
Westingh. 7%	103 25	—
SADE 6%	109 75	—
Ferrara 7%	102 —	—
Ferrara 7% 56	101 —	—
Ang.-Fran. 6%	101 —	—
Cart. It. 7%	102 90	—
Cart. It. 1956	101 —	—
Cart. It. 1958	100 80	—

Titoli	9	variaz.
Edison 6%	101 —	—
» 6% '58	101 10	— 0 10
» 5½% '60	99 50	—
» 5½% '61	99 40	+ 0 10
Meridion. 6%	100 65	—
Viscosa 6%	101 —	—
Viscosa 6% 57	115 —	+ 0 50
Dilpal 6%	101 75	—
Tirso 6%	100 75	—
Tetso 6%	100 75	—
Terni 6%	100 40	—
Ilva 6%	100 25	—
Esso 6%	100 70	—
SIP 6%	100 60	—
Pibigas 6½%	100 60	—
Finsale 7%	[redacted] 10	—
Fergat 8%	114 50	+ 0 50
C. Pozzi 5,75 58	100 —	+ 0 50
Rumianca [redacted]	[redacted]	— 0 15
Lanrossi 5¾% 59	96 90	+ 0 15
Liquigas 6% 59	96 75	+ 0 45
Cove-Sav. 5½	98 40	—
1000 Valle 5%	99 —	+ 1
Nl. Gas 5½ '61	98 25	—
AZIONI PER CONTANTI		
FRASP. - ASSIC. - FINANZ.		
An. Ass. Torino	14300	— 200
A. Ass. Tor. priv.	14350	+ 150
Assic. Generali	157900	+ 100
C. Med. Ass.	5040	—
Piem. Finanz.	5000	—
Ferr. Medit.	4800	—
Ferr. Merid.	4190	— 10
S.A.I.	24500	—
Torino-Nord	55 50	—
STET	3570	— 15
[illegible]	4325	+ 125
Finelettrica	1[redacted]	— 5
Mediobanca	111600	— 900
La Centrale	17350	— 100
ELETTRICI		
SIP	1649	— 16
Terni	505	— 5
P.C.E.	1230	—
Selt-Valdarno	3100	—
Meridionale	2962	+ 7
Unes	2535	—
Sme	2890	+ 5
[illegible]	3400	—
E. Marelli	4150	—
SADE	1718	—
M. Marelli	3190	—
MINERARI ESTRATTIVI		
Monteponi	1445	— 5
Talco Grafite	34800	—
M. Amiata	5470	— 55

Titoli	9	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	3061	+ 13
FIAT privil.	2230	+ 9
Nebiolo	1790	— 10
SIAM	5650	+ 250
[illegible]	2600	—
Finsider	1616	+ 3
Italsider	1710	+ 20
Westinghouse	1585	—
Ferrero	630	—
Dalmine	2085	— 23
Olivetti privil.	11700	— 70
TESSILI E MANUFATT.		
Borgosesia	15000	—
Viscosa	6090	+ 357
Viscosa privil.	6620	+ 280
[redacted]	11000	—
Cotonerie Mer.	825	—
[illegible]	830	—
Cir	1000	—
CHIMICI		
Italgas	2200	— 12
Paramatti	2800	—
Schiapparelli	[illegible]	—
Mira Lanza	53500	+ 600
SAFFA	10775	— 15
ANIC	3250	+ 1
Rumianca	2995	— 3
Montecatini	3084	+ 94
Liquigas	571	— 0 50
Pibigas	167	+ 6
S.A.R.O.M.	1950	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	372	—
Florio	115	—
Venchi-Unica	534	+ 5
Eridania	3600	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	1700	—
[illegible]	1000	—
Risan. (Napoli)	6300	+ 300
Immob. Roma	1379	— 8
Gilardini	2050	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1575	—
Acq. DeFerr.-G.	1780	—
Cartiera Ital.	5460	+ 70
Ca[redacted] Burgo	38000	+ 800
Fornaci Rign.	47000	—
Eternit	6000	—
Pirelli	12250	— 70
Cerm. Pozzi	1700	+ 75
Rinascente	900	+ 10

La settimana si è chiusa con un mercato nel complesso bene orientato. Le esitazioni iniziali, evidente strascico della flessione di ieri, hanno in seguito stabilizzato il mercato su livelli di resistenza. Una notevole attività di compere sulle Viscosa ha spostato al rialzo questo titolo [redacted] con larghezza e continuità di espressione. In sede di selettività è stato rilevato più di un accenno di progresso sulle Fiat. Al listino si è avuta la conferma di una moderata eco distensiva generale. Dopoborsa ulteriormente migliore. Diritti Saffa 1085.

Totali [redacted] giornata: titoli di Stato per lire 8 milioni c.n., obbligazioni per lire 38 milioni c.n., azioni per con[redacted] n. 188.450.

Milano, 9 marzo.

Tutta la riunione, salvo qualche battuta prudenziale all'inizio, ha visto il predominio dei compratori che hanno effettuato numerosi interventi a carattere selettivo di [redacted] però tutta [redacted] quota ha beneficiato.

L'attività è stata accentrata sulle Snia Viscosa [redacted] per quasi [redacted] mila titoli) in riflesso a voci [redacted] favorevole aumento di capitale a [redacted] mista, che dovrebbe venire annunciato al più presto dal Consiglio della società. In netta ripresa anche Fiat, Edison, Burgo, Miralanza, Mediobanca, numerosi tessili e gli immobiliari. Nonostante qualche inevitabile realizzo nelle ultime battute, il listino [redacted] registrato una netta p[redacted] di [redacted].

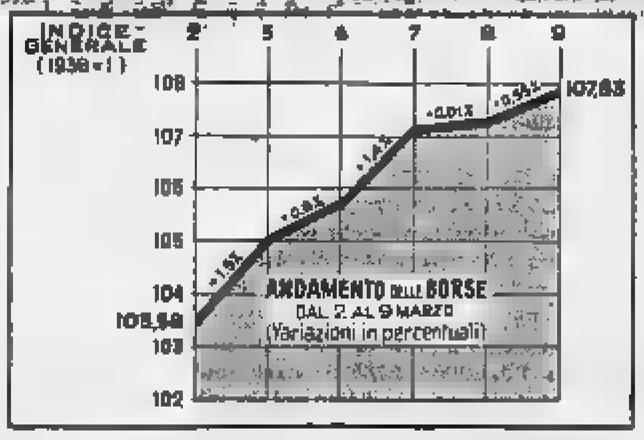
L'indice generale azionario [redacted] «24 Ore» registra i massimi dell'ottava, passando da 107,24 di ieri a 107,83. Resistente il comparto dei valori di Stato: ben tenute [redacted] obbligazioni, senza movimenti, però, di rilievo. Iniziato oggi l'aumento di capitale della Binda.

Titoli trattati: [redacted] Stato per 113 milioni di lire, obbligazioni per 303 milioni 800 mila lire, azioni n. 1.271.245, di cui maggiormente [redacted]: Finsider 64.000, Viscosa 246.500, [illegible] 58.000, Fiat 159.000, Edison 64.600, Terni 44 mila 500, Liquigas 57.500, Immobiliare 47.000, Ginori [redacted].500, Rinascente 43.000.

Dopoborsa animato con denaro sui titoli primari e a[redacted] Cementi. Ecco alcuni prezzi informativi rilevati: Fiat 3110-3115, Edison 5740-5750, Viscosa 6170-6200, [illegible] 3330-3350, Cementi 30.500, Mediobanca 112.500, Generali 161[redacted].

Genova, 9 marzo.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricola 6800; Nav. Alta Italia 24.675; Cotonificio Ligure 9030; Oeg 2330; Eridania 3600; Romana Zuccheri 378; Ind. Zuccheri 9320; Distilleria It. 4740; Zuccheri Sermide 2400; Esarc. Molini 1980; Mira Lanza 56.250; Aedes 8000; Italsider 1692.



PREZZI DI [redacted] ALLA [redacted] DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	111.800	Pirelli & C.	10.799
[illegible]	9000	[illegible]	16[redacted]
Centrale	16.980	Stet	3450
Invest	4450	[illegible]	8100
Bastogi	4153	Generali	158.100
Sviluppo	5300	Ras	64.500
[illegible]	415	[illegible]	19.720
Finelettr.	1560,50	[illegible]	99.300
Finsider	1610	An. Ass.	19.300
Breda	6470	Ass. Milan.	28.500
TRASPORTI			
N. Milano	2825	Veneta	2800
[illegible]	4965	Ausiliare	[redacted]
[redacted]LI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	57.400	[illegible]	5420
Val Ticino	83	Lanerossi	7800
Olona	2220	[illegible]	392
De Angeli	7310	[illegible]	482,85
Cucirini	15.490	[illegible]	12.010
Linificio	1[redacted]	[illegible]	2853
Rossari	43.200	Chatillon	11.400
Rotondi	59.000	Snia Visc.	6120
Toti	5410	[illegible]	1965
Cot. Mer.	[illegible]	Scotti	[illegible]
Unione M.	106.000	[redacted]	3131
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1860	Dalmine	[redacted]
Magona	1725	[illegible]	[redacted]
[illegible]	6631	[illegible]	3450
[illegible]	5530	Falck	13.340
[illegible]	3680	Trafilerie	5430
[illegible]	1420	[illegible]	2480
MECCANICI E A[redacted]			
Ansaldo	—	Nebiolo	1385
[illegible]	725,50	Fr. Tosi	1640
Fiat	3095	Westingh.	[redacted]
Fiat priv.	2350	Olivetti	11.485
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
[illegible]	1699	[redacted]	3570
[illegible]	3700	Esso	2580
[illegible]	3101	[illegible]	2395
Edison	5679	[illegible]	3075
Edisonvol.	2620	Terni	504,90
Bresciana	2990	Unes	2518
[illegible]	2000	Marelli	1141
[illegible]	704	Magneti	2200
Valdarno	3206	Tecnomasio	4300
Sarda	6950	[illegible]	3120
[illegible]	2960	[illegible]	—
Sme	2825	[illegible]	—
[illegible]	3000	[illegible]	2410
Pugliese	1590	[illegible]	1650
Subalpina	3220	[illegible]	2950
Sip	1670		
ALIMENTARI			
[illegible]	4710	[illegible]	3070
Eridania	3510	Motta	38.810
[illegible]	1995	R. Zucch.	371
CHIMICI			
[illegible]	5225	Larderello	4470
Saffa	10.700	Mira L.	55.400
Italgas	2235	[illegible]	5470
Liquigas	573	[illegible]	2995
Nap. Gas	1160	[illegible]	1980
Pibigas	168	[redacted]	20.100
[illegible]	—	[illegible]	11.340
IMMOBILIARI E [redacted]			
[redacted]	8040	Milano C.	58.000
[illegible]	7300	[illegible]	7200
[illegible]	2900	[illegible]	874
Beni Stab.	7080	L'Edilizia	—
Gen. Imm.	1380	Risan. N.	6300
DIVERSI			
[illegible]	272	[illegible]	2310
[illegible]	79.900	[illegible]	[redacted]
Burgo	38.005	[illegible]	[redacted]
Ginori	[redacted]	Pir. SpA	17.180
[illegible]	9500	T. Acqui	54.900
Italcem.	38.400	[illegible]	497
[illegible]	8005	[illegible]	1031
[illegible]	1680	[illegible]	1835
Eternit	6300	[illegible]	—

L'accordo interessa [redacted] dipendenti

Per i lavoratori della lana fissate le nuove retribuzioni

Sono compresi gli aumenti derivanti dal riassetto zonale e dal rinnovo del contratto - Decorrenza dal 1° o dal 15 gennaio

(Nostro servizio particolare) Roma, 9 marzo.

Sono state firmate oggi le tabelle definitive delle nuove retribuzioni dei [redacted] lavoratori del [redacted] laniero, [redacted] prensive dei miglioramenti derivanti [redacted] riassetto zonale e dal rinnovo [redacted] contratto nazionale dei quattrocentomila tessili, che sarà sottoscritto a Milano il 12 marzo prossimo. Gli aumenti avranno decorrenza [redacted] 1° gennaio 1962 per gli [redacted] gli impiegati e, in linea di massima, per [redacted] operai pagati [redacted] il sistema dell'acconto e saldo; dal 10 e 15 gennaio per gli operai pagati a quindicina.

Le [redacted] paghe orarie per gli operai [redacted] più di venti anni di età con mansioni contraddistinte dai numeri da 1 a 5, nelle quali è compreso gran parte [redacted] personale [redacted]schile e femminile addetto alla filatura e [redacted] tessitura sono:

Zona 0: Milano e Torino: L. 261,15; 255,95; 232,60; 230,05; 228,60. Genova e Roma: rispettivamente L. 257,60; 252,55; 229,40; 226,60; [redacted].

Zona I: Sondrio e Verbania: L. 253,60; 248,60; 226,25; 223,40; 221,85. Extra: Biella e Firenze: L. 256,55; 251,30; 228,35; 225[redacted]; 223,55. Crema: L. 251,25; 246,10; 223,75; 221; 219,45. Varese e Como: L. 255,75; 250,45; 22[redacted]; 225,30; [redacted].

Zona II: Aosta, Bergamo, Bolzano, Brescia, Gorizia, Imperia, Livorno, Massa Carrara, Novara, Pavia, Pisa, Savona, Trento, Venezia, Vercelli e Trieste: L. 250,20; 245; 222,05; 219,25; 217,65. Extra: Valsesia: L. 254; 248,70; 225,50; 222,65; 221. Cremona: 250,10; 245,30; 222,10; 219,35; 217,70.

Zona III: Alessandria, [redacted]luno, Bologna, La Spezia, Mantova, Modena, Padova, Parma, Piacenza, Reggio Emilia: L. 243,35; 238,45; 216,15; 213,25; [redacted],80. Extra: Napoli L. 246,65; 241,15; 217,90; 215,05; 213,40. Vicenza: 258,55; 251,30; 228,35; 225,50; 222,95.

Zona IV: Ancona, Asti, Cuneo, Ferrara, Rovigo e Siena: L. 235,55; 230,05; 208,45; 205,60; 203,95. Extra: Udine: L. 241,25; 235,60; 213,40; 210,45; 208,75. Palermo: L. 238,95; 233,25; 211,45; 208,60; 206,90. Lucca e Treviso: L. 238,55; 233,25; 211,35; 208,50; 206,80. Forlì, Grosseto e Pistoia: L. 237,60; 232,30; 210,15; 207,35; 205,60. Seguono, con paghe proporzionalmente inferiori, le zone V e VI.

Le nuove retribuzioni degli impiegati con più di ventun anni di età del settore laniero sono state così determinate per la prima categoria (1° [redacted]do), la seconda categoria (1° grado), la terza categoria A, la terza categoria B.

Zona 0: Milano e Torino: rispettivamente L. 107.000; 83.550; 55.250; 46.550. Genova, Roma: L. 104.900; 81.800; 54.300; 45.650.

Zona I: Sondrio, Verbania: L. 103.250; 80.700; 53.400; 45 mila. Biella, Firenze: L. 106 mila; 82.750; 54.500; 46.150; Crema: L. 104.600; 81.750; 54.050; [redacted] Varese, Como: L. 104.600; 81.750; 54.050; 45.550.

Zona II: Le province comprese nel precedente elenco da Aosta a Trieste: L. 103.600; 80.900; 53.550; 45.100. Valsesia: L. 101.050; 78.950; [redacted]; Cremona: L. 101.950; 79.600; 52.750; 44.450.

Zona III: L. 97.450; 76.000; 50.300; 42.300; Extra: Napoli: 99.750; 77.300; 50.800; 42.900; Vicenza: L. 104.600; 81.750; 54.050; 45.550.

Zona IV: L. 95.150; 74.450; 48.700; 41.050. Extra: Udine: L. 98.150; 76.000; 49.800; 41.900. Palermo: L. 97.560; 75.500; 49.450; 41.650. Lucca e Treviso: L. 97.150; 75.250; 49.300; 41.500. Forlì, Grosseto e Pistoia: L. 96.250; 74.550; 48.800; 41.100. **g. f.**

Rotte le trattative per i grandi magazzini

Roma, 9 marzo.

Le trattative per la stipulazione di un «accordo integrativo» nel settore dei grandi magazzini e super-mercati sono state interrotte stasera in seguito ad un irrigidimento della delegazione imprenditoriale in merito alle richieste avanzate dai rappresentanti [redacted] lavoratori. Le organizzazioni sindacali hanno proclamato immediatamente lo «stato d'agitazione» dei cinquantamila dipendenti del settore e da lunedì decideranno una serie di manifestazioni in tutta Italia, che avranno inizio nella stessa entrante settimana con un primo sciopero di almeno ventiquattr'ore.

Parigi vuole intervenire presso il [redacted]

L'industria francese dei frigoriferi minacciata dalla concorrenza italiana

(Nostro servizio particolare) Parigi, 9 marzo.

L'industria italiana dei frigoriferi, ora che il Mec ha fatto «aprire le frontiere», rappresenta ormai una minaccia grave per la concorrente francese. Parigi intenderebbe, a questo proposito, compiere un «passo» presso le autorità europee.

La Francia ha fabbricato, l'anno scorso, 963 mila frigoriferi ed ha ribassato i prezzi del 20 per cento non appena, grazie al Mec, è stato necessario aprire le frontiere a quelli provenienti dall'Italia, che ne ha fabbricato 1 milione e 100 mila, e dalla Germania, che ne ha prodotto 2 milioni e 280 mila.

L'anno scorso, però, la Francia esportò soltanto 160 mila pezzi, mentre l'Italia ne esportava, durante lo stesso periodo, 400 mila e la Germania 480 mila. Battuta sui mercati internazionali, la Francia poté resistere su quello interno soprattutto grazie ad un sistema di vendite, a mezzo di concessionari esclusivi, che non permettono ai concorrenti esteri di trovare qui dei rivenditori. Si osserva a Parigi che il maggiore dei fabbricanti italiani produce [redacted] mila apparecchi all'anno e i due che lo [redacted]no, rispettivamente, 250 mila e 200 mila, il che significa che in tre hanno una attività uguale a quella dei diciotto concorrenti francesi.

Secondo alcuni osservatori francesi il fatto che le ditte italiane costruttrici di frigoriferi possano entrare in concorrenza con quelle di oltre Alpi sarebbe dovuto essenzialmente al minor costo della manodopera. Il *Figaro* parla di «manodopera giovanissima (dal 17 ai 21 anni) proveniente dal Mezzogiorno, alloggiata in dormitori e che mangia nei refettori a spese del fabbricante». La realtà, si risponde in Italia, è ben diversa: si tratta, invece, di maestranze qualificate retribuite, in base ai contratti di categoria che non sono certo tra i meno favorevoli dell'industria italiana. **l. m.**

FALLIMENTI — TORINO: Errigo Gennarino, ditta omon. commercio apparecchi radio e tv, via A. Cecchi 44; sent. 8 marzo; curat. dr. Vittorio Avenati Bassi; verif. 19 aprile, giud. Bianciotti. - Società fatto tra Mele Pietro e Mele Giovanni ditta F.lli Mele in La Loggia, strada ai Ronchi, estrazione e trasporto sabbia e ghiaia (anche in proprio dei due soci predetti); sentenza 8 marzo; curat. rag. Lamotto [redacted]; verif. 17 aprile; giudice Fregno.

Oro e valute estere

Roma, 9 marzo.

Quotazioni di biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 620,35; dollaro canadese 585,10; franco svizzero 143,10; corona danese 90,05; corona norvegese 86,60; corona svedese [redacted]; fiorino olandese 171,66; franco belga 12,4325; franco francese 126,05; lira sterlina 1747,15; marco tedesco 155,11; peseta spagnola 10,375; scell. austriaco 24; scudo portoghese 21,55; peso argentino 7,45; cruzeiro brasiliano 1,65; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 890; dinaro jugoslavo 0,825; dracma greca 20,80; lira turca 46,90; sterlina australiana [redacted]1,50.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6200; marengo svizzero 5150-5350; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 619-623; franco svizzero 143,25-144,25; franco francese 124,75-126,75; [redacted] fino 702-712; argento 21-22.

Notizie in breve

La General Motors [redacted] venduto nel gennaio scorso 288.274 veicoli, la cifra mensile più alta dal gennaio 1956, quando i veicoli venduti furono 287.797. Rispetto al gennaio 1961, le vendite hanno registrato un aumento del 50 per cento.

Le scorte di automobili nuove invendute ammontavano negli Stati Uniti, alla fine di febbraio, a 1.008.200 unità. Secondo gli esperti, si tratta di un livello non eccessivo, corrispondente a 53 giorni di vendite, secondo il ritmo constatato a quella data.

Il Museo Grévin di Parigi ha realizzato nel 1961 un utile netto di 376.866 nuovi franchi (circa 24 milioni di lire), contro un utile netto di 285.128 nuovi franchi nel 1960.

Il fondo monetario internazionale [redacted] annunciato oggi di [redacted] approvato il prelevamento da parte della Rau di una cifra pari a [redacted] dollari, metà in valute americane e metà in marchi della Germania Occidentale. In gennaio il governo del Cairo aveva prelevato 22.400.000 dollari.

Nel 1962, la Gran Bretagna importerà dall'Unione Sovietica beni di consumo per un valore di 3.270.000 sterline (pari a circa 5 miliardi e 600 milioni di lire italiane), e ne esporterà per 2.975.000, in base [redacted] un nuovo accordo che eleva [redacted] la quota dell'anno scorso.

Quotazioni all'estero

New York e Parigi in rialzo - Londra calma - Francoforte irregolare - Zurigo sostenuta

New York, 9 marzo.

Il mercato azionario non è riuscito oggi a generare una spinta che potesse assumere un carattere generale. Per cui le quote presentava una maggioranza di migliorie per lo più frazionali. Zenith Radio salito di oltre due punti, favorita dalla sentenza di un tribunale che la autorizza a iniziare una prova di programmi televisivi in abbonamento. Du Pont è salita di oltre un punto avendo annunciato un programma di spese [redacted] investimenti per quest'anno di 222 miliardi di dollari rispetto a 205 miliardi di dollari nel 1961.

Azioni scambiate n. 3.340.000. Medie Dow [redacted] (tra p[redacted] le medie di ieri): [redacted] industriali 714,44 (713,75); 20 Ferroviari 145,71 (145,52); 40 Obbligazioni Interne 85,04 (85,14); 15 Pubbliche Utilità 129,90 (129,10).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura [redacted] ieri): Montecatini 31,75 (31); Underwood [redacted] (35,37); [redacted] Cyanamid 46,25 (45,75); American [redacted] and Tel 133,25 (133,50); Bethlehem Steel 41,87 (42,12); Du Pont de Nemours [redacted] (245,75); General Electric [redacted] (77,12); General Motors 57 (56,87); Kennecott Copper 80,50 (81,25); Standard Oil of New Jersey 54,12 (53,75); U. S. Steel Corp. 72 (71,50); Woolworth 81,75 (81,75).

Londra, 9 marzo.

I compratori sono sembrati restii ad assumere impegni a lungo termine e il riporto quindicinale si è concluso con una nota di calma. L'intonazione era influenzata in una certa misura dai risultati delle elezioni secondarie per il Lincoln dove il seggio disponibile è stato conservato dai laburisti con una maggioranza più consistente. In ascesa i fondi britannici che, dopo un'apertura esitante, chiudevano fermi. Tra i valori industriali si notavano acquisti selettivi, ma la tendenza era contrastata. Più o meno stazionarie le Courtaulds, deboli i cupriferi tra i minerari. Calmi i petroliferi. Snia Viscosa 94,12.

Parigi, 9 marzo.

La ripresa di ieri sera è proseguita oggi sotto la spinta dei petroliferi con un leggero miglioramento nell'attività. L'ascesa era promossa da un certo ottimismo in merito ai risultati dei negoziati franco-algerini. In buona vista Textil, Meci e Boussois. [redacted] anche i grandi magazzini e gli automobilistici. Riflessivi invece C.G.E. e Olida. Calmo il comparto estero con lievi oscillazioni. Più ferme Courtaulds e Montecatini [redacted] cedente Aku. Montecatini 30,25; Pirelli 97; Finsider 12,80; Olivetti [redacted].

Francoforte, 9 marzo.

Dopo avere manifestato una tendenza debole prima dell'apertura, il mercato è salito da uno a tre punti. I rialzi erano promossi da qualche acquisto di investimento delle banche e da riacquisti di investitori stranieri. Nelle battute successive però il mercato ha ca[redacted] tendenza sviluppando [redacted] frazionali essendosi esaurito l'interesse agli acquisti. Nonostante qualche liquidazione di fine settimana il mercato ha chiuso stabile. Montecatini 24,80; Fiat 19,75; Fiat pref. 16; Pirelli 75; [redacted] 38,50; Finsider 12,90; Snia Viscosa [redacted] 10,20; Olivetti 75,85.

Zurigo, 9 marzo.

Mercato fermo con attive transazioni, favorito da acquisti speculativi e di investimento. L'ascesa vedeva in primo piano i valori industriali. Nel comparto estero ben tenuti i valori tedeschi, fermi i certificati statunitensi per simpatia con Wall Street. Irregolari gli argentini.

Secondo un comunicato Cee

L'ostilità araba non impedisce un accordo tra Israele e Mec

Bruxelles, 9 marzo.

Un comunicato diramato dalla Comunità economica europea (Cee) afferma oggi che l'ostilità dei Paesi arabi non dovrebbe impedire più stretti legami tra Israele e il Mercato comune europeo.

Il comunicato rileva che durante una seduta dell'Assemblea parlamentare europea svoltasi [redacted] a Bruxelles, un membro della Commissione della Cee, il belga Jean Rey ha [redacted]stenuto che [redacted] soluzione a favore di Israele è possibile, in base agli artic[redacted] del trattato che istituisce la Comunità.

ANNUNCI ECONOMICI

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

(Continua [redacted] [redacted]. 10)

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggetto rassicurando. [redacted] 760-890, 46-411. 1037

I signorina necessita subito camera cucina e bagno. Telefonare 775-905.

[redacted] o acquisto muri negozio centrale libero subito. Telefonare 284-831.

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cattaneo, referenze. Telefonare 44-461. 71

[redacted]si alloggio da affittare, 3-4 camere tutti i servizi, centrale semicentrale, referenze. Telefonare 527-420.

CERCASI [redacted] in villa possibilmente ammobiliato minimo tre camere letto, sala pranzo, servizi, giardino. Giro Lassen, Hotel Ambasciatori, telefono 57-52. A21441

CERCASI urgentemente uso laboratorio alloggio mq. 50 circa. Tel. 770-020.

[redacted] locale semicentrale mq. 50-60 uso laboratorio alimentare. Telef. 20 006.

CERCASI paraggi c. Francia camerette con o senza mobili per signorina sola. Telefonare a 779-228 dalle 9 [redacted] 12.

CERCO negozio calzolaio libero occupato. Telefonare 281-737, [redacted] pasti.

CONIUGI, professionista, referenze, cerca attico due, tre camere, salone, doppi servizi. Telefonare 652-613.

CONIUGI referenziati piemontesi senza figli cercano 2-3 camere servizi entro luglio anche subito preferibilmente centrale, Valentino. Telefonare 655-503 dopo 21 oppure 14-15. [redacted]1551

DITTA Essenze, via Artisti 26, telefono 876-584 cerca laboratorio con negozio circa mq. 400 entro '62. Offresi [redacted]. A21577

DONNA tuttofare offresi in cambio alloggio due [redacted]. Telefonare 397-511.

FAMIGLIA piemontese tre adulti cerca 3-4 [redacted] servizi zona Stadio-Bernini, adiacenze. [redacted] 1° aprile. Telefonare 490 115 A22965

GIOVANI coniugi soli, impiegati, cercano alloggetto possibilmente nuova costruzione per giugno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9055 — Torino».

IMPIEGATO postale con referenze cerca camera tinello. Telefonare 355-371.

MARITO moglie impiegati cercano camera tinello, due tinello. Telef. 555-963.

PENSIONATA sola cerca due camere servizi centrali tranquille, disposta lavoro amministrazione-segreteria. Scrivete: «Pubblicità Stampa 8065 — Torino».

PROFESSIONISTA affitterebbe una due camere servizi zona tranquilla subito primi aprile. Tel. 558-024 ore serali.

REFERENZIATO torinese, unico inquilino, cerca 2 camere servizi, cara nuova, comodità garage, qualsiasi zona, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 338 — Torino». 1241

SETTENTRIONALE sola, cerca camera cucina, Vanchiglia, Borgo Rossini, Barriera Milano. Garantita serietà. Telefonare 365-207. A20683

SIGNORINA sola cerca camera e cucina, zona centrale. Telefonare 45-738.

SPOSI impiegati referenziatissimi cercano n affitto alloggetto vuoto. Telefono 656-562. A20998

TELEFONICO referenziato ditta cerca alloggio 2 camere cucina qualsiasi zona. Telefonare 481-647. A23215

VEDOVA sola piemontese cerca camera tinello servizi. Telef. ore pasti 374-563.

ZONA Frascia, S. Paolo cercasi [redacted] giugno locale industriale mq. 200-400. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9068 — Torino». A21422

6 Offerte [redacted] Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A 100 metri corso Francia affittasi locale industriale 2000 coperti 3000 cortile, lunga scadenza. Telefonare 752-851, ore 18-21. A10365

ABBI[redacted] 1-2-3 camere servizi Arsenale 42, telefono 46-439. 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Cocchia, Barchi 14. [redacted] 46-411.

AFFITTANSI centralissimi nei vani riattate altri mq. ottanta quaranta uffici depositi attività clientela. Tel. 522-533.

AFFITTANSI locali centralissimi [redacted] 40-60 mq. uso laboratorio, [redacted]. Telefonare 893-876. 31

AFFITTANSI 2 alloggi nuovi due camere tinello cucinino, termo, bagno, ascensore. [redacted] Pitagora. Telefonare 80-360. A22063

AFFITTASI, adiacenza piazza S. Carlo locali [redacted] mq. 650 per negozio e deposito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3034 — Torino». A19259

AFFITTASI alloggetti ad acquirenti mobili, zone Statuto, Francia, Milano, Rivoli Chiado, corso Matteotti 37.

AFFITTASI alloggio 4 camere cucina doppi servizi, Vanchiglia - Matteotti, 6° piano, dal 1° [redacted]. Telefonare 524-256 ore ufficio. A15695

AFFITTASI appartamento ammobiliato 3 camere [redacted], tutti pretese. Telefonare 553-031. A20082

AFFITTASI locale seminterrato luminoso mq. 80, centralissimo. Telef. 902-574.

AFFITTASI magazzino seminterrato mq. 220 zona S. Rita. [redacted]. 321-190.

AFFITTASI magazzino 380 [redacted], interrato, luminoso, tutti [redacted], piazza Sabotino. Telefonare 318-506 ore ufficio.

AFFITTASI negozio angolare quattro aperture, annesso alloggio adatto alimentari, Bar, elettrodomestici, panetteria, latteria, macelleria, Via Statuper, angolo via Orsani. Telefonare 537-420.

AFFITTASI [redacted] 1-ri casa quattro camere locale mq. 70 porticato giardino Telefonare 60-582 A22170

AFFITTIAMO alloggi centrali, semicentrali uso ufficio et abitazione. Com. FAI, Gnerini 4, telefono 528-321.

AFFITTO anche separatamente seminterrato mq. 30 e locale mq. 40, forza, fontanile Tempio ecc. Corso Sebastopoli. Telefono 320-631 A21534

AFFITTO piccolo negozio adatto deposito, ufficio, artigiano. Telef. 332-142.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 356-220. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 273-732. Cignani.

CENTRALISSIMO lussuoso alloggio ufficio [redacted] 5 stanze affittasi. Telefonare 510-570. A21830

DIPENDENTE grande industria affitta cambierebbe 4 camere servizi riscaldato con simile et S. Salvario. Tel 673-333.

IN borgo S. Paolo affittasi alloggio di 5 camere cucina e servizi. Telefonare 30-023 A20502

LIBERI subito locali per ufficio. Santa Teresa 11. A20659

MAGAZZINO mq. 300 luminoso servizi abbiasi libero subito affittasi corso Vercelli. Telefonare al 40-745 int. 93.

MAGAZZINO 1000 mq. con tettoia e ufficio affittasi. Crevalliera 12.

NEGOZIO angolare affittasi cinque vetrine mq. 120 circa, piazza Galimberti. Telefonare 275-871. [redacted]96

PROPRIETARI alloggi, vi selezioniamo inquilini senza spesa e perditempo. Telefonare 377-895 A21662

S. RITA, alloggi 2 camere servizi, negozi affitto subito. Telefonare 46-439.

VIA Paparino 2 affittasi piano mansarda 2 alloggi: due e tre camere cucina servizi. Telefonare 519-134. A23319

VIA Paparino 2 affittasi secondo alloggio quattro camere cucina due bagni. Telefonare 519-134 A23318

VIA Sroeo 6, affittasi locale luminoso seminterrato mq. 60. Rivolgersi custode.

ZONA Bertolla affittasi laboratorio mq. 50 Telefonare mattinata 241-103.

[redacted] ampio giardino, terrazzi, prestigiale Bassi-S. Mauro, 8 vani servizi, ammobiliato affittasi. Telefonare 772-621 ore 13.30 20.30. A21557

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

AFFITTASI appartamento ammobiliato ... tinello, vista mare, tre camere servizi, Sanremo. Telefonare 45-159.

DIANO Marina vendonsi alloggi nuova costruzione due camere servizi, splendida vista [redacted]. Telefonare 677-266, Torino.

SAN Bartolomeo (Diano Marina) affittasi stagione estiva alloggio nuovo arredato, vicinissimo mare e negozi. Telefonare 772-220. A22201

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

LOANO, Pensione Raffaella, Cucina eccellente, comfort, riscaldamento, prezzi modici. Prenotare. A17355

RIMINI, pensione Villa Savina, vicino mare, bassa stagione 1200-1300, alta [redacted] tutto compreso. 22380

VARAZZE, Hotel Eden. Tutte camere bagno. Pensione completa tutto compreso.

VILLA Elvira, Ceres (Val Antigorio), interno, soggiorno ideale, convalescenza, cure, riposo, ogni comfort. Tel. 51-20.

9 Coll. Istituti Scuole L. 130 p.p.

A GRATUITAMENTE diventerete pellicciai ... Florence, via Po 22 Tel. 52-963. Forniture, arredamenti, pettinatrici, parrucchieri. 1341

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tintura, manicure, impiego assicurati, scuola Dante Marin, via Pio V 5, telefono 667-006. 572

IMPIEGHI immediati altamente rimunerati troverete diplomandovi Revion, manicure pedicure. Corsi intensivamente perfezionamento diurni serali presso Centro Revion, [redacted] S. Teresa 3.

ISTITUTO Maria Vittoria: ultimi corsi di paghe-contributi e operatori su macchine contabili superautomatiche. Piazza Vittorio Veneto [redacted], telefono 889-968.

ISTITUTO Greglia, Carmelo [redacted] diurni, serali, dattilografia, stenografia, computisteria, contabilità meccanizzata, paghe, lingue. 119

PARRUCCHIERE uomo e pettinatrice in 10 lezioni, imparerete bene taglio ondulazione orla tintura riflessi baloradi. [redacted] assicurato. Delmondo, via Parini 10, telefono 40-345. 1004

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

AGIATEZZA indipendenza otterrete imparando rapidamente maglieria da Guerrero, Monti [redacted] Pietà 16. 686

BALLERETE perfettamente presto prendendo [redacted] corso [redacted] Martino 8. Telefonare 512-026. 783

DATTILOGRAFO veloce preciso cerca lavori dattilografia domicilio. Telefonare 596-795 A18702

DIPLOMATA Accademia Belle Arti impartisce lezioni ceramica e esegue, direttamente decorazione raffinati oggetti. Telefonare 774-152. A21551

DISEGNATORE meccanico buildatore offresi, ore libere serali per lavori domicilio. Telefonare ore pasti serali, telefono 94-283. A18646

INGLESE madrelingua professoressa gruppi individuali traduzioni. Telefonare 584-979 tranne martedì. A15360

PAGHE contributi a domicilio. Borgata Parella. Telefonare 792-484.

RAGIONIERA dattilografa accetta lavoro proprio domicilio. Telef. 398-245.

SIGNORA riferenziata, pratica fatture, corrispondenza, accetta lavori domicilio Telefonare 695-142 A20997

VANONI, esperti stirano domicilio diurno domenicale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9065 — Torino». A22073

11 Com. [redacted] Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI ammobiliata con pensione. Tele[redacted] 667-548. A21075

AMMOBILIATA casa nuova offro professionista interna e ammobiliata piedaterre signorilissima persona anziana, serieta. Telefonare 563 932. A22077

AMMOBILIATA casa... due letti, grande servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2210 — Torino». A22536

BANCARIO stabile cerca camera ammobiliata, comfort, zona via Pietro Micca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9063 — Torino». A22064

CENTRALE ammobiliata con pensione due letti persone serie. Tel. 511-243.

IMPIEGATO cerca camera [redacted] presso famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9131 — Torino». A23185

PIED-A-TERRE indipendentissimo molto signorile, [redacted] stabilimento, serietà. Disarmo, Sant'Anselmo 13. 1114

PORTA Nuova [redacted] ammobiliata casa nuova comfort. Telefono 523-572.

SIGNORA sola, [redacted], ospiterebbe studentessa, impiegata, volendo uso cucina, [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7328 — Torino». [redacted]060

[redacted] affitto camere ammobiliate 1-2 letti comfort. Telefonare 564-015.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A. CINQUANTENNE, distinto, ditta commercio, disposto cauzionare, [redacted] terebbe mansioni custode o massima fiducia. Tel. 693-851. A22986

AMMINISTRAZIONI periodoni, sistemazioni, contabili, analisi costi produzione, paghe, bilanci, ragioniere quarantenne dirigente quindici anni qualificata esperienza offresi medie industrie, orario secondo necessità, libero subito. Telefonare 392-742. A21651

ASSISTENTE edile [redacted] praticissimo costruzioni civili industriali [redacted] referenze offresi. Telefonare [redacted].

ATTREZZATURA stampi lamiera et termoplastici disegnatore esperto cerca lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7332 — Torino». A22010

BRITANNICA [redacted] lavoro pomeridiano, pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2163 — Torino». A22551

CAPO reparto stampaggio e lamiera in pregiata carrozzeria, 33enne, studi adeguati offresi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7334 — Torino».

[redacted] servizio sicurezza lavoro manutenzione impianti, progettazione, preventivi grande industria elettromeccanica esaminerebbe [redacted] miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9084 — Torino». A22960

CASSIERA praticissima referenziata colla conoscenza francese, serietà, offresi. Telef. 874-061. 22317

COLLAUDATORE attrezzature, trattamenti termici, lavorazioni meccaniche di precisione per grande serie, lunga esperienza desideroso migliorare offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3356 — Torino». A21671

COMMESSA ventiquattrenne presenza volenti offresi primo impiego. Telefonare 799-491. A22085

[redacted]PA diciannovenne, seria offresi per qualunque mansione ufficio. Telef. 763-045. A21691

DICIASSETTENNE dinamico, bella presenza, volonteroso, pratica tutti lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9030 — Torino». A21560

DIPLOMATO [redacted] ventunenne militeeste alto distinto [redacted] inglese [redacted] offresi. Telefonare 372-273.

DISEGNATORE edile esperienza [redacted] triennale offresi scopo miglioramento. Telefonare 257-508 ore 12,30-13,30.

[redacted] esercente ristorante bar 37enne referenziatissimo macchina propria cercherebbe occupazione di fiducia anche da soli o simili. Esaminerei altre proposte da seria ditta, cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3385 — Torino». A21659

GEOMETRA capocantiere, esperienza pluriennale, assistenza edile, contabilità, preventivi, [redacted]to, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3115 — Torino». A23012

[redacted], lunga [redacted] impianti riparazioni, manutenzione distributori carburanti, installazioni depositi, buon disegnatore offresi seria azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2027 — Torino». A10385

GEOMETRA, pratico disegni rilievi occuperebbesi saltuariamente o pomeriggio. Telefonare [redacted]. A21241

GEOMETRA 25enne libero mezza giornata offresi per lavoro impiegatizio. 464-029 ore pasti. A22863

GIOVANE ventinovenne [redacted] presenza re-pollastro media cultura referenziato offresi mansioni fiducia. Tel. 46-354 A22276

IMPIEGATO trentacinquenne capo magazzino lunga esperienza carico scarico movimento merci spedizioni pratica generale altre mansioni uffici offresi ditte industrie. Referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5404 — Torino». 22318

MAGAZZINIERE spedizioniere importante ingrosso tessuti, pluriennale conoscenza ciclo aziendale viaggiatore, miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

MAGAZZINIERE trentenne, praticissimo lavori di magazzino, assoluta moralità e fiducia, referenze ottime, patente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2177 — Torino». A22503

PRATICISSIMA paghe contributi offresi mezza giornata presso Santa Rita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9124 — Torino».

RAGAZZO sedicenne 3ª geometra cerca [redacted] mattino. Tel. 798-676.

RAGIONIERA esperta contabile, lavori ufficio mansioni fiducia, referenziata offresi mezza giornata. Tel. 289-159.

RAGIONIERA 22enne pratica acquisti, vendite paghe contributi, corrispondenza e ogni lavoro ufficio offresi seria industria, libero subito. Telefonare 685-577.

RAGIONIERE quarantenne praticissimo contabilità piccole e medie aziende libero dalle 17 alle ore 20 offresi anche [redacted] lavoro arretrato. Telef. 529-541.

RAGIONIERE referenziato pratico contabilità generale industriale, metodi, impiegherebbesi. Telefonare 288-893.

RAGIONIERE 34enne praticissimo contabilità bilanci pratiche fiscali legislazione sociale offresi. Tel. 532-621.

SIGNORA praticissima lavori ufficio occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 586-783 ore pasti. A22081

SIGNORA 27enne, presenza, praticissima lavori ufficio, impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 756-246.

STENODATTILOGRAFA, archivista pratica lavori ufficio offresi seria ditta anche solo pomeriggio. Tel. 380-306.

TECNICO elettromeccanico elemento primordine 54enne offresi installazione manutenzione [redacted] macchine e [redacted] macchinario elettromeccaniche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2171 — Torino». A19707

TECNOLOGO lavorazione gomma, ricette, vulcanizzazione, prove laboratorio, analisi costi preventivi lunga esperienza, offresi. [redacted]vere: «Pubblicità Stampa 7136 — Torino».

TRENTAQUATTRENNE lunga esperienza bancaria pratico paghe contributi contabilità impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7322 — [redacted]no». A21300

TRENTUNENNE capo cantiere costruzione edile stradale, buono organizzatore, contabilità lavori, offresi. Tel. 684-093.

VENTICINQUENNE pratico paghe contributi, contabilità e corrispondenza cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7419 — Torino». A23547

VENTINOVENNE, referenziatissimo, cultura universitaria, perfetto spagnolo portoghese, discreto francese, esperto tutti servizi bancari, particolarmente esami internazionali, approfondite nozioni contabilità generale, disposto viaggiare o trasferirsi estero, [redacted] [redacted] miglioramento. Disposto prendere in considerazione proposta varie grosse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9022 — Torino».

13 Offerte Impiego L. 120 p.p.

ABILE capo commessa per vendita tessuti tappezzeria donna cerca importante [redacted] aziendale. Esigesi conoscenza in [redacted] ottimo tratto, energia, serietà. Scrivere: «Pubblici[redacted] [redacted] 3440 — Torino». A21726

AUTOSCUOLA cerca istruttore [redacted] [redacted] trattamento. Tel. 260-963.

A.A.A. [redacted] [redacted] sviluppo [redacted] organizzazione assume elementi maschili et femminili referenziati [redacted] avviare, previo breve periodo istruzione et prova, a seria redditizia carriera ispettiva esterna. Requisiti richiesti: militesenti se maschi, minimo anni [redacted] se femmine, lunga residenza Torino, possibilmente pratici trattazione affari, totalmente liberi da altri impegni, buona cultura, bella presenza et dinamici. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] [redacted] — Torino». 1258

A.A. SOCIETA' assume elementi 25-40 anni, buona cultura, anche liberi pomeriggio. Rivolgersi via Garibaldi 50, primo piano [redacted]. 59

CANTANTI cercansi importante teatro concorso nazionale. Mascaro, via Carmine 11. [redacted]

CARTIERA ZONA PIEMONTE PRODUZIONE [redacted] [redacted] 80-90 Q.LI GIORNO ASSUMEREBBE DIRETTORE STABILIMENTO. CURRICULUM VITAE PRETESE. MASSIMA RISERVATEZZA. [redacted] «PUBBLICITA' STAMPA 2219 — TORINO». A22592

[redacted] stabilimento [redacted] capo tradizionale servizi nazionali et acquisitore. Scrivere Temi, via Cardinale Massaia 110, Torino

CERCANSI bambini cantanti ambosessi importante teatro [redacted] Club Principe. Iscrizione Mascaro, via Carmine 11.

CERCASI bozzettista cartellonista. Presentarsi dalle 10 [redacted] 12: Sirius Fotofilm, Vanchiglia 6, Torino. A22082

CERCASI impiegata dattilografa praticissima paghe operai impresa stradale. [redacted]: «Pubblicità [redacted] 9112 — Torino». A23005

CERCASI medico specialista odontoiatra per avviato studio dentistico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7378 — Torino».

CERCASI modella per cartelloni pubblicitari. Presentarsi 10-12: Sirius Fotofilm, Vanchiglia 6, Torino. [redacted]

[redacted] tagliatore per commissioni ufficio. Tel. 50-424 dalle 16 alle 18.

[redacted] ritoccatrice negativo positivo. Presentarsi 10-12: Sirius Fotofilm, Vanchiglia 6, Torino. A22082

CERCASI signorina signora libera mezza giornata pratica paghe contabilità Telefonare 521-782 ore pasti.

CERCASI VELOCISSIMA STENODATTILOGRAFA PER INCARICHI FIDUCIA IMPORTANTE AZIENDA COMMERCIALE. INDICARE ETA', POSTI OCCUPATI, [redacted] SCRIVERE CASELLA POSTALE 80 FERR., [redacted].

DISEGNATORE particolarista cerca importante società fatti industriali possibilmente pratico campo. Scrivere dettagliando età, referenze, pretese: «Pubblicità Stampa 2008 — Torino».

DITTA assume 14-15enne dattilografa magazzino ufficio. Tel. 585-381.

ESPERTO ufficio vendite ramo bulloneria cerca importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9091 — Torino».

[redacted] neodiplomato cercasi per studio indispensabile buona attitudine disegno. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». [redacted]

GRANDE AZIENDA METALMECCANICA CERCA PER ASSUNZIONE IMMEDIATA [redacted] OP[redacted] MECCANOGRAFICI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2140 — TORINO».

IMPIEGATA dattilografa cercasi. Presentarsi via Rio de Janeiro 9. A22510

IMPORTANTE [redacted] [redacted] [redacted] cercasi altro cerca giovane stenodattilografa. Telefonare 62-973. A19440

IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE [redacted] GIOVANI 16-18ENNI ANCHE PRIMO IMPIEGO CON ATTITUDINE DISEGNO, [redacted] ADDESTRARE PER MANSIONI ALTAMENTE QUALIFICATE. [redacted] «PUBBLICITA' STAMPA 3320 — TORINO».

[redacted] [redacted] cerca ottimo elemento per incarico ispezione vendita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3342 — Torino». A19307

IMPORTANTE industria cerca giovane diplomato, militesente, da avviare carriera meccanografica, dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7415 — Torino».

IMPORTANTE industria piemontese di rinomanza internazionale assume neolaureati ingegneria per indirizzare settore collaudo. Inviare curriculum, referenze et votazioni esami a: «Pubblicità Stampa 344 — Torino».

IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE [redacted] [redacted] OFFICINA VERAMENTE ESPERTO LAVORAZIONE RESINE POLIESTERI, OTTIMA RETRIBUZIONE. SCRIVERE REFERENZIANDO: «PUBBLICITA' STAMPA 7421 — TORINO».

IMPORTANTE [redacted] TORINESE [redacted] DIPLOMATO ETA' [redacted] ANNI, BUON DATTILOGRAFO, POSSIBILMENTE [redacted] PRECEDENTE ESPERIENZA UFFICIO VENDITE DA INSERIRE PROPRIO ORGANICO TALE [redacted]. INDICARE [redacted]ETESE E POSTI PRECEDENTEMENTE OCCUPATI. SCRIVERE [redacted] «PUBB[redacted]' STAMPA 370 — TORINO». 188

IMPORTANTE INDUSTRIA [redacted] ASSUME CON MANSIONI CAPO UFFICIO CONTABILITA', RAGIONIERA NUBILE, LIBERA SUBITO, CON ESPERIENZA MINIMA DI 5 ANNI ACQUISITA PRESSO PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE. SPECIFICARE ETA', PRETESE E POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 380 — TORINO». 189

IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE CERCA OPERATORE MECCANOGRAFICO PER PROPRIO [redacted] ELETTROCONTABILE. DETTAGLIARE CURRICULUM E PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 385 — TORINO». 23450

IMPORTANTE stabilimento [redacted] elettromeccanico cerca tecnico progettista condensatori statici et isolatori passanti [redacted] tensione. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

IMPRESA cerca assistente pratico per cantiere Torino. Telefonare 387-131.

INCOLLATRICE volante diciassettenne cercasi. Specificare. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

INDUSTRIA ceramica per edilizia città Piemonte cerca tecnico. Esigonsi referenze prim'ordine; specificare posti occupati; retribuzione a [redacted] [redacted] «Pubblicità Stampa 235 — Torino». 22140

INDUSTRIA cerca giovane impiegata referenziata eventuali posti occupati e familiari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6933 — Torino». [redacted]

INDUSTRIA cerca perito chimico conoscenza catalizzatore idrocarburi [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4478 — Torino». A20043

INDUSTRIA importanza internazionale assume neo-laureati ingegneria meccanica per indirizzare brillante carriera settore tecnico amministrativo. Inviare curriculum, referenze et votazioni esami a: «Pubblicità Stampa 343 — Torino».

INDUSTRIA METALMECCANICA, [redacted] DIPENDENTI, CERCA CAPO UFFICIO [redacted] ESPERIENZA DECENNALE. [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] [redacted] 287, BARI.

INDUSTRIA piemontese importanza internazionale, offre carriera settore produzione a diplomati periti industriali, meccanici ed elettrotecnici sud affini. Inviare curriculum, referenze et votazioni esami a: «Pubblicità Stampa 346 — Torino». 21085

[redacted] teoria [redacted] guida [redacted] [redacted] 666-829. [redacted]

[redacted] piemontese offre sicuro posto settore produzione a neo-laureato ingegneria. Inviare curriculum, referenze et votazioni [redacted] a: «Pubblicità Stampa 342 — Torino». [redacted]

ISTRUTTORE guida patentato cercasi. Telefonare 665-526. A18632

[redacted] Cristina, moda, cerca [redacted], [redacted] presenza, pratica, possibilmente conoscenza francese, rivolgersi via Roma 278. A20682

[redacted] industria, zona [redacted], cerca dattilografa 17-18enne per lavori ufficio. Telefonare 780-721. [redacted]

NUOVA ditta [redacted] capo reparto con [redacted] vela capacità per costruzione cucine americane, [redacted] organizzativo, [redacted] [redacted] lamento. Specificare età, curriculum. Massima [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — [redacted]no».

[redacted] anche domicilio lavoro dattilografico, indirizzi. Tel. 678-857.

PICCOLA industria cerca impiegata esperta contabilità, corrispondenza, possibilmente zona Lingotto, Nichelino. Telefonare 660-960 ore pasti. A23525

PICCOLA industria zona Vanchiglia [redacted] assume subito signorina 20-30enne dattilografa, pratica fatturazione, corrispondenza, paghe e contributi. [redacted] primo impiego. Precisare pretese, referenze. [redacted]: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A23153

QUINDICI-sedicenne dattilografa, svelta, versatile, cerca seria ditta. Telefonare 481-101. A22807

[redacted] esperienza contabilità amministrazione personale [redacted] azienda [redacted] vicinanze [redacted]. Precisare posti occupati, referenze, pretese a: «Pubblicità Stampa 9106 — Torino».

SERTA la[redacted] lavorazione piombo assumerebbe [redacted]ne capo ufficio commerciale, dinamico, [redacted] trattazioni affari clienti fornitori export-import, corrispondente tedesco inglese francese, eventualmente inglese francese. Dettagliare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9045 — Torino».

[redacted] pratica disegno lucidatura progetti edilizia cercasi. [redacted]: «Pubblicità [redacted] 5473 — Torino».

SI[redacted] spigliata ordinata buona stenodattilografa cercasi per ufficio acquisti media azienda. Presentarsi o telefonare Ing. Grosso e C., corso Venezia 59. Telef. 296-170, 296-177. A10445

SIGNORINE DIPLOMATE ALMENO SCUOLA COMMERCIALE OTTIME DATTILOGRAFE COMPTOMETRISTE, POSSIBILMENTE ESPERTE CONTEGGI PAGHE E CONTRIBUTI, CERCA IMPORTANTE AZIENDA TORINESE PER [redacted] MANO D'OPERA. INUTILE OFFRIRSI SE NON RISPONDENTI [redacted] QUISITI RICHIESTI. IND[redacted] A: «PUBBLICITA' STAMPA 3383 — TORINO». A21752

SIGNORINE serie, bella presenza, cercansi per facile propaganda in drogherie Torino provincia. Presentarsi Borgheresi, Berthollet 43. A33509

STENODATTILOGRAFA provetta età 18-25 anni, buona cultura ge[redacted], assume importante industria, adeguato inquadramento. Indirizzare a: «Pubblicità Stampa 7059 — Torino». A18757

[redacted] **ITALIANO INGLESE [redacted] VICEVERSA [redacted] [redacted] ET PUBBLICAZIONI TECNICHE DOTATO OTTIMA CONOSCENZA LINGUA ET [redacted] [redacted] TECNICA ASSUMEREBBE AZIENDA ELETTRONICA. CURRICULUM PRETESE. CASSETTA 1453 D, SIP, GENOVA.**

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE [redacted] 23enne lattoniere patente D cerca lavoro. Telefonare 284-307.

[redacted] stampista attrezzista 31enne conoscenza macchine occuperebbesi scopo miglioramento economico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5035 — Torino». A22862

ANZIANA referenziata governante occuperebbesi bambini intera o mezza giornata escluso dormire. Tel. 353-151.

AUTISTA meccanico torinese referenziato quarantatreenne, libero occuperebbesi [redacted] Telefonare 893-206.

[redacted] 30enne con patente D volonteroso offresi [redacted] anche autista lavorare pratico città. Tel. 763-817

[redacted] 27enne referenziato libero subito offresi. Telefonare 280-370.

CAMERIERE quarantenne praticissimo ristorante disponibile 10-15 offresi. Telefonare [redacted]. [redacted]

CAMIONISTA lunga esperienza offresi pratico città. Telefonare 80-444.

CAPO operaio officine meccaniche, libero, occuperebbesi. Tel. 893-206.

[redacted] abilissima andamento casa stiro e pulizia offresi in giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3046 — Torino». A21549

CINQUANTOTTENNE buona presenza offresi per mansioni fiducia, magazziniere o analoghi lavori, anche mezza giornata. Telefonare 277-398.

COMMESSA diciannovenne bella presenza offresi, possibilmente articoli casalinghi. Telefonare 232-613. A23006

CONIUGI piemontesi offresi mezza giornata autista cuoca e lavori diversi. Telefonare 354-027. A19458

CONIUGI piemontesi referenziati cercano portineria o custodia villa. Telefonare 585-963. A22288

CONIUGI piemontesi trentenni senza prole: marito autista D e magazziniere, servizio notturno attualmente in stabilimento, cercasi portineria stabilimento anche provincia. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5454 — Torino». A18692

CUOCO offresi libero subito disposto trasferirsi. Telefonare 256-074.

[redacted] mattinata presenza offresi governante persona sola. Scrivere Cap. [redacted] 132, Sanremo. A21668

[redacted] 30enne referenziato pratico cucina banco pulizia offresi. Telefonare [redacted]. 141

[redacted] caldaiste 23enne [redacted] [redacted] guardiano diurno notturno anche fuori Torino. Telefonare 241-694. [redacted]

FATTORINO autista B offresi presso seria ditta. Telefonare 755-878.

FATTORINO con Ape offresi presso ditta ore mattino. Tel. 270-278.

FOTOGRAFO 22enne dinamico stampatore infaticabile occuperebbesi ovunque. Scrivere D'Adduzio Edmondo, via XXV Luglio, Casacalenda (Campobasso).

FRESATORE specializzato pratico [redacted] matrice, tornio [redacted] conoscenza, disegno, trigonometria, calcolo meccanico offresi adeguatamente. Telef. 721-[redacted]

[redacted] bella presenza, referenziato, [redacted] autista commissionario ditta commerciale. Telefonare 398-774.

GUARDAROBIERA rammendatrice offresi [redacted] signorile dipende albergo. Scrivere: «Pubblicità Sta[redacted] [redacted] — Torino».

IMPERMEABILISTA lavorante [redacted] sportivi offresi a seria ditta anche esterna. Telefonare 796-322. A18612

LAVORANTE confezioni donna [redacted] [redacted] moda offresi. Telefonare 771-761.

MANOVALE magazziniere 54enne volonteroso robusto oppure custode stabilimento notturno offresi. Tel. 488-407.

OFFRESI meccanico auto e autista patente C. Telefonare 530-467.

OFFRESI quarantacinquenne praticissimo magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7326 — Torino». A22054

OFFRONSI [redacted] cuoco e cameriera tuttofare, referenziati. Telef. 682-530.

PENSIONATO [redacted] lavoro di fiducia esattore mezza giornata bancoliere saloni panetteria dolciumi. Tel. 22-180.

PENSIONATO piemontese patente B occuperebbesi custodia villa, collegio, manutenzione, compensando vitto alloggio. Rocchi, Nella Belbo (Cuneo).

QUARANTENNE presenza occuperebbesi aiuto negozio eventuali incarichi fiducia o altra decorosa occupazione. Referenze controllabili. Tel. [redacted] pasti 336-570.

(Continua a [redacted]. 15)

Una importante sentenza della pretura di Bari

Il calciatore Salvadore condannato per aver colpito in gara un avversario

Una multa di cinquantamila lire - Per la prima volta il magistrato è intervenuto per un episodio accaduto durante il gioco - L'incidente avvenne nel corso della partita Bari-Milan

(Dal nostro corrispondente) Bari, 9 marzo.

Il calciatore Salvadore, che questa mattina non era presente nell'aula della pretura unificata di Bari, è stato condannato dalla pretura di Bari a 50 mila lire di multa per il noto incidente con il collega Raoul Conti avvenuto durante la partita Bari-Milan dello scorso campionato. La causa, che si è dibattuta questa mattina, costituisce senza dubbio uno dei più clamorosi precedenti in merito.

La mattinata è stata spesa nell'escussione di due testimoni, i quali hanno confermato quanto reso in istruttoria e quindi è avvenuta la proiezione nell'aula dell'istituto di medicina legale al Policlinico della pellicola relativa all'incidente di gioco verificatosi nel pomeriggio dell'ormai lontano 25 dicembre 1960. Il P. M., dott. Fazio, aveva esordito escludendo l'intenzionalità del reato, ma affermandone la colposità. «Nel calcio — aveva detto — vi sono norme regolamentari specifiche che affermano che il gioco non si basa sulla violenza, bensì rifugge dalla pericolosità, come nel caso Salvadore». A conclusione della sua arringa, il dott. Fazio ha chiesto la condanna dell'imputato a 20 mila lire di multa, tenuto conto della personalità di Sandro Salvadore e dei suoi precedenti.

Per ribattere la tesi del P. M. ha preso la parola l'avvocato Ottavio Marotta. Il difensore si è soffermato sulla versione dell'incidente, ponendo in risalto che esso è accaduto mentre i due calciatori si contendevano la palla. Alla luce delle dichiarazioni del teste guardialinee Sapori e del film della partita è risultato che Salvadore era entrato sulla palla ma fallendola aveva casualmente colpito il Conti. Per il difensore, quindi, si è trattato di casualità e non di colposità. L'avv. Marotta ha concluso chiedendo l'assoluzione piena del suo assistito.

Per l'altro difensore, avvocato Radice, elemento essenziale per la ricerca della prova era il referto arbitrale del signor Igino Rigato, di Mestre, e dei due guardialinee, i quali hanno escluso l'intenzionalità del fallo.

Il pretore, dott. De Marco, dopo essersi ritirato in camera di consiglio per breve tempo, è ritornato in aula ed ha letto la sentenza, con la quale dichiara colpevole Sandro Salvadore del reato ascrittogli e lo condanna a lire 50 mila di multa, oltre al pagamento delle spese processuali, ordinando nel contempo la sospensione della pena per anni 5 alle condizioni di legge e la non iscrizione della condanna nel casellario giudiziario.

La sentenza è stata accolta con molta sorpresa dai difensori del Salvadore, i quali, seduta stante, hanno presentato appello. Anche il Milan, società di appartenenza del calciatore, ha annunciato un ricorso.

a. c.

Ruba il cappotto a un agente di P. S.: arrestato in 30 minuti

Genova, 9 marzo.

Un ladro ha rubato il cappotto ad un agente della Squadra Mobile, ma dopo 30 minuti è stato rintracciato e arrestato dal derubato mentre discuteva in un bar la spartizione della refurtiva con un complice.

Il furto è avvenuto stamane in Vico delle Monachette, nell'atrio della Casa della Giovane, dove l'agente Renzo Cristiano svolgeva un'indagine. La guardia, in borghese, s'era sfilato il cappotto e si era recato in altri locali dell'istituto. Quando è tornato nell'atrio, l'agente non ha più trovato il paletò. Il custode gli ha descritto i connotati di un uomo che con un pretesto si era introdotto nell'atrio della casa. Le poche indicazioni sono bastate all'agente per riconoscere nel ladro un pregiudicato a lui ben noto.

L'agente ha chiesto la collaborazione di due colleghi e si è posto alla caccia dell'uomo. Mezz'ora più tardi gli investigatori entravano in un bar di piazza Cavour. In un angolo c'era il sospettato, che discuteva animatamente con un complice per la divisione della refurtiva. Il cappotto, avvolto in un giornale, era deposto nel retro del bar. I ladri, tratti in arresto, sono Giuseppe Supremo, di 47 anni, nato a Tunisi, e Alessandro Raia, di 20 anni, da Napoli.

Varo della «G. da Fabriano» domani a Marina di Carrara

Marina di Carrara, 9 marzo.

Domenica 11 marzo sarà varata presso il Cantiere Navale Apuania di Marina di Carrara la motonave passeggeri «Gentile da Fabriano», della stazza lorda di circa 1800 tonnellate, costruita per conto della Linee Marittime dell'Adriatico S.p.A. di Roma e che sarà adibita alle linee sovvenzionate del medio Adriatico.

L'unità è azionata da un apparato propulsore costituito da due motori Diesel Fiat tipo B.483.TS. I motori Fiat di questa serie hanno il diametro di 480 mm. per cilindro e 640 mm. di corsa degli stantuffi. A due tempi, semplice effetto con testa a croce, sono motori di tipo moderno semilenti di media potenza particolarmente adatti per quelle applicazioni in cui, pur volendo conservare i pregi del motore con testa a croce, si richieda un ingombro in altezza e un peso limitati. La sovralimentazione è ottenuta a mezzo di turbosoffianti azionate dai gas di scarico e funzionanti in serie con pompe aria alternative. I motori Fiat della «Gentile da Fabriano» sono sovralimentati, con 5 cilindri, e sviluppano ciascuno una potenza di 2430 Cv. a circa 280 giri/minuto.

Per la Fiat presenzierà al varo il dirigente dello stabilimento Grandi Motori, ing. Vittorio Filippa.

Sgominata una banda che svaligiava chiese e negozi

(Nostro servizio particolare) Chieri, 9 marzo.

(v.) I carabinieri della tenenza di Chieri hanno scoperto, con la collaborazione del nucleo di polizia giudiziaria, una banda di giovani spostati che si dedicavano a ogni genere di «colpi». Dei ladri, due sono stati arrestati e tre denunciati a piede libero. Lunedì pomeriggio, tre giovani entrarono nella chiesa di S. Domenico di via Silvio Pellico e s'impadronirono della cassetta, contenente 2-3 mila lire. Alcuni fedeli li sorpresero mentre uscivano dal tempio. Inseguiti, balzarono a bordo di una «Ardea» che sostava nei pressi e si allontanarono a tutta velocità verso Torino.

Dal numero di targa, i carabinieri stabilivano che l'auto apparteneva al ventunenne Enzo Arattaneo detto Vanni, abitante a Torino in strada del Lauro 62, e fermavano il giovane. L'Arattaneo negava di aver partecipato al furto. I militi lo lasciavano dire. Si recavano in un caffè della Barriera di Casale frequentato dal fermato e individuati i suoi amici, tutti senza mestiere come lui, li portavano in caserma e cominciavano a martellarli di domande.

Gli interrogatori non tardavano a dare l'esito sperato. Gran parte dei giovani, per lo più immigrati, finivano con il rivelare di aver commesso uno o più furti e dalle loro deposizioni i carabinieri ricostruivano la storia della banda. Essa si era costituita nel dicembre scorso e l'Arattaneo ne aveva preso la direzione, fiancheggiato da Achille Romano, di 26 anni, dimorante anche lui a Torino in corso S. Maurizio n. 51. Il primo «colpo» d'una certa consistenza lo subì una certa Rosy, una giovane abitante in via Biatagno, conoscente di uno dei membri della banda. I ladruncoli piombarono una sera in casa sua, mentre lei non c'era, e rubarono tutto quel che poterono: un televisore, indumenti e denaro, per un valore rilevante. Qualche notte dopo i malfattori presero di mira il negozio di elettrodomestici di Giulio Manna, in via Madama Cristina 69, e s'impadronirono di materiale per oltre un milione. Di lì ad alcuni giorni depredarono un circolo ricreativo di corso Casale.

La prima parte dell'inchiesta dei carabinieri si è ora conclusa con l'arresto dell'Arattaneo e del Romano, nonché con la denuncia di Mario Di Napoli, Paolo Rezzo e Paolo Marenda, dal 18 al 21 anni. I militi hanno pure deferito all'autorità giudiziaria il macellaio Paolo Calcagno, di 26 anni, accusato di ricettazione.

Una radio per legare al mondo gli scolari di una sperduta frazione

E' il dono di "Specchio dei tempi" ai 13 alunni di Paglietta nell'alta Val Pesio



Gli scolari della frazione Paglietta di Chiusa Pesio durante la refezione scolastica.

(Dal nostro inviato speciale) Chiusa Pesio, 9 marzo.

Marisa e Luciana, due vispe scolare della frazione Paglietta, nell'alta valle del Pesio, hanno chiesto a *Specchio dei tempi* una radio per la loro aula. Siamo subito andati a portargliela, perché i piccoli montanari meritano la maggiore comprensione: non hanno svaghi, crescono in un mondo trascurato dal progresso, imparano fin dai primi anni di vita a conoscere la fatica e talvolta la fame.

La frazione è in questo periodo sommersa dalla neve, come tutta la valle del Pesio. Le baite sbucano dalla montagna avara, il fumo dei camini sembra un appello alla civiltà. D'estate, la zona è una delle più suggestive ed accoglienti, perché il centro vicino, San Bartolomeo, richiama numerosi villeggianti con la sua ospitalità e soprattutto con la vicinanza alla celebre Certosa di Pesio. In questa stagione, come in tutte le valli non attrezzate per gli sport invernali, la vita si arresta. Gli uomini validi cercano lavoro in città e in Francia, il letargo assopisce l'intera popolazione.

I 13 scolari di Paglietta — fino a pochi giorni addietro erano 15, ma due si sono trasferiti con le famiglie in un paese di pianura, per sfuggire alla povertà e alla desolazione — ci hanno accolti con un sorriso di gratitudine. Per essi — e per la giovane insegnante, Vincenzina Mattalia — una radio rappresentava non solo un dono, ma un legame ideale con il mondo esterno. Di quel mondo favoloso, avevano avuto una fugace visione l'anno scorso, quando si erano recati a Torino per visitare le mostre di «Italia 61». Da allora non si sono più allontanati dalle loro baite, dai pascoli negli alpeggi sperduti. Quando siamo arrivati alla minuscola borgata, gli scolari erano alla refezione. I fondi non consentono di pagare una cuoca, ma il problema è stato risolto con la semplicità della gente di montagna. A turno, le madri degli alunni preparano il pranzo per gli alunni: attorno al lungo tavolo ricoperto di tela cerata, i bambini e le bambine si sentono felici come se fossero in un grande albergo. Un piatto di minestra fumante, una pagnotta di saporito pane casareccio, un pezzo di formaggio li ripagano delle ore di lezione, della marcia nella neve per raggiungere la scuola.

Oggi, la refezione è stata più festosa del solito. Gli scolaretti hanno pregato la maestra di collocare la radio sul tavolo, per convincersi che non si trattava di un sogno. Ascoltavano rapiti la musica, qualcuno di essi non aveva mai visto una radio e guardava l'apparecchio quasi con timore. La maestrina ci ha parlato dell'esistenza grama degli ottanta abitanti della frazione, che d'inverno non hanno altra risorsa che quella del boscaiolo.

g. l.

I sette detenuti antifascisti per i fatti di Genova del luglio '60

Fanno lo sciopero della fame in carcere perché attendono da 20 mesi il processo

Sono stati trasferiti a Roma per «legittima suspicione» - I ruoli del Tribunale sono pieni e la loro causa dovrebbe essere discussa solo tra 4-5 mesi - Il direttore di «Regina Coeli» è intervenuto presso la magistratura

(Nostro servizio particolare) Roma, 9 marzo.

«Siamo decisi a proseguire lo sciopero della fame fino a quando la nostra protesta non verrà presa in considerazione», hanno annunciato ufficialmente Otello Delpino, Giuseppe Calcagno, Rinaldo Ferrari, Giuseppe Moglia, Giuseppe Pellerano, Aldo Peruggia e Paolo Baretto, detenuti da lungo tempo perché, secondo l'accusa, sono da ritenersi responsabili degli episodi avvenuti a Genova nel luglio del 1960.

Il direttore di «Regina Coeli» di fronte a questo atteggiamento si è indotto ad inviare un telegramma al presidente del tribunale di Roma, prospettando la drammatica situazione e l'opportunità, nei limiti dell'insieme delle udienze giudiziarie, di fissare al più presto, il dibattito.

I sette detenuti da cinque giorni ormai rifiutano decisamente qualsiasi cibo. La causa occasionale di questo loro polemico atteggiamento è da ricercarsi nel trattamento che è stato riservato ad alcuni fascisti. Questi ultimi, accusati di «intimidazione per mezzo di materiale esplosivo» per aver compiuto atti dinamitardi nelle sedi di alcune sezioni del psi, hanno ottenuto la libertà provvisoria.

Ai detenuti per i fatti di Genova invece non solo l'istanza è stata respinta, ma non è stato ancora stabilito quando dovrà essere celebrato il processo, attraverso il quale tutti gli imputati, o almeno la maggior parte di essi, sperano di poter riottenere la libertà.

Un altro motivo è il provvedimento preso dalla Cassazione, su istanza del procuratore generale di Genova, perché il processo, anziché in questa, sia celebrato a Roma. La decisione è giustificata da «motivi di ordine pubblico»: ossia dal timore che a Genova il dibattito non potesse svolgersi in un ambiente sufficientemente sereno come richiede l'amministrazione della giustizia.

I sette detenuti hanno fatto osservare che a Regina Coeli, oltretutto, essi si trovano in maggior disagio, perché non possono ricevere le visite dei famigliari che abitano in Liguria e che non hanno nè il tempo nè i mezzi per sopportare le spese di frequenti viaggi a Roma. A loro volta i loro difensori hanno espresso il sospetto che il trasferimento, così anticipato rispetto alla celebrazione del processo, potrebbe anche essere interpretato come una punizione, presa in conseguenza «di una calorosa protesta di alcune organizzazioni partigiane».

Le autorità competenti hanno risposto che il trasferimento è stato deciso, secondo la consuetudine, dopo che sede competente del dibattimento era stata dichiarata Roma e i detenuti dovevano essere posti a disposizione dei magistrati di questa città.

Ora di fronte allo sciopero della fame il direttore di Regina Coeli ha ritenuto di intervenire di persona «per sbloccare la situazione» e si è rivolto al presidente del Tribunale.

Purtroppo i ruoli delle diverse sezioni penali sono sovraccarichi e il cammino della giustizia diventa terribilmente lento. I sette detenuti sono in attesa di giudizio da quasi venti mesi; e il processo, seguendo la prassi normale, non potrebbe essere fissato che tra quattro o cinque mesi.

Uno dei difensori degli imputati, l'avv. Fiore, consigliere provinciale, si è recato in carcere per rendersi conto della situazione. Egli ha appreso che subito dopo l'arrivo, gli imputati sono stati sottoposti a visita medica da parte del prof. Filippi e del prof. Escandura alla presenza dell'Ispettore generale superiore reggente lo stabilimento carcerario di Regina Coeli dott. Buonamano. I detenuti quindi sono stati assegnati in celle singole a grande sorveglianza. Stamane i sette detenuti sono stati nuovamente sottoposti a esame schermografico.

g. z.

L'episodio di Cuorgnè

I nove giovani negano di aver assalito la sarta

Cuorgnè, 9 marzo.

Un paio di settimane fa una comitiva di amici aveva deciso un'imponente partecipazione collettiva al carnevale. Erano Giovanni Colombatto, di 24 anni, verniciatore; Bruno Ceretto-Castigliano, 21, calderaio; Adriano Madlena, 23, falegname; Pierpaolo Ghiglieri, 21, meccanico; Piergiorgio Busacchetti, 22, operaio; Roberto Vigliereo, 18, operaio; Antonio Coello, 19, operaio; Marco Mattioda, 24, meccanico; Stefano Falatti, 33, assicuratore; tutti scapoli meno quest'ultimo Racimolarono vecchi costumi e li affidarono, per adattarli, alla signora Natalina Favero, di 22 anni, casalinga, abitante col marito Angelo Patruno, operaio, in via Arduino 1.

La sera del 24 febbraio scorso si riunirono a provare i costumi nel laboratorio di falegnameria di Adriano Madlena. Non andavano del tutto bene, c'era bisogno di qualche ritocco. Sulla sua moto Antonio Coello si recò in casa di Natalina Favero: lei, piena di zelo, lo seguì sulla moto sino alla falegnameria. Cominciò a lavorare di ago, ma dopo un poco i nove giovani si misero a scherzare pesantemente, e infine rivelarono intenzioni aggressive. La donna, resistò, ma — secondo il suo racconto — dovette soccombere alla brutalità di Bruno Ceretto-Castigliano.

Ad un certo punto si aprì la porta e apparve il marito. Il suo arrivo troncò la disgustosa scena. Non convinto che la moglie fosse vittima non consenziente, l'uomo la rimproverò senza risparmiarle insulti. Poi rivolse la sua giusta indignazione verso i giovani, i quali ritennero prudente fuggire. Il maggiore responsabile è stato denunciato per violenza, gli altri per tentata violenza, oltre che per atti immorali e sequestro di persona. Tutti, però, negano l'accusa.

Giovane alessandrino arrestato per l'aggressione ad un guardacaccia

Sorpreso in una riserva del Novarese, avrebbe tentato d'uccidere a fucilate il guardiano - Altri due arresti

(Dal nostro corrispondente) Novara, 9 marzo.

Su ordine di cattura spiccato della Procura della Repubblica di Novara, i carabinieri hanno arrestato il ferroviere Aldo Pizio, di 22 anni, residente a Borgomanero, il fuochista Giovanni Quarna di 38 anni, residente a Cavaglio d'Agogna, e Franco Scrivanti di 24 anni, procuratore di affari, residente ad Alessandria.



Franco Scrivanti, arrestato per tentato omicidio

L'accusa è di tentato omicidio aggravato. I fatti risalgono al 18 agosto scorso. Verso l'una di notte, nella riserva di caccia «Pino rosa» di Fontaneto d'Agogna il guardacaccia Carlo Siliani di 52 anni, che era in compagnia del proprio figlio, Piero di 17 anni, scorgeva tre individui aggirarsi con fare circospetto nella «bandita».

Appostatosi, intimava ai tre «l'alto là». Si trattava evidentemente di bracconieri, perché non obbedivano e si davano alla fuga in una strada di campagna. Padre e figlio li inseguirono, ma ad un tratto vennero fatti segno a colpi di arma da fuoco. Il guardacaccia, imbracciato il fucile, rispondeva. Nessuno rimase ferito nella sparatoria.

L'indomani mattina, i carabinieri nel corso di un sopraluogo, rinvennero un orologio. Fu questo elemento a portare all'identificazione dei presunti responsabili: il Pizio, lo Scrivanti e il Quarna. Nei loro confronti venne sporta denuncia per caccia abusiva in riserva in tempo di notte e in periodo di chiusura.

L'istruttoria si protrasse per sei mesi, nel corso dei quali, attraverso un più dettagliato racconto del guardacaccia, la primitiva imputazione si è aggravata. Secondo la versione del Siliani, i bracconieri si sarebbero a un certo punto, fermati, appostandosi dietro un cespuglio e facendo fuoco su di lui da una distanza non superiore ai quindici metri. Di qui l'accusa di tentato omicidio.

I tre indiziati sostengono di essere stati, la sera del 18 agosto scorso, a Borgomanero nella casa del Pizio, dove avrebbero partecipato a un festino.

p. b.

Ancora neve e pioggia in Liguria e in Piemonte

Forti precipitazioni sui valichi dell'Appennino

(Dal nostro corrispondente) Genova, 9 marzo.

(m.) Maltempo su Genova e su tutta la Liguria, dove piove particolarmente sulla costa, mentre sui monti e nell'entroterra nevica. Verso le 16 anche nella parte occidentale di Genova, dal centro fino a Pegli, è caduta la neve frammista ad acqua, che si è sciolta cadendo a terra. La neve non ha ancora ostruito le autostrade o le provinciali che collegano i centri rivieraschi all'entroterra; tuttavia sia l'Anas che la polizia stradale sono in stato di allarme. La neve cominciò a fermarsi al Passo del Bracco, sull'Aurelia di Levante e al Passo dei Giovi. Il traffico sulla camionale Genova-Serravalle si svolge però ancora normalmente sino a Ronco.

Il mare è mosso a Genova e nel levante e molto mosso verso ponente e Sanremo. Il vento raggiunge in certi momenti la velocità di 50 km. l'ora. Visibilità scarsa causa la pioggia e va da 2 km. a 4 km. Le previsioni per domani permangono stazionarie, vale a dire non accennano a migliorare. E' quindi prevedibile che la consueta calata di fine settimana dei turisti piemontesi e lombardi subirà un sensibile rallentamento.

Courmayeur, 9 marzo.

(v.) Numerosi i turisti e gli sciatori a Courmayeur, in prevalenza milanesi, venuti nella conca del Monte Bianco per festeggiare il Carnevale ambrosiano. Domani sulle piste del Colle Chécrouit si svolgerà la tradizionale Coppa Royal, riservata ai cittadini. Numerose le iscrizioni. In concomitanza si effettuerà al Plan Chécrouit la Coppa Cuccioli del Monte Bianco, riservata ai bimbi dai 6 agli 8 anni.

Tutte le piste di sci sono in ottime condizioni invernali per le copiose nevicate di questi giorni e sono perfettamente battute. Le strade sono transitabili anche senza l'uso di catene. Oggi il cielo è stato coperto per tutto il giorno e si è avuto anche un tentativo di nevicata. La temperatura non è mai scesa al di sotto dello zero. Il barometro promette per i prossimi giorni tempo bello.

Ceva, 9 marzo.

(r.) Una nuova ondata di freddo si è abbattuta da stamane su tutta la zona. Il termometro ha segnato a Ceva —4°. Folate di nevischio hanno imbiancato le colline dell'alta Langa, mentre in Valle Tanaro un vento di tramontana imperversa da mezzogiorno su Ormea e Garessio, rendendo difficile la visibilità sul colle San Bernardo e sul colle di Nava. Oltre gli 800 metri di altitudine la neve ha già raggiunto i 20 centimetri.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni cielo molto nuvoloso con piogge locali al Centro e al Nord; nevicate sull'arco alpino e isolate in Val Padana nelle prime ore della giornata. Temperatura: *in aumento sulla Penisola; senza notevoli variazioni sulle isole.* Venti: *moderati sul versante tirrenico, deboli sul versante adriatico.* Mari: *Mar Ligure, Mar di Sardegna, Tirreno e Canale di Sicilia molto mossi o agitati; Jonio mosso, Adriatico poco mosso.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	3,5	6,1	Pescara	—1	5
Bologna	1	6	Pisa	6	8
Bolzano	—2	12	Roma	11	12
Genova	2	7	Alghero	10	15
Milano	2	8	Bari	4	9
Trieste	2	8	Cagliari	10	15
Venezia	1	7	Campob.	—3	5
Verona	2	7	Catania	10	12
Ancona	2	8	Messina	11	12
Firenze	3	8	Napoli	6	12
L'Aquila	[illegible]	7	Palermo	9	15
Perugia	[illegible]	6	Potenza	—3	4
			Reggio C.	10	15

BOLLETTINO delle spiagge e delle località montane — *Rapallo:* temp. 11, cielo coperto, mare calmo; *Alassio:* temper. 11,6, cielo coperto, mare calmo; *Varazze:* temp. 10, cielo coperto, mare poco mosso; *Sanremo:* temp. 12,2, cielo coperto, mare calmo; *Taormina:* temp. 10, cielo coperto; *Capri:* temp. 8,8, cielo coperto.

Cortina d'Ampezzo; neve cm. 80, farinosa, temp. fredda, sereno; *Cervinia:* temp. —6, coperto con nevischio, neve Breuil cm. 170, Plan Maison cm. 190, Plateau Rosa cm. 220.

ULTIME NOTIZIE

Un comunicato ufficiale del Cancelliere

Kroll per ora torna a Mosca ma presto verrà sostituito

Il diplomatico diventerà «consulente» del governo, a Bonn, per gli affari sovietici - Il Ministro degli Esteri Schroeder incontrerà domani Rusk e lunedì lord Home

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 9 marzo.

Un comunicato del Ministero degli Esteri diffuso a tarda sera informa che l'ambasciatore Kroll, «le cui dichiarazioni vennero male interpretate», tornerà alla sede di Mosca, dopo una breve vacanza. Ma si aggiunge che «si ha l'intenzione, nel quadro d'un movimento di cariche, di richiamare poi Kroll al Ministero degli Esteri, dove resterà a disposizione del governo come consulente per le questioni sovietiche». Dunque Adenauer avrebbe riconosciuto l'opportunità di richiamare l'incomodo personaggio, cedendo anche alle pressioni degli alleati. E' significativo che la decisione sul caso Kroll sia stata presa alla vigilia della conferenza di Ginevra. Con questo suo gesto Adenauer ha forse voluto conciliarsi la fiducia degli alleati, soprattutto degli americani, irritati dalle iniziative del diplomatico.

Anche l'intervista che Adenauer ha concesso a *Le Monde* per escludere la possibilità di un accordo diretto fra Bonn e Mosca può venire ascritta a questo proposito.

Konrad Adenauer ha mandato il suo ministro degli esteri a Ginevra per impedire che il colloquio sul disarmo «degeneri» in un'intesa fra i grandi a spese della Germania. Per convinzione unanime il dialogo fra russi e occidentali parte da premesse difficili; e l'intervento di Bonn — non richiesto dagli alleati — contribuisce di certo ad ostacolarlo. Se poi si aggiunge l'assenza della Francia dagli incontri di Ginevra (che dicono incoraggiata dallo stesso Adenauer) i presagi si fanno ancor più oscuri. Nè a risollevare gli animi nelle loro aspirazioni di pace serviranno i moniti partiti quest'oggi dalle colonne della *Pravda* contro le illusioni degli occidentali «impegnati nel chiedere sempre nuovi piani per Berlino, che rappresentano il colmo della stoltezza».

Il punto di partenza della conferenza dei ministri degli esteri è il disarmo; ma Kennedy ha lasciato intendere anche nelle sue dichiarazioni di ieri che il discorso passerà alla Germania e a Berlino. Queste previsioni hanno confermato Adenauer nel sospetto che i russi insisteranno nel vecchio tentativo di stabilire una stretta correlazione fra disarmo e problema tedesco. La paura di Adenauer è appunto che gli alleati, pur di assicurarsi la tranquillità a Berlino, facciano concessioni a Mosca sul disarmo nell'Europa. Ecco perchè stasera una nota ufficiosa della Cancelleria diffusa dalla agenzia tedesca D.P.A. teneva a precisare le «condizioni» di Adenauer per gli incontri di Ginevra: o i colloqui restano circoscritti a Berlino, diceva la nota, oppure essi vanno estesi sulla più larga scala possibile. Niente disarmo quindi senza discussione sull'unità della Germania.

Dopo il fallito tentativo di far venire Rusk a Bonn, Adenauer si è ora risolto ad inviare a Ginevra il Ministro degli Esteri Gerhard Schroeder. Domenica prossima Schroeder incontrerà Rusk a Losanna e lunedì vedrà Lord Home. A nome di Adenauer il ministro tedesco porrà le «condizioni» della Germania per l'imminente conferenza. **m. c.**

Un aereo militare americano precipita in Francia: 15 morti

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 9 marzo.

Un quadrimotore militare americano Lockheed C-130 Hercule da trasporto, di base a Evreux-Fauville, è precipitato ieri sera per cause non ancora accertate nei boschi intorno alla città di Alençon. Tutti i quindici uomini a bordo (cinque ufficiali, otto avieri e due istruttori paracadutisti) sono morti.

L'apparecchio era partito alle 15,30 dalla sua base insieme ad altri cinque per un'esercitazione di lancio dei paracadutisti. Dopo che questi erano saltati, gli aerei si dovevano raggruppare nel cielo di Alençon alle 17,30 e tornare insieme alla base. Cinque soltanto furono esatti all'appuntamento e scesero poi normalmente sul terreno di Evreux alle ore 18. Invano la torre di controllo tentò allora di entrare in contatto col sesto apparecchio e l'allarme venne dato. Il quadrimotore aveva un'autonomia di volo fino alle 20,35, la sua ultima emissione radio era stata ricevuta alle 18,29, ma non aveva detto che l'apparecchio si trovasse in difficoltà, e nessuno degli altri aerei se ne era accorto.

Soltanto stamane alle 11 una guardia forestale ha scorto per caso nei boschi di Ecouves l'apparecchio carbonizzato che decine di elicotteri e altri velivoli cercavano da molte ore. La guardia andava subito ad informare la gendarmeria di Saint Nicolas des Bois e alle 12,30 un elicottero sorvolava i resti dell'aereo, mentre decine di automezzi si dirigevano verso il punto indicato, ostacolati tuttavia dalle strade gelate e dalla neve che ricopriva i viottoli. Nove cadaveri erano nella carlinga e sei erano sparsi, a pezzi, in un raggio di 400 metri. **l. m.**

La «croce» a Sophia Loren



Ieri nel Municipio di Parigi, è stata consegnata a Sophia Loren, la croce dell'«American Legion». L'aiutante di campo della «Legione», con il tradizionale copricapo, appunta la decorazione sul bavero del vestito dell'attrice (Telefoto)

L'U.2 fu abbattuto da un razzo a 20 mila metri d'altezza

I retroscena del volo di Powers rivelati da un giornalista americano

I radar Usa in Europa seguirono i movimenti dell'aereo finché scomparve all'improvviso - Affannose riunioni dell'allora Segretario di Stato con i capi dei servizi segreti - Si pensava che il pilota fosse morto - Perché Eisenhower si dichiarò responsabile: nulla doveva avvenire a sua insaputa

(Nostro servizio particolare)
New York, 9 marzo.

Il noto columnist Joseph Alsop si dice oggi in grado di rivelare alcuni dei retroscena del famoso incidente dell'«U-2» pilotato da Gary Powers che, abbattuto nei cieli sovietici, provocò il naufragio della conferenza al vertice del maggio 1960.

La mattina del primo maggio 1960 i servizi radar delle basi americane in Europa, che a motivo della grande altezza del volo potevano seguire l'«U-2» senza l'interferenza causata dalla curva terrestre, persero a un tratto il contatto con l'apparecchio e notificarono immediatamente alle autorità un presunto incidente. Era quello il momento in cui Gary Powers vedeva un «bagliore arancione» e il suo apparecchio cominciava a precipitare.

Le autorità di Washington, dunque, seppero dell'incidente diversi giorni prima che, il 6 maggio, Mosca ne facesse menzione. Esse — scrive Alsop — ebbero tutto il tempo necessario per concordare una spiegazione plausibile del volo di Powers. L'allora segretario di Stato Christian Herter e i dirigenti del controspionaggio (C.I.A.) tennero a questo scopo numerose riunioni, in cui il comportamento da tenere fu deciso sulla base di due premesse: 1) che con quasi assoluta certezza il pilota Powers non era sopravvissuto e non avrebbe perciò potuto rivelare lo scopo della sua missione; 2) che l'Unione Sovietica non avrebbe mai ammesso, per ragioni di prestigio, che un aereo americano era potuto penetrare fin nel cuore del suo territorio, al disopra di Sverdlovsk. Fu sulla base di queste due considerazioni che venne deciso di controbattere l'inevitabile e imminente protesta sovietica con la versione secondo cui «un aereo da ricognizione meteorologica» aveva «per errore» oltrepassato i confini dell'Urss.

Non appena, il 6 maggio, l'Urss denunciò l'abbattimento di un aereo americano sul suo territorio fu pubblicata questa prima versione americana. Ma i particolari forniti successivamente dalle fonti ufficiali sovietiche mostrarono che ambedue le considerazioni che avevano motivato la spiegazione americana erano infondate e rendevano insostenibile la spiegazione stessa. Herter, di ritorno a Washington il 7 maggio da una riunione della Nato ad Ankara, e in assenza del presidente Eisenhower che si trovava a Gettysburg per giocare a golf, fu costretto a prendere da solo e in grande urgenza la pesante decisione di ammettere i reali motivi del volo dell'«U-2». Ma per ridurre le ripercussioni dell'incidente pensò di aggiungere che il volo era stato effettuato all'insaputa del presidente Eisenhower e senza la sua autorizzazione.

Alsop afferma a questo punto che i motivi per cui anche questa seconda versione dovette essere annullata e sostituita con un esplicito riconoscimento della responsabilità di Eisenhower consisterono esclusivamente nella riluttanza del Presidente ad ammettere che a sua insaputa si svolgessero importanti affari di governo. Proprio in quei giorni infatti l'attività del Presidente, che spesso si recava a riposare e giocare al golf, veniva sottoposta ad attacchi della stampa che gli rimproveravano il lento disbrigo del lavoro «di routine». **a. p.**

Paralitica in carcere muore la vigilia della liberazione

Fu condannata a 2 mesi per aver asportato un materasso

Cremona, 9 marzo.

(g. s.) Una donna paralitica è morta in carcere alla vigilia d'essere dimessa a pena espiata. Il pietoso caso è avvenuto la scorsa notte nel carcere di via Jacini, dove due mesi fa era stata condotta la sessantaduenne Maria Elsa Capponi, condannata dalla pretura di Milano a 60 giorni di reclusione per il furto di un materasso. La poveretta, da tempo afflitta da paralisi, era stata portata in carcere immobilizzata su una sedia.

La notte scorsa, proprio alla fine del periodo detentivo, la Capponi è morta improvvisamente per emorragia cerebrale. Quando è giunto il medico non vi era più nulla da fare. Oggi la poveretta avrebbe dovuto tornare a casa e invece vi è stata portata nella bara.

In una causa civile a Milano

Condannato l'ex-notaio di «Lascia o raddoppia?»

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 9 marzo.

(g. m.) Nicolò Livreri, l'ex notaio di «Lascia o raddoppia», è stato condannato dal Tribunale civile a risarcire gli eredi di un defunto per aver autenticato un atto senza accertare le generalità di chi glielo aveva richiesto.

I fatti risalgono al giugno 1956 quando al professionista si presentò Osvaldo Ferreri, figlio di Giovanni Ferreri, il quale spacciandosi per il padre, chiese ed ottenne l'autenticazione di un mandato che gli permetteva di vendere 700 azioni di una grande società mineraria riscuotendo per proprio conto il relativo importo.

Quando Giovanni Ferreri venne a conoscenza del fatto citò in giudizio il figlio ed il notaio. La causa si è trascinata per circa sei anni. Nel frattempo il danneggiato decedeva ma al suo posto si inserivano gli eredi e soltanto in questi giorni si è conclusa con la condanna del professionista.

Il Tribunale ha stabilito che il notaio dovrà versare agli eredi Ferreri le 700 azioni della società mineraria secondo il listino attuale oltre gli interessi maturati. Osvaldo Ferreri, nel frattempo, è già stato condannato a otto mesi per sostituzione di persona e al risarcimento dei danni al notaio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Una bomba dell'Oas uccide un soldato in una caserma di Algeri

I militari volevano fare una spedizione punitiva contro gli «ultras»: trattenuti a stento dagli ufficiali - Aereo francese abbattuto dagli algerini al confine con la Tunisia

(Nostro servizio particolare)
Algeri, 9 marzo.

L'esplosione di una bomba al plastico nella caserma del 9° Reggimento Zuavi poco prima dell'arrivo del ministro delle Forze armate Pierre Mesmer, ha provocato la morte di un soldato e il ferimento di altri due. L'attentato ha causato — per la prima volta dallo scoppio della guerra algerina — una violenta dimostrazione dei militari contro i coloni europei.

Dopo aver prestato soccorso ai compagni feriti e composta la salma dell'ucciso, gli zuavi si raccoglievano nel cortile della caserma inscenando una violenta manifestazione di protesta contro «i piedi neri» (così chiamano i soldati i coloni bianchi in Algeria). Alcuni fra i più accesi — si trattava di amici del caduto — venivano fermati dai loro compagni mentre con le armi in pugno stavano per uscire dalla caserma per «vendicare» il morto.

L'energico intervento degli ufficiali e del comandante del reggimento contribuiva a riportare la calma fra i militari. Per evitare rappresaglie, il comandante ordinava l'immediata sospensione dal lavoro degli impiegati civili addetti alla caserma. Non si esclude infatti che l'ordigno, celato nei pressi delle latrine, possa essere stato deposto da uno di tali impiegati militante nell'Oas.

Le operazioni militari in corso da tre giorni lungo la frontiera fra l'Algeria e la Tunisia sono proseguite anche nella giornata di oggi seppure con diminuita intensità. Le opposte artiglierie hanno battuto gli obiettivi militari. Il limitato numero di morti e feriti è spiegabile con il fatto che, più di un attacco di manovra, si è trattato di un'azione di fuoco.

A ristabilire le sorti dello scontro ha contribuito il massiccio impiego di aerei che i francesi hanno lanciato contro le posizioni avversarie più esposte. Gli apparecchi francesi hanno dovuto manovrare con difficoltà a causa del fitto sbarramento contraereo. Raggiunto da una granata, uno «Skyraider» (di fabbricazione americana) è andato a schiantarsi al di là della linea «Morice» poco dopo che il suo pilota si era gettato con il paracadute. Sino a questo momento non si sa se il pilota sia stato catturato dall'Fln. **a. p.**

Redattore della tv denuncia d'essere stato rapito dall'Oas

Roma, 9 marzo.

In una denuncia, presentata all'Ufficio politico della Questura, il redattore della Rai-tv Andrea Pittiruti ha riferito di essere stato avvicinato due giorni fa, nei pressi di via Teulada, da uno sconosciuto che intendeva avere con lui un «colloquio chiarificatore».

Il fatto è accaduto allorchè il Pittiruti si accingeva verso le 22 a salire a bordo della propria autovettura parcheggiata nei pressi degli studi televisivi. Egli si sentiva apostrofare da un individuo seduto sul sedile posteriore della macchina.

Lo sconosciuto, che si esprimeva con accento straniero, dopo aver invitato il redattore della Tv a non destare allarme fra i passanti e prendere tranquillamente posto alla guida, gli chiedeva se era lui il giornalista Sergio Zavoli.

Pittiruti, naturalmente precisava la propria identità, e mostrava i propri documenti di riconoscimento. A questo punto il misterioso individuo chiariva che intendeva incontrarsi con Zavoli per invitarlo a non insistere, nei suoi resoconti giornalistici, sulle «presunte atrocità dell'OAS».

E prima di allontanarsi, dopo aver chiesto scusa al Pittiruti, dichiarava comunque che, anche se si fosse imbattuto in Sergio Zavoli, si sarebbe limitato con lui ad avere uno «scambio di vedute sulla situazione in Algeria». **a. p.**

ULTIME DI CRONACA

Arrestato il fratello dell'operaio che fu ferito con sette coltellate

I carabinieri della barriera di Orbassano hanno tramutato in arresto il fermo di Giuseppe Antonio Costa, l'operaio calabrese di 39 anni sorpreso l'altra sera in via Tripoli accanto al fratello Salvatore, di 34 anni, ferito da sette coltellate.

Era giunto con il treno del sole, a Porta Nuova, l'altra mattina. Ogni anno, a primavera, va in Svizzera per lavorare come manovale, dopo aver trascorso l'inverno al suo paese, Fabrizia, in provincia di Catanzaro. E ogni anno si ferma un giorno o due a Torino per incontrare il fratello Salvatore, che abita a Beinasco con la moglie e due figlie e lavora presso un'impresa edile insieme con altri compaesani. Anche questa volta Salvatore è sceso con il fratello su una bicicletta sgangherata, da Beinasco a Torino.

In un'osteria di corso Buenos Aires i due fratelli sono attesi dagli altri muratori di Fabrizia. Giuseppe porta le ultime notizie dal paese, si brinda. A turno, ciascuno offre da bere. Sono una decina. Ma il festeggiato ha il vino cattivo.

Un'allusione scherzosa lo fa scattare in piedi, pallido d'ira. Si avventa su chi ha lanciato la frase: una lama gli luccica in pugno. Sta per colpire, quando un altro commensale lo abbranca, lo fa cadere, ferendosi leggermente a una mano. L'episodio raggela la riunione. Uno dopo l'altro, gli invitati lasciano l'osteria. Restano i due fratelli, con due amici. In strada, Salvatore riprende la sua bicicletta, ma Giuseppe protesta. Vuole tornare a Beinasco in taxi, lo impone con un'ostinazione truce, da ubriaco. Anche gli ultimi due amici se ne vanno e i due fratelli rimangono soli, all'angolo di via Tripoli con corso Buenos Aires.

Pochi minuti dopo, il tranviere Domenico Di Biase gira l'angolo e vede Salvatore a terra e Giuseppe che lo lascia e gli chiede perdono. Salvatore ha le braccia trafitte quattro volte, ha parato i colpi combattendo con le mani contro la lama. E anche Giuseppe reca tracce di lotta: le gote graffiate, le labbra tumefatte.

Al maresciallo Primi il fermato confessa: «Forse sono stato io, ma non ricordo, ero ubriaco». E' denunciato in stato d'arresto. Suo fratello è tuttora molto grave.

«La svolta a sinistra»: è il tema della conferenza che padre Goria terrà domani alle 10,15 nella Chiesa dei Ss. Martiri.

Stato Civile di Torino

8 marzo 1962

NATI — Pogliano Mario; Condarcuri Massimo; Geraci Nadia; Mulassano Daniela; De Bartolo Raffaella; Monti Pier Guido; Scampolini Donatella; Rizzo Patrizia; Lai Roberto; Prieco Domenico; Naccarti Gianfranco; Baroni Monica; Sacco Maria; Gianotti Euro; Mori Lanfranco; Bellangero Marina; Bellangero Mirella; Traversa Livio; Panieri Alessandra; Truffa Raffaella; Rivella Rosanna; La Delfa Campisce Gaetano; Boschetti Mario; Jelenorich Emanuela; Guarino Enza; Ferrella Antonella; Malasara Sara; Bertat Grazia; Cinque Gabriella; Galla Elda; Carnazza Davide; Scevasi Mario; Procaccini Luana; Cellura Carmine; Bausani Nadia; Martignone Vercingetorice; Ballatore Patrizia; Acella Daniela; Rossi Tiziana; Zacco Roberto; Giacon Piergiorgio; Calcefoi Ornella; Parzo Silvio.

MORTI — Mighelio Isabella v. Brussasco, anni 73, nata a Revrancore, abitante in v. Albenga 3; Benasso Enrichetta v. Bonasso, a. 72, Cortazzone, v. Monfalcone 173; Capellaro Natalina in Elia, a. 70, Torino, c. Chieti 10; Cabria Maria v. Scarrone, a. 94, Quargnento, v. Saluzzo 46; Ferrucci Maria v. Muscio, a. 80, Cassinuovo, v. [illegible] 13; Mura Giovanni, a. 73, Sassari, idraulico, c. Cantalupo 28; Siena Lucia in Costantino, a. 54, Lavello, via E. Bruzo 30; Baffo Francesca, v. De Martini, a. 81, Torino, v. Levanna 20; Del Carmine Filomena in Lunigro, a. 57, Barletta, via Brindisi 14; Granieri Virginia in Antonucci, a. 76, Taranto, c. Monginevro 27; Saggia Antonio, a. 81, Pianezza, v. Oropa 47; Merello Carlo, a. 68, Torino, c. Unione Sovietica 194; Baffi Giovanni, a. 75, Calvenzano, c. Traiano 2; Derba Nina in Sisteli, a. 82, Castel S. Giovanni, v. Lauro Rossi 35; Prono Giovanni, a. 86, Montanaro, v. Vitt. Amedeo 15; Ardissone Domenica v. Testore, a. 82, Borgo Vercelli, c. Matteotti 2; Maina Pietro, a. 80, Poirino, c. Racconigi 136; Borghesi Thierve, a. 61, Casale Marittima, v. Lauro Rossi 31; Fattorini Umberto, a. 85, Pisa, c. Antonelli 131.

Deceduti in ospedali — De Vito Mario, a. 83, Foggia; Chiarle Giuseppina in Giunipero, a. 77, Murisengo; Caloseo Giovanni, a. 74, Sommariva Bosco; Aprà Giacinta in Oberti, a. 60, Torino; Marchisio Maria in Messina, a. 73, Torino; Woena Elena, a. 51, Torino; Sprasdio Tommaso, a. 36, Torino, meccanico; Ardissone Giuseppe, a. 47, Crescentino, agricoltore; Marro Ida v. Moja, a. 85, Pinerolo; Lacidogna Vincenzo, giorni 9, Torino; Capellaio Settimino, a. 68, S. Bellino, manovale; Ferraboschi Anita, a. 77, Reggio Emilia; Saccotelli Michele, a. 61, Minervino Murge; Similigliano Vencronda v. D'Angelo, a. 68, Mozzagrogna; Borelio Carlo, a. 65, Torino.

Morti 34 - Nati 43 - Matrimoni 18

Sulla soglia della veneranda età di 99 anni è serenamente spirato l'
AVV. GR. UFF.
Conte Luigi Cibrario
Patrizio di Pisa e S. Marino
Con profondo dolore ne danno l'annunzio: la figlia Rosetta col marito generale Paolo Michaletti e figlio dott. Paolo Botta colla moglie Franca e bimbi; il figlio ing. Giulio; il nipote dott. Luigi Cibrario colla moglie Germana e bimbi; la nuora Paola Malinverni; il fratello prof. dott. Alberto e figli; la sorella Maria in Bianchi e figli; le cognate Cristina Botto ved. Cibrario e Maria Badino in Bellocchio. I funerali avranno luogo domenica 11 c. m. alle ore 10,30 partendo da corso Vinzaglio 15. La cara Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Torino. Preghiere e non fiori. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 marzo 1962.

I nipoti Luigi e Giuliana Cibrario, Maria e Silvio Cingolani, Nella e Arturo Della Casa, Elisa e Antonio Crocchi, Vittoria e Carlo Camachino con la mamma Cristina ricordano affettuosamente il caro zio
Luigi
— Torino, 9 marzo 1962.

Mario e Maria Bonade partecipano affettuosamente al dolore delle famiglie Cibrario Michaletti.

Il Consiglio Direttivo, il Segretario ed il Personale del Circolo Ricreativo Canoro si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del Presidente
AVV. GR. UFF.
Conte Luigi Cibrario
— Torino, 9 marzo 1962.

La Presidenza Generale del Club Alpino Italiano si associa al dolore della famiglia per la perdita del
Conte Avv. Luigi Cibrario
Socio onorario del Club Alpino Italiano delle cui tradizioni fu valido assertore con la parola e con l'esempio.
— Milano, 9 marzo 1962.

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci tutti della Sezione di Torino del Club Alpino Italiano prendono parte con profondo rimpianto al dolore della Famiglia per la scomparsa del
Conte Avv. Luigi Cibrario
Presidente Onorario della Sezione e decano del CAI.
— Torino, 9 marzo 1962.

La Sez. Uget del Club Alpino Italiano si associa al lutto della famiglia e della Sezione di Torino, inchinandosi reverente dinnanzi alla luminosa figura del Grande Alpinista Scomparso.

La Sottosezione femminile UGET del CAI - Torino profondamente addolorata piange la scomparsa di Colui che ne battezzò la nascita nel 1918
Avv. Conte Luigi Cibrario
— Torino, 9 marzo 1962.

Gian Federico e Helly Michaletti si uniscono, profondamente addolorati, alla zia Rosetta, per la scomparsa del padre
Conte Luigi Cibrario
— Torino, 10 marzo 1962.

Maria Michaletti Sen. Adelaide si associa al dolore della famiglia Cibrario.

Onorato e Maria Luisa Gorbesio partecipano con sincero cordoglio al lutto della Contessa Rosetta e di S. E. il generale Paolo Michaletti.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione generale della Cassa di Risparmio di Torino prendono parte con profondo dolore alla scomparsa del
CONTE GR. UFF. AVV.
Luigi Cibrario
per lunghi anni stimato Consigliere dell'Istituto.
— Torino, 9 marzo 1962.

Il Presidente ed i Consiglieri d'Amministrazione, la Direzione Amministrativa, il Corpo Sanitario, le Impiegate, le Suore, il Personale tutto dell'Istituto Chirurgico Ortopedico Maria Adelaide prendono vivissima parte al cordoglio della Famiglia per la scomparsa del
Conte Avv. Luigi Cibrario
apprezzatissimo Consigliere già Presidente dell'Opera per oltre 25 anni.
— Torino, 10 marzo 1962.

La Società Reale Mutua di Assicurazioni partecipa con profondo dolore la scomparsa del
CONTE GR. UFF. AVV.
Luigi Cibrario
da molti anni suo Consigliere di Amministrazione.
— Torino, 9 marzo 1962.

Il Presidente, gli Amministratori, i Sindaci, i Dirigenti, i Dipendenti e gli Agenti della Società, profondamente commossi, ricordano le rare doti di mente e di cuore dello Scomparso.

Addolorati per la perdita del
CONTE GR. UFF. AVV.
Luigi Cibrario
partecipano sentitamente al lutto:
Gustavo Colonnetti
Emilio Bachi
Vittoria Gauli di Selve
Carlo Brignone
Lucio Caldarazzo
Mario Cappa
Enrico Carrara
Domenico Chiaramello
Giorgio Consiglieri
Tommaso Caliarelli Scotti
Arnaldo Cianolli
Guglielmo Morarca di Mariondo
Pier Filippo Mollano
Alberto Morelore
Gustavo Prati
Edmondo Raggiani
Luigi Ricasoli Firidolfi
Pier Carlo Romagnoli
Maria Enrica Viora.
— Torino, 9 marzo 1962.

Giampiero e Fiorella Pinot, Cesare e Carla Zanetti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Conte Avv. Luigi Cibrario
— Torino, 9 marzo 1962.

L'Amministrazione Comunale e la Popolazione di Usseglio partecipano con profonda commozione la scomparsa del
CONTE GR. UFF. AVV.
Luigi Cibrario
loro amato concittadino e per lunghi anni benemerito amministratore civico.
— Usseglio, 9 marzo 1962.

Con profonda commozione partecipano al dolore della famiglia per la morte del
CONTE GR. UFF. AVV.
Luigi Cibrario
gli amici di Usseglio: Pietro Giacometti, famiglia Pietro Cibrario Fra, famiglia Giuseppe Tachin Cibrario, famiglia Roberto Cibrario Minola, famiglie dott. Ciccolo e Giovanni Baietto, Guido Ferro Famil, famiglia Giacomo Re Fiorentin, famiglia Severino Retaura, Martino Selvosatti, famiglia Giovanni e Angiolina Tapparo, famiglia Bartolomeo Selvosatti, famiglia Valentino Zuffi, Luigi Cibrario Fra, famiglia Anna Maria Negro, Rinaldo Perino.
— Usseglio, 9 marzo 1962.

Munito dei conforti religiosi, oggi è improvvisamente mancato ai suoi cari il
Prof. Luigi Serra
Con immenso dolore ne danno l'annuncio la moglie Ambrogina Saccoraghi, la figlia Marisa, la sorella Maria col marito Ercole Lusana e figlio Giovanni; il suocero Francesco Saccoraghi, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Chivasso domenica 11 alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Po 6.
— Chivasso, 9 marzo 1962.

E' mancata
Francesca Bettas-Bogalin ved. Campoli
Desolati l'annunciano nipoti, parenti tutti. Funerali 11 corr. ore 8,30 da corso Unione Sovietica 220. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 marzo 1962.

S. Eccellenza Reverendissima Mons. Stefano Tinivella Vescovo ausiliare nell'ottavo anniversario del sereno transito della
SERVA DI DIO
Flora Manfrinati
celebrerà la S. Messa nella Cappella di via S. Francesco da Paola 42, Torino, domenica 11 marzo ore 8,30.
— Torino, 10 marzo 1962.

La famiglia del
COLONNELLO
Renzo Giuliano
ringrazia commossa le autorità militari, i cari amici e tutte le persone buone che con fraterna comprensione hanno partecipato al loro dolore.
Roma, via Flaminia 333.
— 10 marzo 1962.

La mattina del 9 marzo moriva coi conforti religiosi
Pietro Toesca
Professore emerito dell'Università di Roma
Lo annunciano con profondo dolore la moglie Elena Berti, la figlia Ilaria con il marito Carlo Bertelli, i nipoti e i cognati Toesca, Giligenti, Celli e Berti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dall'abitazione in via Sant'Alberto Magno n. 5 per la chiesa di Santa Prisca.
— Roma, 10 marzo 1962.

Il Presidente ed i Consiglieri dell'Amministrazione Provinciale di Cuneo partecipano sentitamente al dolore della famiglia per la scomparsa del Consigliere provinciale
Mario Cilio
di cui ricordano l'opera a favore dell'Ente e le doti di solerte amministratore.
— Cuneo, 9 marzo 1962.

E' mancata ai suoi cari
Giulietta Fantoni nata Audagna
anni 61
Ne danno il triste annuncio: il marito, figli e figlie con rispettive famiglie, fratello, cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali domenica 11 ore 10,30 da via Sanlega, Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 marzo 1962.

E' cristianamente mancato ai suoi cari
Secondo Paletto
Panettiere
Addolorati lo annunciano: moglie, figlio, nuora, fratello, sorella, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 10 corr. ore 16 da Ospedale Molinette, via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 marzo 1962.

Cristianamente è mancato
Michele Bracotto
Ex Brigadiere Imposte Consumo
Addoloratissimi lo annunziano il figlio Alfredo colla moglie Gina Ortegna e la nipote Mariliena, parenti tutti. Funerali sabato 10 corr. ore 14,30, via Valentino Carrera 131. La presente per ringraziamento.
— Torino, 8 marzo 1962.

10-3-1951 10-3-1962
Rosina Baderna nata Aruga
Vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 10 marzo 1962.

10-3-1943 Nikolajewka (Russia)
S. Ten. Valerio Vercellino
I suoi cari ne ricordano la memoria con infinita tristezza.
— Torino, 10 marzo 1962.

Munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari, dopo una vita esemplare, tutta dedicata alla famiglia
Paola Gianotti ved. Converso
Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la figlia Michela col marito Antonio Tiragallo e figlio Piero, nipoti, cugini, parenti e gli affezionati Coniugi Mentasti. Un particolare ringraziamento al medico curante Dott. Domenico Marchisio per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 16,15 partendo dalla casa di abitazione in corso Grosseto, 342. Per espressa volontà della cara Estinta, la famiglia non prenderà il lutto.
— Torino, 10 marzo 1962.

I Titolari della Ditta Fratelli Serio di Oneglia prendono parte al cordoglio del loro affezionato collaboratore Rag. Antonio Tiragallo per la morte della Suocera
Paola Gianotti ved. Converso
— Torino, 10 marzo 1962.

Il Grand'Uff. Comm. Silvio Serio con la consorte Lizzie Serio De Bernardi e Figlie, partecipano addolorati al grave lutto che ha colpito il Rag. Antonio Tiragallo e particolarmente la Signora Michela per la morte della Sua adorata Mamma
Paola Gianotti ved. Converso
— Torino, 10 marzo 1962.

Impiegate, Dipendenti ed Agenti della Ditta Fratelli Serio - Filiale di Torino - partecipano al dolore del loro Direttore, Rag. Antonio Tiragallo, per la morte della suocera
Paola Gianotti ved. Converso
— Torino, 10 marzo 1962.

Gli inquilini dello stabile di via Carmagnola n. 4 si associano al dolore dei Coniugi Tiragallo per la morte della loro Mamma
Paola Gianotti ved. Converso
— Torino, 10 marzo 1962.

Si associano al dolore per la perdita della Signora
Paola Gianotti ved. Converso
le famiglie: Marcio, Sinchetto, Rolla Gotta, Pelizzi, Fridrico, Zancarti, Sorelle Romero, Coniugi Cazzaro.
— Torino, 10 marzo 1962.

La Presidenza, il Consiglio Direttivo ed i Soci tutti del Circolo Ligure di Torino prendono viva parte al lutto del loro Consigliere Rag. Antonio Tiragallo per la perdita della Suocera
Paola Gianotti ved. Converso
— Torino, 9 marzo 1962.

Le famiglie Adriano, Raimo, Bianco, Combina, Damiano, Forotta, Cala, Marchiaglio, Perotto, Sciaverano si uniscono al dolore della famiglia Converso Tiragallo per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 10 marzo 1962.

Prende viva parte al dolore degli amici Tiragallo la Famiglia Comparato.

Marianeda e Giuseppe Ferraris Mortarino partecipano al lutto dell'amico Tiragallo.

Paola Fassio unitamente al figlio e famiglia prendono viva parte al grande dolore.

L'8 marzo alle ore 21,30 è salita al Cielo l'anima eletta del
Prof. Avv. Antonio Cicu
Socio Nazionale dell'Accademia dei Lincei Accademico effettivo dell'Accademia delle Scienze di Bologna
Straziati ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Sermanni, i figli dott. Mario con la moglie Liana D'Addario e i figli Arturo, Giovanna e Gabriella, avv. Vittorio con la moglie Anna Maria Cherardi e la figlia Maria e Paola, Grazia con il marito prof. Giuseppe Galligan e i figli Tonino e Maria, il fratello [illegible] dr. Giuseppe Cicu e famiglia, la sorella Rosina e i nipoti Maria e Gavino e i parenti tutti. I funerali avranno luogo nella mattinata di sabato 10 a Bologna.
— Bologna, 9 marzo 1962.

Il Presidente, il Direttore Generale, i Colleghi dirigenti della Società Time si associano al dolore che ha colpito l'avv. Vittorio Cicu, Capo del Personale della Società stessa.

Prendono parte al lutto dell'avv. Vittorio Cicu gli Amici della Società Time.

Si associano al lutto dell'avv. Vittorio Cicu i suoi Collaboratori del Servizio Personale della Time.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Adolfo Cancia
Maresciallo Capo Guardia Finanza
anni 56
Straziati da immenso dolore lo partecipano: la moglie Maria Marchetti con l'amatissimo bimbo Lodovico, le sorelle Anna e Giulia con le rispettive famiglie, i cognati Marchetti, Raggiero, Eliana, nipoti, cugini e l'affezionata Cristina Barola. Non fiori ma opere di bene ai poveri della Parrocchia S. Secondo. I funerali avranno luogo domenica alle ore 9 da via Sacchi 30, indi la salma verrà trasportata a Saluzzo. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 marzo 1962.

I Titolari e il Personale della Ditta Poggio partecipano vivamente al dolore che ha colpito la loro collaboratrice e collega Rag. Maria Gancia Marchetti per la perdita del marito
Adolfo Cancia
— Torino, 9 marzo 1962.

E' mancato all'affetto dei Suoi Cari
Luigi Fochi
Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna Rosetto, la figlia Marisa col marito Giovanni Corniglio e l'adorata Silvia, il fratello, Suocera, Cognati, Cognate, Nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Collegno 10 corrente, alle ore 16, da via Marconi 9.
— Collegno, 9 marzo 1962.

Gli amici Salute prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del Caro
Luigi
— Collegno, 9 marzo 1962.

Corina Baccaro in Toccia
Il giorno 8 ha reso la sua bell'anima a Dio, lasciando nel più desolato dolore il marito Colonnello Salvatore Toccia ed il figlio Franco. La mamma, i fratelli Luigi e Ornella assieme ai parenti tutti ne danno il ferale annuncio. I funerali dall'abitazione di via Giacosa 19 avranno luogo sabato 10 corrente alle ore 16. Si ringraziano gli amici che parteciperanno e ricorderanno la cara scomparsa. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 9 marzo 1962.

Partecipano al dolore le famiglie: Granato, Bechis, Peyronel, Scardellati.

Cristianamente è mancata ai Suoi Cari
Maria Vairo ved. Coppa
anni 62
La figlia Ester col marito Marcellino Morucco, gli amati nipotini Giorgio, Alessandro; il figlio Edoardo; il fratello Piero e famiglia; le famiglie Morucco, Griglio, Raineri vedova Morucco, Bosco, sorelle Ficcaro, Demagistri, Franco, Airoldi, Coppa, Missino, Vairo, ne danno il doloroso annuncio. Funerali oggi ore 16,15, via Romani 4. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 marzo 1962.

Lidia, Augusta Cerrarino e mamma costernate si uniscono al dolore del signor Arrigo per la perdita della carissima
Domenica Arrigucci nata Poncino
I funerali sabato ore 14.30 Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 8 marzo 1962.

La famiglia, la sorella Sina ed i parenti tutti partecipano con profondo dolore la perdita dell'
Ing. Dr. Fausto Faggi
I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 a Castrezzato (Brescia).
— Livorno, 10 marzo 1962.

GEOM.
Battista Firmino Varzino
Nel secondo anniversario la famiglia lo ricorda con infinito rimpianto.
— Torino, 10 marzo 1962.

Le famiglie Sisto Viola, ringraziano quanti con presenza, fiori, scritti hanno voluto partecipare al loro nuovo lutto per la scomparsa della compianta
Caterina Olivero ved. Viola
— Torino, 9 marzo 1962.

E' mancata, lontana dalla sua Fiume, munita dei conforti religiosi e circondata dall'affetto dei suoi cari, la
N. D.
Nataly Lasinio di Castelvero n. Bellulovich
La piangono: i figli Piero con il marito Dr. Emilio Molari e figli Vesilaro e Loredana; Vieri con la moglie Emma Zilliken e i figli Theo, Serenella, Cristiana e Gianni; le sorelle (assenti) Noemi e Valeria, l'affezionata Silvana Livarno e i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 10 corr. alle ore 16,15 partendo da corso Mediterraneo 106. La presente serva da partecipazione diretta.
— Torino, 9 marzo 1962.

Partecipano al grave lutto gli amici:
Ada Ugo Amaleotti
Lia Alberto Bianco
Tina Eugenio Bona
Luisa Ferdinando Codotti
Anna Felice Facelle
Ada Angelo Filippello
Gina Carlo Fossati
Carmen Tito Lasrola
Carla Carlo Magnaghi
Piera Federico Marchesini
Gis Martra
Luisa Umberto Morbelli
Marisa Gianni Mazzrati
Famiglia Pasini
Maria Dario Pilato
Lidia Emilio Parrone
Laria Piero Richelmi
Famiglia Riccardi
Maria Rosenkrax
Lora Rinaldo Sada
Alma Ferruccio Sada
Maria Ernesto Scalambro
Maddalena Beppe Scalambro
Maria Luigi Sicher
Lidia Giovanni Traversa
Adriana Pino Vercoulin.

Le famiglie Zilliken e Borgiovanni partecipano vivamente al dolore che ha colpito le famiglie Lasinio - Molari per la perdita della loro cara madre nobildonna
Nataly Lasinio di Castelvero
— Torino, 9 marzo 1962.

La S.P.A.M. - Società per Azioni Melzger prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia del proprio procuratore comm. dott. Emilio Molari per la scomparsa della signora
Nataly Lasinio di Castelvero nata Bellulovich
— Torino, 10 marzo 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
Dott. Arturo Zanelli
Medico radiologo
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Carolina Godino, il figlio Gian Carlo, la sorella con il figlio. I funerali avranno luogo domenica 11 corrente alle ore 15 partendo dal Policlinico cuneese, corso Dante 17.
— Cuneo, 9 marzo 1962.

L'Amministrazione, i Sanitari, le Suore ed il Personale del Policlinico cuneese partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del
Dott. Arturo Zanelli
da lunghi anni apprezzato radiologo della Casa di cura.
— Cuneo, 9 marzo 1962.

Partecipano al dolore della famiglia, i colleghi del defunto
Dott. Arturo Zanelli
dott. Alessandro Abrate
prof. Ugo Leandro Barberis
dott. Donato Bassignana
dott. Beppe Bianco
dott. Paolo Bossi
dott. Giovanni Capitolo
dott. Giancarlo Cembrano
dott. Mario Cerati
dott. Vittoriano Chiapperi
dott. Ignazio Conti
dott. Marco Curto
dottoressa Nadia Lemouth
dott. Mario Pellegrino
dott. Adriano Pisano
dott. Vincenzo Pollani
dott. Nino Rabuffo
dott. Renzo Ravelli
prof. Umberto Revelli
dott. Paolo Ricagno
dott. Luciano Rosa
dott. Mario Rossi
dott. Giuseppe Ruffi
dottoressa Solena Schiapparelli
dott. Angelo Spirito
dott. Lalle Storchi
dott. Giuseppe Vendilto
dott. Eraldo Zenta.
— Cuneo, 9 marzo 1962.

Il rag. Giuseppe Sassone e famiglia si unisce al lutto dei familiari per la scomparsa del
Dott. Arturo Zanelli
— Cuneo, 9 marzo 1962.

Il dott. Aldo Bonsa e signora si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del carissimo amico
Dott. Arturo Zanelli
— Cuneo, 9 marzo 1962.

E' mancata ai suoi cari
Giuseppina Ramello ved. Santiano
di anni 24
Lo annunciano: la bimba, mamma, fratelli, sorelle, suoceri, cognati, [illegible], zii, zie, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 10 corrente ore 15 da via Quintino Sella 37, Borgo San Pietro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 9 marzo 1962.

Le famiglie [illegible] e Bertinetti prendono viva parte al dolore per la scomparsa di
Giuseppina Ramello ved. Santiano
— Moncalieri, 9 marzo 1962.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia e al lavoro, munito dei conforti religiosi e della benedizione papale, è mancato all'affetto dei suoi cari
Edoardo Perrino
di anni [illegible]
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Caterina Perrino; i figli: Adelchi con la moglie Annetta Mazzia e figlio Mauro; Edoardo con la moglie Teresa Echenlitz e figli Gianfranco ed Edoardo; Ilde; i fratelli: Leandro (USA) con la moglie Lina Tasca e figli; Maria col marito Mario Revidati e figlia Gianna; le cognate: Elena Gruppo ved. Perrino e figli; Sandrina ved. Aragnetti e famiglia; Maria ved. Richiardi e famiglia; i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 11 alle ore 10,45 partendo dalla propria abitazione in via M. Libertà 47 (Albergo Centrale). Si ringraziano le gentili persone che parteciperanno alla mesta cerimonia.
— [illegible], 9 marzo 1962.

Con i conforti religiosi e con la benedizione del Santo Padre, serenamente si è spenta
Dionisia Belfrond
Ne danno il doloroso annuncio: la sorella Estella con il marito Vittorino Mardaz e figli: Carlo, Aristide con la moglie Enrica Larese, Augusta; i cognati: Carlo Morgari con la moglie Bianca Fardella, Piera Baber con la figlia Rosanna, Adele Prampolini con le figlie: Laura con il marito Renato Negro, Franca con il marito Fabio Turletti, Annetta Cesandre; i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo ad Aosta sabato 10 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'estinta in via Raffaele, 3.
— Aosta, 9 marzo 1962.

E' tornato alla casa del Padre il
COMM. DOTT.
Clemente Castoldi
Chimico farmacista
Ne danno il triste annuncio i figli Luisa con il marito Sandro e i figli Mimetta e Maurizio, Emilio con la moglie Laura e i figli Alberto e Guido, le cognate, i cugini ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno domenica 11 c. m. alle ore 14 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Tripoli n. 2, per la parrocchia del Duomo. La cara Salma proseguirà per Zeme Lomellina per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Alessandria, 10 marzo 1962.

Preside, Professori e Personale della Scuola Media Giacosa prendono viva parte al dolore della Prof.ssa Marianna Moretto per il decesso della zia Sig.na
Rosa Bertoldo
— Torino, 9 marzo 1962.

Da tre anni riposa nella pace del Signore l'anima buona di
Fedele Casavecchia
I suoi cari con immutato dolore lo ricordano. La Santa Messa sarà celebrata il 12 marzo, alle ore 6, nella parrocchia di S. Giovanni Battista, Bra.
— Bra, 10 marzo 1962.

Nel primo anniversario della scomparsa del
GENERALE
Alessandro Albert
lunedì 12 marzo alle ore 11 sarà celebrata la S. Messa nella parrocchia della Madonna degli Angeli.
— Torino, 10 marzo 1962.

ANNUNCI ECONOMICI

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

(Continua dalla pag. 17)

PRIMARIO confettiere pasticciere offresi serie referenze Scrivere: « Pubblicità Stampa 9454 — Torino ».

REFERENZIATA tuttofare praticissima offresi ore pomeridiane paraggi Tunisi Montevideo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9054 — Torino ». A21586

RIMPATRIATO Tunisi aiutatore piallatore volenteroso offresi. Via San Domenico 28. A21565

SALDATORE autogeno offresi qualsiasi ora giornaliere Santa Rita Mirafiori. Telefonare 361-063. A22286

SALDATORE elettrosaldatore, ottime referenze, offresi subito. Telefonare 80-637.

SIGNORA bella presenza, trentenne, libera subito, referenziata, cerca lavoro guardarobiera, altro lavoro decoroso. 45-281. A22651

STENOTIPISTA pratica studio dentistico presenza referenziata cerca occupazione. Telefonare 250-715, dalle 10 alle 12.

TIPOGRAFO I categoria impressore pratico edizioni offresi ore libere serali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1044 — Torino ». A15504

VERNICIATORE finito si offre per carrozzeria. Telefonare 683-656. A20991

VOLENTEROSO 26enne, senza patente, occuperebbesi aiuto ... o fattorino. Scrivere a Ferrero, via Roma 235, Torino. A33535

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A cucitrici macchine ... lingerista, busiste ottima ... lavoro annuo assicurato, assumiamo subito. Eva, Trecate 9. 145

ADDETTE presse cerca stabilimento zona Francia San Paolo. Indicare età, posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4412 — Torino ».

AFFIDIAMO proprio domicilio piacevole ... coloritura stampe. Scrivere: Casa Editrice Belmonde, casella postale 96, Firenze. 29615

AGGIUSTATORE seconda e apprendista meccanico cercansi. Presentarsi Sacchi Tecnigrafi, via Forlì 154. A20096

AGGIUSTATORI, aggiustatori stampisti, giovani, abbisognano borgata Lucento. Telefonare 786-531. A20733

AGGIUSTATORI I categoria per macchine utensili et rettificatori I et II categoria assumonsi possibilmente residenti zona Grugliasco, Rivoli et vicinori. Retribuzione ottima più cottimo in base alle effettive capacità. Presentarsi ... feriali sino alle 18,30 presso stabilimento ..., corso Canonico Allamano 250, Grugliasco.

ALASSIO Hôtel, II categoria, capacità 100 persone, cerca primo cuoco referenziato età 30-50enne. Scrivere: Hôtel Genova, Alassio. A19635

ALBERGO assume personale femminile servizio ristorante stagione aprile ottobre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3173 — Torino ». A20996

ALCUNI chef oppure demi-chef di sala assumerebbe subito Hôtel Gran Baita, Cervinia. 22966

APPRENDISTA ... 15-18enne cercasi. Telefonare 393-453. A21639

APPRENDISTA stiratrice 15-16 anni cerca laboratorio biancheria. Telefonare 290-139 A19746

APPRENDISTE assumonsi lavorazione carta. Telefonare 482-817, via Aquila 24 Bosio. A20998

APPRENDISTE ... operaie cerca stabilimento zona Francia San Paolo. Indicare età, posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4412 — Torino ».

APPRENDISTI aggiustatori e aggiustatori stampisti cercansi. F.lli Rinaldi. Telefono 594-721. A20068

APPRENDISTI decoratori 15-16enni assumonsi subito. Telefonare 651-053.

APPRENDISTI elettricisti cercansi. Presentarsi via Rio de Janeiro 8.

APPRENDISTI elettromeccanici cercansi, Oxolight, ... 47, telefono 351-878.

ASCENSORI, assumesi operaio specializzato per montaggio. Presentarsi dalle 17 alle 19. Codebò, corso Duca degli Abruzzi 66. A17545

ASSUMIAMO ex carabiniere o P.S. per servizio sorveglianza e fattorino patente motocarro. SPIT, via Pinelli 62.

ASSUMIAMO operai aggiustatori pratici lavorazione ..., carpenteria leggera. Telefonare 731-022. A5956

ATTREZZISTA specializzato cercasi da media industria metalmeccanica Torino. Indicare età, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3431 — Torino ».

AUTISTA fattorino 25-40enne, referenziato, assumerebbesi. Tel. 581-650.

AUTISTA PADRONALE, CON ESPERIENZA MINIMA DECENNALE AL SERVIZIO PRIVATO, CERCASI DA AZIENDA INDUSTRIALE. SI RICHIEDE ETA' 40-45 ANNI, ESPERIENZA DI GUIDA MACCHINE VELOCI E REFERENZE INECCEPIBILI. DETTAGLIARE CURRICULUM VITAE E PRETESE A « PUBBLICITA' STAMPA 336 — TORINO ». 180

AUTISTA ... cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7371 — Torino ».

AUTISTA pratico consegne mobili, assume importante mobilificio torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 325 — Torino ». 20685

AUTOCARROZZERIA assume apprendisti verniciatori battilastra. Presentarsi via C. Balbo 19, Torino. A20689

AUTORIMESSA cerca abile garagista e meccanico garagista con referenze. Via Trana 2. A20796

AZIENDA autotrasporti cerca giovane sveglio fattorino per commissioni ... Scrivere: « Pubblicità Stampa 6037 — Torino ». A22812

BARISTA e aiuto barista cercansi, disponibili subito. Telefonare 690-432.

BATTILASTRA ferratori e verniciatori ... qualificati in carrozzeria autobus assumiamo. Presentarsi via Giachino 36. A22090

BISCOTTIERE abilissimo cercasi. Telefonare 273-143. A23507

CAMERIERA CERCASI DA DISTINTA FAMIGLIA SOLO DUE PERSONE CENTRO CITTA' TORINO MENSILE MASSIMO. SERIETA' ASSOLUTA. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI, SCRIVERE « PUBBLICITA' STAMPA 340 — TORINO » 108

CARPENTIERI, lamieristi conoscenza disegno e apprendisti cerca officina via Galli 5, telefono 290-367. A21652

CARROZZERIA Allamano assume verniciatori finizione stuccatori e sappiatori. Pietro Cossa 160. A23173

CARROZZERIA Cornuda assume ... verniciatori, manovali, apprendisti. Via Sapeto 8, telefono 890-864. A21536

CERCANSI abili confezioniste ... sportive ... ed una ... stiratrice. Telefonare 524-687. A20446

CERCANSI abili falegnami serramentisti. Telefonare ore lavoro 241-166.

CERCANSI aggiustatori stampisti, attrezzisti. Telefonare 796-535 A22553

CERCANSI AUTISTI CONOSCENZA CITTA' PER TRASPORTO CARBONI NAFTA SCRIVERE DETTAGLIATAMENTE DATA E LUOGO DI NASCITA, REFERENZE A: « PUBBLICITA' STAMPA 7172 — TORINO ». A10181

CERCANSI due brave ragazze campagna sana ... salute fisse pratiche lavori casa. Telefonare 43-719 ore 13-16.

CERCANSI scrittori pubblicitari per automezzi industriali e apprendisti. Telefonare 280-216. A23079

CERCANSI tappezzieri e apprendisti. Presentarsi via Candelo 10, La Sorgente.

CERCANSI SALDATORI CARPENTIERI PROVETTI. TEL. 366-068.

CERCASI abile tuttofare fissa referenziata, buon stipendio. Tel. 880-744.

CERCASI aggiustatore pratico tornio e un tornitore. Presentarsi FEIT, via Monginevro 236. A23351

CERCASI aiutante apprendista seria donna lavorante sarta pantaloniera. Telefonare 519-010. A20278

CERCASI aiutante pellicciaio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3383 — Torino ».

CERCASI aiutante pettinatrice capace manicure. Telefonare 82-242.

CERCASI apprendista pettinatrice. Via Tonello 5. Telefonare 890-803.

CERCASI commessa bella presenza pratica pasticceria, referenze. Presentarsi piazza S. Carlo 191. A22198

CERCASI fattorino 15-20 anni capace portare Motom. Telefonare 591-231, dopo ore 19. A23479

CERCASI fresatore e aggiustatore stampista I o II. Tel. 782-744 Grugliasco.

CERCASI garzone panettiere 15-17enne volenteroso, zona Lingotto. Tel. 666-750.

CERCASI guardiano notturno per autorimessa zona Borgo ... Telef. 772-300.

CERCASI ragazza 15enne aiutante cucina. Telefonare 547-486. A21659

CERCASI tuttofare e uno pratica età 30-40. Pietro Cossa 25. A23314

CERCASI tuttofare fissa oppure 8-21 Foggi, Susa 25. Telefonare ...

CERCASI tuttofare fissa 15-21 anni per piccola famiglia. Trattamento famigliare. Telefonare ...

CERCASI tuttofare, pettinatrice fissa, trattamento famigliare. Delmondo, via Parini 10. Tel. 40-346. 220

CLINICA assume infermiere e personale di servizio. Telefonare 80-596. A17957

DOMESTICA fissa, referenziata, disposta trasferirsi ... Torinese assume Gillio, via Boucheron 9. 1123

ELETTRAUTO cerca ragazzo quindicenne preferibilmente ... via Vitorbo 140. Telefonare 252-352.

ELETTRICISTA PRATICO ACCIAIERIA CERCASI. DETTAGLIARE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6006 — TORINO ». A22826

ELETTRICISTA-turbinista provetto per centrale termoelettrica assume importante industria. Indirizzare: « Pubblicità Stampa 7058 — Torino ». A19757

FAMIGLIA tre persone adulte cerca domestica ..., referenziata, buon trattamento, buon stipendio. Telefonare 760-097. A21204

FATTORINO con bicicletta cerca sartoria De Brand, via Giannone 1 bis.

GIOVANE elemento conoscenza ... gio penne stilografiche da adibire a lavoro di riparatura, è richiesto da importante industria del ramo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3396 — Torino ».

GIOVANE manovale intelligente da adibire ... carrelli ... cercasi. Telefonare ... A20918

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca capaci operai tornitori, fresatori, ..., alesatori, piallatori, aggiustatori, tracciatori, verniciatori. Scrivere: « Pubbl. Stampa 6045 — Torino ».

IMPORTANTE società edilizia assume alle migliori condizioni ... abilitato media età per ... civili in Torino. Richiedesi capacità, esperienza e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6085 — Torino ».

IMPRESA cerca cuochi per magazzino e cantiere preferibilmente persone campagna. Scrivere: Bernardi via Ossana 12, Torino. A20317



CERCASI aiuto pasticciere fisso, pratica ..., trattamento famigliare. Telefonare 894-800 dalle ore 12 alle 14, dalle 18,30 alle 20. A23569

CERCASI aiuto cuoco ... Trattoria Mirella, ... Ghieri 48. Telefonare 890-097 A2228

CERCASI aiuto ..., ambosessi, inferiori 18 anni Lari, corso Cairoli 32. Presentarsi dalle 8 alle 10 1352

CERCASI autista massimo 35enne, patente D-E. Telefonare 550-106

CERCASI bagnino autorizzato per ... Presentarsi corso Giovanni Agnelli 45 dalle ore 15 alle 17.

CERCASI cameriera tuttofare referenziata fissa oppure giornata. Tel. 582-354 ore pasti. A22801

CERCASI custode palazzina 40-50enne coniugato senza figli abile autista. Referenze. Scrivere « Pubblicità Stampa 7422 — Torino ». A22560

CERCASI esperto salumiere gastronomico ... per conduzione salumeria centrale con alloggio. Società ETA, telefono 22-175 A23573

CERCASI operaia rimagliatrice. Telefonare 760-498 A21686

CERCASI lavorante confezione in fino per lavoro a domicilio. Scrivere « Pubblicità Stampa 7929 — Torino ».

CERCASI parrucchiere 18-25 anni fisso disposto recarsi Pietra Ligure. Fisso ... Scrivere, Gian Carlo, Via Garibaldi, Pietra Ligure. A15440

CERCASI pratica cucina e stiro. Telefonare pasti 526-428, ufficio 552-030.

CERCASI ragazza o donna tuttofare. Telefonare 763-131, mattino fino 13.

CERCASI ... aiuto barista 16-17enne. Telefonare 45-584. A20165

CERCASI ragazzo aiuto ... Telefonare 81-661. A23539

CERCASI ragazzo per commissioni 15-18 anni. Telefonare 758-898. A21418

CERCASI ragazzo, signorina 16-18 anni apprendista barista. Tel. 273-147.

CERCASI ragazzo 14-15enne per laboratorio dentistico. Telefonare 779-990.

CERCASI ragazzo 14-17enne per lavoro laboratorio panificio. Tel. 393-253.

CERCO lavorante ... sarta donna veramente capace, oppure esterna. Telefonare 594-248. A23673

CERCO volenterosa cucitu quarantenne indipendente per sarto. Fossi, S. Secondo 96. A23163

CONFEZIONISTE maglieria cercansi a domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7090 — Torino ». A19936

CONIUGI soli signorili cercano cameriera fidata fissa referenziata media età pratica cucina esclusi lavori pesanti. Telefonare 876-522. A21867

CORRIERE assume subito autista patente E per presse e consegne in città. Paga massima. Telefonare 21-782.

CUOCA o tuttofare referenziata, fissa, cercasi Telefonare 547-265 A22681

DISTINTA famiglia biellese cerca cuoca e domestica trattamento ottimo. Esigonsi referenze controllabili. Scrivere Pubbliman Casella 114 M Biella. 22140

DISTINTA signora referenziatissima cerca pomeriggio dama compagnia o direzione casa. Telefonare 60-807 ore 9-10.

ELETTRICISTI impianti industriali operai et apprendisti, cercasi Impresa Muccione, via Montalenghe 14. Torino.

ELETTRICISTI installatori impianti interni veramente capaci, apprendisti cerca, lavoro continuo ... 81-291. A19912

ELETTRICISTI installatori I-II-III categoria cercansi. Presentarsi via Rio de Janeiro 9.

ELETTRICISTI 16-20 anni pratici impianti civili industriali. Tel. 570-335.

FABBRI specializzati serramenti metallo tubolari e lavorazione lamiera cercano Rapetti, Maria Ausiliatrice 45.

FALEGNAMI e macchinisti, esperienza industriale, ottime condizioni. Presentarsi Barovero, via Bidone, 26

FAMIGLIA tre adulti cerca tuttofare fissa anche 50enne, referenziata Telefonare pasti 23-334 A22971

FAMIGLIA tre adulti cerca tuttofare giornata. Telefonare 581-718

FAMIGLIA tre ... cerca tuttofare referenziata. Telefonare 743-142.

IMBALLATORE giovane piemontese, possibilmente patente Ape, ..., Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3179 — Torino ». A22516

IMPORTANTE carrozzeria ... cerca verniciatori, specializzati et manovali montaggio, apprendisti vari. Retribuzione adeguata. Specificare età, posti occupati, referenze, indirizzando a: « Pubblicità Stampa 9145 — Torino ».

IMPORTANTE concessionaria automobilistica sede Torino ... ottimo collaudatore auto ... capace buona paga. Scrivere dettagliando posti occupati a: « Pubblicità ... 359 — Torino ». 1076

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME OPERAI CHIMICI PREFERIBILMENTE PRATICI PREPARAZIONE COLORI INCHIOSTRI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 5321 — TORINO ». A20114

IMPORTANTE società macchine per ufficio americana assume apprendista per reparto tecnico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7295 — Torino ». A21251

IMPORTANTE STABILIMENTO TORINESE CERCA TRACCIATORI, CALIBRISTI, ATTREZZISTI, AGGIUSTATORI STAMPISTI, ELETTRICISTI, LAMIERISTI, SALDATORI QUALIFICATI ET MANOVALI SPECIALIZZATI. MANOSCRIVERE SPECIFICANDO ETA', LAVORI FATTI, POSTI OCCUPATI ET REFERENZE, INDIRIZZARE A « PUBBLICITA' STAMPA ... — TORINO ».

INDUSTRIA articoli plastica cerca pantografisti ... per ... Torino. Richiedesi ... maglieria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 334 — Torino ». 22140

INDUSTRIA CONFEZIONI PER ... IMPIANTO ASSUME ABILI MACCHINISTE REGGIPETTI/SE-BUSTAIE, MASSIMA RETRIBUZIONE. TEL. 772-735.

LABORATORIO odontotecnico cerca ragazzina Telefonare 332-651

LAMINATOIO CERCA CAPOTRENO O CAPOSQUADRA. DETTAGLIARE A: « PUBBLICITA' STAMPA 9122 — TORINO ». A22655

INDUSTRIA ELETTROMECCANICA ZONA LEUMANN CERCA I STAMPISTA MATERIE PLASTICHE, I FRESATORE PANTOGRAFISTA, I APPRENDISTA STAMPISTA E 6 APPRENDISTE 15-18 ANNI. BUONA RETRIBUZIONE E ASSISTENZA ADEGUATA. TELEFONARE 959-380.

LA Home cerca abilissimo capo reparto verniciatore Presentarsi Strada Campagna 72 655

LABORATORIO chimico cerca operaie possibilmente etichettatrice. Tel. 70-344. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8941 — Torino ». A19904

MAGLIERISTE rettilinee, rimagliatrici piatto, confezioniste a mano, ricamatrici macchina, ... My Baby, Foscolo 23. 168

MAGLIFICIO ... Milano ... tagliatore ... stiratrici vapore. Telefonare ... A22235

MAGLIFICIO cerca direttrice maglierista e apprendista. Pinasca 10. Telefono 774-300. A23088

MAGLIFICIO cerca macchinista 12/100 interne, esterne e abile ... pezzi. Telefonare ...-247 A23080

MANOVALI anche non qualificati, purchè volenterosi e robusta costituzione fisica cerca importante fonderia per lavori generici. Salario adeguato al rendimento. Scrivere: « Pubblicità ... 7600 — Torino ». A23458

MECCANICO cercasi. Presentarsi Fornaci Grasso, Monforte. A21269

MOBILIFICIO cerca abile verniciatore e consegna mobili con patente auto, con referenze. Telefonare 82-949. A20403

MODELLATORI legno cercansi. Gennaro, via Gubbio 65. A23342

MOLATORE ... cerca Cristal-Art. Telefonare ... A22531

MOTORISTA meccanico operaio ed apprendista, ... Monticone, via Montalenghe 14, Torino.

OFFICINA meccanica cerca ... qualificato. Telefonare 731-283.

OFFICINA meccanica cerca operai e apprendisti pratici lavorazione lamiera. Telefonare 393-264.

OFFICINA meccanica cerca ragazzo 15-18 anni. Tel. 82-274. A20689

OFFICINA meccanica cerca ragazzi apprendisti 15-18 anni. Tel. 389-094.

OPERAIE 16-16 anni assume industria chiusure lampo. Presentarsi: Torino, corso Giulio Cesare 16. A21068

OPERATORI ... operatori turni automatici vitaria cercasi anche fuori orario. Paga massima. Telefonare 380-534.

PERSONA sola, casa signorile, cerca ... finita, bella presenza, pratica cucina, massima serietà, referenziata. Telefonare ore pasti 578-470. A21123

PERUGINA negozio via Roma 104, cerca ... signorine bella presenza, capacità, referenze Telefonare 55-453.

PETTINATRICE abilissima piega, ondulazione arte, cerca Neva, Raffaello 21 bis. Telefonare 683-525.

PETTINATRICE manicure massima paga, presentarsi Cristoforo Colombo 44. Telefono 590-614. A21571

PIALLATORE ed aggiustatore II cercasi. Neboletti & tirgioni, via F.lli Macario 5, Cascina Vica. Telefono 55-493

PICCOLA famiglia cerca possibilmente ventenne tuttofare ore 8-18. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5430 — Torino ».

PICCOLA famiglia zona centro cerca pensionata tuttofare fissa. Tel. 553-656.

PULITORE metalli con pulitrice portatile ottime possibilità guadagno lavoro cottimo mensile. Tel. 658-121

RAGAZZA SERVIZIO CERCASI DA DISTINTA FAMIGLIA AMBIENTE SERIETA' ASSOLUTA MENSILE ELEVATO. SCRIVERE ETA' POSTI OCCUPATI « PUBBLICITA' STAMPA 339 — TORINO ». 906

RAGAZZE addette presse trapani cercasi. Via Fréjus 79. A20667

RAGAZZO 15-16enne per bar cercasi. Telefonare 46-239. A22748

REFERENZIATA governo casa amante bambini cercasi. Telefonare ...

RIVESTITORI lamiera alluminio cercansi. Carrozzeria Sibona-Basano, via Eritrea 23 A23076

SALDATORE elettrico e aiuto per lavori carpenteria assumonsi subito. Telefonare 924-235. A23577

SARTE CONFEZIONISTE MAGLIERIA ASSUME STABILIMENTO MAGLIFICIO KETTY. — PRESENTARSI LAGRANGE 20. 55

SARTORIA cerca lavorante fantasia, finita, apprendista. Telefonare 653-785.

SERIA tintoria cerca ... fissa, camicie secco, lavoro ... Telefonare 755-174. A18764

SIGNORA sola cerca donna servizio quarantenne tuttofare. Massimo stipendio. Referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9148 — Torino ». A23344

SIGNORINA ..., presenza, svelta, volenterosa cercasi per studio ... Scrivere: « Pubblicità Stampa 7416 — Torino ». A23542

STABILIMENTO ZONA LEUMANN CERCA ... E SPRUZZO IN ... TELEFONARE 950-222-23-34.

TUTTOFARE ..., referenziata, 25-40enne assume famiglia due persone. Tutte comodità. Telefonare 581-550.

TUTTOFARE mezza giornata cerca piccola famiglia zona corso ... Ottimo trattamento. Telef. 972-026 ore 13-15.

URGE aiutante pettinatrice. Telefonare 22-710. A21271

URGE magliarista lavoro assicurato, via Beaulard 12. Tel. 774-889. A20050

VERNICIATORE per automezzi cercasi mezza giornata. Telefonare ...

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

ACCESSORI elettrotecnici, affermata ditta cerca agenti di vendita per Toscana e Campania. Oxolight, ... 47, Torino. A22062

ACCETTERE! seria rappresentanza generi alimentari lunga pratica. Telefonare 271-456. 22479

AFFERMATA rappresentanza primaria casa scaffalature metalliche cerca subagenti Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2179 — Torino ». A22514

AFFERMATA RAPPRESENTANZA PRIMARIE CASE MACCHINE EDILI, CERCA COLLABORATORI STIPENDIO, PROVVIGIONE, MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7289 — TORINO ». A21165

APERITIVI liquori casa Bisso, produttrice famoso Gran Vermut Parej, ... Tres Sec, assicura brillante carriera. ... e patente. Scuola vendita gratuita. Cerca venditori, rappresentanti, concessionari, per zone libere tutta Italia. Nuova organizzazione. Fisso e provvigione. Scrivere o presentarsi Bas Pubblicità, via Bava 17, Torino.

ASSUMONSI abili venditori, provvisti auto, vastissima gamma prodotti reclamizzati. Possibilità forti guadagni. Preferenza a pratici generi alimentari. Minimo assicurato. Tel. 22-143.

CERCASI produttore introdotto editizia. Telefonare 528-178. A18447

DIPLOMATO commerciante ... cerca rappresentanza anche con deposito zona importante ditta ... spumanti, prodotti dolciari, materie prime. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5442 — Torino ». A15001

DISPONENDO ufficio e magazzini automezzi assumerei seria rappresentanza. Scrivere: Casella postale 25 Torino

FABBRICA articoli in rame arredamenti avendo ... cerca tutta Italia rappresentanti introdotti negozi della categoria Fontana Magelli, corso Chieri 59, Torino.

GRANDE società distributrice prodotti largo consumo assume giovani viaggiatori in possesso automezzi introdotti profumerie, drogherie, tabacchi, stipendio e diaria fissi, ottime possibilità di carriera. Dettagliare ... Casella 304 M, ... Milano.

GRANDE industria internazionale assume ed istruisce giovani dinamici, anche primo lavoro dotati facile parola per vendita articolo successo mondiale, per Torino, Ivrea, Cuneo, forte guadagno, possibilità brillante carriera, ... ed ... con ... personale specializzato. Scrivere indicando età, studio, referenze e curriculum a « Pubblicità Stampa 325 — Torino ». 1314

IMPORTANTE fabbrica ... Biella cerca rappresentante propria macchina residente Torino, vendita capillare Piemonte. Filati, aguglieria, maglieria. Dettagliare curriculum scrivendo N. 852 Pubblicità Olivo, Biella.

IMPORTANTE industria alimentari ... la nazionale, prodotti ..., assume ... elementi veramente capaci per tentata vendita Torino e provincia. Offriamo ..., commissioni, inquadramento sindacale, ... Richiedesi: ottime referenze, buona istruzione, documentata introduzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5463 — Torino ». A19651

IMPORTANTE ... uomo con produzione di 600 capi giornalieri, cerca piazzista introdotto presso ingrossi e dettagli del ramo per la città di Torino. ... assoluta capacità di esperienza e massima serietà. Scrivere: Pubbliman, Casella 118, ...

IMPORTANTE società carattere nazionale vasta gamma prodotti zootecnici, integrativi, offre ottime possibilità guadagno a produttori, concessionari, rappresentanti introdottissimi Torino e provincia presso aziende agricole, cooperative, enti. Dettagliare a: Pubbliman Casella 518, Parma. 21953

INDUSTRIA confezioni cerca rappresentanti Piemonte, Liguria, Lombardia, Tre Venezie referenziatissimi. Indirizzare NAUTA Calcinelli (Pesaro) A13314

INTRODOTTISSIMO ramo vendita, disponendo ufficio deposito et automezzi, accetterebbe rappresentanze ... ditte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3007 — Torino ». A21463

INTRODOTTO presso migliore clientela Torino Piemonte rappresenterei seria importante fabbrica impermeabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9058 — Torino ». A21691

MACCHINE ... pratico commercio possiedo automezzo cerca seria rappresentanza o impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4462 — Torino ».

RAPPRESENTANTE viaggiatore introdottissimo ... Sochar, Susa 25, telefono 760-689. A22076

RAPPRESENTANTI con documentata introduzione grande et media industria metalmeccanica piemontese abbinerebbero ... prodotti ... di consumo o macchine utensili, ... immobiliari e bancarie, massime referenze morali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2193 — Torino ». A22284

RAVIOLINI e specialità reclamizzate cerco agente tentata vendita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2062 — Torino ».

SERIA fabbrica fodere ... auto cerca rappresentanti introdotti per Liguria, Piemonte, Veneto, Emilia. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7384 — Torino ». A13768

TECNICO elettromeccanico conoscitorissimo principali industrie accetterebbe rappresentanza macchine e apparecchiature elettromeccaniche o incarico manutenzione assistenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2071 — Torino »

VIAGGIANDO estero mensilmente proposta rappresentanza da seria industria metalmeccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6035 — Torino ». A20695

VIAGGIATORE introdottissimo clientela Piemonte sacchetti carta stampata cerca importante azienda. Dettagliare referenziando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7345 — Torino ». A23409

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

LAUTA mancia chi darà schiarimento ritracciò barboncino nero nome Zilli. Telefonare 80-253. A20650

TROVATO gatto bianco coda tagliata. Telefonare 522-137, ore pasti.

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. VINFORMA — su tutto e su tutti s'informa. Investigazioni, informazioni private, prematrimoniali, rintracci, sorveglianze ovunque. Via Vittorio Amedeo II, n. 21. Tel. 44-176. Torino.

A ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni Nuovitalia, Pio Quinto 30, tel. 682-110, 652-875. 325

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellegatti, telefono 876-100, ... Albertina 1. 7108

ACCERTAMENTI ..., indagini, informazioni ovunque, Mondial, Cavour 8, telefono 521-121. 999

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Raipol », Madama Cristina 111. ...

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, ... Santa Teresa 10, telefono 512-524. 30637

20 Igiene e Terapia L. 130 p.p.

ISTITUTO Jeunesse, esclusivamente femminile, trattamenti viso, corpo, massaggi dimagranti, cura dell'acne, depilazione, pedicure, callista. Via Arcivescovado 8. Telefono 40.901. 106

21 Automobili L. 130 p.p.

A A A A AUTOSOVVENZIONI Finauser, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, telef. 667-668: immediate più convenienti massime valutazioni anche su automezzi ipotecati. 1299

A.A.A.A. SOFIT, Guarini 4, telefono 515-570: autosovvenzioni anticipazioni celerissime. 1313

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime Mima, via ... 18, telefono 40-879. 1333

A.A. AUTOSALONE Andrea Doria 13, telefono 42-720: vasto assortimento autoveicoli, Flavia nuova, Appia fine '59, Innocenti A 40 5000 km., 103 export nuovo, Maserati, Triumph 2000, Chrysler Lancer. 1186

ABBIAMO Abarth Zagato I, II serie, 1100/103 lusso, TV Vignale, 1100/103-58, pulmino 11 mesi, multipla 56, familiare, diverse 500 e 600. Permute, rateazioni. Moretti-Rodes, corso Palermo 86. Telefono 283-392. 38

ABBIAMO Alfa 2000, sprint, spider, Giulietta TI, sprint, Appia II, III, Flaminia coupé, NSU, 1600, 1400 Diesel, 1100 familiare, TV spider, 600 Autosalone Porta Nuova, Volta 8. Tel. 46-681.

ABBIAMO assortimento auto 1300, 1200, 103, 600, 500. Bianchine, cambi rateazioni 18 mesi. Autosalone Vittorio ... 5.

ABBIAMO giardinetta Volkswagen dieci anni, 615 lungo Pesino, assortimento autocarri ... Raffaello 18 Telefonare 683-... A19052

ABBIAMO 103 '58-'54, 600, 500 Belvedere, Giulietta, camion 7 ql. vendite rateazioni. Saluzzo 52. 995

ABBIAMO 500 D, 600, 103, Giulietta 60, autocarri Romeo, 1100 ELR. Po 43.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi: Alba, piazza Rodoni 1 g, telefono 521-281. 23556

ACQUISTEREI 500 ... Telefonare 773-233 ore ..., 80-958 ore pasti. 29

ACQUISTIAMO contanti, purchè recenti, autovetture, camioncini anche sinistrati. Telefonare 81-532. 91

ACQUISTO contanti 600 dal '56 al '60 esclusivamente da intermediario Telefonare 510-568. 179

AGENZIA Boggetti, Madama Cristina 65, telefono 60-819 compra, vende, permuta automobili nuove ed occasioni Facilitazioni, garanzie. 1290

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

21 Automobili L. 130 p.p.

(Continua da pag. 15)

AIMASSO, Nizza 37, buone occasioni spider veloce recente, special 9 mesi, Giulietta TI '58, 1400 B servì, Aurelia B 12 guida sinistra, Alfa 1900 super, camioncino TI originale, 600, vendo, permuto 1176

ALFA ROMEO T. I. NERA NUOVISSIMA SEBBENE IMMATRICOLATA VENDE PRIVATO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 344 — TORINO».

ALL'AUTOSALONE «Monticone» Petrarca 6, Tel. 651-501. 2300 nuovo, Volkswagen nuove, Simca 1000, TI nuovo, Italia 2000, 1600 Osca Vignale, Flaminia, Appia III, II, sport, 1300, 600, 500 funzionari, Giulietta TI, 615 furgone. 1307

ALOSSA, Lagrange 13, tel. 528-652. M.G. Spider nuova, 500, 600, 103, 1200, Giuliette, Appia, 1900 super.

APPIE, 103, 600, 600 familiari, altre occasioni. Sant'Anselmo 8. 43

ASSORTIMENTO camioncini, autocarri normali, ribaltabili, 640, 4 ruote motrici, rimorchi normali, cisternati, banco prova pompe iniettori. Rossotto, Telefonare 20-207. 35

AURELIA: B 20, B 12 54-55-56, B 21, vendo cambio, Claviere 6. 53

AUSTIN Austin-Austin. Originali nazionalizzate. Esclusiva per il Piemonte, Autorino, via Aurelio Saffi 24. Telefonare 762-829. 767

AUTOAGENZIA Cenisia, Groscavallo 3, Tel. 774-226. Giulietta TI, sprint, Appia III, 1200, 1100, 600, 650, 1400 B Diesel benzina, belvedere, furgone Appia, furgone 615 pubblicitario. 656

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5 1126

AUTOCARRI usati disponibili presso Commissionaria Lancia Frassati, Corso Unione Sovietica 12. Tel. 593-182, 598-926, Lancia Esatau unificato perfetto ordine, ribaltabile posteriore, gommatissimo; Esatau 112 super, bellissimo, ribaltabile bilaterale; Esatau B cassonato ancora esente bollo; 3 RO per cantiere. Visitateci, facilitazioni, rateazioni. 76

AUTOCARRO lungo trasporto vetture, mobili, tubi, ecc., 643 N 6 R, ribaltabile perfetto ordine vendo. Telef. 890-638.

AUTOMOBILI? Acquisti, vendite, rateazioni? Italiane, estere, serie, fuoriserie, rivolgetevi al 42-535. Autosalone Tesore, Roma 237 bis. 1145

AUTOMOBILISTI, la Sfai finanzia acquisti autoveicoli, sovvenzioni garantite automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 13, telefonare 521-613, 512-173. 409

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 826

AUTOMOBILISTI! Riparazioni rapide garantite. Officina specializzata: freni, ammortizzatori, sterzo, convergenza ruote. Verifiche gratuite. Fatam, via Tiziano 17 angolo via Nizza. Telefono 697-000.

AUTONOLEGGI Autogiovan senza autista 500 D, 600 D, 1100 export. Telefonare 697-514. 1216

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985: 1800, 1100 II, 600, Multiple, 500. 1184

AUTONOLEGGIAMO prezzi ribassati 2100, 1300, 1200, 1100, 600 con oppure senza autista. Leone, Madama Cristina 55, telefono 651-544, 652-600.

AUTONOLEGGIANSI AL «MODERNO» NUOVE 500, 600 D, 1100 H, 1800. TELEFONARE 276-031. 75

AUTONOLEGGIANSI nuove 500, 600, 1100, 1300, 1800. Migoela, tel. 60-564.

AUTONOLEGGIO S. Ambrogio senza autista: 103, 600, 500. Tel. 790-191.

AUTORIMESSA vende nuova 500, 600, 1100, 103, 1100 Familiare, 600 Multipla, 500 Belvedere, permutasi con vetture o moto, facilitazioni pagamento. Telefonare 687-514. 20

AUTOSALONE Brescia 16: garanzia, esperienza, serietà. Occasioni: vetture, veicoli industriali. Rateazioni, sollecite consegne. Telefonare 20-605. 682

BELLA 103 (1957) radio, 600 (1956) perfette stato privato. Tel. 463-575.

BELLISSIMA 1400, Simca 330.000, Giulietta 390.000, 600 330.000. Gioberti 17.

BEPI Koelliker vasto assortimento nazionale e straniero: Jaguar 3-4, Sunbeam Alpine spider, MG spider, Hillmann, Appia II serie, Alfa 1900 super, tutte in perfette condizioni. Corso Raffaello 2. Telefonare 673-191. 2504

BMW 700 la vettura che unisce bassi pesi e prestazioni sorprendenti, nelle versioni berlina, coupé, sport. Consegne sollecite. Esposizioni concessionaria Roboo, via Giuria 54. 530

CAMIONCINO FIAT 600 T PASINO DA MOLTI COPIATO DA NESSUNO EGUAGLIATO E' SEMPRE IL MIGLIORE. PROVATELO ALL'AGENZIA CORSO TASSONI 47. 77

CAMIONCINO 600 T CORIASCO, PORTATA KG. 525 D. A. DIMOSTRAZIONI PERMUTE RATEAZIONI. CORSO S. MAURIZIO 18. TEL. 882-446.

CAMIONCINO 1100 10 quintali ottimo privato vende. Via Vitellio 123.

CITROEN DS 19 e ID 19 modelli 1962 in prova presso Commissionaria Citroen corso Vittorio Emanuele 206. Telefonare 750-818, 758-282. 49

COMMISSIONARIA Fiat G. Nardi, corso Unione Sovietica 37. Autoveicoli nuovi consegna sollecita. Rateazioni SAVA, veicoli occasione: N 500, 600, 600 Multipla, 1100 '58, 1200 Gran luce, 1200 coupé Pininfarina, Giulietta T.I., Appia coupé Pininfarina, 2100 berlina.

FIAT 2100 NERA POCHI CHILOMETRI MOTORE PERFETTO, VERNICIATURA COME NUOVA VENDE PRIVATO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 333 — TORINO». 108

GIULIETTA berlina 60 bellissima; Giulietta TI seminuova; Dauphine 61 perfetta: vendo permuto rateizzo Dario Vico, Filadelfia 51, 396-014. 21

GIULIETTA normale ottima unico proprietario vende. Visibile autorimessa via Aosta 3. A23121

GIULIETTA sprint 80 Hp come nuova unico proprietario vendesi. Tel. 43-894.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

NUOVA 500 guida a destra vende privato a privato. Telefonare 518-120 ore pasti. A23353

OCCASIONE 600 Multipla unico proprietario meccanico nuova vendesi lire 350.000. Via Juvarra 24, Gonella, telefono 43-894. A23442

PRIVATO vende Giulietta T.I. come nuova. Rivolgersi corso Unione Sovietica 91. Telefonare 680-120 1260

PRIVATO vende 1900/1959 gas, visibile via Susa' 35. 164

ROMEO giardiniera revisionato II serie vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, 396-014. 21

URGE vendere 103 lusso 1960 qualunque prova, via Cherubini 59.

VENDESI Alfa Romeo 1000 interno e somme nuovissimi impianto gas liquido. Telefonare 520-654 orario ufficio.

VENDESI autogru Ormig 75 come nuova. Telefonare 893-261. A19936

VENDESI Leoncino lungo ribaltabile. Telefonare 893-261. A19936

VENDESI 1100 103 TV '58. Telefonare 893-261. A19936

VENDO Super Taurus ribaltabile camioncini 1100 10 ql., 1100 7 ql., Leoncino, vetture revisionate a nuovo. Via Cimarosa 62, telefono 278-971. 953

VOLTURIAMO rapidamente 500 ottocentocinquecento, 600 dodicimila, 1100 quindicimila. Borio, Carlo Alberto 45. Telefonare 527-976. 1057

VOLTURIAMO 500 ottomilacinquecento, 600 dodicimila. Vela, Talucchi 23, telefonate 773-186. 1049

500 D seminuovo vendo km. 4200 perfetta 395.000. Telefonare 641-225.

1100 H '60, unico proprietario, vendo, permuto 600, facilitazioni. Tel. 321-709.

1300 grigio mesi sei vendo. Tel. 774-176

1900 Super Alfa Romeo 57, Aurelia B 12 55; Dario Vico, Filadelfia 51, 396-914, alle migliori condizioni di pagamento. 21

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ASSOLUTA novità scooter senza patente ciclomotori motocarrini Garelli. Rateazioni, Risico, Brescia 44. Telefonare 273-519. 604

LAMBRETTA modelli 1962, consegne immediate, cambi, rateazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. 650

LAMBRETTISTI, patente gratuita, prenotando scooterlinea '62, rateazioni minime, cambi, consegne immediate AVIA, corso Vercelli 84, telefono 21-543.

VESPIZZATEVI, novità modelli 62, Vespa, motofurgoncino, Rateazioni, cambi, occasioni. Tosa, corso S. Maurizio 21.

VOLETE acquistare Vespa Ape, nuovi modelli, cambi, rateazioni, occasioni. Muroni, Unione Sovietica 169, Telefono 393 628. 47

VOLETE comprare, volete vendere, volete cambiare Vespa occasioni pagamenti rateali. Cavalleri, via Nizza 35.

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A. LAJOLO Fisarmoniche, vibrafoni, Gaudenzio Ferrari 2, vicino Mole Antonelliana. Tel. 876-445. 215

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO, VIGONE 44.

CONSUL ribaltata 1750 privato vende privato anche permutando con altra marchina. Telefonare 693-423.

COTTINO COMMISSIONARIA ALFA ROMEO E RENAULT, PROVE, PRENOTAZIONI, FACILITAZIONI PAGAMENTO, RAPIDA CONSEGNA. CORSO GIULIO CESARE 213, VIA FABRO 10.

DA privato acquistasi Lancia Flaminia 1960-61. Autorimessa via Aosta 3.

FIAT-SAVA commissionaria via Nizza 30 telefoni 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FUORIBORDO «Crucchi» con 35 Hp. Evinrude Electric completo rimorchio, accessori vendesi 650.000. Tel. 573-038 ore ufficio. A19498

LANCIA commissionaria Benedetto & C. uffici, esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 6, telefono 332-195. Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 5, telef. 31-119.

OCCASIONISSIMA Giulietta T.I. due mesi vita vendesi anche ratealmente. Telefonare ore pasti 750-054. 1260

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 158

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44. 3984

PRENOTATE LA NUOVA VERSIONE COUPE' 750, SPIDER VIGNALE, PER VISIONE PRESSO AGENZIA VIGONE 44

PRIVATO vende Appia III bellissima, scura, permuta facilita. Piazza Lagrange 3. 1079

VENDO bellissima 600 anno '59 come nuova, rateazione, Vercelli 311.

VENDO 500, 600, 1400, 1900, ottimo stato Gioberti 17 152

VENDO 600 '55 bellissima. Tel. 380-496

VIA Monti 30 troverete: 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e revisionate. Vero occasioni ed eventuali permute.

VOLKSWAGEN nuove, acquisti, prenotazioni. Rivolgersi Autosalone Monticone, Petrarca 6. 1307

VOLKSWAGEN, Porsche, Autogaravini, corso S. Maurizio 60. Tel. 877-056. Nuova concessionaria, prenotazioni tutti tipi, assistenza, rateazioni. 80

VOLKSWAGEN pronta concessionario Grassi, Saluzzo 29. Occasioni varie produzione Fiat. 1040

VOLTURANSI velocemente 500, ottomilacinquecento, 600, dodicimila, 1100, quindicimila. XX Settembre 69 angolo Garibaldi, telefono 651-216. 1169

ASSORTIMENTO occasioni: Guzzi, Vespa, Ducati, Garelli, Gilera competizione, BSC, Norton, Cambi, rateazioni. Gino, Antonio Cecchi 57. Tel. 279-061.

AVETE provato i ciclomotori Bianchi nelle nuovissime versioni turismo e sport? Prezzi ribassati, rateazioni, via Cumerana 2. 4

COTOLO consegna a lire 4200 mensili ultimi modelli Lambretta, vasto assortimento occasioni. Corso San Maurizio 28. 22

DUCATI, produzione 1962, nuovi modelli, ciclomotori, moto, Cavalleri, via Nizza 35. 1327

GERBI sport cambio 3 rapporti nuovissima vende privato a privato. Telefonare 518-120 ore pasti. A22583

GINOMOTORI MV, Ducati, Testi, Demm, Antonio Cecchi 57, Tel. 279-061.

LAMBRETTA Agenzia Audino, nuovissimi modelli, permute, rateazioni, garanzie, visitateci, Giulio Cesare 96, telefono 273-387 54

A. A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Letti, Mazzini 41. 8018

A 20.000 in più librerie svedesi moderne. Via Campana 15. 1017

ALASIA mobili per ufficio, legno, metallo, razionali, classici, svedesi, schedari, tecnigrafi. Richiedete cataloghi, visitateci: Vinaglio 5. 675

ACQUISTA italiani libri soprammobili oggetti vari sgombro locali. Tel. 463-493.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Galdano, corso Vittorio 32. 916

ALTO reddito lavoro assicurato con macchine automatiche Weber per maglieria. Guarnero, Monte Pietà 16.

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, mogioloni, Ciravegna, Racconigi 124 bis. Telefonare 31-737. 898

ARMADI guardaroba, camere, camerette ragazzi, soggiorni, anticamere, cucine liquidansi. Pagella, Mazzini 44.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Rosine angolo Battisti, camere massicce 76.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARREDATEVI corso Toscana 17, matrimoniali 70.000, cucina formica 60.000, armadioni 25.000, salotti 35.000, soggiorni 65.000. 894

ARTIGIANO svende bellissima camera letto poliestere 175.000, sala pranzo 160.000. Telefonare 882-396. 329

ARTIGIANO, tappezziere, poltrone, divani letto, salotti. Accademia Albertina 25 (cortile). 66

ATTENZIONE: Fabbrica mobili. Ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 2. 103

ATTENZIONE: Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

BELLISSIME stole visone, pelliccе, vendo prezzo convenientissimo, Tel. 81-403.

CAUSA partenza signore americano vendo mobili, frigorifero, grammofono. Telefonare 876-518. A20083

FABBRICA mobili salotti, arredamenti lusso comuni, Garibaldi 13, (Pagamenti comodi). 37

FRANCOBOLLI privato vende a privato raccolte e serie Italia, altri stati, tematiche, sconto cataloghi. Tel. 380-201 ore 17-19 feriali. A21780

FRIGORIFERI migliori marche cambiansi con marche economiche usate. Gribaudi, corso Firenze 27. Telef. 273-659.

GUARDAROBA, Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, 2 porte 20.000, con sopralzo 35.000, 4 porte con sopralzo 75.000. Grande assortimento. Passalacqua 6, telefono 621-018. 432

MAGLIERISTE acquistando macchina Super Cramal, rinegiamento, lavoro, lunga rateazione, via Consolata 5. Rimagliatrici, dipanatrici, motorizzazione, accessori, riparazioni. 73

MATRIMONIALE stile inglese accessori svendo causa partenza. Rivolgersi circolo Claviere 7. A22249

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 531-107.

MOBILI di Cantù visitate esposizione permanente, facilitazioni pagamento. Via Sant'Anselmo 1. 29

MOBILIFICIO Dalbretto. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 8, telefonare 499-181. 11042

MOBILIFICIO liquida camere da letto, soggiorni, sale, causa demolizione stabile. Lunghe rateazioni. Corso Francia 196. 33

MOBILIFICIO Orsp, 20 sale, vendita propaganda, camere da 98.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 8 (cortile). 11810

PETTINATRICE vende attrezzatura negozio, caschi nuovi, occasione mobiletti. Telefonare 578-462. 153

PIANOFORTE mezza coda Bechstein ottimo stato vendesi. Tel. 383-559.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 869

PIANOFORTI: occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio, Comoglio, Po 20, telefono 832-796. 9668

PIATINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni. Unico concessionario pianoforti Petrof.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente fabbricanti Brianza. Telefonare 297-464. A19469

TAILLEURS, abiti, soprabiti signora, elegantissimi 16-20.000. Roggero, Bacchi 54. 1934

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 120

TELEVISORI I e II canale da lire 100 mila. Assistenza, garanzia. Radio Mondial, Madama Cristina 36. 7151

TELEVISORI 2° programma, elettrodomestici, mobili, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telef. 889-883.

TELEVISORI 23 pollici 2° programma migliori marche vendesi contanti 95.000. Tel. 367-674. 22011

TRASFERIMENTO vendo mobili cucina tinello buon stato. Brivio, via Lorenzo Bruno 6. A20157

VENDO ribaltina cumò antichi intarsiati autentici, oggetti vari, Tel. 511-532.

VENDO Trumeau palissandro intarsiato, Viale privato delle Palme 87 · Recco (Genova). A20548

VENDONSI due mobili biblioteca tavolo eguale noce, scrittoio, divano due piccole librerie noce. Tel. 81-313.

VESTITO sposa, corto, bellissimo, vendo. Telefonare 81-682. 1812

Z. ALLEMANO, Galleria Subalpina. Unico tecnigrafo con scala azzerabili. Vasto assortimento compassi, regoli, strumenti topografici. 912